Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Mercoledì, 7 febbraio 1973
Anno 92 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 8038 nuova serie Fondazione 1881

REPLICA E MONITO DI ANDREOTTI A CONCLUSIONE DI UN ACCESO DIBATTITO A MONTECITORIO

SCONFITTE ALLA CAMERA LE TESI DELLE OPPOSTE ESTREME SULLA RAI

Le mozioni comunista e del MSI respinte per alzata di mano mentre i socialisti ottengono a scrutinio segreto 232 voti contro 315 - Serrata polemica sulla «lottizzazione» dell'ente

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 6

La maggioranza ha respinto alla Camera le mozioni delle opposizioni di sinistra e di destra che criticavano le recenti decisioni del governo per la RAI. La mozione dei comunisti (votata anche dal PSI) è stata respinta (al pari di quella missina) per alzata di mano. Quella dei socialisti è stata votata a scrutinio segreto ed è stata respinta con 315 no e 232 sì.

Il presidente del consiglio Andreotti ha definito assurdo il tentativo dei comunisti di far passare per un «colpo di mano» i mutamenti nella RAI. E ha aggiunto: «Mi augurerei che il giorno in cui i partiti, oggi di maggioranza governativa, fossero all'opposizione, avessero a godere di un centesimo del riguardo politico che noi abbiamo, coscientemente, verso gli uomini del PSI».

Andreotti ha fatto notare che, contrariamente a quello che era accaduto fino a oggi, negli organi direttivi della RAI fanno parte attualmente non solo uomini della maggioranza, ma anche dell'opposizione. Ricordato che, con l'avvento del centro-sinistra, il liberale antifascista Novello Papafava non fu confermato alla presidenza della RAI, Andreotti ha osservato che allora si disse: «nessuno ha diritto alla riconferma nei consigli di amministrazione». Perché allora questa norma non doveva valere per il socialista Fichera, proprio mentre si chiedeva a Paolicchi di restare al suo posto di amministratore delegato? Questi ha rinunciato al suo incarico per considerazioni di partito, ma — ha osservato poi Andreotti — molto saggiamente e fuori di ogni chiassosa polemica è rimasto nel consiglio di amministrazione al pari di un altro socialista, Leo Solari, che è anche amministratore delegato della società televisiva Sacis. Ed è giusto che sia così, perché gli orizzonti della RAI — ha affermato Andreotti — superano certamente quelli di una qualsiasi maggioranza governativa.

Difesa l'opportunità dell'ingresso di funzionari ministeriali nel comitato direttivo, secondo la proposta della Corte dei conti, Andreotti ha posto in risalto che, a differenza di quanto si fece col centro-sinistra, questa volta il governo ha informato immediatamente la commissione parlamentare delle nomine, che non sono diventate esecutive prima che questa desse il suo parere, sebbene si trattasse di un mero parere consultivo.

Per la riforma della RAI, Andreotti ha confermato che entro il 15 febbraio la commissione tecnica consegnerà le proposte di riassetto che, insieme con il parere di autorevoli persone del mondo della cultura, saranno subito comunicate ai partiti e ai sindacati. Il governo prenderà le sue deliberazioni entro le vacanze parlamentari di Pasqua, dando così alle Camere un congruo tempo per decidere anche prima della scadenza del dicembre. Nel frattempo non si innoverà nulla e il governo ha chiesto alla RAI la analitica relazione mensile, tale da garantire che in alcun modo non si comprometta l'avvenire.

Andreotti ha parlato infine del bilancio della Rai, ricordando che le sue entrate sono: il canone depurato delle imposte, canone che il governo è deciso a non aumentare; la pubblicità, «che non ha mai superato il 4% delle ore di trasmissione, sebbene potesse toccare il 5%»; il rimborso per le spese non previste dagli obblighi di concessione.

Per la pubblicità, Andreotti ha ricordato che, in contrasto con gli editori dei giornali, la Rai vorrebbe un lieve aumento delle tariffe e dei tempi di trasmissione: lo stesso chiedono gli utenti della pubblicità, proponendo di concedere maggiore pubblicità ai giornali, se aumenterà quella televisiva. Andreotti ha poi affermato di voler discutere il provvedimento che il governo ha ripresentato il 3 gennaio scorso, in favore dell'editoria, che già fu preso nel 1971 (da un governo che lo on. Donat Cattin non disconosce, ha aggiunto ironicamente): ma se ne deve discutere alla luce del sole, per evitare che ne seguano poi polemiche che potrebbero passare anche all'interno dei partiti. Andreotti ha poi ammonito a non dimenticare che la pubblicità tende già a concentrarsi in poche direzioni e che quindi si rischierebbe di favorire solo poche testate giornalistiche.

Per i fondi della Rai, si dovrà tener come base il bilancio del '72, consentendo eventuali variazioni solo in caso di comprovate e indifferibili esigenze. Intanto, il ministro competente ha fissato per la Rai un'economia di gestione di 5 miliardi. Contributi ministeriali alla Rai non esistono e non sono in programma. Anche per i dovuti rimborsi delle spese extra-convenzione non ci sarà nulla di clandestino e di surrettizio. E qui Andreotti ha definito completamente inesatta la notizia della creazione di un grande centro di produzione televisiva a Roma che sarebbe dovuto costare 71 miliardi. Non esiste un programma di questo genere, non esiste alcuna spesa per questo scopo.

Un grande rigore finanziario è encomiabile e sarà ricercato. Ma bisogna evitare — ha concluso Andreotti — di indebolire con critiche indiscriminate e affermazioni non obiettive un deperimento, anche tecnico, di un organismo, violando così proprio quella salvaguardia dell'immediato futuro che pure tutti dicono di non voler compromettere.

Nel dibattito, i gruppi hanno confermato le posizioni già note: i comunisti, criticando il «colpo di mano» del governo, hanno affermato che dei mutamenti nel consiglio d'amministrazione doveva essere preventivamente avvista la commissione parlamentare. I socialisti hanno affermato che i mutamenti nella RAI sono diretti contro di loro, per spostare a destra la politica del paese (da notare che il capogruppo socialista Bertoldi ha detto: «Noi non facciamo questione di poltrone»). La stessa tesi è stata sostenuta da Donat Cattin, il quale ha accusato il governo di aver voluto fare «un inutile sgarbo ai socialisti», inserendo nel consiglio un giornalista che ha così definito: «Specializzato nella calunnia politica verso uomini e partiti che non riscuotono la sua simpatia e che è un segno del deterioramento culturale del PLI». Poi, ha detto che le nuove nomine ripetono i fasti della lottizzazione del potere. Infine, dopo aver affermato di condividere le impostazioni socialiste, Donat Cattin ha annunciato che avrebbe votato contro le mozioni delle sinistre solo per disciplina di partito.

Il MSI ha accusato le sinistre di voler sfruttare a loro vantaggio la RAI, della quale deve essere al contrario assicurata l'obiettività, sola giustificazione del regime di monopolio.

Qualche critica è stata mossa dai socialdemocratici, mentre i repubblicani hanno osservato che le accuse dei socialisti sono strane perché essi si sono alleati proprio nella lottizzazione, che ha visto un invasione di commissari politici e di caporali in posti che dovevano essere riservati a tecnici e professionisti.

La politica della RAI e le decisioni del governo sono state difese da Arnaud (DC). Il liberale Quilleri, definendo volgari le accuse mosse da sinistra alla nomina di Mattei, ha chiesto al governo di fornire l'elenco di parlamentari che abbiano parenti nella RAI e questo potrebbe interessare — ha aggiunto — qualcuno che è già intervenuto nel dibattito (è notorio che il fratello di Donat Cattin è saldamente sistemato nella RAI). Quilleri ha aggiunto che i socialisti sono le ultime persone che abbiano il diritto di parlare di lottizzazione, poiché questa cominciò proprio con l'avvento di Paolicchi alla carica di consigliere delegato. I liberali hanno proposto infine un'inchiesta sugli ultimi dieci anni di gestione dalla RAI, dalla quale — hanno detto — potrebbe risultare che cosa non si deve fare per rendere questo ente veramente libero e democratico. I liberali chiedono anche l'elenco dei collaboratori esterni con i loro emolumenti: potrebbe risultare che ne fanno parte anche persone dell'estrema sinistra.

Dopo le repliche dei diversi interpellanti e interroganti, si è proceduto alle votazioni sulle quali abbiamo già riferito.

R. R.

LUNEDI' A BASILEA «vertice» per il dollaro

Basilea, 6

La consueta riunione mensile dei governativi delle banche centrali occidentali, in calendario a Basilea presso la banca dei regolamenti internazionali per lunedì 12, sembra assumere, in questa occasione un valore maggiore dell'abituale.

Il calendario, difatti, prevede anzitutto una riunione del consiglio della BRI, cui parteciperanno tutti i governativi dei molti paesi associati; quindi, si riuniranno gli otto governatori della CEE (Belgio e Lussemburgo sono uniti monetariamente) in seno all'omonimo comitato.

L'ordine del giorno è denso di argomenti e tra questi spiccava — fino all'inizio della nuova fase di turbolenze monetarie — la messa a punto del fondo di solidarietà europea. Tutto lascia ritenere che questo ordine del giorno sarà sostituito da un più ampio e generale scambio di idee dei convenuti sui problemi posti dalla debolezza del dollaro e dalla necessità di giungere — su scala europea— ad una maggiore compattezza di comportamenti, così da poter assumere un atteggiamento unitario nei confronti del problema stesso.

La riunione odierna del comitato monetario della CEE si è conclusa dopo tre ore. La riunione, che riprenderà domani, era stata convocata per discutere la situazione venutasi a creare con la crisi monetaria che ha coinvolto in questi giorni il marco tedesco.

I partecipanti ai lavori non hanno voluto precisare l'argomento della riunione e i problemi che sono stati discussi. Secondo fonti attendibili, tuttavia, il rappresentante tedesco avrebbe sottolineato che la Germania intende difendere l'attuale parità del marco ad ogni costo.

OGGI L'INCONTRO CON LE ORGANIZZAZIONI DEI SETTORI PRODUTTIVI

Franca lettera di Andreotti alle centrali dei sindacati

Il presidente del consiglio ha confermato la seria intenzione del governo per un confronto costruttivo sulla situazione economica e sociale del paese

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 6

Rivendicare un confronto fra le posizioni del governo e quelle delle organizzazioni sindacali? Non ce n'è il motivo, ha risposto Andreotti al movimento sindacale che tale confronto aveva sollecitato con lettera del 31 gennaio. Non ce n'è il motivo perché il governo non è mai venuto meno a questo confronto.

Il presidente del consiglio ha risposto con una lunga lettera alle sollecitazioni della federazione delle confederazioni che oggi stesso l'ha presa in esame e vagliata in tutti i suoi aspetti e contenuti.

Quando si lamenta il mancato confronto inteso a superare dissensi e ad accogliere esigenze fondamentali dei lavoratori, individuando anche soluzioni di comune e generale interesse — scrive Andreotti — è da ricordare che esso non può essere dipeso dal governo ma, semmai, da chi ha ritenuto «sostanzialmente insoddisfacenti» i risultati del confronto avvenuto, preferendo dare un giudizio globale, che può anche essere stato funzionale a determinate iniziative di azione sindacale ma che in realtà, non prospettando puntuali risposte alle proposte avanzate e precludendo un approfondimento concreto dei diversi problemi, non dava nessun contributo e anzi costituiva un ostacolo ad individuare adeguate e possibili soluzioni. «Nonostante questo, non credo di poter condividere l'opinione che il movimento sindacale non sia ascoltato e non si sia operato per accogliere esigenze fondamentali della classe lavoratrice».

Fatta questa premessa, il presidente del consiglio enumera nella sua lettera le cose fatte e quelle avviate. Non sono cose nuove, ad ogni modo. Niente che già non si sapesse. Ma Andreotti ha voluto ricordarle in dettaglio alla federazione delle confederazioni sindacali. Per le pensioni, per esempio, ha citato i miglioramenti dell'estate scorsa e l'intento del governo di completare il sistema con l'aggancio delle pensioni all'andamento dei salari e con la revisione dell'invalidità pensionabile. Però, «alle proposte avanzate dal ministro del lavoro negli appositi incontri non mi sembra — dice Andreotti — sia stato ancora dato seguito da parte delle organizzazioni che tali proposte hanno preso in esame» mentre si potrebbe oramai passare alla fase della definizione dei progetti che dovranno essere presentati nelle opportune sedi.

I provvedimenti recenti del ministro del lavoro non contraddicono il quadro della riforma: accolgono la richiesta di non aggravare la contribuzione (cosa che sarebbe avvenuta senza il provvedimento riguardante gli assegni familiari); tendono a una più razionale utilizzazione dei fondi nell'ambito delle gestioni Inps; riguardano situazioni relative al passato che dovevano trovare soluzione nel quadro presente e non in quello prevedibile poi. Durante il 1973 dovranno essere prese nuove iniziative quale quella per il fondo di addestramento professionale dei lavoratori.

Per quanto riguarda la riforma sanitaria Andreotti ha anticipato i principi informatori cui dovrà ispirarsi: dare a tutti i cittadini diritti uniformi: concreta attuazione del nuovo assetto costituzionale realizzato con l'ordinamento regionale, con l'assegnazione alle regioni di tutti i compiti che a esse spettano nell'organizzazione dell'assistenza sanitaria; adottare un criterio direttivo secondo il quale, via via che determinate forme di assistenza vengono trasferite al servizio sanitario nazionale, queste si riferiscono alla totalità dei cittadini e sono finanziate dallo Stato. I tempi della riforma sanitaria potranno essere contenuti in cinque anni «se la situazione economica vedrà il disegnato sviluppo».

A proposito della riforma della scuola sono in corso progetti: quello di riforma dell'università «tiene sostanzialmente conto delle impostazioni riformatrici precedentemente elaborate e mira a risolvere con urgenza problemi che in questi ultimi periodi si sono ancor più aggravati paralizzando in qualche punto la vita universitaria».

Per la politica della casa Andreotti osserva che sugli studi in corso per migliorare la funzionalità della legge 865 «si è fatta tanta ingiustificata polemica» e che nessun studio può avere l'effetto di cancellare gli aspetti innovativi e significanti della legge del 1971. A ogni modo, presto verranno discusse le proposte di modifica della legge per renderla operativa. Sottolineati gli incrementi degli investimenti pubblici e affermato che in fatto di agricoltura «sono in corso di elaborazione provvedimenti riguardanti aspetti generali e particolari di politica nazionale e comunitaria», Andreotti tocca il problema degli statali (si cerca di approfondire i punti nodali e prioritari di una realistica ulteriore riforma della pubblica amministrazione) e infine ricorda che al più presto sarà fissato il calendario degli incontri tra governo e sindacati per l'esame di tutti i problemi sul tappeto.

La lunga lettera del presidente del consiglio è stata posta subito all'esame dal movimento sindacale. Se ne sono occupate separatamente, questa mattina stessa, le tre segreterie confederali e, nel pomeriggio, se ne è fatto un esame collegiale da parte della segreteria della federazione delle confederazioni. Sono stati studiati i documenti e il materiale allegato alla lettera (complessivamente 180 pagine) e cioè il testo del decreto delegato per la riorganizzazione delle amministrazioni e

Matteo Giambi

Continua in 2.a pagina

La contingenza scatta di 5 punti?

Roma, 6

La contingenza aumenterà di 4 o 5 punti dal 1.o febbraio: l'esatto numero degli scatti della «scala mobile» sarà determinato giovedì prossimo dall'apposita commissione che si riunirà all'Istat per l'esame dell'indice sindacale del costo della vita. Nelle precedenti riunioni sono state considerate le rilevazioni dei prezzi relative al periodo 15 ottobre-31 dicembre 1972. Giovedì la commissione dovrà definire l'indice trimestrale integrandolo con l'esame delle variazioni del costo della vita nella prima quindicina di gennaio.

Il corrispondente aumento della contingenza avrà effetto sulle retribuzioni dei lavoratori dell'industria, commercio, agricoltura e del credito per il trimestre febbraio, marzo, aprile.

(Italia)

A FINE MESE SCIOPERO RIDOTTO

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 6

Lo sciopero generale a sostegno della vertenza dei metalmeccanici in particolare e della politica contrattuale in generale si farà: ma si farà il 27 febbraio e solo nel settore industria i cui dipendenti (circa 7 milioni) si asterranno dal lavoro per 4 ore.

Questa decisione è scaturita questa sera al termine di una «tormentata» riunione effettuata dalla segreteria della federazione Cgil-Cisl-Uil che ha preso atto dell'indisponibilità a partecipare allo sciopero di alcuni settori qualificanti quali i ferrovieri, i postelegrafonici, i parastatali, gli elettrici, alcuni settori della scuola, i braccianti ecc.

Di fronte a una levata di scudi registratasi oggi da questi settori, la federazione ha chiamato alla lotta solo i dipendenti delle industrie (metalmeccanici, tessili, chimici,

M. G.

Continua in 2.a pagina

Vittime del fuoco 15 bambini



Parigi, 6
Un incendio è divampato questa sera in un istituto scolastico di Parigi, mentre nello edificio si trovavano fra i 60 e i 70 bambini che prendevano lezioni di canto: i vigili del fuoco ne hanno tratti in salvo una cinquantina, mentre almeno 15 hanno perso la vita. I corpi — secondo un portavoce dei vigili — non sono identificabili: probabilmente, gli sventurati bimbi sono stati asfissiati dal fumo prima di rimanere sotto le macerie dell'edificio, parte del quale è crollato. L'edificio divorato dal fuoco (nella telefoto Ansa-UPI) aveva cinque piani, ed era annesso al liceo «Bergson», nella parte settentrionale di Parigi.

(Ansa - Afp)

L'AGGRESSIONE DEGLI ESTREMISTI AL RETTORE DELLA «STATALE» DI MILANO

CAPANNA ANCORA INTROVABILE DENUNCIATE ALTRE SOPRAFFAZIONI

Venerdì scorso un'ottantina di elementi del «Movimento studentesco» avrebbe invaso la sede dell'«Opera universitaria», minacciando e ingiuriando il personale - Anche Guzzini irreperibile

Milano, 6

Sono sempre irreperibili Mario Capanna e Fabio Guzzini, due dei tre leader del «Movimento studentesco» milanese contro cui la magistratura ha spiccato ordine di cattura per la parte che essi avrebbero avuto negli episodi di violenza avvenuti il 25 gennaio all'università statale: il terzo giovane è Giuseppe Liverani che, com'è noto, è stato già tratto in arresto al «Car» di Cuneo, dove si trova da poco. I fatti del 25 gennaio sono stati denunciati dal rettore dell'ateneo, prof. Giuseppe Schiavinato, il quale ha affermato di essere stato aggredito nel suo ufficio, mentre si trovava in compagnia del prorettore, prof. Mario Giuliano, da una sessantina di studenti: questi avrebbero tenuto i due docenti in loro balia per oltre mezz'ora, strappando i fili del telefono e del citofono, e colpendo lo stesso rettore al viso con una rivista.

Per questa irruzione, il sostituto procuratore Marini, che conduce l'inchiesta, ha ravvisato una catena di reati (sequestro di persona, violenza privata, oltraggio aggravato e danneggiamenti) per cui ha deciso di emettere i tre ordini di cattura; il dott. Marini, inoltre, sta cercando di identificare gli altri studenti che avrebbero compiuto l'«attacco» nei locali del rettorato e — secondo indiscrezioni — mediterebbe di unificare al procedimento in corso alcuni altri procedimenti contro Mario Capanna, considerato il numero uno del «Movimento studentesco» milanese.

Il professor Schiavinato è stato già interrogato dal magistrato e lo sarà anche nei prossimi giorni: lo stesso rettore ha denunciato anche una serie di altre aggressioni subite da una decina di professori, tra cui il preside della facoltà di medicina, professor Arduino Ratti, all'interno della «Statale»; anche in questo caso, gli aggressori vengono indicati in elementi del «Movimento studentesco». Oggi, come già ieri, il dottor Marini non ha voluto rilasciare alcuna dichiarazione circa gli ulteriori sviluppi delle indagini, trincerandosi dietro il riserbo istruttorio, così come ha fatto il procuratore capo aggiunto, dottor Alberici.

Si è appreso tuttavia che lo stesso magistrato sta indagando su un altro episodio di violenza denunciato alla Procura della Repubblica dal professor Carlo Carli, commissario governativo dell'«Opera universitaria». Secondo tale denuncia, venerdì 2 febbraio, circa ottanta studenti avrebbero invaso la sede dell'«Opera» in largo Richini e, in assenza del professor Carli, avrebbero ingiuriato e minacciato il personale presente, al quale sarebbe stato anche impedito l'uso del telefono. Gli studenti se ne sarebbero andati dopo un'ora circa, al grido di «Via Carli dall'università». Dieci di questi giovani sono già stati denunciati per violazione di domicilio, occupazione, danneggiamento, ingiurie e minacce.

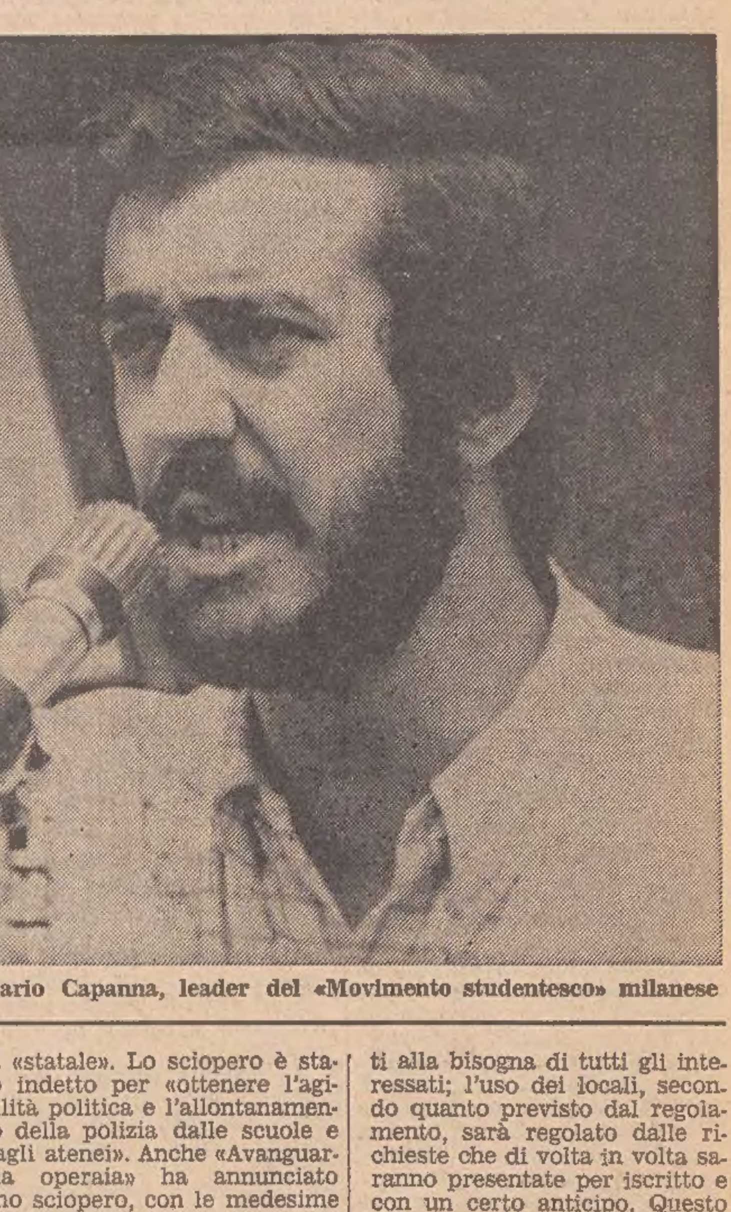
La magistratura dovrà inoltre indagare anche su una circostanza emersa dalle dichiarazioni fatte ieri alla «Statale» da un altro esponente del «Movimento studentesco», Salvatore Toscano. Secondo questi, esiste un film girato il 25 gennaio, durante il clamoroso episodio al rettorato. A girarlo sarebbe stato proprio uno studente che faceva parte del gruppo che fece irruzione nell'ufficio del professor Schiavinato. Questi ha confermato il particolare, dichiarando di aver notato uno dei giovani che teneva fra le mani una cinepresa e che a tratti filmava la scena.

A tarda ora si è appreso che uno sciopero generale delle università e scuole milanesi per il 21 febbraio prossimo è stato annunciato questa sera dal «Movimento studentesco», nel corso di una riunione «generale degli studenti» svoltasi alla «statale». Lo sciopero è stato indetto per «ottenere l'agibilità politica e l'allontanamento della polizia dalle scuole e dagli atenei». Anche «Avanguardia operaia» ha annunciato uno sciopero, con le medesime motivazioni, e per lo stesso giorno. Durante la riunione, gli studenti hanno esaminato la situazione venutasi a creare con la denuncia fatta dal rettore, ribadendo «la completa estraneità del "Movimento studentesco" ai lamentati danneggiamenti e alle violenze» e sostenendo che «si tratta di una montatura politica».

Frattanto, il «comitato interpartitico milanese per i problemi dell'università», un organismo composto dai rappresentanti di tutti i partiti dell'arco costituzionale e dai rappresentanti delle organizzazioni sindacali, ha illustrato oggi, in una conferenza stampa, una bozza di regolamento per la risoluzione dei problemi delle università milanesi. Il «comitato», d'intesa con i docenti e i sindacati, presenterà la bozza di regolamento all'esame di un'assemblea generale degli studenti e del corpo insegnante, fissata per il 16 febbraio prossimo. Esso prevede una adeguata regolamentazione che garantisca, nell'ordine, il diritto di riunione, di associazione, di espressione politica e sindacale, nonché di propaganda, ai docenti, agli studenti e anche al personale tecnico non insegnante dell'università.

Il regolamento prevede ancora di assegnare in modo permanente, o secondo un calendario prestabilito, i locali adatti alla bisogna di tutti gli interessati; l'uso dei locali, secondo quanto previsto dal regolamento, sarà regolato dalle richieste che di volta in volta saranno presentate per iscritto e con un certo anticipo. Questo vale anche per l'uso, in casi particolari, dell'aula magna.

(Condensato Italia - Ansa)



Mario Capanna, leader del «Movimento studentesco» milanese

«INAGIBILE» L'UNIVERSITA'

«SERRATA» ALLA BOCCONI

Milano, 6

Il consiglio di amministrazione dell'università Bocconi, riunitosi dopo gli incidenti durante i quali è stato mortalmente ferito lo studente Roberto Franceschi, ha espresso oggi «la sua piena solidarietà al rettore approvandone senza riserve, anche in questa dolorosa occasione, l'operato». Sempre con voto unanime, il consiglio di amministrazione ha dichiarato «l'inagibilità, nella condizione attuale, dell'università», sospendendone «ogni attività con decorrenza immediata, anche a tutela del personale docente e amministrativo, e incaricando il presidente di prendere contatti con le componenti della vita universitaria per trovare delle forme che consentano la ripresa della normalità nell'ateneo».

Durante la discussione sulla «situazione generale dell'università al lume dei recenti avvenimenti», il presidente ha riaffermato «il concetto di libera università che caratterizza la Bocconi, e che si esprime attraverso i suoi organi di governo, che sono: il consiglio di amministrazione, al quale compete la piena responsabilità della condotta e della rappresentanza dell'ente nei confronti della pubblica autorità; il rettore, che con la nomina annuale da parte del consiglio di amministrazione riceve la piena investitura per agire nell'ambito della responsabilità didattica e disciplinare, a norma e nei limiti dello statuto, e che ha ottenuto per cinque anni l'unanime consenso da parte del consiglio di amministrazione; il consiglio di facoltà, cui compete la responsabilità dell'attuazione dell'ordinamento didattico stabilito dallo statuto».

Su queste dichiarazioni del presidente è seguita una discussione, al termine della quale «è emerso che, nel momento attuale, l'agibilità dell'università è gravemente compromessa per l'atteggiamento e il comportamento di gruppi di studio, ai quali si associano persone estranee non controllate né controllabili. Tali elementi, pur rappresentando una piccola minoranza rispetto alla massa degli studenti — ha concluso il consiglio di amministrazione della Bocconi — turbano gravemente lo svolgimento della vita universitaria e la possibilità del raggiungimento degli scopi istituzionali». *(Ansa)*

LE INDAGINI PER I GRAVI INCIDENTI DI MILANO

Sei estremisti indiziati per i fatti di corso Europa

Cinque sono di destra, uno di sinistra: tra le accuse il tentativo di omicidio - Una serie di perquisizioni

Milano, 6

Avvisi di procedimento sono stati emessi oggi, nei confronti di cinque estremisti di destra e uno di sinistra, dal sostituto procuratore di Milano, Riccardelli, che conduce l'inchiesta sugli incidenti avvenuti sabato scorso, in corso Europa, quando alcuni colpi di pistola furono sparati con un'auto della polizia e un agente rimase ferito. I colpiti dal provvedimento sono Mario Cagnioni, Davide Pedrini, Roberto Angelotti, Roberto Panzani e Rodolfo Crovace, tutti estremisti di destra, e un aderente al «Movimento studentesco», Claudio Dominez. I sei sono indiziati per tentativo di omicidio, rissa, porto abusivo d'arma da fuoco e porto abusivo di armi improprie: essi sono stati invitati a nominare un difensore e saranno interrogati prossimamente dal dott. Riccardelli.

Le abitazioni dei sei indiziati sono state perquisite nel corso della notte, e una serie di perquisizioni sono state effettuate anche in sedi di movimenti politici di estrema destra ed estrema sinistra: l'operazione ha interessato i gruppi di destra «Avanguardia nazionale», «Fronte della gioventù» e «Lotta di popolo», nonché il «Movimento studentesco», di sinistra. Nel corso delle perquisizioni, numerose armi improprie sono state sequestrate dalla polizia; in particolare, nella sede del «Fronte della gioventù» sono stati trovati alcuni bastoni, due catene, una chiave inglese, due tubi di ferro, una ascia, alcuni tondini di ferro e numerosi cubetti di porfido; nella sede di «Avanguardia nazionale», la polizia ha sequestrato tre «pugni di ferro», tre pugnali da «boy-scout», una pistola lanciarazzi e un coltello a serramanico.

In casa di uno dei giovani contro i quali è stato emesso dal magistrato avviso di procedimento, è stata infine trovata una pistola cal. 7,65, risultata regolarmente denunciata dal padre del giovane; l'arma è stata tuttavia sequestrata e consegnata all'autorità giudiziaria: verrà sottoposta a prove balistiche, insieme ai proiettili trovati sul luogo degli incidenti di corso Europa.

Si è intanto appreso che sarà sottoposto a perizia psichiatrica l'agente Gianni Gallo, indiziato di reato per gli incidenti avvenuti la sera del 23 gennaio scorso davanti all'università Bocconi e conclusisi con la morte dello studente Roberto Franceschi: l'agente, che è già stato interrogato dal magistrato inquirente, sarà sottoposto a un attento esame da parte di un gruppo di esperti nominati dal sostituto procuratore Vaccari, che dirige l'inchiesta.

Questi ha intanto fatto pervenire una comunicazione giudiziaria anche a Roberto Piacentini, l'operaio che durante gli scontri venne ferito da un proiettile: Piacentini (che, dopo un delicato intervento chirurgico, è stato dimesso dallo ospedale) è indiziato di concorso in resistenza aggravata a pubblico ufficiale, concorso in lesioni personali pluriaggravate ai danni del tenente di P. S. Vincenzo Addante e degli agenti Michele Pinto, Pasquale Celino e Mario Cosentino, concorso in danneggiamento di automezzi della polizia e detenzione e porto abusivo di materiale esplodente. *(Ansa)*

INDAGINI A ROMA sui «Chi è?» degli ultrà

Roma, 6

Il sostituto procuratore di Roma, Occorsio, ha aperto una indagine preliminare a proposito dei libretti pubblicati da gruppi di estremisti e contenenti nomi, indirizzi e abitudini di avversari politici. Anche se in queste pubblicazioni non si rilevano esplicite esortazioni a passare all'azione diretta contro i «nemici», tuttavia non si può escludere che in esse possa configurarsi il reato di istigazione a delinquere.

I libelli di cui si sta occupando il dott. Occorsio sono due: il primo è il «Dossier rosso», edito dal «Fronte monarchico giovanile»; l'altro è «Basta con i fascisti», un supplemento di «Lotta continua». La prima pubblicazione consta di 14 pagine e vi si elencano i nomi di estremisti di sinistra raggruppati per scuole e movimenti politici; di essi si elencano indirizzi, i numeri del telefono, le targhe delle moto e delle auto. «Basta con i fascisti» consta di 55 pagine, ed è corredato da numerose foto: in esso si indicano i luoghi di raduno di esponenti di estrema destra, le loro abitudini, gli indirizzi e le auto, con le rispettive targhe. *(Ansa)*

LA POLIZIA SGOMBERA un pensionato universitario

Milano, 6

La polizia è intervenuta oggi per sgombrare il pensionato universitario «Bassini» della università statale di Milano, che da qualche tempo era stato occupato dagli studenti per protestare contro l'espulsione di alcuni ospiti. Lo sgombero del pensionato è avvenuto senza incidenti; quando sono giunti i poliziotti, nelle stanze erano rimasti soltanto tre studenti mentre gli altri si erano allontanati. I tre sono stati identificati e successivamente rilasciati. Nei prossimi giorni il prof. Carli, commissario governativo dell'Opera universitaria, dalla quale dipende il pensionato, deciderà se mantenere aperto o chiudere definitivamente l'edificio. *(Ansa)*

MENTRE I PRINCIPALI PARTITI SI ACCINGONO A SVOLGERE LE LORO ASSISE

AUMENTA PER IL GOVERNO IL «MARGINE DI SICUREZZA»

Solo un improvviso mutamento di rotta di Forlani al consiglio nazionale potrebbe provocare colpi di scena - De Mita dimissionario? - I liberali insistono: non vi sono alternative politiche

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 6

I principali partiti si accingono a svolgere le loro assise (la DC il consiglio nazionale, il PCI il comitato centrale, il PSI il comitato centrale, il PLI il congresso), ma, benché ci sia nell'aria un certo confronto e scontro di posizioni interne — specie nella DC e nel PSI — negli ambienti politici si continua a sostenere che il governo Andreotti non sarà, per ora, «disturbato».

Del resto, una conferma di ciò si è avuta anche oggi alla Camera, dove il governo ha ottenuto un notevole successo nella votazione a scrutinio segreto sulla mozione socialista della RAI-TV. Questa era stata sollecitata dal PSI nella speranza, evidentemente, di una sorpresa dei franchi tiratori. Ma la sinistra DC ha votato compatta per il governo contro la mozione socialista.

Ciò non toglie che al consiglio nazionale DC, che si aprirà giovedì, non si svolga un animato dibattito. Forlani sta intanto preparando la relazione che svolgerà al consiglio e che si riallaccerà a quella dell'ultima direzione del partito. Forlani parlerà di politica estera, e in particolare del Vietnam, ma si diffonderà soprattutto sui problemi economici. Egli accennerà anche alla riforma del sistema elettorale; ma probabilmente su questo riferirà il segretario organizzativo Arnaud. In proposito, risulta che non ci sono novità rispetto alla situazione della settimana scorsa, per cui la commissione paritetica, che si riunirà ancora domani, si troverà ancora a dover trovare un accordo sulla entità del premio, da attribuire alla maggioranza.

Secondo alcuni, De Mita avrebbe intenzione di rassegnare le dimissioni da vicesegretario del partito e precisamente nel corso del suo intervento al CN. Da parte sua, Galloni non cessa di porre il problema del passaggio all'opposizione della corrente di base. In una nota di «agenzia democristiana» si sostiene in sostanza che se si va al congresso nelle condizioni attuali, si avrà una conferma della «scelta conservatrice compiuta nel corso dell'ultimo anno». Cadono quindi le illusioni di chi ha finora ritenuto di poter accelerare il superamento del governo dallo interno della maggioranza.

Ci vuole un primo chiarimento al CN. «In quella sede — continua la nota — se Forlani modificasse il suo atteggiamento» sarebbe chiaro il senso di una crisi di governo prima del congresso. E Bisognerebbe allora riconoscere che è stato giusto l'atteggiamento di De Mita dall'agosto a oggi». Ma se Forlani conservasse l'appoggio al governo «l'intera corrente di base dovrà trarne le conseguenze dell'immediato passaggio all'opposizione».

Per i liberali, il segretario del partito Bignardi, in vista del congresso che si apre domani, respinge, in una intervista, la accusa rivolta al suo partito di essere conservatore. «I liberali — scrive Bignardi — sono al governo in cinque dei nove paesi della Comunità europea, senza per questo voler contare il ministero conservatorismo». Il segretario liberale sottolinea poi che oggi non ci sono realistiche alternative politiche, dato che la «schiarita» non c'è stata nemmeno dopo il congresso socialista di Genova da cui è emersa una situazione non consolidata, tanto è che lo stesso Mancini sembra ora risalire alcune delle posizioni perdute nei confronti di De Martino.

Secondo il segretario del PLI, le responsabilità della crescita del MSI sono da addebitarsi alla teoria della irreversibilità del centro-sinistra. Da parte sua il vicesegretario del PLI, Franco Compasso, ha delineato in una dichiarazione le prospettive del tredicesimo congresso nazionale liberale, affermando tra l'altro: «Il PLI ricerca il più ampio e costruttivo dialogo tra tutte le forze democratiche, convinto che la democrazia italiana è naturale terreno di convergenze.

«Il PLI rivendica — ha concluso il vicesegretario Conte — i valori del laicismo e ricerca i più proficui collegamenti per impedire un bipartitismo che di fatto distruggerebbe le forze politiche intermedie, presentandosi al Paese come logica premessa di un regime "conciliare"».

Intanto, una nota della corrente socialista manciniana scrive questa sera che il CN della DC potrà acquistare importanza politica «se da esso verranno fuori impegni precisi in rapporto alla situazione del Paese.

Vice

APPROVATE ALLA CAMERA

NUOVE PENSIONI per i marittimi

Roma, 6

Un nuovo sistema di liquidazione delle pensioni per i marittimi, basato anche sull'evoluzione normativa intervenuta nel settore dell'assicurazione generale obbligatoria, è stato approvato oggi, in sede legislativa, dalla commissione lavoro e previdenza sociale della Camera. La commissione ha approvato all'unanimità, nel testo modificato trasmesso dal Senato, il disegno di legge governativo contenente norme modificative della legge 27 luglio '67 n. 658, sulla previdenza marinara.

In sostanza le nuove norme migliorano notevolmente i sistemi di liquidazione già in vigore, nella gestione marittimi della Cassa nazionale per la previdenza marinara. La media delle retribuzioni pensionabili non è più riferita a quelle generali delle competenze relative a tutti i periodi di attività svolti dal marittimo, ma è in relazione a quella delle competenze degli ultimi dieci anni di attività, periodo questo durante il quale, nelle generalità dei casi, il marittimo raggiunge qualifiche e posizioni di lavoro più elevate.

E' stata anche elevata la percentuale di commisurazione dal 65 al 74 per cento della media delle retribuzioni pensionabili, dal primo gennaio 1970, e all'80 per cento dal primo gennaio 1976. Le nuove norme stabiliscono l'istituzione della cosiddetta «pensione di anzianità», conseguibile indipendentemente dal raggiungimento dei limiti di età al maturare dei 30 anni di servizio utile. *(Italia)*

LA CHIESA RIBADISCE LA TOTALE CONDANNA

Nuovo reciso «no» alla libertà di aborto

E' necessario al contrario «evitare l'esercizio sconsiderato e irresponsabile della sessualità»

Città del Vaticano, 6

Un nuovo, deciso «no» alla liberalizzazione o legalizzazione dell'aborto è venuto oggi dai microfoni della radio vaticana, che in questi ultimi tempi ha dedicato alcune note e commenti al grave problema sociale.

L'emittente vaticana ha accennato oggi alla situazione esistente negli USA, dove il numero delle vittime dell'aborto supera di gran lunga, in un anno, quello dei morti di tutte le guerre combattute dagli americani in 200 anni. Ma l'intervento della radio vaticana acquista un particolare rilievo anche per la situazione italiana, a causa dell'imminente presentazione alla Camera di un D.D.L. sulla legalizzazione o regolamentazione dell'aborto. «Come può scivolare sulla nostra coscienza tutto ciò — si è chiesta l'emittente — senza il minimo senso di colpa, anzi con il "camuflage" di una conquista di civiltà?».

A questo quesito posto dalla radio ha risposto oggi padre Aniceto Molinaro, docente di teologia morale all'Università Lateranense, il quale ha affermato: «E' necessario evitare lo esercizio sconsiderato e irresponsabile della sessualità, dal quale traggono origine tante vite indesiderate e, conseguentemente, le tentazioni e le fittizie giustificazioni dell'aborto». «Considerare l'aborto come l'unica soluzione possibile di una situazione sociale — ha proseguito l'intervistato — di fatto equivale a coprire e a rimediare con un vero e proprio delitto a una colpa precedente, all'inadempienza cioè del grave dovere di favorire e promuovere nella comunità sociale un maturo, responsabile e giusto comportamento sessuale».

Padre Molinaro ha detto poi che, «se la liberalizzazione o la legalizzazione dell'aborto costituisce un'evasione facile e comoda dagli impegni e dalle responsabilità che la vita richiede, è pur vero che la proibizione dell'aborto comporta necessariamente un serio e fattivo impegno per porre urgentemente in atto tutti i mezzi affinché la nuova vita sia accolta come è suo diritto, e affinché la madre ne accetti serenamente la responsabilità». Si tratta, ha sottolineato il teologo, di mettere in atto un'organizzazione sociale e legislativa che miri ad accogliere e ad assistere adeguatamente sia il bambino che sta per nascere, sia la madre che l'accetta responsabilmente, anche se, in un primo momento, non lo aveva desiderato e tantomeno voluto.

(Condensato Italia - Ansa)

IN PROVINCIA DI TORINO

Tafferugli e tre feriti davanti a una fabbrica

Torino, 6

Tafferugli sono avvenuti oggi a Pianezza, davanti alla «Ipra», un'azienda metalmeccanica che produce radiatori per auto. Parecchie decine di operai, in sciopero per il rinnovo del contratto nazionale della categoria, ha tentato di impedire l'ingresso nello stabilimento dei dirigenti; poiché i gruppi di operai andavano aumentando, sono stati inviati sul posto contingenti di carabinieri di rinforzo.

E' avvenuta anche una carica in un momento di particolare turbolenza, e tre operai, Filippo Ferraro, di 26 anni, Giovanna De Palo, di 23, e Brigitta Schwarz, di 29, hanno riportato contusioni; sono stati tutti medicati nell'ospedale Maria Vittoria: se la caveranno in pochi giorni. Alcune persone sono state fermate. *(Ansa)*

LETTERA ESPLOSIVA alla stazione di Firenze

Firenze, 6

Una lettera esplosiva, contenente delle sostanze di color nero, che al momento dell'apertura della busta o di un brusco contatto con un corpo contundente provocano una fiammata, è stata per caso scoperta la notte scorsa, poco dopo l'una nella stazione centrale di Santa Maria Novella, all'altezza del binario 12, dove viene scaricata per lo smistamento la corrispondenza proveniente da varie zone della Toscana. *(Ansa)*

LA BRIFFA A MILANO



Telefoto Ansa

Milano — La signora Briffa, da pochi giorni in Italia dopo la lunga detenzione in Grecia, si è recata ieri a Milano dove è stata tra l'altro ricevuta dal sindaco della metropoli Aniasi

ANDREOTTI AI SINDACATI

Dalla prima pagina

degli enti pubblici operanti nel settore dell'edilizia residenziale; il testo del decreto delegato per l'assegnazione e la revoca degli alloggi nell'edilizia residenziale pubblica; la relazione della commissione di studio per il rilancio dell'edilizia abitativa; il documento del ministro della pubblica istruzione riguardante le norme sull'università; lo schema di progetto per la riforma sanitaria.

Sulle cause degli scioperi nel nostro paese, in rapporto agli altri paesi industriali dell'occidente, esprime il proprio parere il segretario del PRI La Malfa, nell'editoriale odierno della «Voce repubblicana».

Dopo aver riportato alcuni dati dai quali risulta che il numero delle giornate di sciopero in Italia è stato dal '69 al '71 maggiore che in Francia e in Germania, La Malfa si chiede se tale differenza deve essere ricercata in una diversa condizione politica e in una diversa struttura economico-sociale: per il segretario del PRI «la verità è che la condizione in cui si svolge la lotta sindacale e sociale in Italia non ha, da alcuni anni in quà, corrispondenza in alcuna altra sfera in economie industriali avanzate. Essa è il risultato — prosegue La Malfa — di una maniera di vedere i problemi dello sviluppo e della condizione operaia, che nessun altro paese avanzato riesce a porsi in termini analoghi. Essa sembra quindi il frutto o di una nostra anticipazione sugli altri paesi industriali del mondo o di una nostra arretratezza o di una nostra sufficienza o di una nostra peoccupante insufficienza».

«Noi propendiamo — aggiunge La Malfa — per la seconda interpretazione e non per la prima. Ed in ciò troviamo la ragione della grave crisi economica e sociale che ci affligge e che si prolunga nel tempo». Fornendo quindi una spiegazione «più motivata di questo paradossale stato di cose», il leader repubblicano sostiene che «noi abbiamo avuto una crisi, un maggio francese che si è prolungato negli anni e che tuttora persiste».

M. G.

Sciopero ridotto

edili, poligrafici ecc.) lasciando libere le altre categorie di decidere autonomamente la loro partecipazione o meno.

Nel comunicato di proclamazione dello sciopero si nota inoltre come la vertenza dei metalmeccanici sia passata in secondo ordine in quanto si sottolinea soprattutto che «l'azione di lotta generalizzata per il 27 febbraio è stata assunta per assicurare il necessario sostegno dell'intero movimento sindacale alla lotta delle categorie impegnate nei rinnovi contrattuali».

E questo per convincere molte categorie impegnate in lotte contrattuali (quali i postelegrafonici, gli elettrici, gli statali, gli addetti al commercio, ecc.) a dare un contributo, anche minore, alla lotta indetta: cioè si tenta di far scioperare queste categorie almeno un'ora.

E' sintomatico inoltre che la proclamazione sia venuta proprio subito dopo l'annuncio che Andreotti riceverà domani i sindacati. Evedentemente il movimento sindacale intende andare dal presidente del consiglio con una certa «forza», cioè con lo sciopero già proclamato in modo di ottenere il più possibile.

Ma veniamo alle dichiarazioni registratesi oggi. Il segretario generale dei ferrovieri della Cisl (Saufi), Jannone, ha detto che «se come sembra lo sciopero deve coinvolgere le categorie che hanno in corso azioni rivendicative o contrattuali, i ferrovieri che almeno dal punto di vista della trattativa hanno già concordato la loro vicenda contrattuale, non hanno alcun motivo per parteciparvi. Se invece si tratta di manifestare la nostra solidarietà alle categorie in lotta per i rinnovi contrattuali e in specie per i metalmeccanici, abbiamo già dichiarato la nostra disponibilità per una breve fermata dei treni comunque non superiore ai cinque minuti».

Il segretario generale dei postelegrafonici della Cisl (Silpp), Tisato ha sostenuto che «la categoria non è in grado di aderire allo sciopero generale dal momento che ha una propria vertenza sul tappeto».

Per Sironi, segretario generale degli elettrici della Cisl (Flaei) ha avvertito che «se lo sciopero vien inteso come uno sciopero solo delle categorie interessate al rinnovo del contratto, la Flaei vi parteciperà, in caso contrario no».

Anche il segretario degli statali della Cisl, Spandonaro, e il segretario degli addetti al commercio della Uil, Carroni, hanno espresso la loro perplessità mentre adesioni sono giunte solo dai settori industria come da Beretta segretario dei chimici Cisl e dal sindacato scuola della Cgil. Gli altri sindacati scuole confederali si sono riservati di pronunciarsi prossimamente. Anche i braccianti non hanno dato l'adesione: di fronte quindi al pericolo di una nuova spaccatura nel movimento sindacale, la federazione Cgil-Cisl-Uil ha quindi preferito limitare lo sciopero al settore industria. Anche in considerazione del fatto che dei segretari generali solo Lama aveva dichiarato di essere favorevole mentre Storti non si era pronunciato esplicitamente e Vanni, parlando oggi alla riunione dei consigli generali dei braccianti che hanno costituito la federazione unitaria, ha detto che «certe cose non si conquistano a colpi di scioperi generali».

Intanto le vertenze dei postelegrafonici (180 mila) e degli statali (320 mila) stanno avviandosi a conclusione. Tisato, segretario dei postelegrafonici, ha detto che sono già stati acquisiti, nel corso degli incontri con il ministro Gioia, alcuni punti qualificanti quali le 120 mila lire mensili, il raggruppamento delle ex qualifiche per fasce di mansioni omogenee e l'efficacia dell'attuale ordinamento dal 1.o gennaio 1973. Un comunicato congiunto tra ministero della riforma e sindacati degli statali precisa che le parti hanno constatato l'esistenza di condizioni per istituire dal 1.o gennaio 1973 un assegno perequativo pensionabile e per definire norme che prevedono un esame triennale del trattamento giuridico, economico e di quiescenza dei dipendenti statali. Per quanto riguarda la parificazione dello stato giuridico operai-impiegati si è convenuto sulla necessità di acquisire il parere del ministro del lavoro per quanto attiene alla mensilizzazione del salario. Un altro incontro tra Gava e i sindacati si terrà giovedì 8. Anche i parastatali intanto continuano gli scioperi articolati mentre domani riprenderanno le trattative degli elettrici e i tessili hanno indetto per il 16 febbraio un convegno per definire la loro piattaforma contrattuale.

I metalmeccanici intanto, che oggi hanno avuto un altro incontro con l'Intersind aggiornato al 14, hanno proclamato 40 ore di scioperi articolati nelle aziende private dal 10 febbraio al 10 marzo e, per lo stesso periodo 32 ore nelle aziende a partecipazione statale. Altre 8 ore sono state preannunciate per la vertenza con le partecipazioni statali e verranno decise sulla base degli incontri che avranno con il governo. Domani al ministero del lavoro riprenderanno anche le trattative per la vertenza dei medici Inam.

Gli insegnanti (professori e maestri) sciopereranno per un giorno articolatamente per gruppi di regioni dal 20 febbraio al 2 marzo: così hanno deciso i sindacati della scuola. Domani mattina verrà stabilito il calendario dettagliato dello sciopero degli insegnanti, del personale non insegnante e verrà firmato il documento contenente i punti sui quali per il momento si è registrato un accordo.

La riunione di questa sera ha visto contrapposte tre posizioni: la maggioranza dei sindacati autonomi e confederali hanno sostenuto che le anticipazioni sui futuri miglioramenti economici derivanti dal riassetto delle carriere dovrebbero attuarsi in due tempi, 1.o gennaio '73 e 1.o gennaio '74, nella misura media rispettivamente di lire 40.000 e di lire 70.000 mensili. Il sindacato nazionale scuola media si è battuto invece anche per un anticipo minimo garantito a tutti (35.000) e per la differenziazione dei ruoli; per la Cgil, vi è la possibilità di azione unitaria pur essendoci piattaforme ben diverse per le quali i singoli sindacati si dovranno battere.

L'ACCORDO FIRMATO A ROMA DAL MINISTRO MATTEOTTI

Prestito di 350 miliardi concesso dall'Italia all'URSS

Il credito servirà per finanziare forniture di macchinari e impianti industriali ai russi - Nuovo impulso agli scambi

Roma, 6

L'Italia ha concesso all'Unione Sovietica un prestito di 350 miliardi di lire per il finanziamento di forniture italiane di macchinari e impianti industriali. Il relativo accordo è stato firmato dal ministro del commercio estero, Matteotti, e dal vice ministro del commercio estero sovietico, Alkhimov. Le forniture italiane all'URSS, che verranno finanziate dal prestito, saranno soddisfatte nel corso del 1973, 1974 e 1975.

In un comunicato ministeriale si rileva che «da tempo sono in corso trattative fra i maggiori complessi industriali italiani e la controparte sovietica; è probabile che in seguito allo accordo ora concluso esse possano giungere rapidamente in porto».

Così il ministro Matteotti ha commentato l'accordo: «Con la operazione finanziaria oggi convenuta, vengono offerte alla produzione industriale italiana opportunità commerciali in un momento in cui ne era avvertito il bisogno. E' comune interesse dei sovietici e degli italiani — ha proseguito il ministro — che venga dato nuovo impulso agli scambi reciproci».

«Nel momento in cui il commercio estero sovietico si avvia a moltiplicare le occasioni commerciali con l'Occidente — ha poi affermato Matteotti — è da auspicare che anche quelle con l'Italia trovino una giusta considerazione. Infatti l'incidenza dell'interscambio italo-sovietico sul volume complessivo del commercio estero dei due paesi è tuttora di poco superiore al due per cento, e cioè ancora molto modesto. C'è un ampio margine per un sensibile miglioramento degli scambi».

Negli anni '60 l'interscambio italo-sovietico si è sviluppato con un ritmo sostenuto; è più che raddoppiato nel quinquennio 1966-'70, essendo passato da 175 a 368 miliardi di lire. Dal 1971 si è avvertita però una flessione. Nei primi undici mesi del '72 il volume degli scambi ha toccato i 309 miliardi di lire contro i 325 dell'anno precedente. Si è registrata una minore esportazione da parte italiana parallelamente ad un accresciuto flusso d'importazione dall'URSS. «Non si tratta — ha concluso Matteotti — di un rallentamento che possa preoccupare, ma richiedeva nuove misure per essere superato: l'accordo ora raggiunto permette di rovesciare la tendenza». *(Ansa)*

L'amministratore delegato

IL PROFESSOR MAZZANTI lascia la Montedison

Milano, 6

Il professor Giorgio Mazzanti, amministratore delegato della Montedison per lo sviluppo e la programmazione, ha rassegnato le dimissioni da amministratore della società. Ne dà notizia un comunicato della società.

«Nel prendere atto di tali dimissioni, portate a conoscenza dei componenti il consiglio di amministrazione e il collegio sindacale — aggiunge il comunicato — il presidente della Montedison ha ringraziato vivamente il professor Mazzanti per la collaborazione prestata e l'opera svolta nel periodo di comune lavoro». *(Ansa)*

SI SAREBBE UCCISO l'arabo a Roma

Roma, 6

Prende sempre più consistenza l'ipotesi del suicidio nel mistero che avvolge la macabra morte dell'egiziano, precipitato dal muretto antistante la stazione della metropolitana, nel piazzale del Colosseo. Dai primi accertamenti compiuti dal perito settore professor Durante, non risulta che abbia subito alcuna violenza e appaino come causa della morte le numerose ferite da precipitazione riportate nella caduta.

Il Kamel era arrivato in Italia i primi di dicembre del 1972 e aveva alloggiato a Milano in un alberghetto di infima categoria di via Santa Gregoriana dal 7 all'11 dicembre. Si era quindi allontanato senza pagare il conto di 30 mila lire. Nella pensione Margherita dove si era fermato in questo periodo, a Roma, è stato accertato che era dedito alle sostanze alcooliche, soprattutto al vino.

Era ritornato nell'alberghetto due volte il 20 e il 27 dicembre, sempre accompagnato da un amico, identificato dalla questura milanese per il giordano El Jabari Talab di 42 anni, che è stato arrestato ieri sera perché contravvenente al foglio di via obbligatorio. *(Italia)*

UN' INIZIATIVA DEL DEMOCRISTIANO SGARLATA

PROPOSTA DI LEGGE SULLE CASE DA GIOCO

Sollecitata l'autorizzazione del governo ai comuni ad alta economia turistica o di regioni di confine

Roma, 6

E' stato distribuito oggi a Montecitorio il testo della proposta di legge di iniziativa dell'on. Sgarlata (DC) sulla disciplina dell'apertura e dell'esercizio delle case da gioco. La proposta di legge, composta di dieci articoli, reca all'articolo primo: «Il governo può autorizzare l'istituzione di case da gioco in comuni di regioni di confine o a economia turistica altamente qualificata. Il numero totale massimo delle autorizzazioni dovrà essere contenuto in limiti tali da non superare il rapporto di una casa da gioco per ogni cinque milioni o frazione superiore a tre milioni di residenti nel territorio nazionale secondo i dati ufficiali del più recente censimento».

La proposta di legge all'articolo due reca: «Possono chiedere l'autorizzazione prevista dal precedente articolo solo i comuni che abbiano una importanza turistica di carattere internazionale, che si trovino in una zona di notevole sviluppo dal punto di vista turistico e che inoltre possiedano un'attrezzatura turistica e alberghiera tale da consentire l'afflusso e il soggiorno di rilevanti correnti turistiche e siano forniti di idonei locali da destinarsi allo scopo».

L'articolo tre della proposta di legge stabilisce che «non può essere autorizzata casa da gioco ove nella regione esista già altra autorizzazione». Nella relazione che accompagna la proposta di legge si osserva fra l'altro che la proposta stessa ha lo scopo di eliminare una «discrasia inammissibile in un ordinamento giuridico». *(Ansa)*

GRAVI TAFFERUGLI all'università di Napoli

Napoli, 6

Tafferugli sono avvenuti oggi all'università di Napoli, dove uno studente, Luciano Schifone, di 24 anni, esponente del «Fronte della gioventù», è stato aggredito da una quindicina di giovani. Schifone, che era con altri giovani, è stato colpito anche con un bastone al grido di: «Fuori dall'università il fascista!». Luciano Schifone si è rifugiato in un'aula della facoltà di giurisprudenza, dove è rimasto in attesa della polizia.

Sucessivamente, si è recato all'ospedale «Pellegrini», dove i medici gli hanno riscontrato varie contusioni ed escoriazioni. Schifone ha anche subito uno choc, ma ha rifiutato il ricovero facendosi accompagnare a casa, in via Correra.

Secondo quanto ha dichiarato Schifone, l'aggressione sarebbe stata capeggiata da un esponente di «Potere operaio». Sulla base delle dichiarazioni dello Schifone, gli agenti del «terzo distretto di polizia» e quelli dell'«ufficio politico» della questura hanno cominciato le indagini. *(Ansa)*

ULTIMA ORA

Tre cadaveri nelle acque di Napoli

Napoli, 6

Due cadaveri sono stati avvistati nello specchio d'acqua del golfo di Castellamare dall'equipaggio del battello «Isola di Ponza», in servizio passeggeri sulla rotta Capri-Napoli-Sorrento e viceversa. Sono state avviate le operazioni di recupero da parte degli uomini della Guardia di finanza e dei carabinieri che si sono portati nella zona indicata con motovedette e altri mezzi natanti. I due corpi sono cinti da giubbotti anfibi salvagente di colore arancione.

A tarda sera si è appreso che un terzo cadavere è stato notato da bordo della motonave «Il Rigoletto» al largo delle acque di Capri. Secondo i dati riferiti dalla radio di bordo alle stazioni costiere, il cadavere sarebbe stato avvistato a circa 30 miglia tra Capri e Capo Imperatore dell'isola d'Ischia.

(Italia)

Tre morti e ventisei feriti per la nebbia sull'Autosole



Telefoto Ansa

Milano — Una impressionante immagine della serie di tamponamenti sull'Autosole che ha causato tre morti e il ferimento di 26 persone, alcune delle quali in modo gravissimo

Milano, 6

Tre persone sono morte e 26 sono rimaste ferite (di cui 5 in modo grave) in seguito a una serie di tamponamenti accaduti questa matina sulla autostrada del Sole, tra Lodi e Melegnano, a causa della nebbia. Le vittime sono il camionista Mario Gaboardi, di 34 anni di Maleo (Milano), il cui automezzo si è schiantato contro un autocarro finito di traverso sull'autostrada, Alessandro Ferri, di 42 anni e Antonio Galbucci di 43.

I medici dell'ospedale di Lodi e di Melegnano si sono riservati la prognosi per cinque persone: Giovanni Avellone, di 27 anni, di Napoli, Romeo Zucchi, di 35, di Codogno (Milano), Angelo Ceresoli, di 33, di Milano, Gaetano Zanoni, di 65, di Melegnano (Milano), e Antonio Dinari di 53, di Sora (Frosinone). Le prognosi degli altri 21 feriti variano da 30 a 60 giorni.

Il traffico sull'autostrada del sole è stato completamente riattivato. L'incidente, provocato dalla nebbia fittissima — è accaduto qualche minuto prima delle sette, all'altezza del chilometro dodici, dove sono cominciati i tamponamenti nei quali sono stati coinvolti una trentina tra autocarri, autotreni e automobili.

Particolarmente difficile è risultato il compito della polizia stradale per ricostruire le fasi dei tamponamenti.

PROCESSO A TORINO PER GLI INCIDENTI ACCADUTI NEL '69

DUE OPERAI DELLA FIAT CONDANNATI PER SEQUESTRO

Quasi tre mesi con la condizionale - Assolti altri 17 imputati

Torino, 6

Con due condanne e 17 assoluzioni per insufficienza di prove, si è concluso dopo le due della notte, a Torino, il processo a carico di 19 operai che erano accusati di «sequestro» per aver impedito, nel novembre del 1969, l'uscita degli impiegati dalla palazzina degli uffici della Fiat Mirafiori durante uno sciopero.

I due operai condannati sono Giovanni Panosetti, di 28 anni, ed Ennio Furchi, di 27 anni, che hanno avuto due mesi e 20 giorni di reclusione ciascuno. Entrambi hanno però beneficiato della condizionale. I due sono stati inoltre condannati a risarcire i danni alla parte civile (50 mila lire) e rimborsare le spese di costituzione e rappresentanza. Il P.M aveva invece chiesto per 11 dei 19 imputati una condanna a 6 mesi, per gli altri 8 l'assoluzione con formula dubitativa.

I fatti che hanno portato i 19 operai davanti ai giudici del tribunale torinese risalgono al novembre del 1969. Durante uno sciopero, un nutrito gruppo di operai circondò la palazzina degli uffici per diverse ore, impedendo così non solo l'entrata di altri impiegati, ma anche la uscita di quanti si trovavano negli uffici. Tra i vari dimostranti ne furono identificati 19, che furono rinviati a giudizio.

Il processo, iniziato il 15 gennaio scorso, aveva subito molti rinvii e si è concluso appunto alle due della notte scorsa. Nella sua requisitoria, il P.M. dott. Savio ha ricordato che il diritto di sciopero non è illimitato, e che esso «non può investire la libertà altrui, nemmeno quella di locomozione».

(Italia)

Davanti a una scuola di Torino

STUDENTI AGGREDITI da estremisti di destra

Torino, 6

Un gruppo di studenti del liceo classico «Vittorio Alfieri» è stato aggredito questa mattina da estremisti di destra; uno degli studenti è stato medicato in ospedale. Gli studenti erano in attesa di entrare nell'istituto e sostavano in corso Marconi, all'angolo di corso D'Azeglio; alcuni attivisti di destra, giunti in auto, hanno distribuito volantini con una loro versione sui disordini avvenuti dieci giorni or sono dinanzi alla sede del MSI torinese.

Alcuni studenti hanno disapprovato e protestato contro tale versione e sono stati allora aggrediti e percossi. *(Ansa)*

DURANTE UN CONTROLLO DEI CARABINIERI ALL'ITALCANTIERI

MONFALCONESE IN ARRESTO TENEVA UN'ARMA DA GUERRA

Si tratta di una «Beretta» in dotazione alla polizia - Rischia 5 anni

Monfalcone, 6

I carabinieri di Monfalcone hanno tratto in arresto un giovane caposquadra dell'Italcantieri, che deteneva un'arma da guerra in piena efficienza. Nel quadro di una vasta operazione, che è rivolta a individuare le eventuali fila di un traffico di armi nella nostra zona, rientra un sopralluogo, che è stato effettuato ieri mattina, all'interno di un reparto dello stabilimento navale Italcantieri. Nello spogliatoio annesso al reparto il capitano Marzano, comandante la compagnia carabinieri di Monfalcone, e il brigadiere Rossi, della squadra di polizia giudiziaria, hanno rintracciato una pistola Beretta calibro 9, che è apparsa perfettamente efficiente con un certo numero di proiettili.

Il titolare dello scomparto, nel quale è stata ritrovata l'arma, è stato tratto immediatamente in arresto. Si tratta di Diego Pellis, di 28 anni, caposquadra operaio, coniugato, residente a Monfalcone. La Beretta calibro 9 si trova, come è noto, in dotazione alle Forze Armate e alle Forze di polizia in genere. Il Pellis, che non avrebbe mai potuto richiedere e ottenere il permesso a detenere e portare un'arma del genere, rischia da uno a cinque anni di reclusione.

Il giovane caposquadra, che è stato a lungo interrogato nella Caserma dei carabinieri in via Sant'Anna — scopo degli inquirenti è naturalmente quello di accertare la provenienza della pistola e la serie di passaggi che l'arma ha compiuto prima di pervenire nelle mani del Pellis — è stato accompagnato nel tardo pomeriggio alle carceri di Gorizia. Per quanto riguarda le idee politiche di Diego Pellis, nel corso dell'interrogatorio egli non ha esitato a dichiarare le proprie simpatie per l'estrema sinistra.

Quasi certamente in giornata il difensore chiederà per il Pellis la libertà provvisoria.

P. S.

SUBITO A GIUDIZIO i sei estremisti a Brescia

Brescia, 6

Il sostituto procuratore della Repubblica di Brescia, dott. Francesco Trovato, ha confermato stamane che rinvierà a giudizio per direttissima i sei giovani appartenenti all'organizzazione di estrema destra «Avanguardia nazionale» sorpresi e arrestati subito dopo l'attentato alla sede provinciale del PSI.

PER LA LIBERTA' PROVVISORIA

I MOTIVI DEL RICORSO di Giovanni Ventura

Milano, 6

L'avvocato Giancarlo Ghidoni, difensore di Giovanni Ventura, ha presentato alla sezione istruttoria della Corte di appello di Milano i motivi a sostegno dell'appello proposto dal suo cliente contro l'ordinanza con la quale il giudice istruttore D'Ambrosio, il 3 gennaio 1973, ha respinto l'istanza di scarcerazione, per mancanza di indizi, di Ventura.

Nei motivi si sostiene che non è mai esistita una associazione eversiva tra Freda e Ventura; che non vi era nessuna comunanza di idee politiche tra loro essendo — è scritto nella memoria — democratico Ventura, e nazista Freda; che non sarebbe possibile affermare che le borse vendute a Padova siano quelle usate per gli attentati di Milano; che il possesso di un timer da parte di Ventura (il quale sostiene di averlo sottratto a Freda) e che sarebbe stato buttato da un amico trevigiano di Ventura, non può essere considerata una prova a carico.

E ancora: che l'esplosivo rinvenuto nel novembre del 1971 a Castelfranco Veneto non apparteneva a Ventura e comunque non è simile a quello usato per la strage di Milano, poiché non risulta infilato in tubolari di politene ma avvolto in fogli. *(Italia)*

SULLA NOMINA DEI VESCOVI

PROBABILE ACCORDO Vaticano-Cecoslovacchia

Vienna, 6

Un primo accordo per la nomina di quattro vescovi in sedi vacanti da molto tempo in Cecoslovacchia sarebbe stato siglato a Praga nel gennaio scorso da un prelato del consiglio per gli affari pubblici della Santa Sede, recatosi in Slovacchia e nella capitale cecoslovacca in assoluto incognito.

Le quattro diocesi che avrebbe: prossimamente i rispettivi vescovi sarebbero Olomouc, in Moravia, e Banska-Bystrica, Nitra e Trnava in Slovacchia. *(Ansa)*

L'ALBUM DEGLI SCHIZZI

E' STATO Bergson, se non ricordo male, ad osservare che il ridere per un motivo di poca importanza, come può essere un lapsus, mentre qualcuno sta parlando, esprime noia o insofferenza per quanto viene detto. Il riso cioè può essere un modo per scaricare un malcontento di fondo partendo da un pretesto banale. Quindi la maniera di ridere di un gruppo umano è un prezioso indicatore psicologico. Se il professore è noioso, gli studenti saranno scossi da scoppi irrefrenabili di risa per gli incidenti più banali. Così nelle grandi organizzazioni, l'alienazione di una vita d'ufficio monotona e priva di soddisfazioni rende quanto mai diffusa l'abitudine delle barzellette volutamente sciocche e dei giochi di parole banali: ridere equivale allora a sottolineare in maniera indiretta la stupidità di una certa situazione di fatto.

Trasportiamo queste considerazioni sul piano più generale della società moderna globalmente intesa, e avremo una possibile chiave per spiegare il cosiddetto teatro dell'assurdo. Un teatro che porta in scena situazioni volutamente insensate, che fa pronunciare ai personaggi battute volutamente stupide o sconclusionate, funge in definitiva da cartina di tornasole delle inquietudini di una umanità frustrata, malcontenta e smarrita di fronte alla complessità della società moderna. E le stesse considerazioni possono valere anche per il romanzo dell'assurdo o per certe manifestazioni particolarmente scombinate di arte figurativa. E quando simili forme d'arte vogliono muovere al riso, si tratta di un riso che nulla ha di lieto o di allegro, perché nasce dal disgusto e dalla noia. Diceva Rabelais che solo il riso è cosa umana, Solo l'uomo, infatti, è capace di vedere la realtà come qualcosa di contradditorio, di paradossale. E anche quando, come nel mondo d'oggi, il riso è sovente un sintomo di malattia piuttosto che di salute, esso rimane pur sempre una manifestazione di libertà: ribellandosi, sia pure con la morbosità dell'assurdo, a un mondo che non è più a misura dell'uomo, si conferma in fondo, indirettamente, che l'uomo è misura di tutte le cose.

* * *

Quando l'Ecclesiaste parla della pena degli oppressi, e nessuno che li consoli, e poi della pena degli oppressori, e nessuno che li consoli, esprime in modo stupendo un atteggiamento di fronte alla vita tipico dei grandi artisti d'ogni tempo. Un atteggiamento di profondo pessimismo che ha come conseguenza un'universale pietà: non esistono buoni e cattivi, esistono solo vittime di una stessa condizione umana, in fondo eguale per tutti.

E' in definitiva questo atteggiamento che Brecht combatte quando si oppone ai principii del teatro tradizionale e in particolare all'empatia, cioè all'assonanza psicologica dello spettatore coi personaggi del dramma, alla proiezione dello spettatore nell'opera rappresentata sulla scena. Ed è una posizione giustissima quella di Brecht sul piano della lotta politica: se il teatro deve servire a svolgere una ben precisa battaglia, allora non deve lasciare spazio alla pietà per gli oppressori, e i «cattivi» devono venir rappresentati in modo repellente o grottesco, caricaturale. Al limite non ci sono più dei caratteri, ma solo dei simboli di forze contrapposte, simboli che servono a svolgere un ben preciso discorso politico.

Dire che in tal modo si fanno opere a tesi e quindi non artistiche è in fondo abbastanza inconcludente (definire come non artistica l'opera a tesi è una petizione di principio: equivale a chiamare, arbitrariamente, vera arte un certo tipo di espressione artistica e quindi escludere il resto come non arte). Il problema è, come sempre, soprattutto morale. Cos'è preferibile, riconoscere la vanità degli umani sforzi (il che è giustissimo da un punto di vista assoluto) o sforzarsi di cambiare in meglio la società (il che è altrettanto giusto da un punto di vista più immediato e concreto)? E' possibile purificare i singoli senza cambiare la società, come vuole l'arte non impegnata politicamente? Ma, d'altra parte, è possibile cambiare in modo sostanziale la società senza purificare prima i singoli individui?

Il conflitto tra le ragioni del singolo e quelle della società si può esprimere sotto forma di dilemma estetico. In ogni caso, il tiranno visto da Shakespeare nel «Machbeth» come un miserevole essere roso dall'ambizione e dalla paura non è più realistico del tiranno rappresentato de Brecht in certe sue opere come marionetta truculenta e sanguinaria. Un tiranno è, al tempo stesso, obiettivamente un feroce meccanismo di oppressione e, soggettivamente, un disgraziato, un infelice come e spesso più degli altri. E la storia umana è storia di continui, innumerevoli cambiamenti e, al tempo stesso, vicenda sempre uguale sotto il sole. Si può preferire una posizione oppure l'altra per molti motivi, metafisici, ideologici ed estetici. Ma si tratta sempre di spiegazioni parziali e, a volte, di semplici giochi di parole. La vera origine della scelta sta nel temperamento di chi la fa, nella pura soggettività e quindi nell'assoluta libertà della scelta morale.

Vittorio Tivoli



Telefoto Upi

La campionessa australiana di nuoto Shane Gould mette in mostra nella sua casa di Sydney le medaglie vinte alle Olimpiadi di Monaco: due d'oro, una d'argento e due di bronzo. La Gould, iscritta all'Università di Los Altos in California, gareggerà presto a Los Angeles

PERICOLOSAMENTE DIFFUSO NEGLI STATI UNITI L'«ANALFABETISMO ALIMENTARE»

IMBATTIBILI GLI AMERICANI NELL'ARTE DI MANGIAR MALE

Gli esperti li accusano di rivolgere più cure all'automobile che non alla salute
Diete sbagliate, poco tempo dedicato alla tavola e insidiose cure dimagranti

New York, febbraio

Gli Stati Uniti sono diventati una nazione di analfabeti per quanto concerne l'alimentazione. E' il parere espresso dalla maggioranza degli esperti che hanno testimoniato alle udienze del Senato sulle abitudini dietetiche degli americani. Il senatore Richard Schweicker, che ha presieduto le udienze, ha concluso allarmato che «noi americani rivolgiamo più cure all'automobile che al nostro corpo».

La dottoressa Jean Mayer, insegnante all'Università di Harvard e consigliera del presidente Nixon per gli affari dell'alimentazione, ha detto che per rimediare nell'analfabetismo alimentare degli americani il governo dovrebbe stanziare almeno cento milioni di dollari all'anno per educare il popolo. Che a tavola gli americani non si siano mai comportati secondo la migliore etichetta è un fatto risaputo, come è noto che soltanto dopo la seconda guerra mondiale essi hanno cominciato a scoprire il piacere della cucina e ad ammettere che in generale non sono mai stati un popolo di raffinate abitudini culinarie. Ma adesso vengono addirittura accusati di non avere alcuna idea su ciò che dovrebbero mangiare per stare in buona salute e vivere a lungo.

La loro ignoranza in questo campo non è più dunque soltanto una questione di forma e gusto, ma un problema di sostanza. Chi segue le abitudini alimentari degli americani si rifà all'eloquenza delle cifre per dimostrare quanto esse siano sbagliate.

Dalle udienze è risultato che gli americani sono così «digiuni» di cultura alimentare, così ignoranti nella scelta dei cibi, che il costo annuo della loro cattiva nutrizione supera i 30 miliardi di dollari. Tutti soldi sprecati dalla nazione perché il popolo non sa mangiare, non sa nutrirsi propriamente. Sono soldi che vanno in medici, cure contro l'obesità, pubblicità, soldi perduti per mancata produzione sul lavoro, buttati via per ingurgitare un'infinità di pillole che, nel migliore dei casi, non fanno né bene né male; soldi non guadagnati per morte prematura. La dottoressa Mayer sostiene che si può rimediare stanziando cento milioni di dollari l'anno per educare il popolo a mangiare in modo salutare e soprattutto a mangiare meno. Non sono pochi cento milioni, ma vale la pena di tentare perché a conti fatti essi rappresenterebbero soltanto un decimo dell'uno per cento del costo totale dell'alimentazione e meno di quanto viene speso per la pubblicità commerciale dei cibi: una pubblicità — viene rilevato — spesso ingannevole, creatrice di falsi miti e concetti alimentari e quindi nociva alla salute.

L'ignoranza alimentare non è un male proprio della povertà. Negli Stati Uniti è risultato che si nutrono male tutti, inclusi i ricchi. Questi ultimi eccedono nell'uso dei grassi, zuccheri e alcool e ripongono una esagerata fiducia negli «health foods», nei cosiddetti cibi salutari.

Sembra che più libri di dietetica leggano, più gli americani accrescano la loro ignoranza e confusione in materia. Certi libri sull'alimentazione vengono presi come fonti di verità sacrosante, mentre non sono che il frutto d'una ridicola, sebbene efficace propaganda commerciale o speculazione letteraria.

Gli americani sono troppo grassi. Esiste negli Stati Uniti una epidemia di obesità. La dottoressa Mayer ha rilevato che la gente non ha la più pallida idea che il peso è in funzione del numero di calorie che entrano in corpo attraverso l'alimentazione e il numero di calorie che escono attraverso l'esercizio fisico. I pericoli del mangiare «American style» sono oggetto di continui studi.

Grassi, zucchero, proteine... colesterolo... vitamine... C e confusione!

Gli americani dovrebbero osservare una dieta con non più del 36 per cento di grassi; dovrebbero mangiare meno carne di bue e più verdure, insalate condite con olio...

La cosa certa è che gli americani mangiano troppo e sebbene siano preoccupati della propria linea e cerchino di fare attenzione a ciò che mangiano finiscono nella maggioranza dei casi per credere che per rimediare basti imbottirsi di pillole, il che non farebbe che abbreviare la loro vita.

Gli esperti trovano che l'esagerata fiducia nelle pillole vitaminiche e dietetiche si risolve in un inutile sperpero di calorie.

Le pillole dimagranti sono state trovate dalla maggioranza dei «nutrionists» di nessun valore. Niente, secondo questi esperti, può avere più valore di una appropriata disciplina alimentare. In parole povere, per non ingrassare e mantenersi in buona salute, la cosa migliore è sapersi contenere nel mangiare. Anche le pillole di vitamine sarebbero nocive. I medici stanno ricevendo istruzioni per limitarne la prescrizione, così dicasi delle anfetamine.

Gli americani spendono 165 milioni di dollari all'anno in «diet candy», caramelle per la dieta, che stando alle autorità sanitarie mentre non servono quasi mai a fare dimagrire possono causare artriti, insonnia, irriquietezza, acne e cecità notturna e nei bambini ritardi nello sviluppo mentale e fisico.

Lo stomaco degli americani si riempie in sovrabbondanza di zuccheri, grassi e sali senza soddisfare i bisogni nutritivi dell'organismo.

Un'attacco viene ora sferrato contro l'abitudine dello «snack» del mangiucchiare per passatempo o «tanto per mangiare qualcosa» e contro il «dessert» ed i cibi in scatola. Viene consigliato agli americani di tornare all'antica usanza del «breakfast» (colazione del mattino) e del «lunch» (colazione del mezzogiorno) come li intendevano i loro nonni, cioè consumati con calma a tavola, senza avere i minuti contati.

Sì, gli americani mangiavano «meglio» un tempo, quando la nazione era ancora prevalentemente a carattere rurale. Allora non si mangiava probabilmente meno di adesso, ma si faceva più movimento fisico. I pericoli del mangiare all'americana sono quindi propri dell'era post-agraria. Sono stati l'automobile, l'urbanesimo, il lavoro sedentario, la preoccupazione dell'orario e forse l'abbondanza e varietà di cibi a trasformare le abitudini alimentari degli americani.

La questione del come nutrirsi è diventata un'ossessione, come quella della bellezza, della giovinezza e longevità. Alcuni credono di salvarsi facendo dell'alimentazione un rituale religioso, cibandosi secondo i dettami dei tanti «guru» orientali e «nostrani» e loro discepoli. C'è gente che presa dal fervore dietetico-religioso non mangia che erbe provenienti dalla Cina. Credono di nutrire il corpo attraverso il nutrimento spirituale. Una tazza di tè, un pugno di riso, due noci accompagnati da meditazioni sono il regolare menu per milioni di giovani conquistati da certe credenze orientali. Nel 1965 c'erano in tutta la nazione soltanto 500 negozi specializzati nei cosidetti cibi organici. Adesso ce ne sono più di quattromila. Virtualmente ogni grossa catena di supermercati ha una sezione riservata alla vendita di tali prodotti alimentari. Il volume delle vendite ha superato l'anno scorso i 400 milioni di dollari.

Mario Albertazzi

LA VERA STORIA DEL FOSCO PERSONAGGIO CHE RISPONDEVA AL NOME DI GILLES DE RAIS

Barbablù prima di rivelarsi un mostro combattè al fianco di Giovanna d'Arco

Nominato maresciallo di Francia unì le proprie truppe alle schiere della Pulzella d'Orléans
Dilapidati i suoi beni si convertì al satanismo e morì impiccato per ordine del vescovo di Nantes

In Francia, dalla Vandea alla Bretagna, i ruderi massicci di alcune fortezze medioevali rompono d'un tratto la linea severa del paesaggio e riportano la memoria a epoche crudeli di ferro e di sangue. Sulle muraglie e sui torrioni smozzicati la leggenda antica continua ad aleggiare e al visitatore arrivato da lontano quasi non reca meraviglia l'informazione che monotona riascolta: «E' il castello di Barbablù».

Barbablù: il nome nato dalla fantasia popolare rievoca, come per sortilegio, scene di potenza e di fasto, piaceri cercati e goduti con avidità crescente, delitti commessi con fredda e spietata ferocia, giudici implacabili, la morte al cospetto di una folla stupita, non più timorosa e anzi quasi commossa, fiamme che consumano il cadavere del grande colpevole, forse sincero nell'estrema invocazione del perdono per i suoi crimini numerosi e orrendi.

Avvenire radioso

Barbablù non è mito o leggenda ma persona viva e terribile, un soldato rozzo e coraggioso oltre l'audacia, uomo senza freni che non si considera sottoposto a leggi e autorità, il signore di alto nome e di vasti feudi che Giovanna d'Arco sceglie a compagno di arme e re Carlo VII nomina, appena terminata la trionfale consacrazione di Reims, maresciallo di Francia.

Quel mattino Gilles de Rais ha poco più di venticinque anni e l'avvenire gli sorride. La vita è sua, la gloria del casato accresciuta, le ricchezze immense e sicure. Chi oserà contrastargli il godimento pieno delle terre e degli uomini che possiede? Il re lo colma di affetto e di grazie, gli consente persino (onore già concesso soltanto alla Pulzella) di ornare le sue insegne coi gigli d'oro di Francia in campo azzurro: insieme con Giovanna ha sconfitto gli inglesi odiati a Orleans e in numerosi altri scontri. Nessuna voce misteriosa arriva alle sue orecchie, ma un'orgogliosa certezza lo domina: il mondo gli appartiene e il suo piacere è legge.

Gilles de Rais nasce nel 1404, figlio di Maria di Craon e di Guido di Laval, pronipote del famoso e quasi leggendario conestabile Du Gueslin. Potente e ricca la famiglia, fra le più nobili del regno. Infanzia serena, quale è sul declinare del medioevo l'infanzia dell'erede di un casato del quale anche i duchi di Bretagna e i re di Francia paventano la tracotante potenza e sollecitano l'amicizia preziosa. Presto è orfano, va a vivere col nonno Giovanni di Craon, feudatario senza scrupoli allorquando vuole impadronirsi dei beni e delle ricchezze altrui.

Sui torrioni di cinque castelli-fortezze si levano orgogliosi i colori dei Craon: calano i ponti levatoi e frotte di armigeri comandati da Giovanni o dai suoi capitani si rovesciano sulle campagne altrui, bruciano e saccheggiano. Gilles non è da meno del nonno anche se del vecchio non può vantare né l'intelligenza, né l'educazione. La natura gli ha dato in cambio un'enorme forza fisica, un coraggio che rasenta la temerarietà, il gusto della lotta e del dominio. A sedici anni è uno dei signori più temuti e potenti della Bretagna. Alla morte del nonno, l'immensa fortuna del casato è sua. Finalmente può sfogare i molti istinti che l'invitano alla violenza e al disordine. Nessuno in tutte le vaste terre del suo dominio osa ribellarsi e tutti temono la sua ira disumana.

Dopo alcuni anni di una vita quasi selvaggia, tranne qualche breve parentesi, è la presentazione alla corte del re: quando poi la guerra contro gli inglesi si riaccende asperrima, Gilles ottiene il comando di una folta schiera angioina. Ha ventitré anni, nessuna conoscenza dell'arte militare, ma a tanta insufficienza supplisce col coraggio e con un furore guerriero destinati a restare nella memoria di parecchie generazioni.

La fama del giovane capitano arriva presto a Giovanna d'Arco che lo invita a riunire le forze e a dare insieme l'assalto a Orleans. Il sette maggio 1429, alla battaglia decisiva di Tourelles, Gilles conquista il titolo di «valorosissimo cavaliere». Il 17 luglio Carlo VII è consacrato nella cattedrale di Reims: Gilles entra superbo a cavallo nel tempio poiché gli è affidato l'incarico di portare fino all'altare l'ampolla che contiene l'olio sacro della consacrazione.

Un giorno di trionfo ed è la nomina a maresciallo di Francia, ma è anche l'inizio del secondo e sciagurato periodo di una vita sfrenata. Carlo VII è deciso a porre termine agli abusi dei feudatari, vuole che la pace e la tranquillità tornino nelle campagne già troppo devastate. Gilles cade in disgrazia insieme col suo grande protettore Georges de la Tremouille, è costretto ad allontanarsi dalla corte e a rifugiarsi nei suoi feudi.

Anni di delitti

1432: un bambino scompare e subito corre la voce che Gilles lo ha ucciso, complici due scherrani sanguinari. Una voce che passa da una bocca all'altra, ma nessuno ha l'audacia di accusare apertamente il potente signore. Anni di delitti e di orge, sangue innocente di centinaia di vittime.

Il maresciallo dilapida le ricchezze sconfinate, si circonda di cantanti e di attori, cavalca per le sue terre con una scorta addirittura regale. Ama lo spettacolo, vuole che tutti conoscano la sua potenza e le sue ricchezze, s'illude che forza e fasto possano far zittire le molte voci che sussurrano di delitti orrendi e continui. Un giorno arriva a Orleans con una giovane donna proclamando che è Giovanna d'Arco, da lui salvata misteriosamente dal rogo dove, al suo posto, è stata arsa una sconosciuta. L'inganno dura poco ed è lo stesso re a smascherarlo.

Quando Gilles scopre che ormai poco rimane della ricchezza ereditata non si dispera: il diavolo — è certo — accorrerà in suo aiuto e per questo lo invoca. Strani riti vengono compiuti nelle notti oscure, ma Satana non compare mai, a dispetto delle mali arti del mostruoso signore e dei suoi stregoni. Se la notte Gilles chiama il demonio, di giorno si rivolge al cielo, dà mostra di sinceri sentimenti religiosi, fa innalzare una sontuosa cappella nel preferito castello di Machecoul.

Il 27 marzo 1440, giorno di Pasqua, si confessa e s'inginocchia per ricevere la comunione. E' ancora una breve parentesi: alcune settimane più tardi penetra armato nella chiesa di Santo Stefano di Mermont per catturare un nemico. E' l'errore che lo perde: una inchiesta segreta condotta dal vescovo di Nantes prova i numerosi delitti e la stregoneria. Gilles è arrestato il 15 settembre, il 16 ottobre è impiccato e il cadavere bruciato. Le autorità permettono — poiché avanti di morire si dichiara pentito, confessa il male commesso e ottiene l'assoluzione — che i resti vengano raccolti, per essere cristianamente sepolti, da cinque giovani donne di alta nobiltà.

Vittime innocenti uomini, donne e bambini, più numerosi questi degli altri: duecento assassinii compiuti nel breve arco di otto anni. Un impasto di coraggio, prodigalità e crudeltà Gilles de Rais certamente pazzo — se giudicato alla luce delle nostre conoscenze scientifiche — da confinare in un manicomio criminale. Mentre si avvicina alla forca non ha un attimo di paura: grida il suo pentimento e prega ad alta voce, raccomandando l'anima a Dio, ormai lontane le risate sguaiate che gli suscitavano l'agonia delle vittime. Forse in quegli estremi attimi tornò a essere il guerriero che aveva combattuto, con grande valentia, a fianco di Giovanna d'Arco.

Gaspare Gresti

La Divina Commedia in edizione slovena

Lubiana, 6

La Divina Commedia di Dante Alighieri è comparsa in lingua slovena. Traduttore delle tre cantiche dell'immortale poema, pubblicate in altrettanti volumi dalla casa editrice «Obzorje» di Maribor, è il giovane poeta e italianista Andrej Capuder di Lubiana. L'opera è resa più preziosa da illustrazioni che riproducono disegni di Sandro Botticelli. *(Ansa)*



Telefoto Upi

Con l'abilità di una consumata borseggiatrice, questa giraffa dello zoo di Chessington, nel Surrey, va a pescare a colpo sicuro le zollette di zucchero nella tasca dei pantaloni del custode

La rassegna dei libri

Tramonto all'alba e prezzo del potere

Heinz G. Konsalik: *All'alba è tramontato il sole* (pagg. 421, L. 2500) - Robert Wilder: *Il prezzo del potere* (pagg. 357, L. 2200) Edizioni Accademia, Milano 1972.

«All'alba è tramontato il sole» e «Il prezzo del potere»: due romanzi che non hanno di certo poche chances per affascinare anche il lettore più esigente. Innanzitutto la certezza di non trovarsi fra le mani un libro «anonimo»: gli autori, Heinz G. Konsalik, per il primo, Robert Wilder, per il secondo libro, sono scrittori di ottimo successo comprovato per Konsalik dalla traduzione delle sue opere in ben quattordici lingue; per Wilder dai suoi lavori per il teatro (rappresentati a Broadway), dai suoi romanzi, tra cui il celebre «Fiamingo Road» adattato per lo schermo e per il palcoscenico e poi, ancora, dal contratto che lo ha legato a grosse case di produzione hollywoodiane da cui, tuttavia, preferì staccarsi per poter mettere pienamente a frutto quelle doti che soltanto una totale libertà interiore consente di espandere senza limitazioni.

Ci sono poi nei due romanzi altri elementi tali da fare indubbia presa sul lettore: prima di tutto la trama, così pregna di mordente, in una narrazione ricca di suggestione, dove a momenti di alta drammaticità si alternano e si confondono attimi di struggente commozione, di tenero romanticismo, quando nei personaggi tutti i risvolti dell'animo umano, tutte le incertezze e gli entusiasmi sembrano prendere corpo in una straordinaria vivezza, in un'esuberante vitalità, in un accorato dolore. Figure nelle quali ci si immedesima partecipando della loro momentanea vita, protagonisti, che sia pur seguendo nei due libri vie e destini diversi, sono tuttavia impregnati gli uni come gli altri di infinita umanità.

Romanzo aderente a una tragica realtà politica, il primo, dove in un certo senso era «più facile» per la fantasia dello scrittore trovare senza difficoltà, nel partecipare al dramma di un popolo, la vena naturale per un racconto che fosse di quel dramma l'inizio e la conclusione, il solare schiudersi e l'amaro, oscuro spegnersi; l'aprirsi insomma di una speranza che portasse nella sua rapida disillusione un impegno, una promessa, un giuramento di fede, di dignità per la persona umana, di libertà. Con «All'alba è tramontato il sole» di Heinz G. Konsalik (traduzione di Clara Cavaliazzi), siamo infatti, nella Cecoslovacchia di cinque anni fa: in quel 1968 che per il popolo ceco significherà la primavera di Praga, una primavera il cui tepore non riuscirà però a dischiudere i germogli, a rendere pienamente cosciente una speranza appena nata, a far esultare entusiasmi ancora sopiti. E quando i carri armati sovietici entreranno in città sarà la fine di tutto; spezzeranno ogni resistenza, spezzeranno anche l'amore dei giovani protagonisti del romanzo, quell'amore con cui Konsalik ha voluto apportare una primavera più duratura ai nostri cuori, una primavera che il sacrificio di Jan Palach (cui il libro è dedicato) ha reso indimenticabile al popolo e al mondo intero.

Ne «Il prezzo del potere» di Robert Wilder (traduzione di Giulia Calligaris) il dramma umano e psicologico si restringe nell'ambito della facoltosa famiglia italo-americana Costello. Il titolo del romanzo sta bene a significare come per ogni felicità, per ogni fortuna si debba inevitabilmente pagare un prezzo: e lo straordinario è che, quasi sempre, esso è meticolosamente proporzionale alla potenza raggiunta.

L'intreccio lo si sente elaborato dalla penna esperta di Wilder, mentre i suoi personaggi appaiono e scompaiono nei momenti più opportuni come attori di calibro destinati a celebrare i lavori teatrali del loro maestro.

Due grossi romanzi, dunque (cospicuo è, poi, anche il numero delle pagine!) che entusiasmeranno i lettori, quali che siano le loro preferenze.

G. P.

◎

Di maghi se ne trovano oggi per tutti gli angoli, tanto che ne esiste perfino un sindacato. Ma i maghi di cui parla Richard Cavendish, noto studioso della materia, nei suoi due volumi intitolati «La magia nera» (per complessive 450 fitte pagine e 5000 lire), pubblicati nella «Biblioteca dei mistieri» dalle Edizioni Mediterranee di Roma, sono ben diversi: molto più seri, più oscuri e tenebrosi, i cui poteri affondano in un substrato filosofico e culturale che si richiama alle discipline esotiche tradizionali.

Certo, è difficile dare giudizi in merito a credenze (allucinazioni o realtà «diverse»?) presenti da secoli nell'intimo dell'animo umano, capaci di provocare — a seconda dei casi — paura o derisione. La cosa più consapevole è comunque affrontare problemi del genere senza prevenzioni, con spirito e mentalità aperta. Argomenti alla moda, che sempre più di frequente appaiono sulle pagine di riviste e quotidiani oltre che sulle numerose pubblicazioni specializzate (anche chi scrive, del resto, è stato testimone di fenomeni fuori dell'ordinario e delle leggi fisiche conosciute nel corso di sedute spiritiche e medianiche), i fenomeni paranormali esistono e sarebbe inutile e sciocco fingere di ignorarli per non turbare la propria tranquilla visione della realtà quotidiana.

Cavendish, nella sua opera, non parla comunque di parapsicologia, ad esempio, il «Libro dei morti» egiziano, alla «Tavola di Smeraldo» di Ermete Trismegisto, a numerosi manuali (i cosiddetti «grimori»): «La chiave di Salomone», il «Lemegeton», il «Libro di Papa Onorio». I due volumi costituiscono un'autentica miniera di notizie, raccontando episodi di stregoneria e rituali satanici — spesso con protagonisti illustri personaggi storici — dal Trecento in giù; e poi formule magiche, messe nere, «fatture», cabala e dottrine numerologiche, alchimia e astrologia, negromanzia (scrive l'Enciclopedia Cattolica: «La Chiesa non nega che, con specialissima autorizzazione divina, le anime dei trapassati possono apparire ai viventi, ed anche manifestare a questi ultimi cose loro sconosciute. Tuttavia, considerata come l'arte o scienza di evocare i morti, la necromanzia è ritenuta dai teologi come prodotto dell'operato di spiriti malefici»).

«Rinunciare ad alcuni punti fermi del sapere contemporaneo, per calarsi con umiltà in un universo del tutto estraneo ai moduli accettati dalla conoscenza obiettiva»: queste le condizioni che pone Sebastiano Fusco — traduttore dei due volumi e autore della presentazione — a chi voglia accostarsi a tali argomenti. Invece, a me sembra che non vada dimenticato l'approccio scientifico, ove si voglia affrontarli razionalmente. Né son d'accordo con l'amico Gianfranco de Turris, curatore della «Biblioteca dei misteri», quand'egli parla di «aridità spirituale propria della scienza». Come la religione, la filosofia e magari la stessa magia, la scienza e il metodo scientifico sono anch'essi delle «chiavi» che ci siamo costruiti per interpretare il mondo, e tutt'altro che aride, se ben comprese e interpretate nel loro significato. Basta non considerarle come dei «paraocchi». Limitarsi ad una sola «chiave» per vedere il mondo significa restringere la propria possibilità di conoscenza.

Fa. P.

Mostre d'arte

CEJ

Il pittore Demetrio Cej, attivo da anni presso il Teatro sloveno a Trieste, ha aliestito una personale, comprendente tredici dipinti, al caffè Teatro di Gorizia. Le precedenti mostre alla Lanterna d'oro e al «Torchio» avevano confermato gli aspetti della sua produzione più nota, fatta di reminiscenze bizantine, di arabeschi distribuiti come ricami, a volte addirittura in rilievo, sulle campiture di fondo, articolate, secondo un ben dosato ritmo, in scacchiere asimmetriche. Oggi il discorso di Cej, sempre ricco di modulazioni cromatiche, appare più conciso ed essenziale negli esiti preziosi e nelle raffinatezze materiche che si fondono in composizioni di vasto respiro, sottratte ormai ad ogni evento realistico. Nei titoli dei quadri ci sono bensì riferimenti ed allusioni alla realtà esterna, ma è chiaro che ogni elemento di essa è più evocato che rappresentato. Anche là dove si potrebbe riconoscere una distesa di mare, con forme vagamente rassomiglianti a imbarcazione, si avverte un processo di interiorizzazione che riduce quelle forme a meri cristalli organizzati in geometrie capricciose nell'interno di un caleidoscopio. Ogni cosa insomma in Cej diventa emblema, espressione di un gusto e, se vogliamo, di stati d'animo in corrispondenza di una precisa volontà di trasformare la realtà in favola.

In passato Cej aveva prediletto gli scenari urbani, proposti in trame fantastiche: attualmente i suoi orizzonti sembrano aprirsi verso spazi più ampi, pur permanendo nell'edonistica disposizione al fenomeno più raro la capacità di animare la superficie del quadro e di costruire l'immagine secondo precise misure compositive e con l'uso costante di una materia bene vagliata in ogni sua proprietà espressiva.

F. M.

Pittura e grafica

Pittura e grafica contemporanea alla Galleria degli Artisti, in Piazza Benco a Trieste. La collezione raduna opere disparate e propone alcune riletture da tempo scordate e a torto trascurate. Ad esempio nella grafica un Caffè, un Purificato, un Santomaso. Fra i pittori abbondano, con pezzi ben scelti, i locali: Passauro, Lucano, Alberti, Monai, Marceglia, Svageli. Ma non mancano le presenze nazionali: Guttuso, Borra, Brindisi... Le citazioni sono incomplete. Ricorderemo anche Bossone, Cangiullo, Enotrio, Kodra, Lopez, Morterra, Seloski. Sono mostre composite ed è gradito compito dell'amatore il rintracciare il pezzo che fa per lui.

I. N.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

MALGRADO I RECENTI PROVVEDIMENTI DI BELGRADO

CAMBIO DEL DINARO ESTREMAMENTE FACILE

La moneta jugoslava per motivi stagionali guadagna qualcosa rispetto alla lira - Traffici in flessione

Il valore del dinaro a Trieste è aumentato in questi giorni fino a raggiungere esattamente la parità con il cambio jugoslavo. Durante l'ultima settimana, nei cambiavalute cittadini, il suo «prezzo» è salito infatti dalle 35,25 alle 35,50 lire. Questo fatto eccezionale, mai verificatosi prima, non sembra però che debba essere imputato ai recenti provvedimenti valutari in vigore oltre confine dal 1.o febbraio. Questi ultimi infatti sono stati già più volte attuati negli scorsi anni, senza che si dovesse verificare nulla di simile.

Un rialzo del dinaro in questi giorni è un fatto ricorrente che potremmo definire «stagionale». Siamo infatti in un periodo morto per quel che riguarda l'afflusso di jugoslavi a Trieste, un periodo di minima tra le due «punte» di Natale e di Pasqua. Questo porta naturalmente ad uno scarso afflusso di dinari e, di conseguenza, (secondo la legge della domanda e dell'offerta) a un rialzo del loro valore all'atto dell'acquisto da parte dei cambiavalute. I dinari che venivano acquistati a 34,75 una settimana fa ora sono saliti a 35. Poiché ora il denaro acquistato viene naturalmente rivenduto a un prezzo superiore a quello di acquisto (generalmente di mezzo punto), ecco spiegato l'aumento a 35,50. Il rapporto tra domanda e offerta, a parere dei cambiavalute, può essere definito «equilibrato», anche se a un basso livello di circolazione monetaria.

La flessione stagionale sembra però acuita in modo preoccupante rispetto allo scorso anno. Nelle ultime settimane infatti si è rigistrata una sensibile flessione dei transiti attraverso il confine italo-jugoslavo. Nella nostra provincia, nel mese di gennaio, i transiti nei due sensi sono stati 3 milioni 281979, rispetto ai 3 milioni 631066 dello stesso periodo dello scorso anno, con un calo di 349.087 unità. La flessione più forte si è avuta nel traffico locale (cioè il traffico con lasciapassare): dai 2 milioni 36.347 si è scesi al milione 702.846 sempre nel mese di gennaio.

Il traffico internazionale (quello con passaporto) ha registrato invece una flessione di soli 15.626 passaggi. Nello scorso gennaio sono infatti transitate 1 milione 579.133 persone rispetto alle 1.549.791 del gennaio 1972.

Questo fatto sembra essere confermato dall'andamento della richiesta dei dinari: mentre nei cambiavalute in città tale richiesta è fortemente diminuita, ai cambi dell'ACI ai valichi di confine la richiesta è rimasta stabile, segno evidente che anche il traffico internazionale non è sceso sensibilmente, rispetto a quello locale.

Ritornando ai provvedimenti valutari d'oltre confine sembra che i controlli ai valichi siano — come per il passato — molto semplificati. Soprattutto ai valichi secondari nulla è cambiato rispetto a una settimana fa. Non è possibile entrare in Jugoslavia con più di 200 dinari nuovi per volta; sono smentite le voci che sostenevano che il cambio potesse essere effettuato soltanto oltre confine.

Aria di primavera

La favorevole situazione meteorologica che in questa prima parte di febbraio ci ha regalato splendide giornate di sole, con temperatura primaverile in tutta la provincia, secondo le previsioni degli esperti, sta per subire una trasformazione che nei prossimi giorni provocherà un marcato peggioramento delle condizioni atmosferiche.

Ancora ieri, tuttavia, in tutta la pianura friulana la temperatura ha raggiunto valori massimi intorno ai quindici gradi, mentre in montagna il termometro si è fermato vicino allo zero e sulle quote più alte dei rilievi della Carnia, del Tarvisiano e delle Valli del Natisone è nevicato. Le temperature più basse della notte si sono registrate a Fusine, al rifugio Gilberti e nelle località più elevate della Carnia. Il mercurio è sceso fino a sette gradi sotto zero, ma in febbraio temperature così, nei luoghi in cui sono state registrate, sono da considerare fuori della norma per la loro mitezza e non già perché siano troppo rigide.

In pianura la giornata di ieri è stata ancora primaverile, anche se già verso sera il freddo ha cominciato a farsi più pungente. Nelle ore più calde del pomeriggio è stata nuovamente toccata la temperatura di 16 gradi, mentre durante la notte si era avuta una punta minima di poco al di sotto degli zero gradi, con un'escursione termica, nell'arco di dodici ore, di oltre sedici gradi.

RIDIMENSIONATO L'ALLARME PER L'OLEODOTTO

Di accento toscano la minaccia «ecologica»

Pervenuta alla Montedison di Grosseto la lettera di protesta «in difesa della natura» - La vigilanza

Ha tratto origine dall'iniziativa di qualche «maledetto toscano» la minaccia pronunciata giorni fa, in nome dell'ecologia, contro le industrie che «scaricano a mare sostanze chimiche e prodotti petroliferi di scarto con grave danno per l'equilibrio della natura», minaccia che ha coinvolto anche il nostro oleodotto. Si è appreso ieri, infatti, che la lettera minatoria della misteriosa organizzazione ecologica «per la difesa della natura» — lettera che ha fatto scattare l'allarme anche a Trieste — è stata inviata alla direzione della Montedison di Grosseto. In particolare, si è saputo che la stessa lettera conteneva gravi minacce per la sicurezza degli stabilimenti della Montedison ma anche — appunto — di altre industrie italiane, fra le quali quelle petrolifere di Trieste.

«Domenica a mezzogiorno»: questa l'indicazione, nel misterioso messaggio, della data d'attuazione di «alcune azioni dimostrative», che — secondo la lettera spedita a Grosseto — sarebbero consistite nello scoppio di ordigni che avrebbero messo fuori uso le industrie che distruggono la natura. E qui il messaggio citava, oltre agli stabilimenti della Montedison, alcune industrie di Porto Marghera e altre appunto triestine.

E' stata la stessa direzione della Montedison a segnalare il minaccioso messaggio alla polizia, e il questore di Grosseto si era messo immediatamente a contatto con i questori delle località citate nella lettera.

Così sono scattati gli imponenti servizi di sorveglianza agli impianti dell'Oleodotto, e anche della raffineria Aquila, della Grandi Motori e di altri stabilimenti industriali della zona di San Sabba e di Zaule. Agenti di pubblica sicurezza e carabinieri hanno continuato anche ieri a vigilare, ma nei prossimi giorni tali servizi verranno lentamente ridotti fino ad essere portati alla normalità: è dal tempo dell'attentato all'oleodotto, la scorsa estate, che è stato istituito questo servizio particolare e che in questi ultimi giorni — in presenza delle minacce provenienti dalla Toscana — è stato soltanto intensificato.

Dichiarazione Morpurgo sul congresso del PLI

Si apre oggi all'EUR il XIII Congresso del PLI, in un momento estremamente delicato e difficile per la vita del nostro Paese, che vede i liberali partecipi del Governo di centralità, dopo essere stati per oltre dieci anni tenaci oppositori del centro-sinistra.

Partecipa di diritto ai lavori del Congresso, il consigliere regionale avv. Daniele Morpurgo, membro della direzione centrale ed esponente della maggioranza nazionale malagodiana. Per la stessa linea politica prenderanno parte in qualità di osservatori, il consigliere nazionale dott. Roberto Pallini e il signor Vittorio Acco, membro dell'assemblea provinciale del PLI di Trieste.

L'avv. Morpurgo ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Dieci anni di governo di centro-sinistra hanno lasciato insoluti tutti i problemi della collettività nazionale, aggravandoli per l'assoluta incapacità di saperli concretamente affrontare. Il governo di centralità Andreotti-Malagodi, del quale i liberali costituiscono una componente caratterizzante, è sorto all'indomani delle elezioni politiche del maggio 1972 quale espressione del profondo disorientamento della pubblica opinione, che pur convogliando i giustificati voti di protesta verso partiti autoritari, hanno dato tuttavia una chiara indicazione per un indispensabile mutamento di rotta.

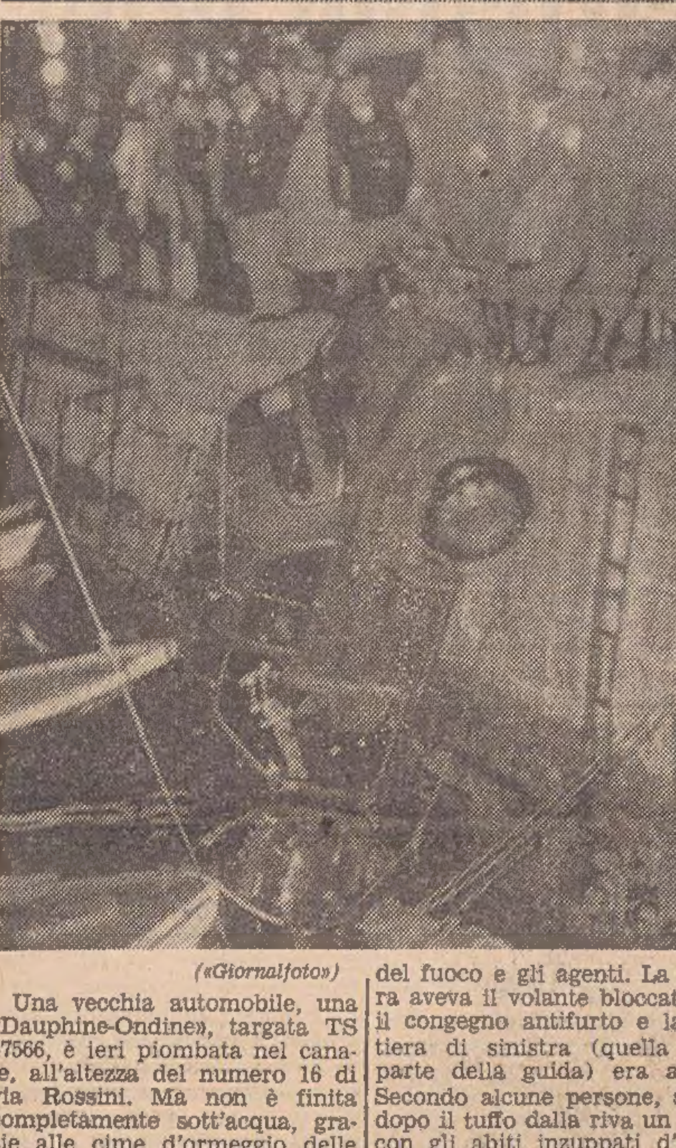
«L'attuale governo di centralità ha già dato prova di essere in grado di riparare i gravi guasti creati da dieci anni di malgoverno di centro-sinistra; ma occorre che tutte le forze sinceramente democratiche collaborino per la ricostruzione del paese nella consapevolezza che nell'attuale situazione non esistono alternative alla presente formula di governo. Nell'attuale momento politico, in cui le strutture portanti del nostro sistema democratico appaiono gravemente minate, è indispensabile ridare al paese la fiducia nella sua capacità di sviluppo e di civile convivenza. E' questa un'esigenza fondamentale se vogliamo risalire la china e riprendere il nostro posto fra i paesi più progrediti, in un comune impegno di pace e di ulteriore progresso sociale.

«Nel corso degli incontri che si svolgeranno in occasione del Congresso con i membri liberali facenti parte del governo, verranno ulteriormente approfonditi i particolari problemi riguardanti Trieste e la regione Friuli-Venezia Giulia nel quadro delle linee proposte dalla mozione liberale votata all'unanimità al Consiglio nazionale del partito nell'autunno scorso.

PROVVIDENZIALI LE CORDE DI ORMEGGIO DELLE BARCHE

È rimasta a galla l'auto finita in mare





(«Giornalfoto»)

Una vecchia automobile, una «Dauphine-Ondine», targata TS 47566, è ieri piombata nel canale, all'altezza del numero 16 di via Rossini. Ma non è finita completamente sott'acqua, grazie alle cime d'ormeggio delle barche attraccate, che l'hanno trattenuta a mezz'aria, sollevata dall'acqua salvando così il motore. Solo il muso (e parte dell'abitacolo) è rimasto infilato nel canale fino all'arrivo dei vigili del fuoco, che sono prontamente accorsi alla segnalazione telefonica fatta da un anonimo.

Il caposquadra Ferro, arrivato sul posto con l'autogrù, ha fatto imbragare la vettura e l'ha rimessa sulla banchina, trainandola poi fino al posteggio antistante la Questura centrale, per ordine degli agenti della Volante che non erano riusciti a rintracciare il proprietario.

Come era finita la macchina giù dalla banchina? E' una domanda che si pongono i vigili del fuoco e gli agenti. La vettura aveva il volante bloccato con il congegno antifurto e la portiera di sinistra (quella dalla parte della guida) era aperta. Secondo alcune persone, subito dopo il tuffo dalla riva un uomo con gli abiti inzuppati d'acqua si sarebbe allontanato di corsa dicendo di avere freddo e di andare a bere qualcosa. Invano però il maresciallo Dellia e gli appuntati Giusti e Battaglia hanno cercato l'uomo nei locali della zona. Nella macchina gli agenti hanno trovato alcune contravvenzioni stradali intestate a Giovanni Angelica, che è il nome del proprietario della vettura iscritto al pubblico registro. Giovanni Angelica, domiciliato in via Cadorna 21 non è stato però rintracciato sino a tarda notte. In via Brandesia abita un suo omonimo. «Non lo conosco, ci ha detto, non so chi sia. Molte volte ricevo contravvenzioni a suo nome o telefonate di persone che cercano di lui».

L'uomo con gli abiti inzuppati d'acqua era forse Giovanni Angelica oppure si tratta — se il racconto è vero — di un malintenzionato che, salito a bordo dell'auto voleva rubarla, andando poi a finire nel canale per un'errata manovra? Sull'episodio continuano le indagini.

Assemblea sindacale nel settore autolinee

In preparazione del congresso provinciale che avrà luogo nella sede sindacale di via Pondares 8, e quello nazionale che si svolgerà a Livorno in marzo, viene convocata l'assemblea di base degli iscritti alla Fiai-Cgil delle autolinee che avrà luogo a Prosecco, domani alle ore 21.

All'assemblea parteciperanno rappresentanti sindacali dei lavoratori autoferrotranvieri, portuali, ferrovieri e marittimi.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Romualdo — Il sole sorge alle 7.19 e tramonta alle 17.19; la luna nasce alle 8.42 e cala alle 22.19.

Ieri: temperatura massima 9, minima 4,8; pressione mb. 1019,9 stazionaria; umidità 70 per cento; cielo 2 decimi coperto; calma di vento; mare calmo con temperatura di 8,2 gradi.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69042; INAM - Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 796363; Alla Maddalena, via dell'Istria 35, tel. 790274; Chiari-Crotti, via Tor S. Piero 2, tel. 421040.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Busolini, via Revoltella 41, tel. 741447; All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Prendini, via Vecellio 24, tel. 790180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne telefono 37265.

Chiamate d'imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» (contratto nazionale a viaggio): 1 allievo ufficiale di macchina, turno 137; 1 ingrassatore, turno 423; 1 giovane di macchina, turno 285.

DA GIOVEDI' IL DIBATTITO SUL BILANCIO PER IL 1973

Nei programmi della Provincia lavori per quattro miliardi

La maggiore spesa per scuole e ospedale psichiatrico
Si farà il museo del Carso - Campi sportivi e strade

Si aprirà giovedì al Consiglio provinciale il dibattito sul bilancio di previsione 1973 che nella precedente seduta è stato illustrato nelle sue linee generali ed anche — ad opera dei singoli assessori per i settori di rispettiva competenza — nel dettaglio.

Interessanti i programmi nel settore dei lavori pubblici, che sono stati illustrati dall'assessore Vouk; essi prevedono da soli un impegno di 3 miliardi 709 milioni, di cui 82 milioni per le spese correnti (manutenzioni e riparazioni di stabili di proprietà dell'amministrazione, acquisto di materiali vari, segnaletica stradale) e 3 miliardi 627 milioni per le spese in conto capitale. Tale cifra non rappresenta però l'importo totale — ha precisato l'assessore — per il quale è impegnata la ripartizione dei lavori pubblici, in quanto sono da aggiungervi anche gli importi di 4 milioni e mezzo (per la manutenzione ordinaria di edifici scolastici), di 336 milioni (concessi dal Commissariato di Governo per lavori all'ospedale psichiatrico, in varie scuole, ad alcune strade e alla caserma dei carabinieri di via dell'Istria) e 51 milioni e mezzo per l'istituzione del Museo del Carso. Il totale degli impegni per le opere pubbliche ammonta pertanto a 4 miliardi 101 milioni.

Ed ecco nel dettaglio le opere programmate nel capitolo delle spese in conto capitale. Innanzi tutto, si apprende, dovrà essere impiegata una somma di 300 milioni per le opere di restauro dello stesso palazzo Galatti, in cui ha sede la amministrazione provinciale: lo edificio dovrà essere ripristinato esternamente, con una spesa di 65 milioni, e dovrà essere sottoposto anche a un restauro conservativo, comprendente una serie di lavori interni (per un importo di 235 milioni). Si riparla poi della palestra-piscina per l'Istituto «Da Vinci» per complessivi 150 milioni, coperti da un contributo regionale, ed ulteriori 90 milioni, per il completamento di tali opere, che la Provincia reperirà attraverso un mutuo. Infine vi è uno stanziamento di 400 milioni per il primo lotto di lavori della nuova sede dello Istituto tecnico per geometri, la cui fase progettuale dovrebbe concludersi entro aprile.

Sono previsti una serie d'interventi nell'ambito dell'ospedale psichiatrico: 50 milioni per la sistemazione delle aree scoperte e per l'istituzione di campi sportivi, 300 milioni per il rifacimento dei servizi in dieci padiglioni, 200 milioni per l'acquisto di un nuovo padiglione prefabbricato, 300 milioni per la razionalizzazione dell'impianto di riscaldamento, 20 milioni per l'adattamento a padiglione della palazzina dell'ex direzione, 70 milioni per l'adattamento di un padiglione a self-service, 25 milioni per la sistemazione dell'impianto telefonico e 200 milioni per la revisione generale dell'impianto elettrico.

La somma di 295 milioni viene inoltre destinata, dal preventivo di bilancio, per una serie d'interventi nel settore dell'infanzia. Si tratta della costruzione di un edificio da adibire, con una spesa di 50 milioni, a residenza per gli alunni dell'Asilo-scuola «Palutan»; della costruzione di un nuovo asilo nella zona di Aurisina (45 milioni); della costruzione di un nuovo edificio da adibire, nell'ambito dell'Asilo-scuola «Palutan», ad attività sportive e ricreative (100 milioni), e della sistemazione dell'Istituto «Laghi» (25 milioni).

Ed ecco le opere previste nel campo della viabilità. Vi è un preventivo di 560 milioni (legato però alla possibilità di reperire finanziamenti sulla base delle leggi regionali) per la sistemazione di alcune strade provinciali; per il completamento della pavimentazione permanente, già iniziata per altre strade dell'altipiano, vi è una previsione di 340 milioni (che la Provincia acquisirà con mutui); sempre con un mutuo, di 6 milioni, si tratterà di costruire un tratto di marciapiedi fra San Rocco e il Lazzaretto, in considerazione del notevole afflusso di bagnanti durante la stagione estiva; infine dovrebbero essere eseguiti — con una spesa totale di 315 milioni, cui dovrebbe contribuire la Regione — i lavori di rettifica della strada provinciale del Carso, nel tratto in cui essa attraversa l'abitato di Aurisina, e di sistemazione di alcune strade d'interesse turistico.

Intervento a tutela dei beni in Istria

L'Unione degli istriani, a seguito delle numerose segnalazioni che pervengono circa i provvedimenti di nazionalizzazione — da parte del governo jugoslavo — dei beni italiani in Zona B, facendo seguito agli interventi già fatti presso la presidenza del consiglio, il ministero degli esteri ed i segretari nazionali dei partiti che formano il governo, ha inviato anche all'ambasciatore Guidotti, presidente del Centro per le relazioni italo-jugoslave il seguente telegramma: «Unione istriani preoccupata evitare peggioramento nei rapporti con popolo jugoslavo chiede intervento vostro Centro che si propone mantenimento tali buoni rapporti onde ottenere che il governo jugoslavo receda da nazionalizzare beni italiani in Zona B in manifesta violazione memorandum ed asserito clima amichevole con l'Italia essendo manifesto che tale nazionalizzazione pregiudica in maniera gravissima detti buoni rapporti».

STATO CIVILE

MORTI: Ibba Tatiana, mesi 2; Coretti Valerio, anni 70; Zimmerman ved. Zudek Giovanna, 89; Raguseo Guglielmo, 88; Sulligoi in Sirca Albina, 70; Buda Lorenzo, 83; Moscarda ved. Verdelli Domenica, 79; Fonda ved. Fonda Iolanda, 63; Bonazza Maria Vittoria, 66; Savini Monica, giorni 3; Campi Ivana, giorni 7; Bianchi Ervino, 49; Tavarado Graziano, 57; Sulligoi Guido, 87.

NEL PSI IL CAMBIO FRA MANCINIANI E DEMARTINIANI

I travasi delle correnti hanno capovolto il congresso

Reazioni a Muggia per i mutamenti avvenuti

Il nuovo comitato esecutivo della locale federazione del PSI, scaturito la scorsa notte dall'accordo fra i manciniani, i lombardiani e alcuni indipendenti, terrà questo pomeriggio la sua prima riunione sotto la presidenza del nuovo segretario, Lucio Ghersi, lombardiano.

Nella riunione di questo pomeriggio l'esecutivo socialista dovrà attribuire gli incarichi di lavoro; in particolare, si prevede la designazione di Giacchetti quale responsabile degli enti locali, di Malutta per il settore organizzativo, di Giuricin per la stampa e propaganda (addetto stampa Tullio Mayer). Dell'esecutivo fa parte anche, per la minoranza, un rappresentante della corrente di «autonomia», il dott. Emilio Terpin, mentre i demartiniani — che reggevano finora la segreteria alleati agli «autonomisti» e ai quali erano stati riservati due posti — si sono riservati di entrare nel nuovo esecutivo, intanto opponendo che la segreteria nazionale del partito, demartiniana, ha garantito alle correnti di minoranza una rappresentanza che meglio ne rispecchia le proporzioni di forza.

L'elezione di Ghersi alla segreteria provinciale è avvenuta — nel corso della lunga seduta notturna del direttivo provinciale — con 16 voti favorevoli su un totale di 31; ne hanno appoggiato la candidatura gli undici manciniani (il cui leader locale è Giuricin), i tre lombardiani e due indipendenti (Kervin e Ruan, che si sono avvicinati ultiamente alle posizioni manciniane e bertoldiane provenendo dalle file dei demartiniani di Pittoni). Il candidato dei demartiniani, Bonicioli, ha ricevuto 11 voti (ha votato per lui anche il terzo indipendente, l'assessore comunale Del Tutto, nel frattempo staccatosi dai manciniani). Anche i demartiniani hanno invece votato per il vicesegretario Mislei — il quale ha così raccolto ben 26 voti mentre l'altro vicesegretario è risultato l'indipendente Kervin.

Un primo confronto tra le forze in campo era avvenuto sulla base di due documentari, presentati l'uno dai manciniani e l'altro dai demartiniani. Il primo esprimeva in sostanza un allineamento su quelle posizioni nazionali, in particolare dell'on. Bertoldi, che considerano la ripresa del centro-sinistra come una prospettiva lontana opponendosi alla linea demartiniana che auspica invece la riedizione, quanto prima, di un nuovo governo nazionale di centro-sinistra; sul piano locale, però, il documento riaffermava la validità degli accordi di centro-sinistra. Il secondo documento, dei demartiniani, riconfermava la validità della linea di De Martino sottolineando che essa ha ottenuto la maggioranza dei consensi sia al congresso nazionale sia a quello provinciale di Trieste, ed approvava l'azione svolta dal partito in sede nazionale nei confronti del governo di centralità, per ricreare le condizioni di ripresa del dialogo con le forze di centro-sinistra, dialogo coerentemente concretato sul piano locale. Il primo documento ha ottenuto 16 voti (manciniani e lombardiani) e il secondo 13 (demartiniani, autonomisti); astenuto l'indipendente Del Tutto.

La corrente demartiniana è dunque passata l'altra notte in minoranza, dopo aver retto per lunghi anni il vertice provinciale del partito. L'evento va sottolineato anche perché rappresenta la sconfitta di chi in realtà all'ultimo congresso provinciale, lo scorso ottobre, aveva ottenuto complessivamente il 55 per cento dei suffragi (demartiniani e autonomisti considerati assieme). Il capovolgimento è avvenuto in seguito a passaggi di singole persone dall'una all'altra posizione. Ed ecco che una prima reazione all'interno del PSI è venuta già ieri sera dal comitato direttivo della sezione socialista di Muggia; esso, infatti, ha riconfermato all'unanimità la propria adesione» alla linea politica approvata dal congresso nazionale del partito, sostenuta dai compagni De Martino e Nenni» ed ha espresso la propria «contrarietà alla maggioranza costituitasi a livello provinciale sulla base di accordi verticistici e contrastanti con le decisioni della base socialista, espressasi al recente congresso provinciale».

SCONTRO DI AUTOCARRI PRESSO PALAZZOLO

BLOCCATA LA STATALE «14» DA UN TRAGICO TAMPONAMENTO

La statale 14, nei pressi di Palazzolo dello Stella, è rimasta chiusa al traffico per oltre due ore ieri pomeriggio per uno spettacolare incidente, nel quale sono rimasti coinvolti e seriamente danneggiati tre autocarri. Il bilancio è di un morto e due feriti.

Un camion targato VA 366820, guidato da Gianluigi Miglio, da Milano, e diretto a Venezia ha urtato di striscio un autocarro che viaggiava in direzione opposta e che era condotto da Franco Driusso di 32 anni, da San Michele al Tagliamento. L'urto ha provocato uno sbandamento e l'autocarro del Driusso si è scontrato frontalmente con un altro camion, che seguiva quello del Miglio e alla cui guida era Ambrogio Cavenago di 45 anni, residente a Milano. Quest'ultimo veicolo dall'urto è stato sbalzato contro un platano, rimanendo completamente fracassato.

La polizia stradale di Cervignano, intervenuta sul posto, ha dovuto impiegare un'autogrù e una pala meccanica per sgomberare la carreggiata. Tre i feriti, di cui il più grave, un impiegato milanese di 25 anni, Giuseppe De Benedictis, che viaggiava sull'autocarro guidato dal Cavenago, è stato ricoverato all'ospedale di Udine, con prognosi riservata per trauma cranico, commozione cerebrale e frattura alla gamba destra. Purtroppo malgrado le premurose cure dei sanitari il giovane De Benedictis è morto. Al nosocomio di Latisana con prognosi di 40 giorni è stato accolto Ambrogio Cavenago per choc traumatico e la lussazione dell'anca sinistra. Mentre in dieci giorni se la caverà il Driusso.

Quattro i nazisti accusati dei crimini commessi nella Risiera

Saranno quattro gli imputati al processo per i crimini commessi alla Risiera di San Sabba nel periodo dell'occupazione germanica della città, processo che si farà entro l'anno davanti alla Corte d'Assise triestina dopo che la Cassazione ha respinto, sabato, la tesi della competenza del Tribunale militare (in quest'ultimo caso tutti i crimini compiuti alla Risiera sarebbero stati ormai coperti da prescrizione, per cui il processo non si sarebbe neppure celebrato). La istruttoria, conclusa a suo tempo dal giudice dott. Serbo, riguarderebbe anche il piano che i tedeschi avevano attuato per la deportazione degli ebrei e per la confisca dei loro beni, nonché l'attività dell'organizzazione Todt.

Il principale imputato, l'ex maggiore delle SS August Allers, è già stato sottoposto a un procedimento in Germania, per aver rivestito dal 1939 al 1941 l'incarico di responsabile del piano per l'eliminazione degli invalidi, degli ammalati di mente e degli ebrei degenti negli ospedali tedeschi; e attualmente sta scontando una condanna a otto anni di carcere.

Gli altri imputati sono Herk Lers, ultimamente proprietario di un caffè a Klagenfurt, il quale si è reso irreperebile qualche mese fa, dopo che nei suoi confronti era iniziato un procedimento penale; Joseph Oberhauser, che risiedeva ad Amburgo, ed è sparito anch'egli dopo le prime notizie sull'inchiesta in corso per i crimini della Risiera; e Franz Stangl, il quale sta già scontando una condanna all'ergastolo per crimini di guerra, nelle carceri di Düsseldorf.

Il PSI di Muggia teme gli inquinamenti

Netta contrarietà è stata espressa ieri dal PSI di Muggia al prospettato potenziamento della raffineria «Aquila». Il comitato direttivo della locale sezione ha infatti votato, all'unanimità, una mozione nella quale si sottolineano i disagi che derivano già ora alla popolazione che vive nelle adiacenze dello stabilimento e ciò «per la mancata attuazione — dice il documento — degli accorgimenti tecnici necessari a impedire un inquinamento perenne». E dopo aver lamentato le «promesse, mai mantenute, della direzione dello stabilimento», la mozione considera come una «minaccia» il potenziamento territoriale degli impianti.

Maree — OGGI: bassa alle 6 con cm 32 e alle 17.35 con cm 42 sotto il l.m.; alta alle 11.35 con cm 34 sopra il l.m. — DOMANI: alta alle 0.15 con cm 45 sopra il l.m.; bassa alle 6.40 con cm 30 sotto il l.m.

Il «ragno» delle auto







(«Giornalfoto»)

E' in funzione un nuovo tipo d'autogrù, di cui i vigili urbani sono stati dotati recentemente per la rimozione delle autovetture posteggiate in maniera da ostacolare la circolazione. Il nuovo mezzo è stato subito battezzato dagli automobilisti come il «ragno», date le sue caratteristiche che lo distinguono dagli altri mezzi del genere finora impiegati. Esso infatti non si limita a prendere a rimorchio l'autovettura «incriminata», per trasportarla fino al deposito, ma la solleva completamente — con l'ausilio di una serie di «braccia» meccaniche — issandola sul proprio «cassone». In tal modo l'ingombro è minore (essendo costituito praticamente da un camion anziché da un veicolo che rimorchia l'altro) ai fini del movimento nelle normali correnti di traffico; e soprattutto il nuovo mezzo rivela la propria maggiore efficienza e maneggevolezza quando si tratta di rimuovere autovetture il cui aggancio risulterebbe assai difficoltoso o addirittura impossibile (si dà spesso il caso, infatti, di macchine che «davvero» intralciano il traffico e che le normali auotgrù sono impotenti a spostare). Il «ragno», invece, può sollevare una macchina semplicemente affiancandosi ad essa e senza provocare a sua volta, com'è spesso è stato lamentato, un intralcio al traffico per la durata dell'operazione.

SEGNALAZIONI

L'ENPA e i pesci

Il presidente dell'ENPA, dott. Erberto Rode, ci scrive: «In merito alla segnalazione "E i pesci?" pubblicata il 2 febbraio, mi permetto, visto che vengo direttamente chiamato in causa dal signor Mario Saini, alcune osservazioni.

«Premetto che sono grato al "Piccolo" per la cortese ospitalità che offre costantemente alle mie segnalazioni, ma tengo a precisare che quanto compare sul giornale è solo una minima parte della notevole attività svolta dalla Sezione ENPA che ho l'onore di presiedere, e questo fatto è ovviamente ignoto al signor Saini, dato il tenore del suo scritto.

«L'uccellagione ha avuto questo anno ampio rilievo, soprattutto per il risvegliarsi della coscienza popolare su questo anacronistico sport, ma moltissimi sono stati gli interventi dell'ENPA in merito a tutti i problemi riguardanti gli animali e mi è grato ricordare la recente conferenza tenuta al Rotary Club Carso-Muggia dal signor Battelini sull'annoso problema di Prosecco, che ora sembra avviato a soluzione dopo gli stanziamenti per il riammodernamento dello scalo bestiame. Controlli sulla caccia, controlli sul commercio d'animali, interventi presso enti pubblici e privati che trattano o detengono animali, presenza costante in gruppi che si prefiggono la tutela degli animali e dell'ambiente in vista di una cosciente risoluzione del problema degli inquinamenti e del futuro della vita umana.

«Ma non basta, lettore Saini: l'ENPA agisce sulle nuove generazioni con una attiva propaganda scolastica, dispone di un servizio di consulenza legale per quanti hanno problemi inerenti ad animali, offre ai soci un servizio veterinario, attua un pronto intervento con le sue guardie zoofile, parificate ad agenti di P.S., nei casi urgenti.

«Nessuna questione viene trascurata, né i colombi, né la pesca, come maliziosamente si insinua.

«Per i primi l'ENPA a suo tempo provvede ad avvertire il Comune dell'accennata situazione e le catture ebbero termine. A Venezia i colombi non si catturano più, dato che la Giunta comunale, preoccupata della vasta eco negativa, ha provveduto a sospendere le retate ed ha allo studio le modalità per la distribuzione del becchime antifecondativo: anche noi, sulla scorta dei dati in nostro possesso, stiamo operando in questo senso.

«Per quanto riguarda la pesca, il controllo è stato effettuato a terra sia a livello centrale che periferico, in collaborazione con gli enti specificatamente preposti alla materia e la sezione sta preparando un gruppo specializzato che agirà controllando il rispetto della legge sulla pesca sia a terra che in mare. Vuole il signor Saini farne parte? Sarei ben lieto di annoverarlo tra i soci attivi dell'ENPA, visto che dimostra una così spiccata sensibilità zoofila.

«Ed è un invito rivolto a tutti coloro che sentono il problema: la sede è aperta, collaborate! Ma ricordo che collaborare significa lavorare insieme, poiché la discussione è una bella cosa solo se alle parole seguono i fatti».

«El spargher»

«Livio Grassi, nella sua simpatica e vivace descrizione d'ambiente della "Candelora" d'altri tempi pubblicata nel "Piccolo" del 31 gennaio, mi sembra sia incorso involontariamente in una piccola imperfezione. Scrive infatti all'inizio: "Riscaldato da un monumentale focolare in muratura, 'el spargher', alimentato a legna o a carbone".

«Ora, da quanto mi consta, "el spargher (o "spàcher", cfr. Dizionario Pinguentini, a pag. 308 e Rosamani, a pag. 1063) non è mai stato né monumentale né in miniatura. Si tratta del fornello o cucina economica, come dice la parola stessa tedesca, "spar" (da "sparen" risparmiare, economizzare) e "herd" (focolare, fornello) da cui il comporsto "sparherd", poi storpiato nelle forme dialettali citate. Era fabbricato di solito in ghisa. Domando venia per la pignoleria. Cordialmente. Fiorello de Farolfi».

PIÙ PALI CHE CASE, ORMAI





«La legge sulle riserve carsiche, tornata in questi giorni così prepotentemente alla ribalta, sa tanto di "zuccherino".

«Tre anni or sono comparve sul "Piccolo" la notizia che sul Carso si sarebbe costruito un nuovo oleodotto. La tempestiva smentita da parte delle autorità non ebbe l'effetto di un toccasana come nelle previsoni ma, al contrario, destò non poche perplessità e scetticismo. Negli ambienti alpinistici, speleologici e naturalistici si fece strada la convinzione che qualcosa nella proverbiale pentola stava bollendo. C'è stata una inesattezza in quel primo allarme: sul Carso si costruiranno non uno, ma due oleodotti e quanto grandi non si sa!

«Si parla di costruire l'autoporto di Fernetti (quanto grande non si sa), un carcere per i minori ed altro, le cavità («grotte»), vengono riempite da ogni genere di materiali e ci sono centinaia di altre fonti di inquinamento. Tutto ciò premesso, la legge sulle riserve carsiche si può definire con un solo termine: "salviamo il salvabile".

«In Val Rosandra c'è chi non lavora con la stessa lentezza burocratica con la quale si rende operante una legge; e qui mi riferisco all'ENEL, che la sta invadendo con degli orribili pali in cemento. Non si potrebbe, per ragioni estetiche, in una zona protetta tale la suddetta, rimanere nel tradizionale palo in legno? Riferendomi al raccordo Bagnoli - Conechi (Bagnoli Sup.), non si poteva, come nei sistemi più moderni, fare un allacciamento sotterraneo tra i due paesi, eliminando così quella antiestetica processione di pali di cemento? Nel solo paese di Hervati vi sono sei case e nove pali; senza contare quelli telefonici (per fortuna, questi, in legno), magari distanti mezzo metro l'uno dall'altro perché sembra impossibile un allacciamento. Ci sono dei pali anche sul Monte Stena; due si trovano in mezzo al bosco sopra Bottazzo, gareggiando in verticale con gli alberi nel cuore della Valle.

«C'è stato un monito presso il Comune di San Dorligo affinché non venisse più usato un solo sacco di cemento nella zona ora protetta. Gli stessi che hanno rivolto tale protesta (Soprintendenza alle Belle Arti?), non potrebbero allo stesso modo rivolgersi all'ENEL, così da far cessare questo brutto impiego del cemento?

«Il progresso ci ha risparmiato sette isole di verde; sta a noi difenderle con tutti i mezzi. Ma non si attenda nessuna legge: si agisca urgentemente! Il destino della "valle": il suo aspetto romantico "paesaggistico" è seriamente compromesso. Virgilio Zecchini».

Alberi abbattuti

«Nel giardino del palazzo di largo Papa Giovanni, in cui hanno sede i Sindacati, sono stati abbattuti alcuni magnifici alberi, altri sono stati gravemente mutilati. Tutti, ad eccezione di uno solo, erano perfettamente sani. Per fortuna, sembra per intervento dell'autorità, la distruzione di questo patrimonio di tutti (l'edificio e il terreno sono di proprietà dello Stato) è stato sospeso.

«Senza voler approfondire di più, per ora, su quanto è avvenuto, confidiamo che i rappresentanti dei lavoratori — se fosse loro la responsabilità — non seguano lo esempio dei costruttori edili che distruggono il nostro patrimonio boschivo, ma rimedieranno a quanto è stato fatto e collocheranno altri alberi al posto di quelli abbattuti e cureranno affinché quelli mutilati possano rifiorire la prossima primavera. G. A.».

Sullo stesso argomento ci arriva anche questa lettera: «Noi, inquilini di una casa prospiciente il giardino della CCdL in largo Papa Giovanni, dobbiamo protestare per l'abbattimento di quel poco di verde che riesce ancora, in un modo quasi commovente, a circondarci. Per che cosa? Costruire un campo sportivo (in 200 metri quadrati), per il quale non è nemmeno stata data l'autorizzazione? Naturalmente guardia forestale, vigili urbani, servizio piantagioni, nessuno sa nulla né vuole fare nulla. Vorremmo avere almeno la certezza che nel posto non utilizzato siano ripiantate almeno cinque nuove piante secolari. Aspettiamo una risposta in questo senso da parte della CCdL, se è essa che ha fatto abbattere le piante. Grazie». Seguono 16 firme.

Picchettatura

L'assessore comunale ai Lavori pubblici, dott. Ugo Verza, cortesemente ci scrive:

«Con riferimento alla segnalazione "Dimenticanze a San Giusto" pubblicata il 27 gennaio, si informa che i materiali depositati da ignoti sul marciapiede di scala Winkelmann sono già stati asportati, mentre la picchettatura della scala Pallini-Winkelmann verrà eseguita quanto prima»

PREZZI «IVA COMPRESA» E RILASCIO DI FATTURE

«Come dobbiamo regolarci con l'IVA quando è compresa nel prezzo di vendita e il cliente desidera la fattura? Ci sembra che in proposito ci siano interpretazioni discordi. S.D.».

I commercianti al dettaglio che su richiesta dei clienti emettano fattura debbono indicare separatamente l'importo incassato per la merce venduta e quello per la relativa IVA versata. In altre parole non è consentita la formula, adottata in vari casi per un'approssimativa interpretazione dell'articolo 21 del decreto istitutivo dell'IVA, «IVA compresa». Lo ha precisato proprio ieri il Ministero delle Finanze per eliminare una erronea applicazione della legge sull'IVA che in un prima fase si è avuta presso numerosi operatori.

Il Ministero ha anche precisato che nel caso l'operatore debba emettere la fattura egli dovrà porre particolare attenzione nel «depurare il prezzo della merce venduta dell'IVA».

Ecco un esempio: se il commerciante al dettaglio vende merce per 5.000 lire, soggetta all'IVA del 3 per cento, per rilasciare al cliente la fattura relativa a questa operazione ed all'imposta versata dovrà effettuare il seguente calcolo: 5.000 — 2,90% (L. 145) = 4855; le cifre che l'operatore commerciale dovrà esporre sulla fattura sono quindi le seguenti: L. 4.855 per il prezzo della merce acquistata e L. 145 per l'IVA.

Il Ministero delle Finanze ricorda che il «coefficiente di depurazione» cui riferirsi per scorporare l'IVA dal prezzo di vendita al dettaglio varia con la seguente progressione: aliquota IVA 1% coefficiente di depurazione 1,00%; aliquota 3% coefficiente 2,90%; aliquota 6% coefficiente 5,65%; aliquota 12% coefficiente 10,70%; aliquota 18% coefficiente 15,25%.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Conoco Libya» (lib.), mn. «Rapido» (naz.), mc. «Cadwalader» (ing.), mr. «Torregrande» (naz.), mc. «Linda Giovanna» (naz.), mn. «Viminale» (naz.).

PARTENZE: mc. «Giovanna Montanari» (naz.), mc. «Finalmarina» (naz.), mn. «Senj» (jug.), mn. «G. T. O. Primo» (naz.), mn. «Blue Albacore» (pan.), mn. «Boka» (jug.), mn. «Goranka» (jug.), mn. «Pitria Sky» (ell.), mn. «Goreniska» (jug.), mn. «Cabo Frio» (naz.), mn. «Rio Quinto» (arg.), mn. «Tegelersand» (ger.).

E nessuno provvede



«Vorrei avere un po' di spazio nelle "Segnalazioni" per porre delle domande a certi amministratori di stabili. Vorrei sapere cioè come è possibile pensare che degli intonaci esterni pericolanti di uno stabile non costituiscano un costante pericolo per le persone che sono obbligate a passarvi sotto. Gli intonaci in questione (allego le fotografie) si trovano sulle facciate interne di due stabili di via San Francesco. Gli inquilini della seconda casa, che, per ovvia necessità devono servirsi del cortile tra i due stabili per raggiungere i loro appartamenti, non possono farlo se non raccomandandosi l'anima.

«Le amministrazioni responsabili sono state avvertite ormai da tre mesi, ma a nulla si è provveduto. Come purtroppo spesso accade, si aspetta forse che ci scappi il morto, o per lo meno il ferito?

«E, visto che si parla di pericoli, che dire della luce sulle scale del secondo stabile? Tale luce viene accesa e spenta a completo arbitrio di un incaricato, per cui si può arrivare al paradosso di avere la luce continuamente accesa per un'intera nottata oppure di non averla affatto per qualche giorno. Ma è proprio una spesa esorbitante l'installazione di un interruttore automatico d'illuminazione? A nome degli inquilini di detto stabile di via S. Francesco, ringrazio per l'ospitalità. Fabio Scala».

Una risposta dei lavoratori portuali

La segreteria del consiglio dei delegati dell'Ente autonomo del porto cortesemente ci scrive: «Ci sia consentito apporre una modifica alla segnalazione del 4 febbraio in merito al "Personale dell'Ente porto". In riferimento all'ultimo capoverso in cui praticamente si accusa il personale dell'Ente di lavorare poco o nulla, tutto ciò è assolutamente privo di fondamento, perché il pesatore, il gruista o trattorista ecc. compiono quei lavori per i quali sono stati assunti e per tutto il tempo che il lavoro lo richiede»

Perché gli aumenti alla mensa comunale

Il presidente dell'Ente comunale di consumo, Attilio Mocchi, cortesemente ci scrive: «In relazione alla segnalazione pubblicata il 2 febbraio, ritengo doveroso precisare che i lamentati aumenti dei prezzi relativi ai pasti dei residenti e non residenti alla mensa gestita da questo ente in piazza Libertà 14, dipendono dall'aumentato costo dei generi alimentari e della mano d'opera, con assoluta esclusione dell'applicazione dell'IVA».

MASSAIA ALL'OSPEDALE CON LIEVI USTIONI

ARRISCHIA UN INCENDIO CON LA CERA A BAGNOMARIA

Una signora che aveva messo sul fuoco un pentolino per far sciogliere la cera a bagnomaria, è rimasta ustionata e ha rischiato di dar fuoco all'appartamento. Per fortuna alle sue invocazioni di aiuto sono accorse alcune persone che abitano nella stessa casa e, subito dopo sono giunti anche i vigili del fuoco, i quali hanno immediatamente domato l'incendio mentre i sanitari della CRI hanno accompagnato la malcapitata all'Ospedale maggiore.



(«Giornalfoto»)

La donna ustionata lascia l'edificio sorretta da un infermiere

Il sinistro è avvenuto ieri mattina nell'appartamento posto al quarto piano dello stabile di Riva Nazario Sauro 2. Poco dopo le dieci, la signora Elena Brosch Punis, aveva sistemato sul fuoco una pentola colma per metà d'acqua nella quale aveva immerso un pentolino con la cera che voleva sciogliere. L'acqua ha bollito a lungo e quando la cera si è liquefatta la signora ha spento il gas. Sul fornello accanto è rimasta però a bollire una teglia con il brodo. Quando la signora ha ritirato il pentolino con la cera, inavvertitamente ha rovesciato un paio di gocce sul fornello provocando così una fiammata che si è propagata anche alla pentola che teneva in mano. Urlando per il dolore provocatole dalle ustioni, la signora aveva mollato tutto per terra invocando aiuto. Un vicino è accorso subito e ha versato un secchio d'acqua sul fuoco, facendo però involontariamente più male che bene, in quanto la cera si è così diluita e l'incendio si è dilatato.

Qualcuno, per fortuna, ha telefonato al «113», che ha immediatamente avvertito i vigili del fuoco e la Croce Rossa. I primi, al comando del caposquadra Crassà, hanno raggiunto in pochi minuti lo alloggio e hanno soffocato le fiamme mentre — come abbiamo detto — la signora veniva soccorsa dai sanitari della CRI. Una pattuglia del Nucleo radiomobile dei carabinieri di via dell'Istria ha assistito alle operazioni di spegnimento.

La signora Brosch è stata accompagnata alla astanteria dell'Ospedale maggiore, dove il medico di turno le ha riscontrato ustioni di primo e di secondo grado alle mani. Dopo le medicazioni la signora è rincasata.

L'incendio ha danneggiato gravemente i mobili della cucina, come pure la stanza, rimasta annerita dal fumo. Il danno è stato valutato sulle 150 mila lire.

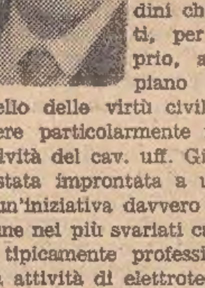
Nella stessa mattinata i vigili del fuoco sono accorsi in riva Tre Novembre, davanti la Capitaneria di porto, per spegnere un principio di incendio sviluppatosi in una «Fiat 850 sport». Alcuni passanti, visto l'abitacolo della macchina pieno di fumo, hanno avvertito il marinaio di guardia al palazzo Carciotti, il quale ha dato subito l'allarme. Assieme ai vigili del fuoco sono intervenuti anche gli agenti della Volante. I pompieri hanno dovuto spaccare il deflettore sinistro della macchina per poterla aprire e spegnere il fuoco, che stava covando sotto il tappeto del posto di guida. L'intervento dei vigili si è risolto in pochi minuti. Il maresciallo Dellia e l'appuntato Giusti hanno rintracciato il marito della proprietaria dell'auto, l'impiegato Florindo Giuressi, abitante in via Pineta 38, ad Opicina. Secondo i vigili l'incendio è stato provocato da un mozzicone di sigaretta lasciato cadere inavvertitamente all'interno dell'auto. I danni non sono gravi.

Poco prima di mezzogiorno i vigili sono accorsi in via Malcanton 4 dove aveva preso fuoco una stufa a cherosene. Di primo mattino i vigili del fuoco erano accorsi in piazzale Rosmini 8 dove era in fiamme la centrale termica dello stabile. L'irregolare funzionamento del bruciatore, che aveva provocato la fuoriuscita di combustibile seguito da un corto circuito, avevano provocato il sinistro che ha messo in allarme tutto il caseggiato. I danni sono da accertare.

Conclusa con due arresti la lite fra passeggiatrici

La lite tra passeggiatrici avvenuta la scorsa notte in via Roma, all'angolo con la via Galatti — e di cui abbiamo dato notizia — si è conclusa con due arresti. Le due donne, che si erano azzuffate strappandosi i capelli e rotolando per terra, sono state trovate in preda ad etilismo acuto, per cui sono state denunciate in stato di arresto per ubriachezza mentre la Mobile accerterà eventuali altri reati. Si tratta della cittadina austriaca Maria Kratz r, di 22 anni, domiciliata in via San Michele 11, e della cittadina jugoslava Lenka Grupicic, di 36 anni, la quale è piantonata all'ospedale, dove è stata ricoverata per una distorsione alla spalla sinistra giudicata guaribile in una settimana.

L'industriale Ficich cavaliere ufficiale



Un nostro concittadino, il signor Giovanni Ficich è stato insignito dell'onorificenza di cavaliere ufficiale dell'Ordine al merito della Repubblica. E' questa una onorificenza che viene assegnata ai cittadini che sono riusciti, per merito proprio, a elevarsi sul piano morale e su quello delle virtù civili, realizzando opere particolarmente meritorie. La attività del cav. uff. Giovanni Ficich è stata improntata a un coraggio e a un'iniziativa davvero fuori del comune nei più svariati campi, da quello tipicamente professionistico della sua attività di elettrotecnico, a quello sportivo, dove ha sempre operato con successo, riuscendo per tre anni consecutivi a riportare a Trieste un titolo nazionale assoluto, cosa assai rara per la nostra città negli ultimi quattro lutri, con la squadra maschile di pallacanestro da lui patrocinata.

Nel campo professionale, Giovanni Ficich è un industriale proveniente dalla più classica «gavetta»: ha percorso, nei suoi cinquant'anni di attività, tutte le tappe di un duro mestiere, da apprendista a operaio, ad artigiano, a industriale. Ora, nella piena maturità e nella sicura consapevolezza dell'opera compiuta, ha affidato al figlio e al genero la prosecuzione del lavoro da lui iniziato e portato a traguardi prestigiosi; ed è questa la logica e più naturale conclusione di una vita di lavoro, che sta inoltre a dimostrare, in una epoca di rotture e di contestazioni, il successo di Giovanni Ficich anche nel campo della famiglia, che gli consente adesso di guardare alla continuazione del suo lavoro con gli occhi dei suoi cari

UNA NOTA DEL COMITATO D'AGITAZIONE

Replica all'INAM da parte dei medici

In riferimento a quanto reso noto dal comitato provinciale dell'INAM di Trieste, il comitato di agitazione Ordine dei medici - Sindacati ha inviato al comitato provinciale una nota a firma del presidente dott. Peri, in cui viene precisato che «le trattative sono state portate infruttuosamente avanti per tanto tempo solo per la scarsa volontà dell'INAM di giungere a una conclusione. Dopo le reiterate richieste dei rappresentanti della categoria dei medici era stato più volte proclamato, in riunione e congressi, da parte di qualificati esponenti dell'INAM, che si sarebbe addivenuti a un accordo entro i termini della scadenza della vecchia convenzione».

La nota prosegue ricordando che «per quanto attiene la decisione di non certificare l'inabilità del lavoratore, tale fatto discende proprio dalle accuse rivolte ai medici dai dirigenti dell'INAM e dai datori di lavoro di essere unici responsabili del fenomeno dell'assenteismo, accuse che oggi vengono negate in maniera categorica dagli stessi».

«Nessun parallelo può essere fatto con la situazione esistente presso altri enti mutualistici, per i cui assistiti la regolamentazione del rapporto di lavoro è di gran lunga differente.

«Per quanto attiene la sensibilità della classe medica, essa è ampiamente dimostrata dal sistema di agitazione adottato, che nessun danno arreca agli assistiti, i quali continuano a fruire gratuitamente dell'assistenza. Non può essere giudicato un danno per il lavoratore inabile e deambulabile l'impegno di portare all'INAM il certificato di malattia dal quale dipenderà, su decisione del medico fiscale, la dichiarazione di inabilità.

«Nessun colloquio — è detto infine — può essere intavolato in loco, essendo i medici di Trieste strettamente collegati con gli organi centrali dell'Ordine e sindacali, che coscientemente conducono le trattative al centro». Il comitato si augura che «l'ulteriore irrigidimento dell'istituto non porti a un aggravamento dell'agitazione».

Stasera al Rossetti i balletti benefici

Organizzato dall 'Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare, avrà luogo stasera al Politeama Rossetti, alle ore 20.30, l'annunciato spettacolo che, avvalendosi della moderna coreografia di Anna Giani, delizierà grandi e piccini, con protagoniste bravissime ballerine in erba dai 5 ai 18 anni. Chi andrà ad applaudirli oltre a godersi uno spettacolo di alto livello artistico e di genuina freschezza, potrà dire d'aver compiuto un'opera buona ed altamente umana. I biglietti sono in vendita alla Biglietteria Centrale in Galleria Protti e, prima dello spettacolo al botteghino del teatro, fino all'esaurimento dei posti.

LE ORE DELLA CITTA'

Filatelia arte pro arte

Nella panoramica sulle possibilità artistiche della filatelia, sulle sue finalità e tendenze sia come atto creativo che di riproduzione s'incentra la serata, proposta questa sera al caffè Tommaseo dall'Associazione culturale «Arte pro Arte». Il tema centrale, di interesse culturale oltre che filatelico, «L'arte nel francobollo» viene trattato con acuta analisi d'intenditore da Nivio Covacci, scrittore, specialista in tematica del francobollo italiano ed europeo, segretario di «Europa club Alcide De Gasperi» e dell'«Associazione filatelica triveneta». L'appuntamento all'incontro è per le ore 21.

Attività di Minerva

Sabato prossimo, alle ore 18, sotto gli auspici della Società di Minerva, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, Sergio Sauli presenterà una serie di diapositive illustrando il tema: «Le acque azzurre del Verbano».

Stasera all'Alpina

All'Alpina delle Giulie parlerà oggi, mercoledì, alle 20.45, il consocio Antonio Barbarossa, che illustrerà le sue bellissime diapositive «Dalle Giulie al Gran Paradiso». La conferenza sarà tenuta nella sede sociale in piazza dell'Unità d'Italia 3.

Terremoto lontano

L'Osservatorio geofisico sperimentale ha registrato ieri, con inizio alle ore 11 47'55''5 una violentissima scossa di terremoto distante 7450 chilometri dalla stazione sismica di Borgo Grotta Gigante in direzione Est-Nord-Est. Si ritiene pertanto che l'epicentro sia nella Cina occidentale. La magnitudo è stata calcolata di 7,5 gradi della Scala Richter.

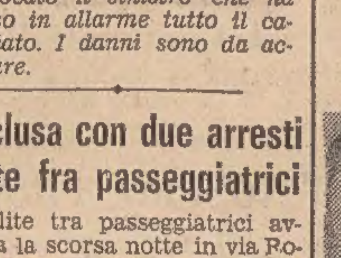
Settimana del vestito

Mentre continua il successo della vendita per la settimana del cappotto da uomo, *Beltrame* ha iniziato la settimana del vestito da uomo. Una scelta vastissima di confezioni perfette in tessuti di qualità al prezzo réclame di Lire 24.000. Approfittatene poiché ogni offerta *Beltrame* è una offerta reale e vantaggiosa.

Vocazioni sacerdotali

L'Opera per le vocazioni sacerdotali e religiose, diretta da don Eugenio Ravignani, rettore del Seminario diocesano, invita ad una S. Messa che verrà celebrata oggi alle 17.30 nella chiesa di S. Gerolamo a Chiarbola. Con questa celebrazione liturgica si vuol promuovere l'interesse alla continuità della vita della Chiesa che si appoggia sulla validità dei suoi ministri, ma anche sul loro numero.

Nozze d'oro



Circondati dall'affetto dei figli, nipoti e parenti, festeggiano oggi il cinquantesimo anniversario di matrimonio Matteo e Stanislava Stepancich. Ai coniugi — sposatisi il 7 febbraio del 1923 a Pregara di Capodistria — vivissimi auguri e felicitazioni.

Dia - proiezioni al C.F.T.

Questa sera alle 20, nella sede sociale, presso il Circolo Assicurazioni Generali, in viale XX Settembre 1, Eliseo Lucchina e Bruno Tognoli, soci del Circolo fotografico triestino, terranno una interessante proiezione di diapositive a colori di argomento vario.

Telefono amico 766666-7

un'occasione per un dialogo aperto

Gentili signore

Da *Beltrame* ultimi giorni della eccezionale vendita di mantelli conformati per Signora, provenienti dalle migliori industrie nazionali e direttamente offerti alla clientela al prezzo di Lire 18.000, 24.000 e 28.000. Approfittate degli ultimi giorni di questa straordinaria occasione.

Parrucche da L. 4.800

per la prima volta, dopo quattro anni di attività, proponiamo una vendita di saldi a prezzi incredibili: parrucche sintetiche da lire 4.800, in capelli naturali da lire 7.800. *Market della Parrucca*, via San Lazzaro 17, l'indirizzo giusto per l'acquisto di una parrucca o di toupet.

ASSEMBLEA DI CATEGORIA ALL'UNIONE COMMERCIANTI

Previdenze e problemi dell'IVA dei rappresentanti di commercio

Approvato il provvedimento sul trattamento pensionistico
Richieste al Ministero delucidazioni sulla nuova imposta

I rappresentanti di commercio dell'Associazione agenti e rappresentanti, aderente all'Unione Commercianti ed alla FNAARC, si sono riuniti in assemblea per discutere i più importanti problemi della categoria.

Il presidente sig. Turco ha detto ai presenti di essere veramente lieto di comunicare che la proposta di legge concernente: «Natura e compiti dell'Ente Nazionale di Assistenza per gli agenti e rappresentanti di commercio e riordinamento del trattamento pensionistico integrativo a favore degli agenti e dei rappresentanti di commercio» ha felicemente concluso il suo iter.

Infatti la XIII Commissione Lavoro e Previdenza Sociale della Camera dei Deputati, riunita in sede deliberante, ha approvato definitivamente il provvedimento, che passa ora alla firma del Presidente della Repubblica ed alla successiva pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale. La legge avrà decorrenza dal 1.o gennaio 1973.

Il presidente sig. Turco ha illustrato quali sono le innovazioni più importanti del nuovo sistema di previdenza che si possono riassumere nei seguenti punti: elevazione dei massimali, calcolo della media retributiva ai fini della determinazione della pensione sui tre anni migliori nell'ultimo decennio, possibilità di prosecuzione volontaria, garanzia del minimo di pensione.

Il sig. Turco ha quindi illustrate le richieste che la F.N.A.A.R.C., dopo aver sentite le associazioni provinciali, avanzerà alla Confindustria per il rinnovo dell'accordo economico collettivo nazionale che scade nel giugno di quest'anno.

Dopo l'esposizione del presidente sui problemi previdenziali e contrattuali della categoria ha preso la parola il segretario Paduani per trattare l'argomento di attualità dell'introduzione dell'I.V.A.

Il relatore ha fatto presente ai convenuti che l'Unione regionale agenti e rappresentanti del Friuli-Venezia Giulia ha inviato in data 13 gennaio al Ministero delle Finanze ed alle Intendenze della Regione una richiesta scritta d'interpretazione di alcune norme del D.P.R. n. 633 che riguardano particolarmente gli agenti di commercio.

Il primo riguarda l'art. 36 del D.P.R. 633 — Esercizio di più attività — che precisa che «i soggetti che esercitano contemporaneamente più imprese che per loro oggetto e natura impostano diversi regimi di applicazione dell'imposta, devono osservare per ciascuna attività, tenuto conto del corrispondente volume di affari, le norme ad essa proprie».

Moltissimi rappresentanti esercitano anche il commercio, all'ingrosso o al dettaglio, o svolgono altre attività economiche. La natura dell'attività di agente di commercio è differente da quella di commerciante in quanto nel primo caso si tratta di una prestazione di servizio esplicitamente indicata nell'art. 3 del sopracitato decreto (mandato, agenzia), mentre nel secondo caso si tratta di «cessioni di beni»; pertanto se il soggeto d'imposta come agente non supera, ad esempio, un volume d'affari (in pratica provvigioni percepite) superiore ai 21 milioni dovrebbe rientrare nel «regime forfettario» e se sotto ai cinque milioni annui addirittura nel regime esonerato.

Le Amministrazioni finanziarie tendono ad interpretare lo art. 36 in senso ristrettivo, poiché ritengono che per «diversi regimi di applicazione dell'imposta» si deve intendere l'abbinamento di vendita di bene o prestazione di servizio con la cessione dei prodotti agricoli e ittici che sono soggetti a regime speciale per l'agricoltura e per la pesca.

Altro punto contrastato è quello relativo agli agenti col giro d'affari inferiore ai cinque milioni e perciò soggetti esonerati, a norma dell'art. 32, dalla presentazione e dalla dichiarazione annuale, nonché dall'obbligo di fatturazione.

Alcune case mandanti, emettendo l'autofattura per le prestazioni di un agente esonerato, hanno ritratto a proprio favore l'I.V.A. senza averla aumentata nel conteggio delle provvigioni.

Per intendere il problema bisogna tener presente che il diritto alla provvigione sorge da un mandato normalmente stipulato in data anteriore all'entrata in vigore dell'I.V.A. ed era implicito che le imposte indirette (I.G.E.) fossero a carico della ditta mandante, la quale acquistava in pratica il servizio.

E' chiaro, per il principio di neutralità a cui si ispira fondamentalmente l'imposta sul valore aggiunto, che l'imposizione fiscale non può creare differenze fra i soggetti d'imposta: interpretando il decreto, nel senso che i soggetti esonerati non hanno diritto alla rivalsa dell'imposta, si verrebbe a creare una sperequazione fra gli agenti esonerati e quelli soggetti a regime forfettario o normale.

Nel secondo caso è pacifico che l'agente compilando la fattura relativa alle sue provvigioni, aumenta le stesse della quota dell'I.V.A.; mentre nel primo caso le ditte mandanti pagano le provvigioni, il cui ammontare deriva da un contratto di cui si è detto più sopra, comprensive dell'imposta, senza averla però aggiunta, detraendo però sul registro degli acquisti il 10,70% per I.V.A.

E' chiaro che una simile interpretazione non può essere accettata, poiché nel secondo caso la ditta ne ricaverebbe un illecito guadagno.

C'è da osservare ancora che se l'agente esonerato nel corso dell'anno non oltrepassa il volume d'affari di Lit. 5 milioni deve versare l'I.V.A. che ha incassato: ma cosa verserà se in realtà non ha incassato nulla per il rimborso dell'I.V.A.?

Un'ultima considerazione di carattere sindacale ed è quella relativa alla possibilità che le case mandanti cerchino di intrattenere rapporti solo con soggetti esonerati appunto per lucrare nella maniera sopra riferita. E' un problema questo che l'organizzazione sindacale degli agenti non può trascurare ed è perciò che deve insistere affinché venga data una risposta urgente.

Elezioni alla Federcaccia

Si ricorda a tutti i cacciatori soci della sezione comunale della Federazione italiana della caccia, che giovedì 8 corr. presso la sala convegni della Camera di commercio via San Nicolò 5 piano terra, dalle ore 18.30 alle ore 21, avranno luogo le elezioni per il rinnovo delle cariche sociali per il quadriennio 1973-1976. A tutti i soci è stata inviata regolare comunicazione, che servirà anche da certificato elettorale. I soci che non la avessero ricevuta per disguido postale o altra causa, potranno ritirarne un duplicato presso la sede della Sezione in piazza Tommaseo 4 (tel. 61367).

Avviso della Mutua esercenti-commercianti

La Cassa mutua di malattia per gli esercenti le attività commerciali informa che gli uffici di via del Coroneo 31/2 rimarranno chiusi oggi per lo sciopero generale dei parastatali.

INCONTRO CON FULVIO TOMIZZA



(«Giornalfoto»)

Nella sala del Caffè Tommaseo, nella giornata dedicata agli incontri organizzati dalla «Società Artistica Letteraria», Bruno Maier ha svolto un'acuta analisi dell'opera di Fulvio Tomizza

NELLA SALA DELLA LEGA

Presentato in volume «Pagine muggesane»

Nella sala della Lega nazionale di Muggia il cavaliere Edoardo Guglia, presidente della locale sezione dell'Università popolare, ha presentato il sesto numero del volume «Pagine muggesane». Il testo, corredato da una bella copertina riproducente un quadro di Aldo Bressanutti, anche questa volta si presenta ricco e piacevole.

La prima parte del volume contiene brani e poesie che hanno partecipato al concorso «Il leone di Muggia». La seconda parte è dedicata ad una antologia regionale ed è introdotta da un articolo dello stesso Guglia dedicato ad Italo Orto. Seguono alcune poesie di L. Cavalcante dedicate a Trieste, al Carso e a Sistiana.

La terza parte della rassegna è dedicata ad alcuni lavori di ricerca storica tra i quali ricordiamo uno studio di Alfieri Seri sulla famiglia dei «seccadanari» tratto dalle schede per la storia dei patrizi di Muggia; una relazione del Gruppo d'archeologia e storia muggesana; un lavoro di Franco Stener sul rinvenimento di un doppio «Bagattino» veneto in rame e per ultimo un poderoso lavoro del prof. Franco Colombo, attuale presidente della sezione di Muggia, della Lega nazionale, nel quale sono diffusamente ed acutamente trattati importanti problemi della vita pubblica della veneta cittadina.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Giovanni Pinamonti dalle famiglie Golinelli 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria del dott. Giovanni Alberto Negodi, nel VII anniversario, dalla moglie 10.000 pro Centro tumori «Lovenati»; dai fratelli Pia e Sergio 3000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Antonio Millo, nel II anniversario, dai familiari 4000, dalla nipote Luciana 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Alba Tosti, nel XVII anniversario, dalla figlia Alba 5000 pro Centro tumori «Lovenati».

In memoria di Renzo Battilana, nell'anniversario, da Iolanda Zuliani 2000 pro Movimento apostolico ciechi.

In memoria di Mario Chitter, nel XVII anniversario, dalla moglie Gilda 5000 pro chiesa di Roiano.

In memoria di Emilia Depretis, nel IV anniversario, dalla figlia Maria e nipote Laura 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ermanno Brainovich, nel L anniversario, dai figli Elvina Novari 25.000 pro «Domus Lucis», Luciano Di Brai 25.000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini), Anita Polonio 25.000 pro «Operazione lana».

In memoria di Manuela Mustachi, nel III anniversario, dalla mamma 10.000 pro Centro tumori, 5000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali, 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare, 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Paolo Micheluzzi, nel III anniversario, dalla moglie Nerina e figli 10.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino a suo nome), 10.000 pro Associazione assistenza agli spastici; dalle famiglie Müllner, Milleri e Slager 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino a suo nome).

In memoria di Emma Spetich ved. Rondini, nel III anniversario, dai figli Nelda e Ottavio 20.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Umberto Marass dalla moglie Valeria 50.000 pro chiesa S. Rita, 50.000 pro Seminario vescovile.

In memoria di Lizzy Landsberger dalla dott. Giovanna Liebermann 5000, da Gemma Baruch 10.000, da Emma Brandenburg 10.000 pro Aliyat Ha-Noar - Centro italiano «Anna Frank».

In memoria di Carlo Lazzari dagli operai della Saldanavi 20.000 pro Centro tumori; dai colleghi del figlio Decio 20.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria del prof. Mario Bastiani da Giuseppe e Tatiana Panjek 5000 pro Istituto «Rittmeyer», 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria dello zio Mario Casini da Cesare Maccari e famiglia 25.000 pro Scuola elementare «F. Dardi» (cassa scolastica).

In memoria di Gastone Zigliotto da Antonio Finozzi 5000 pro «Domus Lucis».

Dal rag. Romano Sambo 20.000 pro Ospedale Maddalena (Fondo poveri II Divisione geriatria - primario dott. Perkan).

In memoria di Paola Debelli da Giustina Suppani Vizin 3000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali; da Silvia Eccardi 10.000 pro Suore dell'Asilo Famiglia; da Egidia Emperger 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Silvana Speranza da De Palma, Ghita, Carmeli 10.000, da Michele, Antonio, Mauro, Giovanni Speranza 15.000, da Corrado e Franco Farinola, Angela Hovhannessian, Lorenza Dapisin 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Gastone Zigliotto da Laura e Gustavo Zigliotto, famiglie Bonacci e Zambon, nonna Kati 40.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino a suo nome).

In memoria del dott. Claudio Cocevar dall'Istituto di chimica dell'Università 25.800 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria della prof. Jolanda Sivizzi ved. Rottini ved. Airoldi dal personale dell'Istituto di microbiologia 17.000 pro Istituto prov. «S. Laghi»; da Dolores Sandrini 5000 pro Villaggio del fanciullo, 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Mario e M. Luisa D'Osmo 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Ada Bolaffio da Elena Klugmann 3000 pro Keren Kajemeth.

In memoria del prof. dott. Mario Bastiani da N. N. 100.000 pro cassa scolastica della Scuola media «F. Rismondo».

In memoria di Antoio Steffè dalle famiglie Revini - Borghes 8000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Carlo Trampus da Bianca Polacco 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Ramiro Serri da Carmen Dronigi, Ilaria Mea, Iolanda Adamo, Nerina Degiovanni 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Gregori (scomparso in mare) da Lucydalba Gregori 3000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Maridolli da Margherita Fana ved. Mirelli 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria del cav. Umberto Marass da Maria Grazia e Luciano Joe Saba 5000 pro Centro tumori; da Lidia e Nicolò Rizzi 3000 pro Lega nazionale.

In memoria di Paola Debelli da Vittorio e Cornelia Debelli 10.000, da Bruno e Gemma Cavalieri 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria del com.te Rodolfo Bojanovich da Bruno e Ondina Napp 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Gisella Benedetti dalla famiglia Geroni 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria dell'ing. Guido Sulligoi dall'ing. Francesco Rigo 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Sina Maticich 3000 pro CRI; dalle famiglie Accerboni 5000 pro Centro tumori «Lovenati»; da Puci e Duilio Versa 5000 pro chiesa S. Rita.

In memoria di Carlo Lazzari dai cugini Pino e Maria Malusa 5000, da Grazia e Giuseppe Lauritsch 3000, dal dott. Domenico e Olga Carninci 5000 pro Centro tumori; da Alfonsina e Bruno Luzzatto 5000, dal dott. Massimo Minzi Cleva 5000, dall'ing. Bruno Romito 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Vittorio e Giuseppina Pizzarello 5000 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria del prof. Francesco Morteani dalla Segreteria trasporti dell'ACEGAT 24.500 pro «Domus Lucis».

In memoria di Giovanni Pinamonti dalla moglie Bianca 20.000, dai figli Franco, Libero, Claudia e Fausta 30.000, da Pina Hilty 10.000, dalla famiglia Zani 10.000, da Elda Accerboni e famiglia 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; dall'ing. Piero Gorgatto 5000, da Giacomo e Marina Costa 5000 pro CRI; da Roberto e Ornella Zar 5000 pro «Domus Lucis»; da Livia e Fulvio Zuccheri 5000 pro Fondo «J. Serravallo»; da Maria ved. Ulessi 5000 pro chiesa Madonna delle Grazie; da Anna Maria e Silvio Bari 5000 pro chiesa SS. Ermacora e Fortunato.

In memoria di Giacomo Offizia dalle famiglie Cirilli-Buffon 5000 pro Scuola medico - ospedaliera (Fondo «Prim. Ettore Licen»).

CONVEGNO INTERNAZIONALE DI STUDIO AL CIRCOLO DELLA CULTURA E DELLE ARTI

ATTUALITÀ DI SIGMUND FREUD

La prolusione ufficiale sarà tenuta dal prof. Cesare Musatti, decano degli psicanalisti italiani
Oggi si inaugura a Palazzo Costanzi la mostra documentaria della sua vita e delle sue esperienze

L'attualità del freudismo è il tema di un Convegno internazionale di studio, che si svolgerà a Trieste dal 9 al 12 febbraio, abbinato ad una mostra documentaria su Sigmund Freud.

La manifestazione è stata promossa per iniziativa dell'Associazione culturale italo-francese, del Circolo della cultura e delle arti di Trieste, del Circolo di cultura italo-austriaco, del Civico Museo «Revoltella» e dell'Istituto germanico Goethe-Institut.

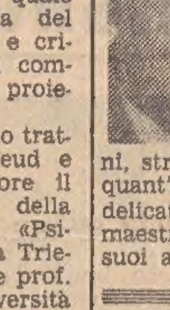
La prolusione inaugurale del Convegno, che si svolgerà al Circolo della cultura e delle arti, sarà tenuta dal prof. Cesare Musatti, il decano degli psicoanalisti italiani, il quale parlerà sulla struttura del pensiero psicoanalitico e criteri di obiettività, con commento visivo mediante proiezione di diapositive.

Altri temi che verranno trattati riguarderanno «Freud e la psicoanalisi» (relatore il prof. Franco Fornari della Università di Milano), «Psicoanalisi e letteratura a Trieste» (relatori il francese prof. Michel David, dell'Università di Grenoble e lo scrittore triestino Giorgio Voghera), «Sigmund Freud a Trieste» (relatore l'austriaco dott. Herald Leupold - Loewenthal, segretario della società psicoanalitica «Sigmud Freud»). Nella giornata conclusiva sono previste relazioni dello psicoanalista dott. Michele Risso. di Roma, e del prof. Franco Basaglia, direttore dell'Ospedale psichiatrico provinciale di Trieste sul tema «La psicanalisi nelle ideologie psichiatriche».

Oggi, alle ore 19, nella Sala comunale d'arte di Palazzo Costanzi s'inaugura la mostra documentaria su Sigmund Freud. E' una rassegna iconografica del Goethe - Institut München costituita da 135 fotografie scelte da Harald Leupold-Löwenthal di Vienna e allestite secondo il progetto di Gert Blass di Monaco che illustrano la sua vita di medico, le sue esperienze professionali, l'opera letteraria, il clima della società del tempo.

La mostra, ospitata per iniziativa del Civico Museo Revoltella, del Circolo di cultura italo-austriaco e dell'Istituto germanico di cultura, potrà essere visitata, dalle 10 alle 13 tutti i giorni ed anche dalle 17 alle 20 nei feriali, fino mercoledì 21 febbraio.

Nel trigesimo della morte di Fulvio Vipiani



Nel trigesimo dalla morte, la classe magistrale triestina, e la scuola elementare di via Ruggero Manna in particolare, ricordano con dolore l'immatura e repentina dipartita del valente insegnante Fulvio Vipiani, stroncato all'età di soli cinquant'anni, nel pieno della sua delicata ed esemplare opera di maestro e di vero padre dei suoi alunni, presso i quali agì sempre con paziente ed encomiabile zelo, con animo aperto e comprensivo, con cuore generoso. Nato nel 1922 e diplomatosi nel 1941 presso l'Istituto magistrale «Duca d'Aosta», egli portò subito la vivacità del suo temperamento bonario ed altamente umano nelle scuole del Carso, ove iniziò la carriera. Fu nella difficile sede di San Pietro del Carso fino al 1943; poi passò a Trieste, sua città natale. Da qui, purtroppo, nel settembre 1944 fu deportato in vari campi di concentramento, fra i quali quello famigerato di Berchtesgaden: fu lì che contrasse una seria malattia che gli condizionò tutto il resto della vita; molto ammalato, poté tuttavia rientrare in Italia nel 1945. Desideroso di reinserirsi nella normalità della vita civile, ritornò subito all'insegnamento: dapprima ad Aurisina (alla riapertura delle scuole dell'altipiano, dopo le dolorose vicende bellico-politiche), poi in altre località del circondario ed infine a Trieste, presso le scuole «Manna», «Veneziani», «De Amicis», nonché presso quelle di Valmaura e di Prosecco. Ebbe poi l'assegnazione a Santa Croce ed infine passò a far parte del corpo insegnante della scuola di via Ruggero Manna, altamente apprezzato dai superiori, benvoluto dai colleghi ed amato dai suoi scolari e dalle loro famiglie.

Non potrà essere scordata la sua persona, ricca di tanta modestia, di così alta umanità, di ferma onestà e di tutte le altre eccellenti virtù che egli, con la ritrosia degli umili, tendeva sempre a nascondere. L'onda calda dei suoi slanci generosi, del suo insegnamento affettuosamente teso al ricupero dei meno dotati, sarà di significativo esempio per i colleghi più giovani e di sprone a chi per anni gli è stato a fianco, nella diuturna opera educativa.

Movimento delle malattie contagiose dal 29 gennaio al 4 febbraio: scarlattina casi 6; morbillo casi 3 (di cui 1 da fuori Comune); varicella casi 6 (di cui 2 da fuori Comune); parotite epidemica casi 17 (di cui 1 da fuori Comune); rosolia casi 123; scabbia casi 13 (di cui 7 da fuori Comune); epatite infettiva casi 4.

OMAGGIO DELL'ALPINA DELLE GIULIE A GIULIO KUGY

HA INCISO IL PROPRIO NOME NELLA STORIA DELL'ALPINISMO

In fondo alla Val Saissera una stele ne ricorda il nome e a Trenta lo sguardo suo è rivolto alla vetta dell'altissimo amato Tricorno

La Società Alpina delle Giulie ha ricordato nel Cimitero di Sant'Anna il 29.o anniversario della morte di Giulio Kugy, avvenuta il 5 febbraio 1944; attorno alla tomba ornata di fiori hanno sostato in meditazione anziani e giovani, rendendo omaggio all'illustre consocio, cantore delle Alpi Giulie. Kugy aveva espresso il desiderio di essere sepolto davanti al Montasio, il monte che più egli amava, ma Trieste, sua città d'elezione, gli fu ugualmente casa e vi trascorse infatti quasi tutta la vita. Ne diceva: «Io amo la bella città, il limpido sole triestino, il cielo di Trieste, l'ampio mare azzurro. Nessun altro luogo mi potrebbe essere vera patria. Qui c'è il Carso, le Giulie sono vicine. E' la città della mia giovinezza, del mio lavoro, della mia attività. Mille ricordi mi trattengono qui».

La famiglia Kugy era di origine carinziana, ma risiedeva da lungo tempo a Trieste. Egli nacque però a Gorizia in occasione di un breve trasferimento dovuto ad un'epidemia; fin da ragazzo prese a girare il Carso per studi botanici e la ricerca di una pianta, la Scabiosa Trenta, lo portò verso le Alpi Giulie, a quel tempo per gran parte inesplorate ed inaccesse. Kugy non trovò il mitico fiore, ma si accostò così alla montagna, rimanendo profondamente soggiogato dal fascino di quelle deserte altitudini, note soltanto a qualche spericolato cacciatore di camosci; tra questi uomini rudi egli scelse i compagni di ascensione e ne fece ottime guide, assieme alle quali raggiunse molte vette ancora inviolate. Egli nelle sue sistematiche ricognizioni non trascurò un angolo od un versante di queste giogaie e ne descrisse la scontrosa e suggestiva bellezza in tre libri permeati di sottile poesia, che sono tra i più significativi della letteratura alpina.

La sua condizione di agiato commerciante fu sovvertita dagli eventi della grande guerra e tuttavia il suo animo accolse senza rimpianti il nuovo stato e la nuova Patria, della quale scrisse: «Oggi sono cittadino italiano, vivo tranquillo e contento in Italia. L'Italia è diventata la mia seconda Patria. La vecchia Austria, che con la sua aureola e con tutte le sue montagne e i ben noti difetti ho amato con tutto il cuore, per antica tradizione, è scomparsa».

Ormai settantenne si ritirò a vivere modestamente nel paese di Valbruna, al cospetto delle severe muraglie del Jof Fuart e del Montasio. Dalla sua casa passavano i rocciatori delle nuove generazioni a rendere omaggio al vecchio, sempre prodigo di incoraggiamenti e di illuminati consigli, lieto che l'alpinismo nella sua evoluzione avesse consentito di affrontare pareti ritenuti inacessibili e di risolvere difficili problemi, come quello della Cengia degli Dei e dei precipizi settentrionali della Cima di Riofreddo.

In Emilio Comici, artefice delle imprese più ardue, egli vide forse il continuatore ideale della sua opera ed al ritorno dalla montagna lo accoglieva con affetto paterno, illuminandosi al racconto delle salite lungo gli appicchi che egli aveva contornato nel corso delle esplorazioni attraverso le cenge aeree dei camosci. L'ultima parte della sua vita trascorse nella pace raccolta di Valbruna, dove gli era vicino Oitzinger, una delle sue guide predilette. Soltanto la morte di Comici venne a turbare la serenità di questi anni e nel sogno delle montagne a lui care Kugy spirò, solo tra una folla di ricordi. In fondo alla Val Saissera una stele ne ricorda il nome e a Trenta lo sguardo suo è rivolto alla vetta altissima del Tricorno, che aveva salito per ogni versante. Trieste gli ha dedicato una via sulle pendici di un colle che guarda il mare.

Nella storia dell'alpinismo molti nomi di uomini e di vette sono legati in modo indissolubile, come Whymper e il Cervino o De Saussure e il Monte Bianco, ma soltanto Giulio Kugy ha aperto le porte di un'intera cerchia di montagne, che recano ovunque il segno delle sue conquiste; la traccia dei sentimenti è trasfusa invece nei libri che egli scrisse e che sono stati ora nuovamente pubblicati, ultimo tra i quali l'emblematica antologia che raccoglie in un amoroso compendio le immagini delle nostre belle Alpi Giulie.

IL TRIBUNALE PENALE RICONFERMA LA SENTENZA DEL PRETORE

«Ispettore» messo nei guai da una galoppante fantasia

Dovrà scontare dieci mesi di reclusione per truffa continuata

La storia di quel vecchio diavolo confezionatore di pentole ma non già di coperchi, s'addice alla vicenda giudiziaria di cui è stato protagonista Dino But, di 31 anni, abitante in via Mayer 12. L'azione penale iniziò il 13 dicembre del 1971 quando il signor Renato de Manzano lo denunciò per un «affare» che aveva fatto con lui. Gli si sarebbe presentato quale ispettore della «Philips Morris», spiegando che, avendo il proprio denaro vincolato per breve tempo, necessitava di una «Giulia» per recarsi a lavoro in Jugoslavia. Si accordarono per una vettura di questo tipo, che il But avrebbe permutato con la sua vecchia «Fulvia», arrotondando, quindi l'importo con tre cambiali che finirono protestate. Detto per inciso, rivendette subito dopo la «Giulia» a prezzo inferiore.

L'episodio della macchina costituisce, in un certo senso, il primo capitolo di questo romanzo di affari. Il successivo è incentrato sull'arbitrario incasso di 600 mila lire, che il But si sarebbe fatto consegnare da Giuliano Millo, il quale aveva acquistato una distributrice automatica di sigarette da una società presso la quale il But era stato occupato.

Il terzo capitolo si riferisce all'«incontro» con Italico Gandolfo, al quale il But avrebbe raccontato di essere ispettore della «Philips Morris» e, forte del proprio incarico, lo avrebbe spinto a lasciare il lavoro che aveva e si sarebbe fatto consegnare inoltre, un milione e duecentomila lire a titolo, pare, di cauzione.

Secondo l'Accusa, il denaro non sarebbe mai pervenuto alla Società e sull'episodio venne instaurata una causa civile. Incriminato per le tre ipotesi di truffa, il 17 giugno dello scorso anno, il But venne giudicato dal Pretore che, riuniti i tre fatti con il vincolo della connessione, lo riconobbe colpevole di truffa continuata e, con le «generiche» lo condannò a dieci mesi di reclusione e 20 mila lire di multa con il duplice beneficio.

Ricorse contro la sentenza, e il suo caso viene, pertanto, riesaminato ora dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Raimondi e formato dai giudici dott. D'Amato e dott. Franca Gridelli, P. M. dott. Coassin, cancelliere Belli. Al Collegio, But precisa di non avere detto al signor de Manzano di essere rappresentante della «Philip Morris» ma di esserlo stato e riconosce di avere incassato dal Millo le 600 mila lire per la distributrice automatica di sigarette che il Millo stesso gli aveva commissionato.

Il P. M. chiede la conferma delle deliberazioni pretorili, il difensore, avv. Coslovich, ne sollecita l'integrale riforma ma il Collegio conferma in ogni sua parte l'impugnata sentenza.

Concorso per maestro della banda dell'Esercito

Il Ministero della Difesa comunica che sulla «Gazzetta ufficiale» n. 20 del 24 gennaio scorso è stato pubblicato il decreto ministeriale con il quale vengono riaperti i termini per la presentazione delle domande al concorso al posto di maestro direttore della banda dell'esercito. Al concorso potranno essere ammessi coloro che, oltre a possedere i requisiti fisici e non aver superato l'età di 35 anni alla data del 31 dicembre 1972, siano muniti di diploma di strumentazione per banda conseguito in un conservatorio statale o altro istituto analogo legalmente riconosciuto.

Si prescinde comunque dal limite massimo di età per i candidati che siano attualmente ufficiale maestro direttore di banda in servizio permanente di altre forze armate dello Stato o corpo di polizia; sottufficiale vice direttore della banda dell'arma dei carabinieri o dell'aeronautica militare; maresciallo maggiore capo della banda dell'esercito.

Le domande di ammissione, redatte su carta bollata da 500 lire, indirizzate al Ministero della difesa — direzione generale per gli ufficiali dell'Esercito — dovranno pervenire non oltre il 24 febbraio al comando del corpo o ente dal quale i concorrenti dipendono se in servizio militare, ovvero al comando del distretto militare della circoscrizione in cui risiedono se non in servizio militare.

MOSTRE D'ARTE

Sala Comunale d'Arte
ESPONE
RIVA

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

Sfaldata la schiera degli ultracentenari

Nell'estrazione di sabato scorso è stato sorteggiato un ultracentenario, il 46 su Palermo dopo un'assenza di 106 settimane ed il 50 è comparso su Napoli dopo 93. Si sono sfaldate tre paia di sincroni: con l'uscita del 61 su Bari dopo 38 settimane di latitanza e che era accoppiato al 43, del 53 su Milano dopo 44 settimane legato al 71 e del 4 sullo stesso tabellone dopo 55 settimane e che era vincolato all'81. Sono apparsi su due ruote il 48 (su C. e G.) ed il 65 (R. e V.) e l'1 (su F. e G.). Si è presentata, pure, una coppia di gemelli su Torino, 44 e 88.

Numeri ritardati sulle dieci ruote:

BARI: 76 (73), 58 (62), 33 (50), 72 (48), 77 (47).

CAGLIARI: 65 (79), 12 (55), 13 (52), 80 (50), 72 (49).

FIRENZE: 45 (103), 4 (67), 88 (64), 29 (57), 11 (54).

GENOVA: 42 (91), 17 (73), 85 (65), 14 (57), 36 (51).

MILANO: 22 (72), 10 (68), 73 (66), 55 (60), 81 (56).

NAPOLI: 35 (85), 67 (73), 9 (66), 32 (58), 74 e 90 (55).

PALERMO: 90 (77), 53 (75), 18 (54), 59 (53), 31 e 65 (47).

ROMA: 11 (61), 72 (58), 75 e 76 (50), 1 (48).

TORINO: 64 (113), 62 (67), 3 (59), 77 (56), 69 (48).

VENEZIA: 42 (103), 40 (85), 82 (64), 56 (60), 70 (58).

ENA
concorso pronostici gestito dall

n.	ruote del lotto		1	2	3	4	5	6	7	8
1	Bari	primi estratti	1							
2	Cagliari		1	X						
3	Firenze		1							
4	Genova		1	X	2					
5	Milano		X							
6	Napoli		1	X	2					
7	Palermo		2							
8	Roma		X							
9	Torino		2	1						
10	Venezia		1	X	2					
11	Napoli	2estr.	2							
12	Roma		1							

conc. n. 6 del 10-2-73

LO AVEVANO TROVATO SUL GRETO DELL'ISONZO

DUE COGNATI UNITI CON IL FILO DI RAME

Gli imputati riconosciuti colpevoli dalla Corte d'Assise

Le condanne corrono... sui cavi di illecita provenienza, come quelli che, asportati da Luigi Cadenar, di 65 anni, da Staranzano, e dal cognato Giacomo Saurin, di 71 anni, da San Canzian d'Isonzo, costarono loro un'incriminazione per furto aggravato. La vicenda arriva alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Marsi e formata dai consiglieri dott. Boschini, dott. Costa, dott. Balani e dott. Lugnani, P. G. dott. Mayer, cancelliere Mosca - Riatel.

Il mattino del 16 settembre del 1970 — rievoca il consigliere relatore dott. Lugnani — un geometra stava percorrendo il greto dell'Isonzo proprio nel tratto in cui, a quel tempo, erano in corso, a cura dell'amministrazione militare di Papariano, lavori per l'interramento dei cavi telefonici. Il geometra si imbatté, a un certo punto, negli attuali appellanti, intenti a bruciare spezzoni di cavo onde ricavarne il filamento di rame. Chiese dove avessero reperito il materiale e si sentì rispondere che lo avevano raccolto nella zona in quanto lo avevano ritenuto abbandonato. Della cosa vennero informati i carabinieri, che deferirono i due all'autorità giudiziaria.

Il 22 febbraio dello scorso anno, furono processati dal Tribunale di Udine: riconosciuti colpevoli di tentato furto aggravato di cento metri di cavo, così modificata la rubrica, e con le «generiche», vennero condannati a due mesi e 20 giorni di reclusione e 20 mila lire di multa ciascuno con i benefici di legge. La sentenza fu, però, impugnata dalla Procura generale e da ciò il dibattimento di secondo grado, nel quale i due sono contumaci. Il P. G. chiede l'accoglimento del ricorso del proprio ufficio e con le «generiche» e l'attenuante per la particolare tenuità del danno, condannare gli imputati a cinque mesi e 10 giorni di reclusione e sessantamila lire di multa a testa. In difesa degli assenti prende, quindi, la parola l'avv. Sardo da Monfalcone e perora la conferma dell'impugnata sentenza. La Corte accoglie, invece, il ricorso del P. G., riconosce i due cognati colpevoli di concorso in furto monoaggravato come loro originariamente ascritto e, con le già accordate attenuanti generiche, li condanna a otto mesi di reclusione e trentamila lire di multa a testa con la condizionale e la non menzione.

CONFERENZA DI MONS. LUIGI PARENTIN ALLA SOCIETÀ MINERVA

PREANNUNCIATO UN LIBRO SU «CITTANOVA D'ISTRIA»

Dalle invasioni barbariche agli statuti dell'autogoverno comunale è stato il giro d'orizzonte compiuto alla Società di Minerva da mons. Luigi Parentin, di fronte ad un pubblico interessato ed attento. E' questo un altro prezioso contributo alla storia dell'Istria ed in particolare di quella di Cittanova, situata alle foci del Quieto al centro della penisola che per essere una «civitas» e sede vescovile ha avuto nel Medioevo un'importanza ben più spiccata, rispetto alle condizioni in cui la cittadina è venuta a trovarsi nell'età moderna.

L'oratore ha rilevato come la gente latina abbia resistito alla marea ricorrente delle invasioni, conservando — sia durante il cinquantennio di dominazione ostrogota che sotto i longobardi ed i franchi — un prezioso patrimonio di cultura e di tradizioni. Ciò ha dato modo a quelle genti, rese nuovamente forti da un istintivo desiderio di sopravvivenza, di conquistare larghe autonomie e giungere — attraverso tremende vicissitudini e lotte mortali — a quella libera unione alla Serenissima, che doveva durare fino a Campoformido.

Stretta in un territorio di poche decine di chilometri Cittanova non poteva che confidare nei commerci marittimi, nelle risorse della pesca, nell'esportazione della pietra bianca e dei forti roveri per la costruzione di navi. Era logico che insieme agli altri comuni della costa, anche dopo il risveglio esuberante dell'epoca comunale non potesse fare a meno di entrare nell'orbita della più forte talassocrazia veneta. L'atto di dedizione — dopo un fallito tentativo di istituire una signoria — avvenne il 9 marzo 1271 e vent'anni dopo, in virtù della pace di Treviso, la Repubblica poté assicurarsi il possesso di Capodistria e di tutta l'Istria occidentale eccetto Pola. Qualche anno dopo la Serenissima ottenne la totale affrancazione di Cittanova da ogni diritto patriarchino. La struttura municipale, saldamente radicata sul diritto romano, è rispecchiata nello statuto, approvato in arengo generale il 2 giugno 1402.

L'oratore, che è stato lungamente applaudito, ha confermato di aver consegnato questi giorni per le stampe una storia organica di Cittanova, di cui la conferenza ha rappresentato una breve sintesi.

Gite e soggiorni

ESCAI XXX OTTOBRE — Domenica 11 febbraio gita sciatoria a Valbruna-Tarvisio con la partecipazione degli aderenti al III corso con indirizzo sci-alpinismo. Le prenotazioni si raccolgono in sede entro sabato mattina, via S. Pellico, 1, tel. 68795.

CAI XXX OTTOBRE — Ogni domenica sono in programma gite sciatorie a Sappada. Per le prenotazioni rivolgersi in sede via S. Pellico 1, tel. 68795.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Per domenica 11 febbraio è in programma una gita sciatoria a Forni di Sopra con la partecipazione degli iscritti al XV corso sci. Possono partecipare tutti coloro che si iscrivono in sede via S. Pellico 1, tel. 68795, fino a sabato mattina.

Assemblea alla Cgil di pensionati portuali

Tutti i pensionati portuali sono invitati all'assemblea organizzata dal sindacato provinciale pensionati CGIL che avrà luogo domani, giovedì, nella sala «G. Di Vittorio» di via Pondares 8, con inizio alle ore 10.

All'ordine del giorno figurano: elezione del rappresentante dei pensionati portuali nel Consiglio di amministrazione del Fondo integrazione pensionati.

PREVISIONI DEL TEMPO



Su tutte le regioni quasi sereno. Dalla tarda mattinata il passaggio di una nuova perturbazione, in rapido spostamento dall'Inghilterra verso i Balcani, potrà marginalmente interessare l'Italia settentrionale, ove si avrà un graduale aumento della nuvolosità con possibilità di deboli nevicate sui rilievi alpini. Nebbia in banchi sulla pianura Padana e lungo il litorale dell'Adriatico centro settentrionale; foschie notturne anche dense nelle valli e lungo i litorali dell'Italia centrale.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: sull'Italia centro settentrionale deboli di direzione variabile; sulle altre regioni deboli settentrionali con qualche rinforzo sulle regioni joniche e la Sardegna.

Mari: mosso il mar Jonio; poco mossi gli altri mari.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano —2, 16; Verona —1, 12; Trieste 5, 9; Venezia 2, 11; Milano —3, 12; Torino —1, 16; Genova 5, 15; Bologna 2, 13; Firenze —2, 16; Pisa —1, 16; Ancona 6, 10; Perugia 4, 15; Pescara 1, 13; L'Aquila —2, 10; Roma Nord 0, 17; Roma Fiumicino 3, 14; Campobasso 4, 12; Bari 5, 13; Napoli 4, 16; Potenza 0, 9; S. Maria di Leuca 6, 13; Catanzaro 5, 13; Reggio Calabria 5, 14; Messina 11, 15; Palermo 10, 14; Catania 3, 18; Alghero 5, 14; Cagliari 5, 15.

PROVVEDIMENTI APPROVATI DALL'AZIENDA

Opere di potenziamento agli impianti ferroviari

Sulla Trieste-Mestre si completeranno le strutture per le telecomunicazioni

Esecuzione di 285 chilometri di rinnovamento dei binari di corsa (e deviatoi in essi inseriti) della parte di rete ferroviaria giudicata «fondamentale»; completamento degli impianti di telecomunicazioni sulla Trieste-Mestre; adeguamento degli impianti telefonici automatici lungo la Tarvisio-Udine; nuova zona per la riparazione del materiale rotabile a Bologna Ravone; potenziamento della stazione di Reggio Calabria e di quella di Verona Porta Nuova: questi sono i principali provvedimenti approvati dal consiglio di amministrazione dell'Azienda F.S. nel trimestre che va dallo scorso novembre a tutto gennaio.

Il rinnovo dei binari riguarda tratti delle linee Milano-Chiasso, Milano-Brescia, Torino-Alessandria, Bologna-Prato, Formia-Napoli, Termoli-Bari e Metaponto-Reggio Calabria. Per la esecuzione del programma verranno impiegati modelli 50 e 60 «Uni», da posare in lunga rotaia saldata, prevalentemente su traverse cementizie. Il piano comprende anche il rifacimento di 69 chilometri di binario e di tre deviatoi sulla linea Roma-Napoli via Cassino.

La disponibilità di circuiti per telecomuncazioni offerta dal cavo lungo la linea Mestre-Trieste è insufficiente alle necessità. E' stato previsto pertanto il relativo potenziamento mediante la installazione di sistemi telefonici in alta frequenza, con 12 canali fra Mestre e Trieste, 12 fra Mestre e Monfalcone e altrettanti fra Monfalcone e Trieste.

Nel quadro del potenziamento della rete di telecomunicazioni per far fronte alle necessità di circuiti destinati alle comunicazioni telefoniche, telegrafiche, trasmissioni dati e altri servizi (telecomandi, teleallarmi ed altro), l'azienda F.S. ha previsto la sostituzione dell'attuale cavo lungo la linea Tarvisio-Udine, da finanziare a carico dei fondi per l'esecuzione del piano di interventi straordinari di 40 miliardi. Nel contempo si provvederà all'ampliamento delle centrali telefoniche esistenti a Udine, Pontebba e Tarvisio e alla installazione di una nuova centrale a Gemona.

IN COMMISSIONE REGIONALE

Approvato disegno legge per l'istruzione

La terza commissione permanente del Consiglio regionale, ha approvato a maggioranza, con l'astensione dei commissari appartenenti ai gruppi del PCI e del MF, il disegno di legge relativo a provvedimenti per la istruzione. All'ordine del giorno della commissione figurava anche la proposta di legge, d'iniziativa dei consiglieri Godnic (PCI) ed altri, recante provvidenze per agevolare lo studio dei cittadini del Friuli - Venezia Giulia presso università estere, che è stata recepita dal progetto giuntale.

Il provvedimento ha lo scopo di garantire il rifinanziamento di leggi regionali, operanti nel settore dell'istruzione, che hanno esaurito la loro portata finanziaria, con le sole modifiche ed integrazioni il cui carattere prioritario è stato dettato dalla esperienza o portato avanti da richieste di carattere generale.

Nella discussione generale sono intervenuti i consiglieri Godnic (PCI), in qualità di primo firmatario della proposta d'iniziativa consiliare, Urli (DC), Morelli (MSI), Martinis (DC), Rizzi (PCI) e Puppini (MF). Dopo le repliche del relatore e del rappresentante della giunta regionale, il disegno di legge — come si è detto — è stato approvato a maggioranza.

Anche a Trieste la Filologica friulana

E' stata ufficialmente aperta la nuova sede di Trieste della Filologica friulana in via Madonna del Mare 13; il locale, che può contenere circa 50 persone, è stato concesso in uso gratuito dal Comune.

Alla semplice e familiare cerimonia è intervenuto il dott. Ciceri, vicepresidente della Filologica, che ha portato il saluto e il ringraziamento del presidente, sen. Pelizzo, al Comune di Trieste.

Il dott. Ciceri, parlando un po' in friulano e un po' in italiano, ha ricordato i vincoli che legano Trieste al Friuli e la complementarietà degli interessi.

Ha parlato poi il dott. Faraguna, assessore all' Istruzione del Comune di Trieste, che ha portato il saluto del sindaco, ing. Spaccini, ed ha auspicato una proficua attività della Filologica a Trieste e ha assicurato il pieno appoggio del Comune.

Molto festeggiata è stata la signora Maria Giotti Del Monaco, dirigente la sezione di Trieste, della Filologica.

SCOPERTO UN FURTO D'ARTE A CIVIDALE

DUE TELE DEL VERONESE RUBATE IN UNA CHIESA

Due quadri, che le guide turistiche attribuiscono al Veronese, sono scomparsi dalla chiesa di San Giovanni in Xenodocchio di Cividale. Il furto è stato scoperto ieri mattina dal sacrestano e denunciato alla tenenza dei carabinieri da mons. Corrado Puppa.

La chiesa si trova nella piazza di San Giovanni ed era da molto tempo chiusa al culto. I ladri, che l'hanno visitata, hanno quindi avuto tutto il tempo per far perdere le loro tracce. L'impossibilità di fissare esattamente il momento del furto rende difficili le indagini, dirette dal ten. De Rossi, il quale tuttavia non dispera di poter raccogliere elementi utili all'identificazione dei ladri e degli eventuali mandanti.

La scoperta del furto è avvenuta per caso, perché l'arciprete in previsione di una visita della dott. Brunetti della Sovrintendenza alle Belle Arti, la quale avrebbe dovuto vedere ieri le tele per giudicare se fosse opportuno restaurarle, ha mandato il sacrestano a controllare che nella chiesa fosse tutto in ordine. Quando ha cercato di aprire il portale, unica via di accesso, il sacrestano ha avuto la sorpresa di trovarlo chiuso con il solo scrocco, mentre le due serrature erano già aperte, ma non recavano alcun segno di effrazione. Entrato nel tempio, egli si è recato a controllare i due altari laterali, ai quali erano appese le tele e si è accorto che le due opere d'arte non erano più al loro posto: restavano soltanto le cornici vuote. I ladri, molto probabilmente esperti nel ramo, hanno lasciato tutto in perfetto ordine, maneggiando candelieri e arredi sacri ricoperti di polvere, senza lasciare alcuna impronta digitale e rimettendo poi ogni cosa a posto.

Le tele, che misurano entrambe metri 1,50 X 1,04, ma che probabilmente erano state fatte più grandi e poi ridotte a queste dimensioni per essere adattate all'uso cui erano destinate, potrebbero essere del Veronese o di discepoli della sua bottega. L'attribuzione al Veronese trae origine da una commissione del 25 marzo 1584 per il prezzo di 35 ducati. Dai documenti non risulta però se il Veronese abbia eseguito personalmente le opere o se le abbia fatte eseguire dalla sua bottega.

La visita di ieri della dott. Brunetti aveva per fine di valutare l'entità dei danni subiti dalle tele a causa del tempo e dei rifacimenti e di stabilire se fosse o no il caso di procedere ad un restauro integrale. Adesso invece il problema più urgente è di ritrovare le due tele.

Insediato il comitato regionale della caccia

E' stato insediato a Udine il nuovo comitato regionale per la caccia, istituito con legge regionale n. 29 del 1965. Compito del comitato è quello di esprimere pareri sui provvedimenti che la regione deve emanare in materia di caccia e su ogni altra questione che al riguardo le venga demandata dalla giunta regionale. Il comitato è presieduto dall'assessore regionale all'agricoltura, Comelli.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

PRIME «LAUREE» SULL'IVA



(«Giornalfoto»)

Nella sede del Centro di formazione professionale dell'ENALC, in via Rossini, si sono svolti gli esami finali del corso di aggiornamento «Tecnica IVA», a finanziamento regionale. Le lezioni, iniziate il 23 ottobre, si sono concluse il 5 febbraio. I diciassette allievi ammessi agli esami hanno superato brillantemente la prova.

Nella foto: una fase degli esami finali. Un allievo davanti alla commissione che è così formata (da sinistra a destra): dott. Paolo Rizza, insegnante del corso, i professori Marzari e Bianchi, commissari d'esame, e il direttore del centro, Slama.

Cronache degli spettacoli

INTERESSANTE ESPERIMENTO DELLA «GIOVENTU' MUSICALE»

DIALOGO FRA ORCHESTRALI E ALLIEVI DELLE ELEMENTARI

Musica eseguita direttamente nelle classi per dimostrare ai gruppi le difficoltà delle tecniche dei vari strumenti

E' così che la musica deve entrare nelle nostre scuole: con l'ausilio di musicisti autentici, che abbiano la pazienza di porgere ai giovanissimi alunni i loro strumenti, di farne riscontrare, o scoprire le caratteristiche e le diversità, di farne gustare i singoli suoni, di farne provare dal vivo le difficoltà di emissione.

Attraverso un intelligente programma della sede triestina della «Gioventù musicale d'Italia», per opera della presidente, dott. Liliana Lana, e dell'ottimo animatore Franco Poselli, tre scuole triestine, la «Battistig», la «Gaspardis» e la «Ruggero Manna», hanno avuto il privilegio del primo esperimento del genere a Trieste. Tre classi per ciascuna scuola, scelte tra le quarte e le quinte, hanno avuto un primo ciclo sperimentale di audizioni musicali dimostrative.

La musica è stata portata direttamente in ciascuna classe, eseguita dal vivo, da uno o più strumentisti. Così i piccoli gruppi di alunni si sono resi conto delle difficoltà delle tecniche dei diversi strumenti, hanno potuto porre, via via, delle domande (che a volte sono state interessanti e veramente pertinenti) direttamente ai musicisti o all'animatore, hanno assaporato il gusto della musica durante le regolari ore di lezione, in una serie di quattro audizioni per classe, nel corso di tre-quattro mesi.

Nella prima audizione, dedicata al flauto, il prof. Bruno Dapretto, primo flauto dell'orchestra del teatro «Verdi» di Trieste, ha tenuto una esauriente ed interessantissima lezione sul flauto dolce, su quello traverso in metallo e sull'ottavino, illustrando la tecnica e la storia dello strumento.

Al violino è stata dedicata la seconda audizione, curata dal prof. Nereo Tonazzi, insegnante al Conservatorio «Tartini» di Trieste, che ha messo in evidenza sia la parte tecnico-esecutiva, sia le principali caratteristiche formali (tempo veloce e lento, differenza tra forte e piano, concetto di tema, ecc.).

La terza audizione è stata sostenuta dalle lineari e comprensibilissime spiegazioni del prof. Italo Desilia, primo trombone dell'orchestra del teatro «Verdi» e titolare di cattedra al Conservatorio «Tartini». Egli ha presentato le differenze tecniche e timbriche degli «ottoni», appoggiato dalla valida collaborazione dei professori Ginetto Pompei, per la tromba, Luciano Verone, per il corno e Livio Zocchelli, per il trombone.

Per la quarta audizione, dedicata all'organo, si è lodevolmente prodigato l'animatore Franco Poselli, il quale, con il sussidio degli audiovisivi, ha fatto udire opportune registrazioni e ha illustrato la sua bella conversazione con numerose diapositive, rappresentanti gli organi più celebri d'Europa e le singole parti degli stessi, con riferimenti al loro funzionamento ed al metodo d'accordatura.

Le nove classi privilegiate — ben lo si può dire — sono state infine riunite, nella mattinata del 3 febbraio, per un concerto conclusivo, che è stato eseguito al Ridotto del «Verdi» dall'orchestra da camera «F. Busoni», diretta dal prof. Aldo Belli, con la partecipazione del flautista Bruno Dapretto. Allo svolgimento del programma, che presentava due melodie elegiache di Grieg, un concerto in sol magg. per flauto, archi e cembalo di Antonio Vivaldi e Lebhaft, per orchestra d'archi di P. Hindemith, hanno collaborato i violini Fernanda Selvaggio, Giorgio Selvaggio, Ladislav Hegedüs, Fulvio Hervatic, Ermanno Vogrini e Livia Fumeo; le viole Folco Borreri e Ignazio Stella; i celli Roberto Chirizzi, Igor Tercon; il basso Bruno Martinelli; il cembalo Gudula Mattuchina.

L'attenzione degli scolaretti è stata esemplare e, da sola, ha dimostrato la validità dell'esperimento. Vivissimi e calorosi sono stati gli applausi, cui si sono aggiunte le espressioni di elogio e di ringraziamento degli insegnanti e dei dirigenti scolastici intervenuti, dirette sia alla orchestra sia agli organizzatori.

Il discorso, tuttavia, così, si è appena iniziato: l'esperimento felice, non può essere, infatti, fine a se stesso. La via così intrapresa è la migliore e la più diretta per suscitare una sana sensibilità già nei più giovani anni attraverso un nuovo interesse per la vera musica. Con simili contatti diretti si può sperare di spronare i giovani allo studio dei vari strumenti (ormai, essi sono troppo incanalati solamente verso il pianoforte), o, almeno, di creare in loro il desiderio di divenire o l'abitudine di essere degli ascoltatori coscienti.

Alla «Gioventù musicale» va tutta la riconoscenza delle scuole elementari che hanno potuto godere di questa primizia, le cui ingenti spese sono state sostenute tutte dall'ente organizzatore.

Ma poiché tale realizzazione rientra nell'ambito dei principi pedagogici che ispirano i più recenti progetti ministeriali, è auspicabile che lo stesso Ministero della pubblica istruzione appoggi in seguito finanziariamente e su ben più vasta scala tale attività.

MANIFESTAZIONE A UDINE NEL PROSSIMO MARZO

Gruppi folcloristici a convegno regionale

Si cercheranno le soluzioni ai vari problemi per permettere un organico sviluppo al settore

Il prossimo mese di marzo si svolgerà a Udine un convegno dedicato ai problemi dei gruppi folcloristici, complessi bandistici e cori che svolgono la loro attività nel Friuli-Venezia Giulia.

Il convegno dovrebbe richiamare a Udine numerose rappresentanze dei gruppi musicali operanti nel Friuli - Venezia Giulia, per cui, oltre a valutare l'effettiva consistenza e numero dei cultori di tali attività ricreative, gli organizzatori si propongono di stabilire con essi un indirizzo unitario regionale in questo campo ricreativo ed artistico. I gruppi folcloristici, i complessi bandistici e i cori rappresentano un impiego del tempo libero che ha profonde radici nelle tradizioni culturali della regione: il convegno consentirà quindi di fare il punto della situazione, individuando in sede di dibattito le possibili soluzioni affinché anche questo settore trovi nella regione ulteriori possibilità di organico sviluppo.

Un particolare invito a partecipare ai lavori viene rivolto a tutti i complessi e cori della regione e soprattutto a quelli che non sono stati rilevati in occasione del censimento compiuto nei primi mesi dello scorso anno. Sarà quindi opportuno che tali gruppi facciano pervenire le loro adesioni con un certo anticipo rispetto alla data del convegno, fissato — come si è detto — per il mese di marzo.

LA LIRICA AL VERDI

Domani la prima di «Norma»

Prima ancora di accingersi a comporre la musica, Vincenzo Bellini si preoccupò di assicurarsi interpreti di valore per la «Norma» e convinse l'impresario alla Scala, Crivelli e l'allora sovrintendente ai regi teatri milanesi Carlo Visconti di Modrone a scritturare la celebre Giuditta Pasta.

E' questo degli interpreti di Norma un problema che ha sempre preoccupato la messa in scena del capolavoro belliniano.

Per la concertazione e direzione di Carlo Franci canteranno in «Norma», la cui prima è prevista per domani alle ore 20.30 in turno A per platea e palchi, C per gallerie e loggione, Cristina Deutekom (Norma), Bianca Maria Casoni (Adalgisa), Giorgio Casellato Lamberti (Pollione), Luigi Roni (Oroveso), Marisa Zotti (Clotilde) e Raimondo Botteghelli (Flavio).

La regia di Beppe de Tomasi si varrà delle scene di Camillo Parravicini, ispirate assieme ai costumi, all'originale che Alessandro Sanquirico creò per la prima nel 1831.

Orchestra e coro del Teatro Verdi. Maestro del coro Gaetano Riccitelli.

Continua alla biglietteria del Teatro (tel. 31948) la vendita dei biglietti.

AL ROSSETTI E ALL'AUDITORIUM

«Galileo» e «Filantropo» in scena domani

Domani sera due prime di prosa, ambedue in abbonamento. Al Politeama Rossetti, quarto tagliando, «Vita di Galileo» di Bertolt Brecht presentato dal Teatro Stabile di Torino, protagonista Tino Buazzelli, regista il tedesco della Repubblica democratica Fritz Bennewitz.

C'è un dato curioso che unisce Buazzelli e Bennewitz: ambedue non sono nuovi a questo testo di Brecht. Buazzelli fu lo interprete della edizione del Piccolo Teatro di Milano, regista Giorgio Strehler. Bennewitz ha allestito diverse edizioni di questa grande opera, forse la più discussa e polemica del drammaturgo tedesco ormai riconosciuto da tutti come uno dei massimi uomini di teatro del nostro secolo.

Al Teatro Auditorium per il ciclo Rassegna «Teatro Oggi '73» debutta «Il Filantropo» di Christopher Hampton.

La compagnia formata da Annibale Ninchi, Teresa Ricci, Ennio Libralesso, Olimpia Carlisi con Roberto Bruni ha scelto quale regista John Karlsen che aveva già guidato al successo lo stesso complesso la scorsa stagione con la messa in scena di «Ricorda con rabbia» di John Osborne.

Alla Biglietteria centrale di galleria Protti è aperta la prenotazione e, per la Rassegna «Teatro Oggi '73», continua pure la sottoscrizione degli abbonamenti nella nuova formula.

INCONTRO CON IL GRUPPO DELLA ROCCA

Quando il teatro è gioco della verità

Attori e registi possono sostenere una discussione su qualsiasi punto di un determinato spettacolo

Chi non ha mai partecipato al «Gioco della verità»? Chi non si è compiaciuto malignamente nel trovare conferma al proprio pessimismo sulla natura umana di fronte alle condide ammissioni — fino a che punto? — di ciascuno dei partner: coniuge, amante, amico, che ignora gioiosamente gli inganni, i sotterfugi, addirittura i tradimenti del compagno?

Quanto più la coppia si presenta affiatata tanto maggiore è il divertimento. La tentazione di praticare il giochetto col «Gruppo» della Rocca è irresistibile, anche perché porta uno «stemma» affascinante e provocatorio: un agglomerato dinamico di sfere e cubi, volumi perfetti che sembrano ricavare energia dal reciproco contatto. Indivisibili, insomma.

A Trieste hanno portato «Sogno di una notte di mezza estate» di Shakespeare; la regia era ufficialmente affidata a Egisto Marcucci, che ha lavorato molto a Trieste circa sei anni fa, ma che è uno di loro: un attore. Interrogati separatamente gli attori e il regista che ora si trova a Firenze, impegnato nello «Antigone» per la regia di Roberto Guicciardini, ho ottenuto questa risposta da «Oberon - De Lellis»: «I movimenti di questo e degli spettacoli precedenti sono stati suggeriti e montati volta per volta da ognuno di noi». La «Strega — Fiorenza Brogi»: «La traduzione letteralissima — dice — di Ettore Capriolo l'abbiamo studiata assieme: ciascuno poi ha riferito le proprie esigenze al traduttore affinché i termini risultassero più efficaci e più accessibili al pubblico».

Lei stessa, grazie all'ottima conoscenza dell'inglese — traduce testi di filosofia per il fratello universitario — si è data da fare per mantenere il testo chiaro e integrale, rispettando l'autore e la sua epoca.

«Egeo - Marchese» ha fatto un'affermazione molto importante in questo momento di crisi causata dalla distanza difficilmente colmabile tra pubblico e operatori teatrali, soprattutto in Italia: «Ognuno di noi si è seriamente preparato sul testo accettato dal gruppo per capire le battute che si mandano poi a memoria. Ognuno di noi è in grado di sostenere una discussione consapevole su qualunque punto dello spettacolo».

L'affiatamento tecnico e ideologico del «Gruppo» della Rocca è tanto notevole che una parte di esso ha potuto dedicarsi indipendentemente all'opera di decentramento nei paesi della Toscana prima di approdare a Trieste col «Sogno» per la regia di Marcucci, non più appunto di Guicciardini.

«E' stata un'esperienza già a priori stimolante — afferma Marcucci distante seicento chilometri — la scelta del testo rientra nella linea di ricerca del «Gruppo» nei confronti dei classici rivisitati in chiave contemporanea». Nella foresta dominata da Oberon e Titania Shakespeare riproduce in chiave metaforica la corte elisabettiana, per liberarsi dal condizionamento in cui era sottoposto come intellettuale nell'ambito delle strutture sociali del Rinascimento.

Credo che la scenografia sia una delle più belle fatte del Luzzati: perché vi ha usato materiali semplicissimi: banchi di scuola vecchiotti accatastati con fantasia e ricoperti da teloni da cui fuoriescono a turno i protagonisti. Lo spettacolo ha girato tutta l'estate in Toscana, allo aperto, su palchi di 4 metri per 4 metri. Tengo a sottolineare che l'impostazione drammatica è colletitva». E' proprio vero: poche ore prima dello spettacolo «Puck - Bartoli», piccolo, ghignante, vitalissimo, si aggirava sul palco in maglione e «scarpe da tennis» inchiodando i banchi con un enorme martello: la sera, dopo uno spettacolo in cui era sempre di scena, aveva ancora grinta sufficiente per lanciare battute e divertirsi a discutere... di teatro, naturalmente. Teatro complesso e faticoso per gli attori ma semplice per il pubblico.

Dice Marcucci: «Tengo presente il momento critico durante la preparazione, ma ritengo più importante quello divulgativo. Quando il discorso teatrale farà veramente parte della civiltà italiana il pubblico potrà gustare edizioni spettacolari più complesse ed addirittura stravolte

Il discorso oggi, dev'essere chiaro, pulito, piano: mai stupido. Pongo la domanda cattiva sulla coincidenza con il «Sogno» per la regia di Brook, arrivato a Venezia nel settembre del '72. Marcucci dichiara che il «Gruppo» ignorava l'arrivo dello spettacolo inglese — un traguardo per un regista che ammira moltissimo — nell'ambito del Festival.

Marcucci ritiene soprattuttto che: «L'esperienza di Brook non deve essere bloccante», riconosce che c'è un'affinità di impostazione, casuale però: Oberon e Titania sono le proiezioni fantastiche dei potenti che possono rivelare liberamente i loro problemi esistenziali, le loro insoddisfazioni.

«In confronto a Brook che ha sintetizzato il racconto in un solo spazio che però ritengo faticoso, io faccio una figuraccia. Perché il mio è certamente uno spettacolo imperfetto». Meno male che lo stimolo di questo spettacolo giovane e vitale, creato per giungere al pubblico è dato proprio dalla sua «non perfezione» che suscita polemiche.

ALLA CAPPELLA UNDERGROUND

«Top of the Pops» e i Rolling Stones

Per una modifica, dovuta a cause tecniche, del calendario del «Pop music film festival» in corso alla «Cappella Underground» di via Franca 17, da oggi a venerdì, alle ore 19 e 21, saranno proiettati i due film «Top of the Pops» e «Charlie is darling», mentre sabato il festival si concluderà con le due ultime repliche del film dei Beatles «Let it be».

«Top of the Pops» (1971, technicolor) è interpretato da molti celebri nomi della musica pop: Jimi Hendrix, Joe Cocker, Rolling Stones, The Who, The Animals, Burt Bacharach, Mungo Jerry; l'altro film del programma, «Charlie is My Darling» (1970), è tutto imperniato su una lunga esibizione dei Rolling Stones.

L'ATTIVITA' NELLO SCORSO ANNO DEL GRUPPO TRIESTINO SPELEOLOGI

HANNO ESPLORATO NUOVE GROTTE NELLA SPEDIZIONE IN SARDEGNA

Importanti scoperte nella voragine di Viganti, presso Tarcento

Si è svolta nella sede sociale di via Lamarmora, l'annuale assemblea generale dei soci del Gruppo triestino speleologi. Il presidente uscente, Carlo Mosetti, nella lettura della relazione morale, ha sintetizzato l'attività svolta dal gruppo nello scorso anno.

In particolare la campagna speleologica in Sardegna. Durante le ricerche condotte nell'Isola, agli speleologi triestini si affiancarono i colleghi del Gruppo di ricerche speleologiche di Carbonia prima, e quelli dello Speleo Club di Santadi, poi. Le esplorazioni fatte in comune ebbero modo di cementare un clima di collaborazione, che subito si trasformò in legname di simpatia e di reciproca amicizia.

Per quanto concerne più direttamente i risultati ottenuti, essi possono essere così riassunti: esplorazione e rilevamento della grotta di Sa Duchessa, nel comune di Domusnovas (Cagliari). Si tratta di una cavità nuova, mai esplorata prima, che si apre con un pozzo naturale all'interno di una vecchia miniera, in una galleria artificiale ormai abbandonata. La peculiarità del fenomeno ha suggerito la stesura di uno studio speleogenetici di particolare interesse, che illustra ampiamente le insolite caratteristiche.

Esplorazione totale della Campana 1; esplorazione e rilevamento topografico della grotta della Campana 2. Le due grotte vicinissime tra loro, si aprono presso il Rio Cannas, nel comune di Carbonia. In entrambi i casi si tratta di interessanti inghiottitoi fossili, con andamento labirintico e morfologico a vani sovrapposti, ricchissimi gli insediamenti litogenici.

Grotta «La Capra»: esplorazione completa e rilevamento topografico della cavità, che si apre nelle pendici occidentali del monte Flacca, nel comune di Santadi (Cagliari). Anche in questo caso si tratta di un vastissimo ed imponente inghiottitoio fossile, caratterizzato da fenomeni vistosissimi di litogenesi, tra cui spiccano singolari concrezionamenti aragonitici di grande effetto.

Grotta di Su Benatzu, sempre nel comune di Santadi: esplorazione della cavità. Inghiottitoio fossile le cui ragguardevoli dimensioni superano il chilometro di lunghezza. Cavità imponente, vastissima, concrezionata da una litogenesi distribuita con manifestazioni spettacolari, davvero inimmaginabili. La morfologia, improntata ad un andamento suborizzontale, molto complicato, è caratterizzata dalla presenza di numerosi pozzi di scarsa entità.

Grotta di S. Giovanni, nel comune di Domusnovas, complesso ipogeo imponente, vastissimo, attraversato addirittura da una strada carrozzabile che lo percorre per circa 3 chilometri. Il sistema sotterraneo è percorso da un corso d'acqua a regime torrenziale, che lo passa da parte a parte.

Va ancora segnalata la localizzazione della voragine di monte Marganai, cavità inesplorata che si apre con un pozzo di ignota profondità. Pure nella stessa zona è stato ancora individuato l'ingresso della grotta Cucurutirra, solo parzialmente esplorata, che si addentra nella montagna con un complesso di gallerie finora stimato in quattro chilometri di sviluppo.

Un'altra esplorazione di grande impegno è stata quella effettuata nella grotta di Viganti, presso Tarcento. Superati quattro bacini sotterranei, fu raggiunto il limite estremo della grotta, oltre al quale, una galleria sommersa la unisce alla grotta Pre-Oreach, nella valle del Cornappo. Sulla via del ritorno fu effettuato il rilevamento strumentale della ultima galleria, che servirà a completare uno studio riguardante l'intero sistema ipogeo. L'esplorazione durò complessivamente 24 ore.

La normale attività sul Carso triestino registrò l'esplorazione di numerose cavità: complessivamente, durante lo anno sociale, furono effettuate 30 uscite, durante le quali furono esplorate 36 cavità con l'impiego di 37 giornate.

All'XI Congresso nazionale di speleologia, tenutosi a Genova dall'1 al 5 novembre, il GST fu rappresentato ufficialmente da due delegati, che presentarono per conto del Gruppo, un lavoro di speleogenesi corredato dai rispettivi rilievi, sulle grotte della Sardegna esplorate durante la campagna speleologica di quest'anno. Il lavoro sarà pubblicato sugli «atti» del congresso, assieme ad una relazione di attività.

A conclusione della relazione, il presidente uscente ha annunciato che da pochi giorni è alle stampe un numero unico, edito a cura del GTS.

Dopo aver approvato la relazione dell'attività svolta dal GTS durante l'anno sociale 1972, e successivamente quella finanziaria, letta dal tesoriere G. Pastori, l'assemblea ha proceduto all'elezione del nuovo consiglio direttivo del Gruppo, che risulta così composto: presidente, Carlo Mosetti; vicepresidente, Silvano Mosetti; segretario, Giovanni Fragiacomo; tesoriere, Giorgio Pastori; direttore tecnico, Stelio Lucchese; consiglieri, Guerrino Benedetti e Luciano Benedetti.

IN BASE ALLA NUOVA REGOLAMENTAZIONE

INPS: la valorizzazione dei contributi volontari

Le forme di riliquidazione che sono possibili

Come è noto, a coloro che sono stati autorizzati alla prosecuzione volontaria nel pagamento dei contributi nell'assicurazione obbligatoria per la pensione INPS e che hanno chiesto ed ottenuto la pensione con decorrenza anteriore al 1.o luglio 1972, per i contributi volontari pagati, è stato liquidato un supplemento pensione annuo pari all'ammontare dei rispettivi contributi base moltiplicato per 18,72, a norma di quanto stabilito dall'art. 11 del D.P.R. 27.4.1968, n. 488.

Considerato che la nuova regolamentazione stabilita dal D.P.R. 31.12.1971, n. 1432 ha parificato la contribuzione volontaria a quella obbligatoria, quelli che hanno fruito della pensione calcolata in forma retributiva ed hanno ricevuto per la detta contribuzione volontaria un supplemento pensione calcolato nella forma sopra precisata, hanno facoltà di chiedere la riliquidazione in forma retributiva anche del supplemento pensione.

Ecco un esempio. Supponiamo che un lavoratore abbia conseguito nel maggio 1972 una pensione liquidata in forma retributiva, con una anzianità contributiva obbligatoria di 20 anni ed una retribuzione pensionabile di 1.500.000 lire, pari a 42.700 lire mensili ed un supplemento di pensione per due anni di contributi volontari pagati nella prima classe di contribuzione (che ammontano attualmente a 745 lire settimanali) pari a 900 lire mensili e riceva in totale 43.600 lire mensili di pensione. Con la detta riliquidazione il pensionato medesimo verrebbe a percepire 46.950 lire mensili di pensione. Infatti, la sua anzianità contributiva diverrebbe di 22 anni (20 anni di contribuzione obbligatoria più due anni di contribuzione volontaria) e quindi la percentuale per la pensione passerebbe dal 37 al 40 per cento e la pensione verrebbe calcolata sempre sulla retribuzione pensionabile, in questo caso, di 1.500.000 lire. L'aumento nel caso ipotizzato sarebbe di 3.350 lire mensili.

Per maggiori informazioni e chiarimenti sulle nuove norme riguardanti la prosecuzione volontaria dell'assicurazione obbligatoria per la pensione INPS ed in genere per l'assistenza per le varie prestazioni erogate dagli istituti assicuratori ai lavoratori, gli interessati possono rivolgersi al Patronato ANLA dell'Associazione nazionale lavoratori anziani, galleria Fenice 2, dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 17 alle 19.30 di tutti i giorni, esclusi il sabato e le feste.

Riunione del personale dei centri Enalc

La quasi totalità degli iscritti provenienti dai centri delle province di Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine ha partecipato alla prima assemblea del personale aderente al sindacato Enalc-Cisl, del quale fanno parte oltre il 90 per cento dei dipendenti dell'ente, tenuta al centro Enalc di Udine.

In tale riunione sono stati ribaditi il significato sociale della formazione professionale nel contesto del nostro sistema socio-economico e la necessità di un impegno da parte delle autorità regionali per una definizione del problema nell'ambito territoriale di loro competenza, senza ulteriori dilazioni.

I partecipanti all'assemblea, che si sono numerose volte iscritti a parlare e che hanno dato luogo ad un vivace dibattito, hanno nominato all'unanimità quale rappresentante regionale del sindacato Enalc-Cisl il rag. Luciano Fornasir del Centro di Udine.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

L'INCRESCIOSA VICENDA DEL NEOCAMPIONE DI «RISCHIATUTTO»

«Adesso sarà dura» dice Enzo Bottesini

Comunque è deciso a mostrarsi sereno e tranquillo al pubblico
Un problema per il telequiz la carenza di concorrenti femminili

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Genova, 6

Il fascicolo della vicenda Finazzi-Bottesini è stato consegnato stamane al magistrato. Lo ha redatto il capo della Squadra mobile, dottor Schiavone, dopo aver ascoltato i protagonisti di questo triste episodio di cronaca. In pratica, ci sono gli interrogatori di Enzo Bottesini, il trentenne campione di «Rischiatutto» accusato dalla madre Santina Finazzi, 52 anni, di averle provocato le ferite al viso dandole una spinta nel corso di una lite domenica pomeriggio in piazza Banchi, la denuncia della madre, le testimonianze di alcuni amici del giovane «sub» che convalidano l'alibi. La Mobile sta facendo indagini per accertare se i fatti denunciati dalla donna siano veri oppure frutto di una fantasia malata, o peggio, originati da una terza persona che vivrebbe all'ombra della madre del campione.

Enzo Bottesini ha raggiunto, stamane, Milano. Riprende la preparazione interrotta, così bruscamente, domenica notte quando l'amico Sergio Canu, leggendo le prime copie di un giornale cittadino, gli ha telefonato allarmato: «Tua madre dice che l'hai picchiata. Vieni subito giù».

«Spero di farcela lo stesso — dice Bottesini — anche se non posso nascondere che sarà dura, molto dura» «Devo vincere a tutti i costi, proprio per reagire a questa storia». Il neocampione ha accettato di buon grado qualche domanda sul «Rischiatutto», lasciando da parte per un po' la storia incresciosa in cui è stato coinvolto dalla madre. Si è parlato delle materie del tabellone: personaggi del «Rischiatutto», seconda guerra mondiale, letteratura italiana, risate, mitologia, sport recente. «Gli unici punti interrogativi sono le "risate" e lo "sport recente". Credo di essere abbastanza forte sulla storia della seconda guerra mondiale: infatti è una vicenda bellica connessa anche alla storia delle immersioni subacquee. Mi difendo bene anche con la letteratura italiana. I "personaggi del Rischiatutto" che è invece una materia celebrativa (infatti ricorre il terzo anniversario della trasmissione), non dovrebbe presentare difficoltà. Quando alla mitologia, me la cavo». Parlando del prossimo «scontro» si appassiona e riesce a sorridere. «Giovedì ci sarà una specie di "derby" ligure. Infatti ho saputo che uno degli sfidanti è un savonese, un giovane divoratore di libri che risponderà a domande sul Far West. Sarà un osso duro».

Come si sentirà sotto il fuoco dei riflettori? «I telespettatori mi vedranno sereno e tranquillo, nonostante questa storia che mi fa soffrire dentro. Ma io non ho nulla da nascondere, nulla da rimproverarmi».

Fino a domenica, fino a che non è saltata fuori la storia della madre che lo accusa di averla gettata a terra durante un litigio, la vita di Bottesini era quella rituale del vincitore del «Rischiatutto». Al telefono di casa rispondeva solo la segreteria telefonica e lo dava perennemente assente. Lui faceva doppi turni: in ufficio per recuperare il lavoro perduto, a casa per immergersi nei libri. Aveva portato moglie e figli dalla suocera che abita anche lei a Genova. Un po' per difendersi dalla curiosità della gente, un po' per starsene più concentrato e studiare.

Ieri invece, per quanto riguarda la preparazione al «Rischiatutto» è stata una giornata persa· Bottesini ha passato tutto il giorno tra conferenze-stampa, questura avvocati. Ha dato di sé un'immagine pacata, salda e decisa. «Non so cosa abbia dentro — ha detto un suo amico sub — Enzo è una persona dotata di molto sangue freddo. Può darsi che questa vicenda familiare, di cui senz'altro soffre, non lo travolga, come invece è successo ad altri eroi del "Rischiatutto"».

«Si batterà come un leone — ha detto la moglie di Bottesini, la signora Anna —. Questo della madre è uno scotto che temevamo di pagare. Così è stato e non possiamo farci più niente. Enzo ed io ne usciamo puliti. Certo però che non è più la stessa gioia...».

L'impressione è che Bottesini, domani sera (la trasmissione, com'è noto, si registra il mercoledì) avrà veramente vita dura; la vicenda potrebbe renderlo incomodo. Mike, accusato già nella precedente puntata di parteggiare apertamente per il concorrente genovese al quale lo lega la passione per la pesca subacquea, potrebbe contribuire, con il suo atteggiamento, a complicare le cose. Ma sono tutte supposizioni.

Per la RAI-TV sembra che, dal punto di vista ufficiale, lo episodio non debba avere conseguenze. Infatti non ci sono, almeno sino a questo momento denunce precise da parte dell'autorità giudiziaria per cui, sembra da escludere una presa di posizione contro l'attuale campione. Certo, si presenta ai dirigenti un fatto senza precedenti: un concorrente che potrebbe essere eliminato d'ufficio per i suoi guai giudiziari.

Comunque la bufera, anche se si è attenuata, non è certamente passata. Stamane una componente lo staff di «Rischiatutto» ci ha detto: «Aspettiamo i rotocalchi...». Fino a questo momento pare che la figura di Bottesini non sia uscita malconcia dalla vicenda, certo che tutto questo cancan negativo non ci voleva.

Aveva già destato scalpore Rosaria Castiglia quando erano uscite le foto sexy con Giacomino e, guarda caso, la settimana dopo il campione di Ciriè era caduto dal trono lasciando il posto al sub genovese. Qualcuno, adesso, pensa che la stessa sorte tocchi a Enzo Bottesini.

Intanto — forse non a caso — viene messo in risalto che la trasmissione risenta della assenza di valide concorrenti femminili. «Dai tempi di "Lascia o raddoppia" — si rileva — i quiz radiotelevisivi non avevano mai avvertito la mancanza di donne che viene attualmente riscontrata a "Rischiatutto" fino a provocare una vera crisi». I responsabili del programma hanno perciò lanciato una specie di appello in questo senso e sono alla ricerca di una nuova Longari. Una concorrente che assomigli alla romana Giuliana Longari, per simpatia e per abilità nel gioco sarebbe infatti l'ideale per risolvere la situazione.

Fra le centinaia e centinaia di domande di partecipazione a «Rischiatutto» che vengono inviate ogni settimana, ce ne sono pochissime, a differenza degli anni scorsi, di candidate; di queste, molte rinunciano addirittura alle prove di selezione, mentre quelle che si presentano sono in genere belle ragazze che cercano di apparire in televisione con la scusa del telequiz, ma che sono totalmente impreparate e che, quindi, vengono scartate.

G. C.

La madre ritratta

Genova, 6

Santina Finazzi, la madre del neo campione di «Rischiatutto» Enzo Bottesini, non è stata aggredita, né picchiata dal figlio: a questa conclusione è giunta al termine delle indagini la Squadra Mobile di Genova. Gli inquirenti hanno interrogato nuovamente questa sera la donna. E' stata la stessa signora Finazzi ad ammettere davanti al capo della Squadra Mobile dott. Schiavone che non era stato il figlio ad aggredirla, ma che, invece, era inciampata in un gradino ed era quindi caduta procurandosi le ferite alla testa per le quali i medici del pronto soccorso di San Martino l'avevano giudicata guaribile in quindici giorni.

Circa i motivi del suo gesto, la donna, tra le lacrime, ha affermato che da tempo soffriva per la lontananza del figlio e una certa incomprensione che tra di loro si era da parecchio tempo creata. Proprio nel momento in cui il giovane saliva alla ribalta della cronaca, ha voluto quindi, in un certo senso, «punirlo».

Claudia per Bolognini



Telefoto Ansa

Roma — Claudia Cardinale è la protagonista del film «Libera, amore mio», diretto da Mauro Bolognini. Al suo fianco lo attore Bekim Fehmiu che fu l'interprete dell'«Ulisse» televisivo

L'ATTORE ITALO-AMERICANO IN VIAGGIO DI NOZZE A ROMA

Borgnine è un nostalgico del cinema anni quaranta

In occasione dell'anteprima dell'«Avventura del Poseidon» ha esaltato i film «che non affliggevano gli spettatori»

Roma, 6

Ernest Borgnine, l'attore americano di origine italiana, che negli anni cinquanta legò il proprio nome al protagonista di «Marty», attualmente a Roma per il suo terzo viaggio di nozze, è intervenuto a una proiezione riservata ai giornalisti del suo ultimo film, «L'avventura del Poseidon», diretto da Ronald Neame,

Tra i giornalisti, primi spettatori in Italia dell'«Avventura del Poseidon», il più entusiasta è stato lo stesso Borgnine. Terminata la visione del film, l'attore, che si esprime in un italiano corretto ma pittoresco si è affrettato ad informare i presenti che «Poseidon», negli Stati Uniti, sta battendo, per gli incassi, perfino «Il padrino». Ha aggiunto che è un film nel quale egli ha creduto fin dalla prima lettura del soggetto.

«Perché è concepito — ha osservato qualcuno — secondo i criteri ai quali si ispiravano, generalmente, i registi di trenta, quaranta anni fa?».

«Esattamente»: ha risposto lo attore, sostenendo che, a suo avviso, «il vero cinema si faceva a quell'epoca, quando si evitava di affliggere il pubblico con problemi angosciosi, e si cercava soltanto di creare un clima di "suspense" perché compisse le sue evasioni».

«L'avventura del Poseidon», girato in parte sulla «Queen Mary», ora ancorata in California e trasformata in un albergo di lusso, è un film d'azione. La vicenda si svolge a bordo di un transatlantico che naviga, pur essendo zavorrato, alla massima velocità, e che si capovolge perché incontra un'onda anomala di enormi dimensioni.

La scarsa veridicità, dal punto di vista tecnico delle situazioni, non ha alcuna importanza per Borgnine, nonostante il suo passato di marinaio. L'attore ha trascorso dieci anni nella marina statunitense, prima e dopo la seconda guerra mondiale. E ha ricordato che la marina costituì per lui l'unica alternativa quando era povero. Ossia prima ancora che scoppiasse il conflitto. In seguito la madre, una emigrata italiana di Capri (Modena) lo indusse a fare l'attore.

E' stato chiesto a Borgnine in quale misura gli sia piaciuto il personaggio del commissario di polizia dell'«Avventura del Poseidon», rispetto a quelli del sergente dalla grinta dura di «Da qui all'eternità» e del macellaio complessato di «Marty». «E' stato facile immedesimarmi con Rogo (il commissario di polizia che perde la moglie, un'ex prostituta, durante il naufragio) perché mi ha fatto rivivere la paura provata quando un uragano minacciò di far affondare la nave sulla quale ero imbarcato a largo della Florida».

Il film al quale Ernest Borgnine aveva preso parte prima di salire sulla «Queen Mary» aderendo al ruolo di un «re dei vagabondi» del '30 si intitola «L'imperatore del Polo Nord». In Italia, egli ha avuto finora una sola esperienza di lavoro, quando girò «Il re di Poggioreale». La ripeterebbe certamente con qualsiasi regista purché offrisse un bel copione. La sua aspirazione maggiore, comunque, è di girare un film sulla vita di Pancho Villa.

Ernest Borgnine, che precedentemente era stato sposato con due attrici, la Jurado e la Norman, ha presentato ai giornalisti la sua terza sposa, Tove, una signora americana coi capelli color rame, le scarpe ortopediche, una giacca di volpe e nel volto una certa rassomiglianza con Kim Novak.

Terminata la luna di miele, i coniugi Borgnine torneranno in California. (Ansa)

Liz e Burton «abominevoli»

New York 6

«Divorzio lui, divorzio lei», lo ultimo film della coppia Liz Taylor e Richard Burton, presentato alla televisione americana è stato definito «abominevole» dal Daily News, quotidiano di New York a larghissima tiratura. Kay Gardella, critico del «News», afferma che si tratta della cosa peggiore «da me vista in televisione da anni». Tuttavia, nonostante ciò, la Taylor appare sempre fantastica, dice il critico. (Ap)

Doppio centenario: Caruso e Scialiapin

New York, 6

Si celebra questo mese a New York, come in altre città, il centenario della nascita di due grandi cantanti, Enrico Caruso e Fiodor Scialiapin. «Opera News», la principale pubblicazione americana dedicata al mondo dell'opera, ha preparato un numero speciale dedicato a coloro che sono considerati il più grande tenore e il più grande basso nella storia della musica lirica.

QUESTA SERA SUL VIDEO

CONGEDO DALLA CINA RITORNO A KOEPENIK

Le trasmissioni della rubrica «*Ritratto d'autore*» (TV-1, ore 18.45) riprendono con un nuovo ciclo dedicato a sette maestri italiani dell'incisione: Giovanni Fattori, (sul quale è incentrato il programma odierno), Giorgio Morandi, Luigi Bartolini, Pietro Parigi, Giuseppe Viviani, Mino Maccari e Renzo Vespignani. Secondo la formula sperimentata nella precedente edizione, in «Ritratto d'autore» l'opera di ciascun artista viene illustrata da servizi filmati e da un dibattito in studio tra il critico e un gruppo di giovani. Presentatrice della nuova serie è Ilaria Occhini, che ha interpretato la parte di Elvira, la moglie di Puccini, nello sceneggiato di Sandro Bolchi.

* * *

Si conclude stasera «*Chung kuo Cina*» (TV-1, ore 21). Michelangelo Antonioni, abbandonato il «treno azzurro» continua a «raccontare» la vita della immensa e anonima moltitudine umana che rispecchia la vera anima del paese. Il documentario di Antonioni è fatto di immagini veloci e di sintesi, di giornalismo rapido che illustra e riassume lo sforzo di capire un paese anche attraverso sequenze esemplari, scorci, brani di interviste. Con le sue immagini il regista ci suggerisce che la Cina è ancora da scoprire.

* * *

Il film «*Il capitano di Koepenik*» (TV-2, ore 21.20), tratto dalla commedia omonima di Carl Zuckmayer è diretto da Helmut Käutner: si ispira ad un fatto realmente accaduto ed è ambientato nella Germania imperiale e militarista di Guglielmo II.

Un povero calzolaio, Guglielmo Voigt, uscito di prigione, dopo aver scontato una condanna a quindici anni è fermamente deciso a rifarsi una vita onesta. Egli cerca lavoro ma non può ottenerlo perché non ha il permesso di residenza. Richiede il permesso ma, questo viene rilasciato soltanto a chi ha un lavoro. Pensa di recarsi all'estero ma anche il passaporto gli è negato. Disperato, si introduce di notte nell'ufficio passaporti, deciso a fabbricarsi da sé solo il documento che gli è indispensabile. Viene scoperto e rimandato in carcere. Scontati due anni, si ritira presso una sorella ed assiste una fanciulla malata, deciso a vivere tranquillo. Anche qui, però, lo raggiunge un ordine di espulsione: si decide allora a mettere in atto un progetto lungamente meditato. Nel corso delle sue disavventure, Voigt ha potuto rendersi conto dell'enorme, magico prestigio, di cui gode nella Germania di Guglielmo II la divisa militare. Avendo acquistato e indossato un'uniforme di capitano, egli ferma la prima squadra di soldati che, casualmente incontra per la strada; ne prende il comando, occupa il municipio di Koepenik, arresta il borgomastro e chiede che gli venga rilasciato un passaporto. Disgraziatamente, però, a Koepenik non esiste un ufficio passaporti. La beffa di cui è rimasto vittima il borgomastro diventa di dominio pubblico e la grottesca impresa di Voigt suscita irrefrenabile ilarità in tutta la Germania. Il responsabile si costituisce ma per intercessione dello stesso Kaiser, divertito dall'episodio, otterrà la grazia e il passaporto.

«Re Lear» nell'edizione del «Piccolo Teatro», dopo la tournée a Prato, Trieste e Torino, torna a Milano dove resterà in scena sino al 25 marzo.

Tuttora bloccato «Ultimo tango»

Bologna, 6

Nel giro di pochi giorni, la seconda sezione del Tribunale di Bologna dovrà decidere se togliere il sequestro della pellicola di Bernardo Bertolucci «Ultimo tango a Parigi» o, viceversa, mantenere il blocco fino a quando la sentenza assolutoria non sarà divenuta irrevocabile.

Questa mattina il prof. Francesco Giannitti, legale del produttore Alberto Grimaldi, è tornato alla carica per ottenere la restituzione della pellicola, come afferma la sentenza dei giudici del Tribunale; avendo ricevuto un nuovo rifiuto, ha dovuto sollevare quello che in termini tecnici viene chiamato «incidente d'esecuzione».

Se la decisione dei magistrati dovesse essere negativa, il pubblico italiano dovrà attendere ancora molti mesi per vedere il film.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Domani alle ore 20.30 prima rappresentazione di «Norma» di V. Bellini. Direttore Carlo Franci. Regia di Beppe de Tomasi. Turno A (platea e palchi), C (gallerie e loggione). Vendita biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 31948).

POLITEAMA ROSSETTI. Da domani ore 20.30 sino a domenica 18, il Teatro Stabile di Torino presenta: «Vita di Galileo», di Bertolt Brecht, protagonista Tino Buazzelli. Prenotazioni: Biglietteria Centrale, Galleria Protti, tel. 36372 - 38547. Quarto spettacolo in abbonamento.

AUDITORIUM. Domani alle ore 20.30 per la Rassegna «Teatro Oggi '73», la Compagnia Arnaldo Ninchi - Teresa Ricci - Ennio Libralesso - Olimpia Carlisi, con Roberto Bruni presenta: «Il filantropo», di Christopher Hampton, regia di John Karlsen. Abbonamenti e prenotazioni alla Biglietteria Centrale, Galleria Protti, tel. 36372 - 38547.

TEATRO CRISTALLO. - Dal 9 all'11 febbraio, inizio ore 21.15. Domenica 2 spettacoli ore 16.30 e 21.15. Per la prima volta sul palcoscenico la «Commedia del Decamerone» con Sylva Koscina. Vietato ai minori di 18 anni. Prezzi lire 5.000 - 3.500 - 2.000. Prenotazione e vendita biglietti: Galleria Protti, tel. 36372.

TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4). Ore 20.30. Ferdinand Raimund: «Il re delle Alpi e il misantropo». Turno d'abbonamento D. Vendita dei biglietti dalle ore 12 alle ore 14 e un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del Teatro (tel. 734265).

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo Hotel S. Giusto) Vedi cinema

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 61668). **Pop Music Film Festival.** Da oggi a venerdì, ore 19 e 21: «Top of the Pops» (1971, technicolor), con Jimi Hendrix, Joe Cocker, Burt Bacharach, The Who, The Animals, Mungo Jerry, e «Charlie is My Darling» (1970) coi Rolling Stones. Sabato: «Let It Be» coi Beatles.

EDEN. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «I racconti di Canterbury», il capolavoro di Pier Paolo Pasolini. Ritorna eccezionalmente in visione integrale. In technicolor. Severamente vietato ai minori anni 18. III settimana.

EXCELSIOR. 16 - 18 - 20.15 - 22.15: «Racconti dalla tomba» con Peter Cushing. A colori. Orrore.

FENICE. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «Sotto a chi tocca» con Dean Reed. Un uragano di risate nel film divertentissimo.

GRATTACIELO (sala riscaldata). 16, ult. 22.20: «Un avventuriero a Tahiti». J. P. Belmondo, play-boy, facchino, tecnico, e altre cose, nella sua migliore e divertente interpretazione, con Stefania Sandrelli. Spettacolare technicolor

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15: «Il richiamo della foresta», Charlton Heston. Il film per tutta la famiglia.

RITZ. 15.30 ultima 22.15: «Joe Valachi - I segreti di Cosa Nostra». Un film di Terence Young con: Charles Bronson, Lino Ventura, Walter Chiari. Technicolor. Sospese tutte le tessere. Non è vietato.

AURORA. 16, 18, 20, 22. Un «giallo» da non perdere: «Non si sevizia un paperino» con F. Bolkan e T. Milian. Viet. min. 18 a. Vederlo dall'inizio. II settimana.

CAPITOL. 15.30, 17.40, 19.50, 22. Un poliziesco di classe: «La corsa della lepre attraverso i campi» di R. Clement, con J.L. Trintignant, L. Massari e R. Ryan. Technicolor. Vederlo dall'inizio.

CRISTALLO. 16.30. A richiesta ancora oggi l'ultimo comicissimo film della coppia Gassman - Villaggio: «Che c'entriamo noi con la rivoluzione?». Technicolor. Per tutti.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Bella di giorno, moglie di notte» con Eva Czemerys. Technicolor. Severamente vietato ai minori di 18 anni.

IMPERO. 16.30. Una delicata e appassionante storia d'amore: «Cime tempestose» con A. Calder e T. Dalton. Technicolor. Per tutti.

MIGNON. Chiuso per turno riposo.

MODERNO (Hotel S. Giusto). 16.30: «Desideri, voglie pazze di tre insaziabili ragazze», con Edwige Fenech, Helen Vita e Ralph Walter. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

VITTORIO VENETO. 15.30. Technicolor: «Donne in amore» con Alan Bates, Glenda Jackson (Oscar 1971), Oliver Reed, Jennie Linden. Dopotutto, è questo il vero problema dei nostri giorni: stabilire tra uomini e donne un rapporto nuovo, o un nuovo adattamento dell'antico rapporto. Il film sequestrato, condannato, assolto. Condannato ora restituito alla sua completa integrità. Viet. min. 18 anni.

ABBAZIA. 15.30: «Il treno». Un dramma spettacolare e vigoroso, con Burt Lancaster e Jeanne Moreau.

ALDEBARAN. 16.30: «La battaglia dell'ultimo Panzer». Technicolor, con Stan Cooper.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Cose di Cosa nostra». Un film irresistibile con Carlo Giuffrè e Pamela Tiffin; per il finale a sorpresa, si consiglia vedere il film dall'inizio. Technicolor.

ARISTON. 16 ult. 21.30: «Candida, dove vai senza pillola?». Incantevole commedia con Barbara Ferris e Harry Andrews. Technicolor.

ASTRA - ROIANO. 16.30: «Il commissario Pelissier», con Romy Schneider e Michel Piccoli. In technicolor. Per tutti.

IDEALE. 16. Technicolor: «I clandestini delle tenebre» con Robert Goulet, Daniele Galbert. Episodi inediti dell'ultima guerra».

LUMIERE. Sabato: «I ragazzi della via Pal».

RADIO. 16. Rassegna dei film dell'orrore: «I piaceri della tortura». Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni. Domani: «La tortura delle vergini».

Riduzioni ENAL: Nazionale, Aurora, Capitol, Filodrammatico, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione.

MUGGIA

VOLTA. 16: «Topolino story». Il capolavoro di Walt Disney per grandi e piccini. Segue: «I porcellini».

UDINE

ARISTON. 15.30: «Le mille e una notte all'italiana». A colori. V.m. 18 anni.
CAPITOL. 15.30: «Bronte: cronaca di un massacro».
CENTRALE. 15.30: «Oggi sposi: sentite condoglianze». A colori.
ODEON. 15.30: «Le notti peccaminose di Pietro l'Aretino». Vietato ai minori di 18 anni.
CRISTALLO. 15.30: «Lo chiamavano ancora Silvestro».
PUCCINI. 15.30: «Il monaco». A colori. V.m. anni 18.
DIANA. 18: «Germania, 7 donne a testa». A colori. V.m. anni 14.
FERROVIARIO. 18: «La piscina». A colori. Vietato ai minori di 18 anni.

GORIZIA

VERDI. 21: «Vita di Galileo», di Bertolt Brecht, con il Teatro Stabile di Torino e con protagonista Tino Buazzelli.
CORSO. 17: «Il santo patrono» con L. Dalla e A. Sorrentino. Scope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17: «Bravados» con L. Van Cleef e G. Peck. Scope a colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Executive: la donna che sapeva troppo» con A. West e N. Kwan. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Ogni uomo dovrebbe averne due» con P. Keith e J. Corwell. Colori. Ult. 22.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Mio caro assassino», con George Hilton e Marilù Tolo. A colori.

PRINCIPE. 18 - 20.30: «Le mani sulla città», di Francesco Rosi (Cineforum).
EXCELSIOR. 16: «Chi è Harry Kelleman e perché parla male di me?», con Dustin Hoffman. A colori.

PORDENONE

VERDI. 17: «Riusciranno i nostri cari amici a ritrovare il loro amico misteriosamente scomparso in Africa?».
CRISTALLO. 17: «Nel buio non ti vedo, ma ti sento».
SUPERCINEMA. 17: «Gli allegri pirati nell'isola del tesoro».
CAPITOL. 15.30: «Il padrino».

RONCHI

RIO: «L'interrogatorio».

CORDENONS

VERDI. 17: «L'allucinante fine dell'umanità».

SACILE

NUOVO. 17: «Uomo avvisato mezzo ammazzato, parola di Spirito Santo».

CERVIGNANO

NUOVO: «Simon, re dei Diavoli».

PALMANOVA

ITALIA: «Riprendiamoci forte Alamo!».

I programmi RAI-TV

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
9.30: Corso di inglese per la scuola media.
10.30: Scuola elementare.
11.00: Scuola Media Superiore.

MERIDIANA
12.30: Sapere - Problemi di antropologia culturale.
13.00: Ore 13.
13.25: Il tempo in Italia. Break 1.
13.30: Telegiornale.

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.15: Corso integrativo di francese.
16.00: Scuola Media.
16.30: Scuola Media Superiore.

PER I PIU' PICCINI
17.00: Gira e gioca.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI
17.45: Cartoni animati.
18.00. Orizzonti - giovani (prima puntata).

RITORNO A CASA
Gong.
18.45: Ritratto d'autore. Le incisioni di G. Fattori. Gong.
19.15: Sapere - Le frontiere della chimica.

RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi al Parlamento - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Chung Kuo Cina (terza e ultima parte). Doremì.
22.00: Mercoledì sport - Break 2.
23.00: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.20: «Il capitano di Koepenik», film. Doremì.
22.55: Medicina oggi.

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 21, 23.

6: Mattutino musicale; 6.42: Almanacco; 6.47; Come e perché; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Spettacolo; 9.15: Voi ed io, con A. Checchi; 10: Speciale G. R.; 11.20: P. Baudo presenta: Settimana corta - Oggi da Firenze; 12.44: Made in Italy; 13.15: Gratis - Bisettimanale di spettacolo; 14: Dopo il Giornale radio: Zibaldone italiano; 15.10: Per voi giovani; 16.40: Programma mosaico; 18.55: Intervallo musicale; 19.10: Cronache del Mezzogiorno; 19.25: Novità assoluta - R. Wagner: «Idillio di Sigfrido»; 19.51: Sui nostri mercati; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Andata e ritorno, con Mina; 21.15: Radioteatro: «La vedova timida», di B. Tecchi; 22.10: Il madrigale in Italia nel secolo XVI; 23: Oggi al Parlamento; 23.20: Quando la gente canta - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30, 24.

6: Il mattiniere; 6.24: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con N. Diamond e M. Sannia; 8.14: Tre motivi per te; 8.40: Itinerari operistici; 9.15: Suoni e colori dell'orchestra; 9.35: Una musica in casa vostra; 9.50: Sister Carrie, di T. Dreiser; 10.05: Canzoni per tutti; 10.35: Dalla vostra parte; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: I malalingua, con L. Saloe; 13.35: Passeggiando fra le note; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 15: L. Bigiaretti presenta: Punto interrogativo; 15.30: Dopo il Giornale radio: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale G. R.; 17.45: Chiamate Roma 3131; 19.30: Radiosera; 19.55: Canzoni senza pensieri; 20.10: Il convegno dei cinque - Un fatto della settimana; 21: Supersonic; 22.45: Il Fiacre n. 13, di S. de Montepin; 23: Bollettino del mare; 23.05: ...e via discorrendo - Musica e divagazioni; 23.20: Dal V canale della filodiffusione: Musica leggera.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Trasmissioni speciali - Conversazione; 9.30: La radio per le scuole; 10: Concerto di apertura; 11: La radio per le scuole; 11.30: Musica di L. Vinci; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12.15: La musica nel tempo - «Faust» secondo Mendelssohn e secondo Berlioz; 13.30: Intermezzo; 14.20: Listino borsa di Milano; 14.30: Ritratto di autore; 15.15: Musiche americane di P. Hindemith; 16.15: I romanzi della storia: Alessandro Magno; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino borsa di Roma; 17.20: Classe unica - L'illuminismo veneto; 17.35: Musica fuori schema; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino della transitabilità delle strade statali; 18.45: Piccolo pianeta - Rassegna di vita culturale; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: Tolleranza - Storia di un'idea; 20.45: Idee e fatti della musica; 21: Il giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: Le ragioni di Rachmaninov; 22.20: Rassegna della critica musicale all'estero - Chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Il locandiere; 16.20: «Turandot», di G. Puccini (atto primo); 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Complesso diretto da Alberto Casamassima; 15: Cronache del progresso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buon giorno in musica - Programmi RTV; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8: Musica per il mattino; 9: Il cantuccio dei bambini; 9.15: Complesso chitarristico «The Passion»; 9.30: Venti mila lire per il vostro programma; 10: Di melodia in melodia; 10.15: E' con noi...; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo musicale; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: Orchestre di O. Nelson e S. Allen; 11.30: Orchestra di R. Casadei; 11.45: Polche e valzer; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 14: Lettere varie; 14.15: Disco più disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Mini juke box; 15: Pagine sinfoniche; 15.30: Canta Vladimir Sameo; 15.45: Parata di dischi; 16: Quattro passi con...; 16.30: Notiziario; 16.40: Parata d'orchestre; 20: Buona sera in musica; 20.30: Notiziario; 20.40: Ritmi per archi; 21: Dove c'erano i turbanti; 21.15: Trattenimento musicale; 22.10: Pop-jazz; 22.30: Notiziario; 22.35: Musica per la buona notte.

TV Capodistria (a colori)

20: L'angolino dei ragazzi; 20.10: Zig-zag; 20.15: Telegiornale; 20.30: Comiche finali; 21: Telesport - Campionati europei di pattinaggio artistico su ghiaccio.

Televisione jugoslava

8.20: La TV a scuola; 17.40: Notiziario; 17.45: Le avventure del cane Civil, telefilm per ragazzi; 18.15: La cronaca; 18.30: L'Antartico; 19: Cartoni animati; 19.15: «Come?», programma umoristico; 20: Telegiornale; 20.30: Il mondo della musica popolare; 21.15: Colonia: Campionato europeo di pattinaggio; 22.45: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA (a colori)
20.30: Le nostre rappresentazioni; 21.25: Secondo binario; 21.55: La musica del momento; 22.15: 24 ore.

BORSE E MERCATI

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Milano: realizzi

Milano, 6

Chiusura ancora calma con scambi meno attivi della vigilia alla Borsa di Milano.

Le rinnovate incertezze monetarie e la persistente situazione socio-economica interna continuano a condizionare il mercato che per il riserbo accentuato degli investitori ha ulteriormente ridotto gli scambi.

Anche quei pochi valori recentemente in battuta (i bancari, C. Erba e qualche altro) sono ritornati su basi più calme a seguito di realizzi. Hanno fatto eccezione Mittel, Nord Milano e le due Burgo su cui si è accentrato un discreto denaro e che grazie al ridotto flottante hanno messo a segno consistenti migliorie. Il resto della quota non ha denunciato variazioni di rilievo anche se si è assistito ad un ulteriore assestamento dei corsi per la prevalenza dell'offerta.

Mentre i titoli guida sono finiti su basi molto vicine a quelle della vigilia hanno subito cedenze di un certo rilievo le Anic, i bancari, le due C. Erba, Ilssa Viola, Italcable, Latina, Motta, le due Olivetti e le Westinghouse (terminate a 3900 contro 4220).

Nel reddito fisso la quota ha denunciato solo modestissime variazioni dalla vigilia attraverso scambi poco attivi. Le C. Erba convertibili dopo aver toccato un massimo di 233 sono terminate su basi di poco migliori a quelle di ieri (229,50 contro 229).

Nel dopochiusura richieste, oltre a Mittel e Nord Milano, la Imm. Roma, Assicuratrice, Generalfin e Centrale. In modesto recupero infine le Interbanca.

L'indice mediobanca ha fatto registrare quota 54,88 con una variazione in diminuzione dello 0,24 per cento rispetto al giorno precedente.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 12.000.000; Buoni del Tesoro 72 milioni; Obbligaz. 2.836.000.000; azioni 1.854.075.*

DOPOBORSA — Scambi discreti nel pomeriggio con tono migliore del listino. Prezzi informativi: Immobiliare Roma 848 - 852; Breda 5.350 - 5.450; Assicuratrice 131.200 - 131.600; Generali 64.000 - 64.200; Ras 79.700 - 79.900; La Centrale 9.120 - 9.140; Generalfin 3.750 - 3.770; Invest 4.130 - 4.150; Interbanca 30.700 - 30.900; SAFFA 7.930 - 7.950; Nord Milano 4.200 - 4.300 (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

CAMBI E VALUTE

Valute	comm.li	finanz.
Scellino austriaco	25,525	26,68
Escudo portoghese	21,86	22,90
Peseta spagnola	9,1625	9,585

(Per le altre quotazioni vedi nel quadro a fianco «I mercati della lira»).

Cambi ufficiali: scellino austriaco 25,526; escudo portoghese 21,855; peseta spagnola 9,161.

(Per le altre quotazioni v. lira commerciale nel quadro a fianco).

Cambi delle banconote: dollaro USA t.g. 610,50, t.p. 600; scellino austriaco 26,73; peseta spagnola 9,38; escudo portoghese 22,40; dinaro jug. t.g. 35, t.p. 35; dracma greca t.g. 19,10, t.p. 19,10.

(Per le altre quotazioni v. quadro «I mercati della lira»).

ORO E MONETE

Sterlina v.c. 14500-15500; sterlina n.c. 10500-11500; marengo italiano 15000-16000; marengo svizzero 12000-13000; marengo francese 10500-11000; marengo belga 10500-1100; 20 dollari oro 70005-72000; oro fino (Iva esclusa) 1225-1255; platino (Iva esclusa) 2700-3000; argento (Iva esclusa) 34750-36750.

TRIESTE

Mercato poco stabile che recupera bene nei Tessili e Finmare, mentre cede su Terni, Anic e Generali Immobiliare. Scarse variazioni per gli altri titoli, e soltanto i locali mantengono una tendenza al guadagno. Sempre in testa le Gerolimich che compiono un balzo del 10 per cento. Bene impostato il reddito fisso.

Ass. Italiana 131.000; Ass. Generali 64.050; Ras 79.700; Anic 665; Liquigas 355; Montedison 477,50; Rinascente 233; Rinascente priv. 177; Gerolimich 57.000; Premuda 61.500; Sip 2.230; Tripcovich 44.400; Bastogi 1.550; Finmare 205; Finsider 312; Pirelli SpA 935, Sme 1.700; Stet 2.440; Beni Stabili 5.165; Immobiliare 841; Cantieri —; Fiat ord. 2.185; Fiat priv. 1.685; Dalmine 314; Italsider 411; Terni 156; Marzotto priv. 1.166; Viscosa ord. 1.140; Viscosa priv. 860.

NEW YORK

Prezzi in moderato rialzo a Wall Street dove l'indice Dow Jones dei trenta industriali ha guadagnato 1,51 punti collocandosi a quota 979,91. I titoli in aumento sono stati leggermente inferiori a quelli in diminuzione. Il moderato aumento è stato determinato — informano alcuni analisti — dalla saldezza del dollaro che, pur sottoposto a pressione sui mercati esteri, è riuscito a mantenere salda la sua posizione.

LONDRA

La Borsa ha chiuso pressoché invariata dopo una giornata di tranquille contrattazioni.

A ZURIGO — Scambi piuttosto lenti e chiusura in lieve ribasso.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	8,01	—
Capitalitalia	»	10,90	—
Equitalia	»	10,46	—
Europrogr.	frsv	121,28	—
First Fund	doll.	12,62	13,79
Fonditalia	»	11,51	—
Fund Nations	»	11,18	—
Intercontinental	»	10,76	—
Interfund	»	11,45	12,14
Interitalia	lire	8166	8924
Intern S. F.	fr bg	320.—	—
Intertrust	doll.	11,58	12,59
Italamerica	»	10,99	11,59
Italfortune	»	10,74	—
Italunion	»	11,43	12,46
Mediolanum S	»	11,42	12,41
Rominvest	»	11,85	12,80
3-R-Manag.	lire	6119,25	—

Titoli azionari

TITOLI	5-2	6-2
Alimentari e agricole		
Bonifiche Ferraresi	2700	2700
Eridana	2060	2053
Es. Molini	417	417
Molini Certosa	9501	9515
Motta	2540	2393
Rom. Zucchero	390	392
Rom. Zucchero pr.	409	409
Venchi Unica	2960	2960
Assicurative		
Alleanza Assic	34510	34305
Assicuratrice Ital	131000	130800
Ass Milano ord	22150	22020
Ass Milano pr.	14950	14700
Generali	63910	63980
L'Abeille Italiana	14950	14950
Fondiaria Incen.	14580	14500
Fondiaria Vita	29350	29250
R.A.S.	79920	79630
S.A.I	23090	22750
Toro Assicuras.	17520	17430
Toro Assic. priv	12380	12400
Bancarie		
Comm Italiana	19970	19495
Banco di Roma	20060	19550
Credito Italiano	2079,50	2000,50
Interbanca priv.	31000	30550
Mediobanca	81600	81450
Cartarie Editoriali		
Binda	40400	40400
Burgo	10550	10670
Burgo priv.	6030	6295
Donzelli	375	375
Mondadori priv.	3480	3460
Cementi Ceramiche		
Cementir	1315	1305
Cer Pozzi	192	191,75
Cer Pozzi priv.	275	275
Eternit	2409	2405
Italcementi	24900	24660
Richard Ginori	385	385
Chimiche - Idrocarb. Gomma		
A.N.I.C.	679,50	663,50
Brioschi	34950	35500
Caffaro	400	400
Carlo Erba	13340	13120
Carlo Erba priv	9400	9180
Italgas	899	891
Lepetit	17700	17600
Lepetit priv.	13980	14150
Liquigas	357,50	355
Mira Lanza	56880	56300
Montedison	477	478
Napoletana Gas	760	760
Petrolifera Ital.	4480	4480
Pierrel	7130	7180
Rumianca	850	850
Saffa	7892	7900
Sarom	1252	1237
Siossigeno	5440	5402
Commercio		
La Rinascente	235	233,50
La Rinascente priv.	178	177
Silos di Genova	2500	2495
Comunicazioni		
Alitalia priv	6555	6510
Ausiliare	4659	4750
Autostr. Torino-Mil	31200	31050
Italcable	4340	4240
Mittel	2320	2510
Nord Milano	3961	4100
S.I.P.	2237	2228
Elettrotecniche		
Magneti M. priv.	1235	1245
Marelli E.	861	852
Tecnomasio	890	888

TITOLI	5-2	6-2
Finanziarie		
Agricola	1410	1400
Bastogi	1551	1550
Centrale	9002	9052
Finanz. E. Breda	5400	5380
Finmare	202.125	205,25
Finsider	312	312
Generalfin	3740	3730
Gim	3150	3110
I.F.I. priv.	6240	6219
I.F.I.L.	26100	26040
Invest	4150	4100
Italpi	—	—
Pirelli & C.	1809	1800
Pirelli s.p.a.	932	935
S.E.S	—	—
S.G.E.S.	—	—
SM.E	1707	1700
Stet	2441	2440
Sviluppo	2206	2200
Immobiliari Edilizie		
Aedes	4120	4075
Beni Stabili	5150	5165
Coge	1735	1718
Condotte d'acqua	754	747
De Angeli Frua	8115	8115
Edilcentro Milano	1219	1219
Generale Immob	848,25	841
Habitat	3100	3100
Iniziativa Edilizia	6530	6550
La Milano Centrale	28000	27900
Risanamento	10000	9990
S A C I E priv	986	980,50
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2165	2187
Fiat priv	1675	1675
Franco Tosi	5080	5100
Nebiolo	203	204,50
Olivetti ord.	1494	1475
Olivetti priv.	1618	1597
Westinghouse	4220	3900
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1129	1148
Dalmine	315	314
Falck	5580	5560
Falck priv.	4840	4895
Ilssa Viola	3860	3710
Italsider	411	411
Magona	2930	2931
Metalli	2500	2530
Monte Amiata	1492	1517
Pertusola	2500	2500
Siele	2060	2040
Terni	159	156
Trafilerie	815	815
Tessili		
Centenari e Zinelli	265	265
Chatillon	158	156
Cotonificio Cantoni	14701	14650
Cucirini	7150	7120
Filat Cascami Seta	4650	4690
Fisac	807	800
Lanerossi	3250	3260
Lanif. di Gavardo	2100	2209
Linif. e Canap. Naz.	404	399,75
Marzotto priv.	1145	1166
Olcese Veneziano	275	276
Rossari	254	258
Rotondi	34580	34580
Scotti	371	380
Snia Viscosa	1140	1140
Snia Viscosa priv.	865	860,50
Tilane	361	362
Tosi Manifattura	815	815
Unione Manifatture	13600	13600
Diverse		
De Ferrari	1685	1740
Acque Potabili	1100	1105
Acqui Terme	1500	1498
C.I.G.A.	7337	7340
Pacchetti	1043	1037
Reina	2040	2045
Smeriglio	230	228

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		6-2
Rendita	5%	100.—
Prest. Red. 1934	3,50%	99.75
Ricostruzione	3,50%	88.65
»	5%	96.—
Redim. Trieste	5%	93.50
Rif Fondiaria	5%	95.40
Redimibile 54	5%	92.35
Edil Scol 67	5,50%	94.10
» » 68	5,50%	94.90
» » 69	5,50%	96.15
» » 70	6%	100.—
» » 71	6%	99.—
Cert Cr Tes 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T 1973	5%	99.70
» 1974	5%	99.75
» 1975 I	5%	97.80
» 1975 II	5%	97.10
» 1977	5%	95.55
» 1978	5%	95.50
» 1979	5,50%	100.20
» 1980	5,50%	100.20
» 1981	5,50%	—.—
Am FF SS 67/87	6%	92.—
» » 68/88	6%	91.70
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	98.90
» » 71/86	7%	98.75
I.M.I XVIII	6%	99.85
» XX	6%	98.90
» XXI	5%	98.70
» XXII	5%	92.—
» XXIII	5%	89.70
» XXIV	5,50%	90.75
» XXV	6%	93.—
» XXVI	6%	91.90
» XXVII	6%	91.45
» XXVIII	7%	99.10
» XXIX	7%	98.25
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	100.10
» XXXI opt.	7%	99.75
» XXXII	7%	98.50
» XXXIII opt	7%	98.50
» 64	6,25%	97.40
» Autostrade	6%	90.50
» Finan 66	6%	94.10
» » 68	6%	—.—
Cons Op Pubbl	5%	82.20
» » »	5,50%	86.30
» » »	6%	90.90
» » »	7%	96.75
C.O.P ss I	6%	92.80
» » II	6%	92.50
» » III	6%	93.—
» » ANAS	6%	91.—
» Dotaz I	6%	94.20
» » II	6%	92.35
» In. St I.a	6%	91.95
» » » 2.a	6%	91.90
» » » 3.a	6%	91.50
» » » 4.a	6%	91.10
» » » 5.a	6%	91.10
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	98.50
» » » II	7%	98.40
» » » III	7%	98.—
» » » IV	7%	97.95
Elfer	5%	98.20
Ferrovie (52)	5,50%	—.—
» (53)	5,50%	99.75
» (55)	5,50%	98.80
» (59)	5,50%	94.70
» (60)	5%	90.80
» (61)	6%	90.25
» (65) I	6%	92.90
» (65) II	6%	92.40
» (66) I	6%	92.35
» (66) II	6%	91.95
» (67)	6%	92.15
» (69) I	6%	92.10
» (69) II	6%	99.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	98.50
» 72	7%	99.35
» 72 II serie	7%	98.55
Pian Ver (61) I	5%	89.60
» » (62) II	5%	89.80
» » (63) III	5%	92.30
» » (64) I	6%	93.30
» » (65) II	6%	92.80
» » (65) III	6%	92.55
» » (65) IV	6%	92.35
» » (67) V	6%	92.60
» » (67) VI	6%	91.55
» » (68) VII	6%	91.15
» » (71) I	7%	98.50
» » (71) II	7%	97.95
Pubbl Ut	5,50%	90.20
» » ord	6%	96.50
» » vent	6%	91.80
Pub Ut Ed (46)	5,50%	97.10
» » » (55)	6%	99.—
» » » (56)	6%	98.80
» » Montec	6%	98.55
Sviluppo Ind ss B	7%	98.—
» » » C	7%	103.—
» » » D	7%	97.15
» » » E	7%	97.70
» » » F	7%	97.—
Isveim (61) III	5,50%	97.20

TITOLI		6-2
Isveim (62) IV	5,50%	94.30
» (62) V	5,50%	94.70
» (62) VI	5,50%	93.30
» (63) VII	5,50%	93.—
» (63) VIII	5,50%	92.85
» (64) IX	6%	95.60
» (64) X	6%	94.20
» (65) XI	6%	93.40
» (66) XII	6%	94.70
» (67) XII	6%	92.90
» (67) XIV	6%	92.85
» (68) XV	6%	92.45
» (69) XVI	6%	92.45
» (70) XVII	7%	98.95
» (71) XVIII	7%	97.65
» (71) XIX	7%	97.70
» (72) XX	7%	98.10
C.I. Sardo 62	5,50%	96.80
» » 63	5,50%	93.90
» » 64	6%	97.20
» » 65 I	6%	94.40
» » 65 II	6%	94.05
» » 66	6%	93.—
» » 68	6%	91.60
» » 69	5%	90.90
» » 70	7%	98.40
» » 71	7%	—.—
» » 71 II	7%	97.30
B.M.Cred C 67	6%	97.—
» C 68	6%	97.50
» C. 70	6%	96.50
» C. 71	7%	99.90
B.M.C 71/81	7%	108.—
» 71/81 II	7%	99.45
» 72/82	7%	99.—
Enel 65 I	6%	93.15
» 65 II	6%	93.40
» 66 I	6%	93.—
» 66 II	6%	93.60
» 67	5%	92.40
» 68 I	6%	92.45
» 68 II	6%	92.45
» 69 I	6%	92.35
» 69 II	6%	92.30
» 70	7%	99.70
» 71	7%	99.50
» 72	7%	99.20
» 72 II	7%	98.75
» Europa	6%	95.70
E.N.I 58	6%	99.80
» 58 vent.	6%	97.05
» 64	6%	98.80
» 65 II	6%	94.20
» 66	6%	94.—
» Gela	5,50%	93.50
» sud 59	6%	98.60
» 60	5,50%	94.60
» 61	5,50%	93.90
» IV	5,50%	92.30
» V	5,50%	91.75
» VI	5,50%	91.90
» VII	5,50%	94.20
» VIII	5,50%	94.10
» IX	6%	95.10
I.R.I 56/74	6%	100.—
» 57/75	6%	99.30
» 58/74	5%	99.80
» 57/77	5%	98.80
» 58/78	5%	98.90
» 59/79	5,50%	94.05
» 68/80	5,50%	92.25
» 61/86	5,50%	88.60
» 63/83	5,50%	90.50
» 64/82	6%	94.50
» 65/83	6%	94.—
» Alfa R.	7%	107.35
» Elett. opt.	5,50%	98.60
» Sider	5,50%	—.—
BEI 62	5%	91.80
» 65	6%	92.95
» 66	6%	93.25
» 67	6%	93.30
» 68	6%	93.25
» 71	7%	100.50
» 72	7%	98.85
CECA 63	5,50%	92.80
» 66	6%	96.20
» 68	6%	92.80
» 68 II	6%	92.90
» 72	7%	99.40
Timavo	7%	99.80
Autostr C.C 63	5,50%	86.65
» » 65	6%	94.—
» » 67	6%	91.35
» » 68 I	6%	91.20
» » 68 II	6%	91.35
» » 69	6%	91.10
» » 71	7%	99.05
» » 72	7%	99.—
B Sic Op ex 5%	6%	97.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
» Sicilia	5%	98.50
» Sic conv	6%	95.—
» Sicilia	6%	95.—
Cred Fondiario	5%	95.10
» Fond conv	5%	90.80
» » 1985	5%	92.60
» » 1986	5%	92.50
» » 1987	6%	92.40
» » 1990	6%	91.60
» » 1991	6%	90.80
» » 1992	6%	91.—
» » 1995	5%	90.75
» » 1996	6%	90.75
» » 1997	6%	90.65

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E N E L 70/85	7,50%	100.—
E N I 66/81	6%	94.75
» 66/81	6,50%	97.50
» 67/82	6,50%	98.—
» 67/87	6,50%	97.—
» 68/88 I	6,75%	98.—
» 68/88 II	6,75%	98.—
» 69/81	7%	99.—
I.M.I 70/81	7,25%	99.—
B.E.I 66/86	6,50%	97.50
» 67/82	6,50%	97.—
» 67/82 II	6,50%	97.50
» 68/80	6,75%	98.50
» 69/84	7,50%	98.75
C.E.C.A 66 igu	6,50%	97.—
» 66 dic	6,50%	97.50
» 67/87	6,50%	97.—
» 67	6,50%	97.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941; Trieste Borsa » 24609; Monfalcone tel. 4 10; Udine » 56045; Roma Notiz. Ec. » (06)6705

I mercati della lira

Milano, 6

Ecco il quadro dei cambi odierni e delle relative variazioni rispetto alle chiusure del giorno 5 febbraio:

COMMERCIALE

	5/2	6/2	Variazioni
Dollaro USA	581,55	581,075	— 0,475
Dollaro canadese	581,40	580,40	— 1,00
Franco svizzero	161,60	162,70	+ 1,10
Corona danese	85,20	85,19	— 0,01
Corona norvegese	89,00	89,085	+ 0,085
Corona svedese	123,60	123,54	+ 0,06
Fiorino olandese	183,08	183,21	+ 0,13
Franco belga	13,268	13,264	— 0,004
Franco francese	115,89	116,065	+ 0,175
Sterlina inglese	1385	1385,10	+ 0,10
Marco tedesco	184,305	184,45	+ 0,145
Yen nipponico	1,94	1,956	+ 0,016

FINANZIARIA

	5/2	6/2	Variazioni
Dollaro USA	610,25	609,10	— 1,15
Dollaro canadese	609,50	608,25	— 1,25
Franco svizzero	169,27	170,02	+ 0,75
Corona danese	88,95	89,10	+ 0,15
Corona norvegese	93,25	93.10	— 0,15
Corona svedese	129,55	129,30	— 0,25
Fiorino olandese	191,94	191,80	— 0,14
Franco belga	13,95	13,93	— 0,02
Franco francese	121,50	121,46	— 0,04
Sterlina inglese	1451,50	1451,50	inv.
Marco tedesco	1193,38	193,35	— 0,03
Yen nipponico	2,05	2,05	inv.

BANCONOTE

	5/2	6/2	Variazioni
Dollaro USA	610,50	610,50	inv.
Dollaro Canadese	605	600	— 5
Franco svizzero	168	169,50	+ 1,50
Corona danese	89,50	89,50	inv.
Corona norvegese	93	93	inv.
Corona svedese	129,50	129,50	inv.
Fiorino olandese	191,80	191,80	inv.
Franco belga	13,95	13,93	— 0,02
Franco francese	121,25	121,50	+ 0,25
Sterlina inglese	1455	1453	— 2,00
Marco tedesco	193,20	193,20	inv.
Yen nipponico	2,00	2,00	inv.

N. B. - *Il segno «+» indica deprezzamento della lira e viceversa.*

A BONN sostegno del Marco

Bonn, 6

Il governo federale tedesco ha ordinato alla «Deutsche Bundesbank» di proseguire nell'azione di sostegno del dollaro, al fine di impedire un indesiderato apprezzamento del marco. Lo ha deciso il gabinetto tedesco al termine di una riunione speciale svoltasi sotto la presidenza del Cancelliere Willy Brandt. La notizia è stata diffusa dal portavoce ufficiale del Cancellierato.

Un comunicato precisa che il governo è deciso a difendere l'attuale parità centrale del marco pari a 3,225 per 1 dollaro USA, acquistando valuta americana, ove necessario, al punto minimo di intervento di 3,15 marchi. L'annunzio segue il massiccio afflusso di dollari, valutato a circa 1 miliardo di dollari nella prima ora di sessione.

Il sottosegretario di stato alle finanze, Otto Poehl, si è poi incontrato nel pomeriggio di oggi con gli ambasciatori dei paesi che sottoscrissero l'accordo di Washington del 17 dicembre — tra i quali l'italiano — per chiarire le linee politiche che il governo di Bonn intende seguire. Hanno partecipato all'incontro anche gli ambasciatori d'Irlanda e della Danimarca a Bonn paesi che, pur non avendo partecipato agli accordi di Washington, sono oggi membri della CEE. L'incontro ha avuto luogo presso il ministero degli esteri.

Il portavoce del Cancellierato ha insistito nell'affermare che la riunione non deve essere interpretata come una conferenza di emergenza del vecchio «gruppo dei dieci», ma come un incontro di lavoro nel corso del quale è stata fornita ai paesi amici la versione ufficiale delle decisioni tedesche.

Da Tokio si è appreso che le autorità giapponesi continuano ad intensificare i controlli delle valute. Il ministero dei trasporti giapponese ha reso noto di aver notificato all'associazione degli armatori navali che le domande di vendita di navi usate ad acquirenti esteri non saranno approvate dal governo in febbraio e marzo.

Il ministero delle finanze, a sua volta, ha reso più severe le norme sull'acquisto di titoli giapponesi da parte degli stranieri.

Condizioni relativamente calme si sono avute comunque oggi al mercato dei cambi di Tokio. La Banca del Giappone non è stata costretta ad intervenire per sostenere il dollaro a vista e i prezzi di quello a termine sono stati in lieve ripresa. Essa è stata attribuita alla domanda di valuta per finanziare importazioni. La massa degli affari è stata limitata.

A Londra il dollaro è sotto pressione. Oro e sterlina riflettono automaticamente tale situazione rafforzando «fittiziamente» la loro posizione.

La Banca d'Inghilterra è dovuta intervenire acquistando dollari per impedire che il corso della sterlina salisse oltre quota 2,3915. Lo intervento ne ha quindi fatto discendere il corso a 2,3807 e mezzo mentre l'ondata speculativa si è riversata sull'oro.

Nel primo pomeriggio il massiccio appoggio della Bundesbank si è riflesso su tutti i mercati. Anche a Londra, la notizia, ha depresso marginalmente il corso della sterlina e fatto salire di pochi decimi il dollaro..

A Zurigo dopo una lieve ripresa registrata lunedì, il dollaro ha ripreso la sua corsa al ribasso sul mercato libero delle divise di Zurigo, chiudendo a mezzogiorno a 3,5673 - 3,5775, contro 3,6025 - 3,6100 del giorno precedente. Il franco svizzero ha pertanto registrato una rivalutazione di fatto del 6,7 per cento in rapporto al dollaro.

DETERMINANTE IL CONTRIBUTO DELL'I.R.I. E DELL'INDUSTRIA ITALIANA

Un polo di sviluppo a Inga per l'economia dell'Africa

Subito dopo l'inaugurazione della prima centrale elettrica sul fiume Zaire iniziati nell'ex Congo i lavori di un secondo impianto quattro volte più potente

Roma, febbraio

A Inga, sul fiume Zaire, ex Congo, l'industria italiana sta contribuendo al primo piano di sviluppo economico, organico e autonomo, di un paese africano dopo la decolonizzazione. Sul finire del '72 Mobutu, presidente della Repubblica dello Zaire, già Congo Kinshasa, ha inaugurato appunto a Inga una prima centrale idroelettrica di 330 megawatt; e ha posto la prima pietra per un secondo impianto che avrà una potenza installata di oltre 1200 MW. L'obiettivo finale è lo sfruttamento integrale dell'enorme potenziale idroelettrico delle rapide di Inga, giudicato il maggiore del mondo: 40 mila MW di potenza installata, secondo alcune stime. Gli studi per la realizzazione dello ambizioso progetto sono stati affidati alla SICAI, una società di consulenza e ingegneria dell'IRI (che detiene la maggioranza azionaria, mentre l'Astaldi ha il restante 40 per cento). La SICAI ha inoltre eseguito la progettazione esecutiva degli impianti da poco inaugurati. La costruzione è stata eseguita dal consorzio italiano Italinga, costituito dall'Italimpianti, società dell'IRI, dal GIE, in cui prevalgono le imprese elettromeccaniche del gruppo IRI, e dall'Astaldi.



Lo spianamento del terreno e le prime parificazioni per lo stabilimento siderurgico di Maeuku

Ma l'importanza dell'iniziativa è ancor più accentuata dall'essere il punto di partenza dello sviluppo economico del grande paese africano. Proprio dallo sfruttamento delle capacità idriche di Inga prenderà avvio, infatti, un polo di sviluppo integrato che prevede, accanto agli impianti fornitori di energia elettrica, anche gli impianti utilizzatori. Sono stati già progettati un centro siderurgico, un complesso d'impianti chimici, un impianto di alluminio, utilizzi vari fra cui l'illuminazione della capitale dello Zaire, Kinshasa.

Attualmente è in corso di aggiudicazione la gara per la linea di trasmissione della energia elettrica da Inga allo Shaba (Katanga) per un percorso di 1800 chilometri, ed è in costruzione lo stabilimento siderurgico: sorge a Maluku, sulla sponda sinistra dello Zaire, a 70 chilometri dalla capitale. Avrà una produzione di 250 mila tonnellate, ed è previsto un successivo raddoppio. L'impianto è stato progettato dall'Italimpianti e dalla Demag. Le due società avranno una partecipazione nella società di gestione dell'impianto, con un contratto quinquennale rinnovabile.

Lo stabilimento, del valore di oltre 50 miliardi di lire, produrrà vergella, tondi, piccoli profilati, laminati piatti e lamierino zincato. L'Italimpianti fornirà la maggior parte del valore della commessa, che sarà «chiavi in mano»: vale a dire, le due aziende consorziate dovranno fornire impianti ed equipaggiamenti con una parte di ricambi, eseguire le opere di fondazione e di montaggi, le prove a vuoto e quelle a carico e di rendimento. Lo stabilimento sarà collegato a Kinshasa da una strada camionale a due piste. Il finanziamento di Inga e di Maluku è in gran parte italiano.

Ma è chiaro, più in generale, che l'Italia si è assicurata una posizione preminente nei programmi di sviluppo economico e industriale dell'ez colonia belga. Quest'affermazione è avvalorata anche dalle prospettive di aumento del già attivo interscambio con lo Zaire, di cui il nostro paese è attualmente il secondo importatore e il terzo dei paesi fornitori. Restano da spiegare, in questo quadro positivo di collaborazione economica, le ragioni della preferenza accordata in modo così vistoso alle industrie del gruppo IRI.

U.S.I.

UN COMMENTO DEL MINISTRO PER IL COMMERCIO CON L'ESTERO DEI DATI DELL'ANNO SCORSO

MATTEOTTI: ALCUNE DIFFICOLTÀ CON I PAESI A ECONOMIA DI STATO

Anche quelli del Terzo Mondo non sono clienti ideali nel settore dell'industria
Positivo l'interscambio nel 1972 con la cifra record di 22 mila miliardi di lire

Roma, 6

L'interscambio con l'estero nel 1972 ha avuto complessivamente un andamento positivo soprattutto se si tiene conto che nel corso dell'anno l'aumento del prodotto nazionale e quello della produzione industriale sono stati relativamente modesti, non superando il 3 per cento. Si è trattato di un anno in cui l'economia del paese ha superato la flessione accusata nel 1971 grazie anche al notevole sviluppo del suo commercio estero. E' questa la considerazione centrale di un commento che il ministro del commercio estero, on. Matteotti ha dedicato al bilancio dei nostri scambi internazionali nel 1972.

La cifra di 22 mila miliardi raggiunta dall'interscambio nel 1972 segna un nuovo record, ha detto Matteotti, che vede le attività commerciali con l'estero raggiungere una cifra pari ad un terzo del reddito nazionale. Ancora più significativo è il fatto che è stata l'esportazione ad aumentare più sensibilmente dell'importazione. E' rimasta in valore di 434 miliardi inferiore a quest'ultima, ma solo perché nelle importazioni vengono conteggiate le spese assicurative e per i noli; senza di esse la bilancia commerciale risulterebbe positiva. Per la verità — ha continuato il ministro — negli anni in cui la spinta produttiva si è rivelata più intensa, la bilancia è stata per solito negativa; va, tuttavia, messo in luce che nel corso dei primi dieci mesi del 1972, periodo di cui si conoscono i dati analitici, l'aumento quantitativo delle importazioni delle materie grezze rispetto all'anno precedente è stato del 14 per cento, quello dei prodotti di base del 39 p.c., dei semilavorati per l'industria del 18 p.c., mentre quello dei beni strumentali lo è stato solo dell'1 per cento. Un bilancio questo che seppur non può definirsi brillante, è assai migliore di quello registrato nel 1971, anche perché il miglioramento è sopravvenuto soprattutto nella seconda parte dell'anno. E' questo un buon segno, pur se non anticipa ancora il bel tempo.

Altro elemento incoraggiante — ha proseguito Matteotti — è il fatto che le nostre vendite nell'area dei maggiori paesi industriali sono ancora cresciute del 20 p.c. in valore, fino a rappresentare quasi i tre quarti della nostra esportazione globale. La bilancia commerciale italiana con questa area privilegiata permane attiva, mentre peggiora quella con i paesi del terzo mondo e con quelli ad economia di stato. Le riflessioni che un tale andamento, non nuovo del resto, può suggerire sono molteplici; resta confermato, in ogni caso, che la dinamica dello sviluppo economico è innanzitutto, per ora, un fenomeno che prevalentemente interessa le regioni industriali.

Scendendo nei dettagli Matteotti ha rilevato che alla buona ripresa dell'industria metallurgica (+13 p.c. nel corso del 1972) si è accompagnato un aumento quantitativo delle importazioni del 18 per cento e delle esportazioni del 25 per cento. L'industria meccanica ha accusato una leggera flessione produttiva, ma le vendite all'estero sono maggiorate, in quantità, del 10 per cento, avvantaggiando soprattutto le macchine utensili per la lavorazione dei metalli, le macchine tessili e quelle per il trattamento dei minerali.

Quanto agli autoveicoli, produzione ed esportazione sono cresciute, rispettivamente, del 3 per cento e del 10 per cento.

Meno buono l'andamento della chimica e dei prodotti affini: l'import è aumentato del 40 p. c. in termini quantitativi (prevalgono i coloranti, i prodotti farmaceutici, le materie plastiche e le resine sintetiche, cioè la chimica pregiata), l'export, invece, solo dell'8 per cento. Ottimo il comportamento del settore tessile, dell'abbigliamento e dell'arredamento ed in particolare l'esportazione dei tessili, dei filati e della maglieria.

Tra il gennaio e l'ottobre sono stati venduti all'estero prodotti per 1.700 miliardi di lire, contro una importazione di 370 miliardi.

E' continuata per contro ad aggravarsi la bilancia agricola-alimentare. Nei dieci mesi considerati il saldo negativo ha raggiunto i 1.126 miliardi di lire, un record: mensilmente, essenzialmente a causa dei crescenti acquisti di carne e di animali da carne, il deficit alimentare del paese è ora superiore ai 110 miliardi. Il bilancio è stato ugualmente negativo per l'interscambio lattiero-caseario, mentre ha tenuto bene l'esportazione ortofrutticola e ha registrato un nuovo eccezionale boom quella vinicola: a ottobre erano già stati esportati oltre dieci milioni di ettolitri di vini, per un valore che ha superato del 47 p.c. quello dell'anno precedente.

Assai intensa — ha rilevato ancora Matteotti — anche la attività che ha portato alla conclusione di tutta una serie di accordi commerciali. Il processo di ampliamento della comunità europea è giunto al suo epilogo con l'ingresso del Regno Unito, dell'Irlanda e della Danimarca.

Accordi di libero scambio per i prodotti industriali sono stati stipulati con la CEE da parte della Svezia, della Svizzera, dell'Austria, del Portogallo e dell'Islanda; altri dello stesso genere stanno per essere conclusi con la Finlandia e con la Norvegia.

Sono tuttora motivo di vivo interesse generale le vicende che hanno portato ai provvedimenti in materia di cambi monetari. In contrasto con il buon andamento della bilancia commerciale, quella dei pagamenti a fine novembre, accusava un disavanzo di oltre 550 miliardi, mettendo in luce un fenomeno speculativo che si sta cercando di fronteggiare con decisione. L'istituzione del doppio cambio della lira e gli altri provvedimenti restrittivi mirano appunto a questo.

NEI PRIMI NOVE MESI DEL 1972

MIGLIORI I RISULTATI DEL GRUPPO «FINMARE»

Rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente aumenti del 4,9 p.c. e dell'8,8 p.c. per passeggeri e merci

Roma, 6

Le unità del gruppo «Finmare» hanno trasportato nei primi nove mesi del 1972 un totale di 2.511.690 passeggeri e 1.831.980 tonnellate di merci. Rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente sono stati registrati aumenti rispettivamente pari al 4,9 per cento e all'8,8 per cento.

Sia nel settore passeggeri, sia in quello merci, un peso determinante sul migliore esito rispetto al 1971 ha avuto il settore mediterraneo occidentale - Nord Europa, nel quale i passeggeri sono aumentati del 7,3 per cento (compensando le contrazioni negli altri settori) e le merci del 28,0 per cento.

Nel settore Americhe, i viaggiatori sono diminuiti dell'8,9 per cento, mentre le merci presentano una maggiorazione del 2,3 per cento. Il settore Asia - Africa - Australia è contraddistinto da una flessione in entrambi i tipi di attività (—8,6 e —9,0 p.c.). Nel settore mediterraneo orientale ad una contrazione del 3,7 per cento riguardo ai passeggeri fa riscontro un aumento del 2,9 p.c. per le merci.

Nel settore della Fincantieri il fatturato nei primi 9 mesi del 1972 è stato invece pari a 123,7 miliardi di lire, di cui 78,5 relativi all'Italia (—11,0 p.c. nei confronti del gennaio - settembre dell'anno precedente) e 45,2 all'estero (—28,1 p.c.). La maggior parte del totale si riferisce alle costruzioni navali, con un fatturato di 86,4 miliardi di lire. Il resto va riferito alle riparazioni navali ed altre produzioni, aumentate del 22,3 p.c. nei confronti dello stesso periodo del 1971.

Sempre nel gennaio - settembre del '72 sono stati assunti ordini per 57,4 miliardi di lire, di cui 32,3 concernenti le costruzioni navali ed il resto le riparazioni navali e le altre produzioni. Gli ordini per conto estero incidono sul totale in misura pari al 21 per cento.

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 6-2 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	6-13/16	6-15/16	7-1/16
Sterlina b.	10- 9/16	10- 3/4	10-7/16
Franco sv.	3- 7/8	4- 3/8	4-5/8
Marco ger.	—.—	1	1-5/8

V. M. 1947-1972

Medaglie d'oro, d'argento e attestati di «fedeltà al lavoro» premiano i collaboratori VM nel 25.o dell'azienda

Sabato, 27 gennaio 1973, nei saloni dell'Hotel Ristorante «Al Castello» di Cento (Ferrara), il Presidente della Stabilimenti Meccanici VM S.p.A., dott. F. Ghisoli, alla presenza dei dirigenti, dei rappresentanti delle maestranze degli stabilimenti di Cento e di Trieste, e delle massime autorità cittadine, ha conferito ad un nutrito gruppo di dipendenti VM, attestati con medaglie d'oro e d'argento di «fedeltà al lavoro».

Con questa «festa del lavoro», la VM, industria di motori diesel impostasi — in soli 25 anni — sui mercati di tutto il mondo, ha voluto sottolineare come al raggiungimento di un così alto livello tecnico-produttivo abbiano contribuito la fedeltà, lo spirito di sacrificio, l'intelligenza di tutti i collaboratori.

Oggi, infatti, la VM è un complesso industriale di livello europeo, in diretta competitività con i «colossi» del settore motoristico mondiale.

La VM produce attualmente quattro «famiglie» di motori diesel a 1-2-3-4-6 cilindri in linea e a 6-8-10-12 cilindri a «V» con potenze da 10 a 400 CV. Inoltre, attraverso la Divisione «VM MARE» motori diesel marini da 10 a 360 CV per scafi da pesca, trasporto e diporto e, con la Divisione «GRUPPI», serie di Gruppi Elettrogeni da 5 a 400 kVA, normali, ad intervento automatico e di continuità, nonché Motopompe, Motosaldatrici, Ausiliari di Bordo, Motodinamo, Propulsori Motolampara, ecc.



Nella foto: al centro il presidente, dott. F. Ghisoli, mentre pronuncia il discorso di apertura; lo affiancano da sinistra: il cav. O. Accorsi, il comm. U. Martelli, fondatore dell'Azienda, il dott. ing. M. Brighigna, direttore generale e il direttore commerciale, rag. W. Ferioli

★ la pagina dei motori ★

STATISTICA SUI DISPOSITIVI CHE RIDUCONO I RISCHI

Il costo della sicurezza rispetto i benefici ottenuti

Molto utili i parabrezza stratificati e le porte ermeticamente chiuse Il volante «pieghevole» è un vero toccasana in caso di urti frontali

Molti dei modelli che l'industria automobilistica ha preparato per il 1973 sono già equipaggiati con i nuovi dispositivi che le leggi sulla sicurezza automobilistica hanno imposto sia in Europa sia negli Stati Uniti, allo scopo di ridurre il rischio di ferite gravi in caso d'incidenti automobilistici.

L'attuazione di questi dispositivi procede in forma graduale, in quanto la maggiore sicurezza equivale quasi sempre a maggiori costi di produzione e le industrie automobilistiche sono prudenti nel procedere sulla nuova strada della «sicurezza passiva», ad evitare che i nuovi dispositivi si risolvano solo in un maggior costo, senza un corrispondente e apprezzabile beneficio per gli utenti.

In base a uno studio analitico dei costi per i vari dispositivi di sicurezza oggi installati a bordo delle autovetture di serie, risulta che per le vetture «medie» più diffuse in Europa, il costo dei nuovi dispositivi, qualora venissero applicati, si aggirerebbe sulle 300 mila lire per una prima serie di miglioramenti e di 800 mila lire per un equipaggiamento completo. E' chiaro quindi che prima d'introdurre nuove voci così importanti fra i costi di produzione degli autoveicoli, costi che difficilmente sono recuperabili integralmente attraverso gli aumenti di prezzo, sia opportuno compiere un'analisi molto approfondita del rapporto «costo-beneficio».

Un recente studio effettuato dal laboratorio di ricerca sulle ferite da incidenti automobilistici effettuato negli Stati Uniti presso l'istituto per la sicurezza del traffico, in collaborazione con l'associazione dei costruttori di automobili e con il laboratorio della «Cornell Aeronautical», mette per la prima volta a confronto i benefici riscontrati, in termini di minor numero e minore gravità d'incidenti, sulle vetture di nuova costruzione (1971) munite dei nuovi dispositivi di sicurezza, rispetto alle vetture di vecchia costruzione (1965) ancora in circolazione e non munite dei nuovi dispositivi di sicurezza (in particolare: cinture di sicurezza, porte di sicurezza, cruscotto anti-urti, parabrezza stratificati, colonna del volante pieghevole).

L'indagine è stata effettuata rilevando dettagliatamente i dati relativi a 85.000 incidenti registrati in 31 stati

I dati finali raccolti riguardano un totale di 1116 autoveicoli di «nuova costruzione» (con un totale di 2143 occupanti), e un totale di 9430 veicoli di «vecchia costruzione» (con un totale di 19.393 occupanti). Il confronto, diretto a stabilire la maggiore vulnerabilità dei veicoli di vecchia costruzione rispetto a quelli di nuova costruzione, ha tenuto conto di diversi fattori. Al fine di rendere i dati il più possibile omogenei, ad esempio, sono stati considerati: velocità di marcia del veicolo al momento dello incidente, cilindrata, peso e dimensione del veicolo, marca del veicolo, posizione della carrozzeria che ha subito l'urto, numero e posizione degli occupanti l'autoveicolo al momento dell'urto. Un vero «identikit» di ciascun incidente ha permesso agli esperti di elaborare i dati in forma assolutamente imparziale e scientifica, al fine di permettere di porre a confronto le caratteristiche meccaniche dell'autovettura (a parità degli altri fattori) con la gravità e il tipo delle ferite riportate negli incidenti.

Si è riusciti anzitutto a stabilire che le vetture di cilindrata più elevata e aventi una carrozzeria di grandi dimensioni sono più sicure delle vetture medie e piccole e contribuiscono in misura notevole a ridurre il numero e la gravità delle ferite nel caso d'incidenti classificati come «piccoli» o «modesti», mentre le stesse vetture risultano, come è d'altra parte ovvio, coinvolte in un maggior numero d'incidenti definiti «gravissimi» o «letali», rispetto alle vetture medie e piccole.

Lo studio ha inoltre confermato che i passeggeri dei sedili posteriori risultano normalmente coinvolti in ferite meno gravi e di numero sensibilmente inferiore, rispetto al guidatore e al passeggero del sedile anteriore. Più in particolare, nel caso d'incidenti «piccoli» o «modesti», il passeggero del sedile anteriore risulta coinvolto in rischi superiori a quelli dello stesso guidatore; tuttavia nel caso d'incidenti ad alta velocità, il guidatore è la persone più «esposta» fra tutti gli occupanti l'autoveicolo.

Per quanto riguarda gli effetti dell'introduzione sui nuovi veicoli della colonna del volante «pieghevole», e stato constatato che i benefici di questo nuovo dispositivo di sicurezza sono discutibili nel caso d'incidenti di lieve portata, mentre è stato rilevato un notevole beneficio nel caso di urto frontale (20 per cento circa di riduzione della gravità delle ferite).

Notevoli i benefici che sono stati riscontrati con l'adozione del parabrezza «stratificato» in fatto di riduzione della gravità delle ferite derivanti da incidenti; questo tipo di parabrezza, a due strati, con interposta plastica, «assorbe» i colpi molto pericolosi della testa contro il parabrezza in caso d'urto frontale, riducendo le conseguenze derivanti dall'impatto. Prossimamente il parabrezza stratificato sarà reso obbligatorio su tutte le vetture europee; esso è già in uso su tutte le vetture prodotte e circolanti in Italia, in base a una legge varata nel nostro paese già nel 1959. Il parabrezza risulta coinvolto in oltre il 15 per cento degli incidenti stradali e per questa ragione già oggi circa il 65 per cento delle vetture circolanti nel mondo sono equipaggiate con il parabrezza del tipo «stratificato» (detto anche, in Italia, «accoppiato» o «laminato»).

I nuovi tipi di cruscotto installati a bordo delle nuove autovetture — privi ormai di corpi sporgenti — hanno contribuito anch'essi a ridurre le ferite d'urto della testa e del torace; come si noterà, su quasi tutti gli autoveicoli ormai il cruscotto, nel quale si alloggiano le diverse strumentazioni di bordo, oltre a prevedere i vari dispositivi incavati e non più sporgenti, è completamente imbottito.

Discutibili sono i risultati ottenuti ai fini della sicurezza a seguito dell'introduzione del «poggiatesta»; infatti il supporto d'acciaio usato per ancorare il poggiatesta al sedile si è dimostrato talvolta come un nuovo potenziale punto di rischio. Un notevole miglioramento è stato ottenuto attraverso l'introduzione dei dispositivi di sicurezza per la chiusura delle portiere delle auto, dispositivi che evitano l'eiezione degli occupanti l'autoveicolo in caso d'incidente. E' stato confermato che in caso d'urto molto forte è meglio che i passeggeri rimangano nell'autoveicolo anziché essere espulsi all'esterno: su 16.922 passeggeri coinvolti in incidenti, 854, cioè il 5 per cento, sono stati scaraventati all'esterno dell'autoveicolo all'atto dell'incidente. Con i nuovi dispositivi di sicurezza tale percentuale si è dimezzata.

Molte altre considerazioni sono riportate nello studio condotto dagli enti americani addetti alla sicurezza del traffico, e sulle stesse ritorneremo prossimamente. Sono argomenti poco piacevoli ma di un notevole interesse scientifico. Questi studi sono una confortante conferma, in un quadro drammatico delle conseguenze alle quali sta portando la motorizzazione di massa, dello sforzo che viene condotto da enti qualificati per stabilire le cause degli incidenti e individuare i mezzi per limitarne le conseguenze, con l'obiettivo infine di assicurare a noi e alle nostre famiglie viaggi più sicuri e tranquilli.

Franco Gringeri

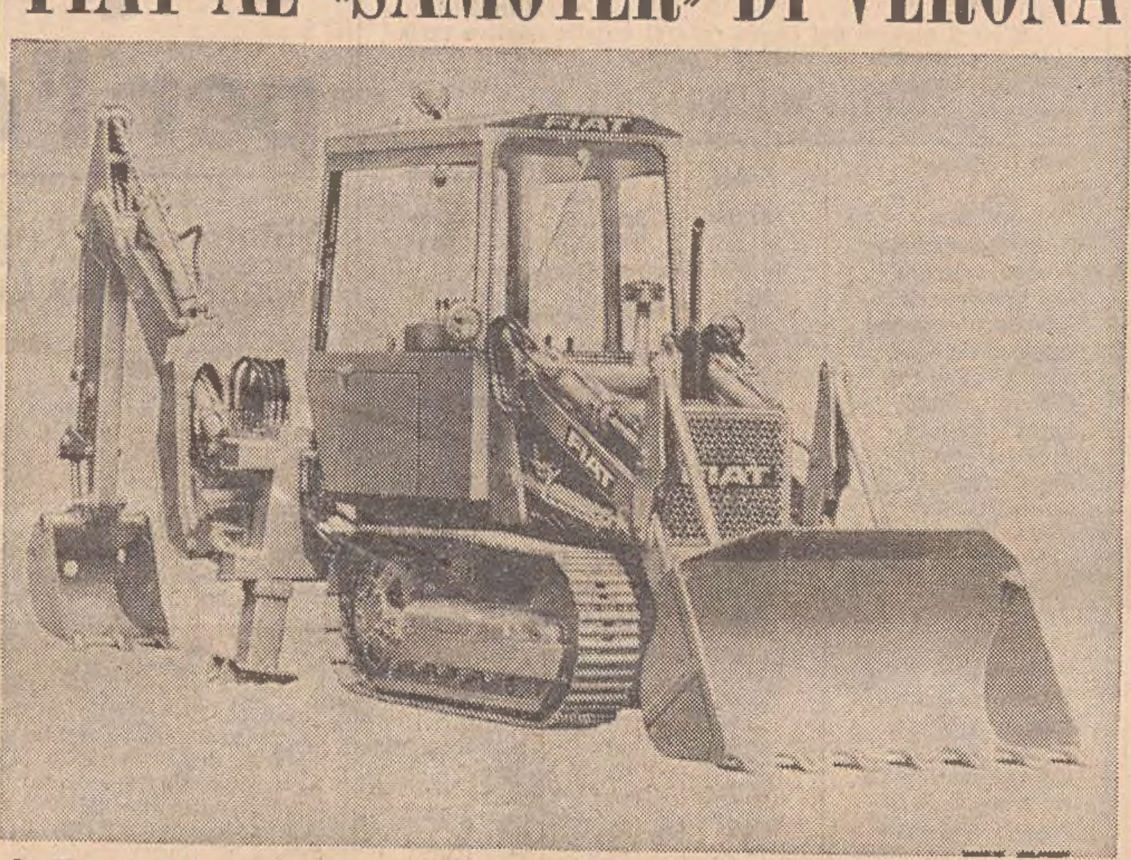
NOMINE ALLA «FORD»

Da Vinci «europeo» Barron «italiano»

L'ing. G. Nicola da Vinci, presidente della Ford Italiana, è stato nominato direttore centrale presso la Ford d'Europa. Alla direzione della Ford in Italia gli succede il signor Derek D. Barron. Il signor Barron, 43 anni, è già conosciuto in Italia per aver in passato diretto la sezione trattrici della Ford.

L'ing. da Vinci lascia la Ford Italiana avendone retto le sorti per più di due anni durante i quali dalla Ford sono stati conseguiti in Italia notevoli risultati commerciali e organizzativi. Nel nuovo più importante incarico a livello europeo egli sarà responsabile del settore Advanced Marketing Strategy.

FIAT AL «SAMOTER» DI VERONA



La Fiat, che è la maggiore produttrice europea di macchine per movimento terra, presenta in questi giorni al 10.o «Samoter» di Verona (4-11 febbraio) sei nuove macchine di avanzatissima concezione tecnica. Nella foto, una di queste: la Fiat «FL 4 D», che abbina il caricatore cingolato al retroescavatore, dotato d'inversore idraulico «idrovert» che consente di ridurre i tempi del ciclo di lavoro. Il motore sviluppa 45 cavalli e tutta la macchina pesa 5400 chilogrammi

IL REGOLARISMO AGONISTICO NON PUO' TROVARE DI MEGLIO

UNA FUORICLASSE DEL FUORISTRADA LA BULTACO «MATADOR 250 SD»

Estrema cura nei particolari - 28 CV a 7000 giri; velocità massima 120 kmh

La grande diffusione che ha avuto negli anni più recenti il motociclismo fuoristradistico, ha portato alla produzione di svariati modelli, sempre più perfezionati e potenti, per le varie specialità: trial, motocross e regolarità. Una delle case più famose in questo tipo di produzione è la spagnola Bultaco, che nel '73 ha rinnovato quasi tutti i suoi modelli, pur non modificandone le caratteristiche essenziali.

La macchina più ricca di innovazioni, e più ammirata (anche per il gran numero di appassionati che prediligono il tipo regolarità) è appunto la 250 da regolarità Mk4 SD. Per quanto riguarda l'estetica, che in questo tipo di moto è legata solo alla razionalità delle varie parti, c'è da osservare che linea generale e finiture sono di un livello ottimo per una «fuoristrada».

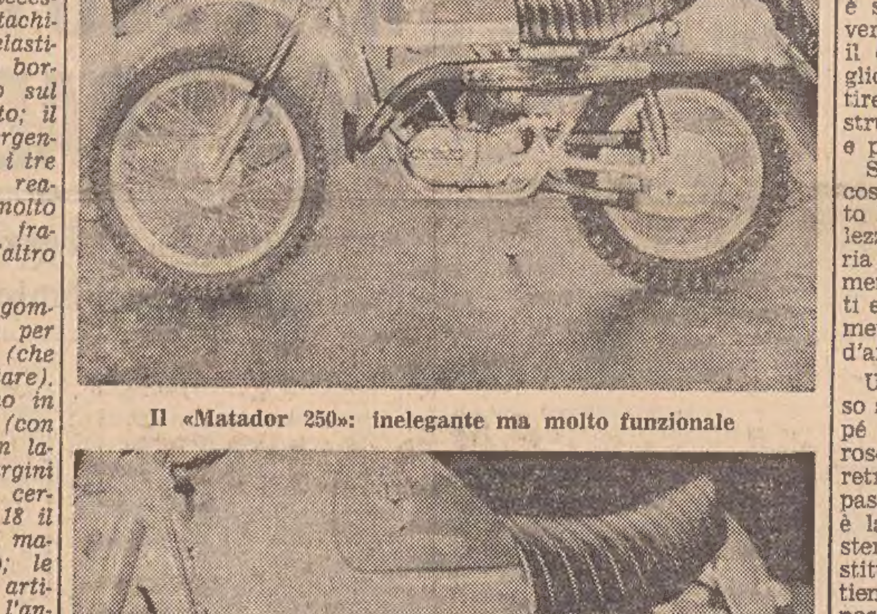
Venendo ai particolari che interessano gli sportivi, il Matador si presenta in questo senso come la più ricca moto del genere oggi in produzione; sono forniti di serie: il portaorologio da competizione, con una grossa lente emisferica che rende facile la lettura (all'interno è isolato dalle vibrazioni e dagli urti con la base in gomma piuma). Il portaorario di marcia, che ha sempre costituito un problema per i regolaristi, consiste in un accessorio formato da due rullini che fanno girare il foglio (come quelli interni a una macchina fotografica) è anch'esso chiuso da una grossa lente. Questi due accessori si trovano, come il tachimetro, montati su base elastica al manubrio C'è poi il borsellino in cuoio, montato sul serbatoio, capace e robusto; il gonfleur-riparatore di emergenza per le forature in gara; i tre dischi portanumero sono realizzati in gomma gialla molto pratici rispetto quelli più fragili di plastica. che tra l'altro «vibrano» sempre

Anche il portatarga è in gomma, ma è troppo piccolo per ospitare le targhe italiane (che si possono comunque adattare). Serbatoio e fianchetti sono in plastica e i parafanghi (con gomme protettive) sono in lamiera cromata con i margini ribattuti e tondeggianti. I cerchi (da 21 l'anteriore, da 18 il posteriore) sono in Akront, materiale leggero e robusto; le gomme sono naturalmente artigliate da fuoristrada (300 l'anteriore, 400 la posteriore). Il telaio è il classico Bultaco, monotrave sdoppiato, che è ormai collaudatissimo; la forcella anteriore, che ha un'escursione di ben 165 mm porta il passaggio per il freno della moto in posizione disassata per aumentare la capacità dei «foderi». Gli ammortizzatori si regolano su 5 posizioni. Un'insolita particolarità: il freno posteriore è più grosso di quello anteriore (sul «brutto» è più usato il primo). La frenata è ottima e «modulata» nell'uso fuoristrada, ma appena sufficiente nell'uso stradale.

La posizione di guida è una delle cose più riuscite. La sella comoda e ben realizzata, la posizione del manubrio e delle pedane concorrono a dare al pilota l'assetto migliore. Anche la guida in piedi riesce naturale e quindi la moto si governa bene in tutte le situazioni. Lo scarico rialzato (sabbiato e verniciato in nero) non intralcia minimamente il conduttore. I comandi sono pratici, particolarmente il cambio (sistemato a destra) dolcissimo nell'uso. Il motore dà potenza soprattutto agli alti regimi, ma è abbastanza «progressivo» nell'erogazione a differenza degli altri motori a due tempi, alquanto spinti, che sferrano tutta la potenza in uno stretto ed elevato margine di giri, rendendo più impegnativa la guida. Comunque nella marcia a bassi regimi bisogna star sempre con la frizione a portata di mano, poiché anche per superare piccoli strappi è meglio raggiungere i 5000 gm.

Il regime di coppia è naturalmente abbastanza elevato, dato anche il rapporto di compressione di 10.1. In ogni caso i 28 CV (a 7000 gm) che la casa dichiara, sono molti e consentono di superare «di potenza» tutti gli ostacoli. Condurre il Matador anche ad andature elevate riesce entusiasmante, oltre che per l'esuberanza del motore, soprattutto per la tenuta e per le doti del telaio e sospensioni. Anche su asfalto la tenuta di strada è più che ottima, nonostante i pneumatici artigliati.

Nelle discese lunghe a volte il motore ha sintomi d'ingolfamento, ma basta una decisa sgassata per richiamare all'ordine il generoso monocilindrico. Esso è alimentato da un carburatore Amal da 32 mm, protetto da un cappuccio di gomma e completamente rivestito da un soffietto. Il cambio a 5 marce è preciso nell'innesto e permette fulminee accelerazioni; i rapporti non sono troppo corti e sono bene «scalati». La velocità massima può superare i 120 kmh, ma col motore in «fuori giri».



Il «Matador 250»: inelegante ma molto funzionale



Sempre il «Matador 250» ripreso nei particolari

Un'altra particolarità interessante è costituita dal copricatena integrale con soffietti e padella alla corona in alluminio; c'è un tappo per accedere alla catena per la lubrificazione della stessa. In sintesi i dati tecnici: monocilindrico a due tempi, alesaggio x corsa: 72x60, cc 244,29, rapporto di compressione 10 : 1, CV 28 a 7000 gm, accensione elettronica. Il peso, non troppo limitato, è di 115 kg a secco.

In complesso il Matador è una delle migliori motociclette da regolarità oggi sul mercato e soprattutto realizzata con estrema cura nei particolari; lo alto grado di «specializzazione» è facilmente desumibile anche alla vista di soluzioni singolari come quella che evita il conficcarsi di rami o grumi di fango tra le leve del cambio e del freno posteriore, costituita da un semplice cavo d'acciaio fra le leve e il blocco motore. Praticissimi registri inoltre regolano il freno posteriore a bacchetta e la tensione della catena. L'appassionato regolarista certo non si sofferma su qualche trafilaggio d'olio (più o meno difetto comune nelle macchine del genere) o su un consumo un po' più alto (sarebbe preferibile un serbatoio più capace di 10,5 litri).

La Bultaco Matador si è dimostrata una fuoriclasse nell'uso a cui è destinata E' una «replica» del Matador che ha vinto, nell'ultima sei giorni internazionale all'isola di Man, ben tre medaglie d'oro. Viene a costare lire 890.000 su strada.

Franco Damiani di Vergada

Opel in espansione. Il crescente successo delle Opel Kadett, Ascona, Manta, Rekord e Commodore in tutto il mondo ha spinto la Casa tedesca a intraprendere un vasto programma di espansione da realizzarsi in non più di due anni. Il piano prevede il potenziamento sia degli stabilimenti Opel di Ruesselheim, Bochum e Kaiserslautern in Germania sia di quelli nel Belgio, Danimarca e Svizzera.

VEICOLI A MOTORE DI OGNI CATEGORIA NEL '72

Quasi 18 milioni il circolante in Italia

L'aumento rispetto il 1971 è dell'8,54 per cento

Classe	Circolante 1972	Circolante 1971
Autovetture	12.475.000	11.300.000
Autobus	36.000	34.000
Autocarri: merci e speciali	986.000	937.500
Trattori stradali e motrici per semirimorchi	16.000	15.000
Ciclomotori fino 50 cc	2.500.000	2.400.000
Motocicli oltre 50 cc	1.150.000	1.116.000
Motocarri	415.000	397.000
Rimorchi	127.000	113.000
Totale	17.705.000	16.312.500

Nel 1972, secondo i dati rilevati in via provvisoria dall'Ufficio Statistica dell'Automobile Club d'Italia, risulta che in Italia hanno circolato all'incirca 17.705.000 veicoli a motore di ogni categoria, così ripartiti. 12.475.000 autovetture; 36.000 autobus; 986.000 autocarri; 16.000 trattori stradali e motrici per semirimorchi; 2.500.000 ciclomotori fino a 50 cc.; 1.150.000 motocicli oltre 50cc.; 415.000 motocarri; 127.000 rimorchi.

Confrontando i suddetti dati con quelli riscontrati nell'anno precedente, si constata che il parco dei veicoli a motore circolanti in Italia è salito dalla cifra globale di 16.312.500 del 1971 a quella di 17.705.000 del 1972 con un incremento complessivo pari all'8.54 per cento.

In particolare si rileva che le autovetture sono passate da 11 milioni 300 mila a 12 milioni 475 mila con un aumento del 10,40 per cento; gli autobus da 34.000 a 36.000 con un aumento del 5,88 per cento; gli autocarri da 937.500 a 986.000 con un aumento del 5,17 per cento; i trattori stradali e motrici per semirimorchi da 15.000 a 16.000 con un aumento del 6.67 per cento; i ciclomotori con cilindrata fino a 50 cc. da 2.400.000 a 2.500.000 con un aumento del 4,17 per cento; i motocicli con cilindrata oltre 50 cc., da 1 milione 116 mila a 1 milione 150 mila con un aumento del 3,05 per cento; i motocarri da 397.000 a 415.000 con un aumento del 4,53 per cento; i rimorchi da 113.000 a 127.000 con un aumento del 12,39 per cento.

DOPO LA «MERAK» UN ALTRO BOLIDE DA 300 ALL'ORA

La «Khamsin» Maserati vento caldo a otto cilindri

E' una cinque litri con la stessa meccanica della «Ghibli»

Come già precedentemente segnalato, al Salone dell'automobile di Torino, è stato esposto nello stand Bertone un nuovo modello «Maserati» denominato «Khamsin», il nome di un vento caldo e impetuoso che soffia nelle regioni desertiche dell'Egitto. Si tratta di un coupé gran turismo realizzato dalla Maserati con la collaborazione della Bertone per la parte carrozzeria.

La vettura, che sarà messa in produzione nel corso del 1973, monta il motore 8 cilindri di 5 litri di cilindrata, non molto compresso (8,5 : 1) che sviluppa 335 cavalli Din a 5500 giri e una velocità di 280 kmh. L'architettura generale segue le linee già dimostratesi valide in altre produzioni della casa del tridente, con i seguenti miglioramenti:

1) sospensione posteriore a ruote indipendenti;

2) montaggio di una geometria di sterzo particolarmente accurata (comandata con servo assistenza idraulica e richiamo asservito); il gruppo sterzo è cioè dotato di un equipaggiamento tale da richiamare le ruote diritte anche a vettura ferma. Inoltre il rapporto di sterzo è particolarmente basso per cui lo stesso risulta notevolmente diretto portando a un migliore controllo della vettura. Lo sforzo necessario sul volante per sterzare varia col variare della velocità del veicolo;

3) montaggio del differenziale su di un sottotelaio che agisce come elemento di smorzamento per le vibrazioni, sia provenienti dagli organi di trasmissione, che dal moto delle ruote;

4) i freni si valgono di una sorgente di pressione determinata da una pompa oleodinamica. In questo modo non si ha la corsa a vuoto del pedale del freno, ottenendo così un'azione estremamente rapida e progressiva;

5) tutto il gruppo propulsore è stato sensibilmente arretrato verso l'abitacolo onde ottenere il duplice risultato di una migliore tenuta di strada e consentire altresì la realizzazione di strutture differenziate anteriori e posteriori.

Su di uno schema meccanico così razionale, Bertone ha potuto lavorare con estrema naturalezza, realizzando una carrozzeria di linea pulita, non senza elementi fortemente caratterizzanti e raffinati (ad esempio l'asimmetrica disposizione delle prese d'aria anteriori).

Un attento studio ha permesso a Bertone di ottenere un coupé 2+2 con bagagliaio di generose dimensioni nonostante l'arretramento del propulsore e un passo di mm 2550. Interessante è la soluzione adottata nel posteriore della vettura, che è costituito da un cristallo che contiene incorporati i gruppi ottici posteriori. Tale accorgimento oltre a dare una immediata impressione di leggerezza a tutto il posteriore, consente di effettuare retromarce con una perfetta visibilità e quindi in tutta sicurezza.

Dimensioni: lunghezza m 4,40, larghezza m 1,804, altezza metri 1,140, passo m 2,550, carreggiata anteriore m 1,440, carreggiata posteriore m 1,468.



L'elegante e poderosa linea della «Khamsin»

Patente europea. Il Consiglio dei ministri della Comunità economica europea introdurrà forse nei prossimi mesi una nuova patente di guida europea. L'eventuale provvedimento riguarderà tutti gli automobilisti che si spostano spesso nei paesi della CEE.

IL GIUDICE E LA STRADA

L'auto senza motore è solo un... carretto

Quando un autoveicolo si deve considerare in circolazione? E' importante stabilirlo perché molte norme di legge ricorrono a questa motivazione per ricollegarvi determinati obblighi a carico degli utenti. La Cassazione è dell'opinione che «per veicoli in circolazione s'intendono quelli che si trovino su spazi o aree pubbliche, senza che abbia rilievo il fatto che siano o non siano in movimento».

La legge sull'assicurazione obbligatoria, d'altro canto, stabilisce che «sono considerati in circolazione anche i veicoli in sosta su strade di uso pubblico o su aree a queste equiparate» e inoltre che «i rimorchi ed i semirimorchi, qualora stazionino distaccati dalla motrice su strade pubbliche o su aree a queste equiparate, devono essere muniti di contrassegno».

Se, dunque, anche i mezzi in sosta — su di un'area pubblica, beninteso — sono da considerare in circolazione, chi, pur non facendone uso, lasci la propria auto sotto casa, perché non dispone di un garage, nel caso non fosse in regola col pagamento della tassa di circolazione o del premio di assicurazione, sarebbe passibile delle sanzioni relative (piuttosto salate, per la verità: ammenda pari a quattro volte il bollo annuo, nel primo caso; arresto fino a tre mesi e ammenda fino a 300 mila lire, nel secondo).

E', per l'appunto, quel che stava per capitare a un automobilista bolognese, il cui mezzo era stato rinvenuto in sosta privo del contrassegno. Processato per il reato di circolazione senza assicurazione, egli ha tuttavia evitato la condanna, riuscendo a provare che la sua auto era stata affidata a un garagista per delle riparazioni, e di conseguenza doveva, almeno nelle sue intenzioni, rimanere chiusa nell'autorimessa. Era stato il meccanico che, per necessità di spazio all'interno del garage, dopo averne smontato il motore, l'aveva spostata a mano sulla strada. Era vero: il veicolo era scoperto di assicurazione ed era stato trovato in sosta su di una pubblica via. Ma non aveva il motore: era, in pratica, un carretto.

Il giudice — sentito il titolare dell'officina, che ha confermato questa versione dei fatti — ha considerato che, in effetti, l'assicurazione va stipulata soltanto per «i veicoli a motore» e, condividendo dunque la tesi dell'imputato, l'ha assolto.

Giuseppe Ronfani

PROPOSTE E SUGGERIMENTI IN UN CONVEGNO A ROMA

EDUCAZIONE PERMANENTE NELLA SCUOLA DEL FUTURO

Istruzione non più limitata alla fascia giovanile d'età ma aggiornata ed estesa all'intera esistenza dell'uomo

Roma, 6

Le future istituzioni educative «non saranno più indirizzate unicamente, come per il passato, alla fascia giovanile d'età: la complessità è il continuo ricambio delle conoscenze necessarie per l'inserimento nella vita civile e nella produzione implicheranno la "educazione permanente" come modulo fondamentale dell'istruzione». Lo ha detto a un convegno internazionale il capo dell'ufficio studi e programmazione del ministero della P. I., prof. Paolo Prodi.

Non si è trattato di un cenno avveniristico: il comitato tecnico per la programmazione economica ha discusso lungamente sull'importanza del problema dell'educazione permanente, «convenendo sull'esigenza di una specifica trattazione e di un particolare impegno sull'argomento». Ma «lo speciale rapporto», preannunciato nelle «proposte per il nuovo piano della scuola» (1971), indicante «suggerimenti per gli opportuni strumenti legislativi», non è stato ancora approntato.

Ancora: il «libro giallo» (dal colore della copertina delle «proposte») non peccava certo di audacia. L'educazione permanente sembra qui «una» delle mete da conseguire, «a supporto del bisogno permanente di istruzione che sempre più caratterizza i cittadini delle società moderne». La si ritrova, poi, tra «le richieste che le forze giovanili aperte al dialogo avanzato nell'ambito della politica di innovazione della scuola», tra diritto allo studio, democratizzazione della scuola, raccordo con gli esiti occupazionali e partecipazione alla gestione delle politiche d'istruzione e di formazione scolastiche ed extrascolastiche.

La succitata relazione del prof. Prodi ritorna, invece, sull'argomento con ben più vasta prospettiva: «l'obiettivo centrale non può consistere che nella trasformazione del sistema scolastico in un servizio di educazione permanente per la intera collettività che non sia il privilegio, come ora accade, di una fascia, sia pur sempre più larga, di giovani». Oltre il 50 per cento dei giovani tra i 14 e i 18 anni sono esclusi dalla frequenza scolastica; la spesa annua per un alunno delle scuole superiori è 19 volte quella di formazione per un apprendista.

In sede di piano economico nazionale, si parla di «ristrutturazione graduale dell'intero sistema formativo secondo il principio dell'educazione permanente». Ma il concetto non viene elaborato. Il punto di partenza è l'accettazione della tesi secondo la quale la struttura scolastica come istituzione a sé stante, come «corpo separato», ha perso la sua funzione, nel mentre si avverte l'esigenza di un processo educativo che si estenda a tutta l'esistenza biologica dell'uomo (la cosiddetta concezione biometrica nelle attività di formazione).

Ecco quel che si intende quando si afferma che «la scuola è morta». Il processo educativo non deve essere più scisso tra età scolare e quella non scolare: la formazione è un processo organico che tocca tutte le età e tutti i momenti: «la scuola è sempre». Le conseguenze di questo ribaltamento del modello formativo sono che occorre procedere a spogliare la scuola tradizionale del suo attuale egemonico privilegio formativo e riesaminare i contenuti; ancora, è indispensabile orientare i poteri pubblici verso questa dimensione nuova di politica educativa.

Il «libro giallo» prevede uno schema di ristrutturazione del ministero della P. I.: vi figura una direzione generale dell'educazione permanente. A essa dovrebbe spettare la responsabilità di un vasto quadro di animazione socio-culturale, l'aggiornamento del personale docente, il «riciclo» di medici, ingegneri, tecnici dei vari settori. Il programmatore ha avvertito la necessità di apprestare una struttura apposita per questi compiti: certo non dimentico di quanto si legge nelle «proposte per il nuovo piano della scuola»: «fin dalle prime classi elementari vengono di fatto emarginati dal sistema scolastico più facilmente le donne che gli uomini; più facilmente i giovani delle province maggiormente depresse che non quelli delle province sviluppate; più facilmente i giovani che provengono da famiglie di collocazione sociale più elevata.

Anche all'università sono estremamente sottorappresentati i giovani provenienti da famiglie operaie e contadine, mentre sono fortemente rappresentante altre categorie.

(Italia)

MURATORE ITALIANO muore a Montecarlo

Ventimiglia, 6

Un muratore di 47 anni, Alfonso Di Caro, residente a Ventimiglia alta, occupato a Montecarlo presso un'impresa edile, è caduto stamane, mentre lavorava nel cantiere, dal decimo piano di un fabbricato in costruzione ed è rimasto ucciso sul colpo. Il Di Caro era sposato e padre di due bimbi.

(Italia)

PREVISIONI DEL TEMPO A LUNGA SCADENZA

Il sereno durerà fino a metà febbraio

Poi tutta una serie di perturbazioni scenderà dalle zone dell'Atlantico e del centro Europa

Roma, 6

Fino a metà del mese il tempo dovrebbe mantenersi buono su tutta l'Italia, per peggiorare nelle ultime due settimane, in seguito all'arrivo di varie perturbazioni. Queste sono le indicazioni nelle previsioni a lunga scadenza del servizio meteorologico dell'Aeronautica.

Da domani fino verso la metà del mese, un campo di pressioni relativamente alte interesserà soprattutto le regioni centro-settentrionali, sulle quali si hanno condizioni di cielo poco nuvoloso con formazioni di nebbie. Residui fenomeni possono interessare le regioni meridionali. Temperatura inferiore ai valori normali.

In seguito, per la durata di circa una settimana, perturbazioni provenienti dall'Atlantico settentrionale apporteranno ovunque condizioni di variabilità con fenomeni intermittenti più frequenti sulle regioni meridionali.

Temperatura oscillante intorno ai valori normali. Nel restante periodo del mese perturbazioni provenienti dall'Europa centro orientale determineranno condizioni di tempo in prevalenza perturbato. I fenomeni saranno più frequenti sulle regioni adriatiche, con diminuzione di temperatura.

(Ansa)

ESPOSTO DELL'ENTE PER LA DIFESA DELLA NATURA

Polemiche sul progetto dell'Autostrada Alemagna

La costruzione dell'arteria, da Venezia a Monaco recherebbe notevoli danni all'ambiente dolomitico

Bolzano, 6

La commissione per la protezione della natura, in cui sono rappresentati il CAI, la SAT (società degli alpinisti tridentini) e l'AVS (Alpenverein Suddedtirol), ha preso posizione, con un ordine del giorno, sui problemi relativi all'attraversamento delle Dolomiti della progettata autostrada di Alemagna, che, collegando Venezia con Monaco, attraverserebbe la zona dolomitica nelle valli di Landro, Pusteria e Aurina.

Nel comunicato si contesta recisamente l'ipotetico beneficio che deriverebbe alle popolazioni delle valli attraversate dall'autostrada, rilevando, al contrario, l'irreparabile danno all'ambiente naturale dolomitico e altoatesino, e conseguentemente al turismo, che verrebbe arrecato.

A questo proposito si ricordano anche le riserve espresse autorevolmente, a livello sia nazionale, sia internazionale sul tracciato diretto Venezia-Monaco, che, oltre ai danni dell'ambiente, comporterebbe l'esistenza di due autostrade con andamento convergente, che proprio in provincia di Bolzano, disterebbero, nella zona Fortezza-Brunico, appena 30 chilometri l'una dall'altra.

Nell'ordine del giorno è riportato, come progetto alternativo, il transito dell'autostrada per passo Monte Croce Comelico, che, allontanando di qualche decina di chilometri il percorso, consentirebbe la salvaguardia di una zona, non solo in territorio italiano, di alto valore turistico. D'altra parte la stessa costruzione dell'«Alemagna» viene giudicata non indispensabile, considerando che, entro la fine del 1973, l'autostrada del Brennero sarà ultimata, permettendo un comodo collegamento tra Monaco e Verona e di qui tra Verona e Venezia tramite la «Serenissima».

In forza di queste considerazioni, il comunicato conclude rivolgendo un appello alle autorità di governo, nazionale e regionale, per un approfondito riesame del problema, nell'interesse non di gruppi interessati, ma in vista del superiore interesse comune.

(Italia)

Salva una donna in mare un italiano nel Kenia

Malindi, 6

Il turista italiano Bruno Girogolo ha salvato la vita a una ragazza, che stava per annegare mentre nuotava nell'Oceano Indiano. Un'altra ragazza che egli ha cercato di portare in salvo è annegata, nonostante l'uomo sia riuscito a trascinare anch'essa sulla spiaggia.

Le due giovani, la cameriera Anna William di 19 anni e la studentessa Winnie Crispal di 18, stavano facendo lo sci d'acqua. Alcune ondate particolarmente forti avevano messo in difficoltà le due nuotatrici. E' stato a questo punto che Girogolo, un romano di 44 anni che prendeva il sole sulla spiaggia, ha visto le ragazze in difficoltà e si è lanciato per salvarle.

La William era già a fondo quando Girogolo è arrivato ed egli non ha potuto fare altro che riportare a riva priva di sensi la Crispal. Poi ha raggiunto la William e l'ha portata sulla spiaggia, le ha praticato la respirazione bocca, ma la ragazza è deceduta.

(Ap)

INCENDIO NELLA FABBRICA DI MOTO ED ELICOTTERI A GALLARATE

Fiamme nelle officine «Agusta» Distrutti materiali per miliardi

Nessun ferito - Il fuoco, sviluppatosi in un capannone per un corto circuito si è esteso ad altri due reparti - Continua regolare il lavoro nell'azienda

Milano, 6

Un incendio è divampato, nelle prime ore di stamane, nelle officine «Agusta», nei pressi di Gallarate (Milano), la nota fabbrica di motociclette e di elicotteri. I vigili del fuoco di Gallarate e Busto Arsizio sono stati chiamati alle 3.30 da un guardiano dello stabilimento. Le fiamme, nel frattempo, si erano propagate in due capannoni adibiti a deposito di materiali vari tra i quali prodotti a base di magnesio, largamente usato nella fabbricazione di elicotteri e fortemente infiammabile. Per l'imponenza dell'incendio sono stati quindi chiamati anche i vigili del fuoco di Varese.

I danni causati dall'incendio, ammonterebbero ad alcuni miliardi di lire. Il fuoco, che è stato definitivaemnte domato alle dieci di stamane, si è sviluppato, come detto, in un capannone adibito al deposito di lamiere di magnesio e si sono propagate ai capannoni vicini, alimentate dai materiali altamente infiammabili che vi si trovavano. Sono andati distrutti anche vari pezzi di ricambio del nuovo elicottero «C-47» a due rotori il cui primo esemplare è stato consegnato pochi giorni fa all'esercito italiano.

L'incendio non ha causato alcun danno alle persone e il lavoro delle maestranze è potuto proseguire regolarmente nei vari reparti. Sul posto sono accorsi i carabinieri che, dopo le prime indagini, escludono la dolosità dell'incendio che pare invece sia stato provocato da un corto circuito avvenuto nell'interno del capannone.

I magazzini contenevano, oltre ai materiali grezzi e semilavorati, parti di ricambio. Tutto il materiale — informa l'«Agusta» — era in massima parte costituito da leghe speciali di difficile reperibilità sul mercato e pertanto il danno assume particolare rilevanza «per i probabili ritardi alla produzione e per il possibile arresto temporaneo di alcune linee di lavorazione». L'azienda avverte, infine, che «sono stati presi, comunque, tempestivi provvedimenti per il ripristino delle scorte».

(Ansa)

FORTE TERREMOTO nella Cina centrale

Boulder, 6

Forti scosse di terremoto, con epicentro in una remota e montagnosa regione della Cina, sono state registrate oggi dal centro nazionale sismografico di Boulder, nel Colorado. Un portavoce del centro ha detto che il terremoto, la cui intensità ha raggiunto l'ottavo grado della scala Richter è stato registrato alle 5.37 locali (11.37 ora italiana). L'epicentro sarebbe situato in un regione montagnosa ai confini con il Tibet, a circa 640 chilometri a Nord-Ovest di Chunching ed a più di 1.600 chilometri a Sud-Ovest di Pechino.

Il prof. Markus Baath, dell'istituto sismografico di Uppsala, ha comunicato che gli strumenti dell'istituto hanno registrato un forte terremoto con epicentro nei pressi del confine tra Birmania e Tibet. Il movimento tellurico è avvenuto alle 10.37 (11.37 ora italiana) e la sua intensità è stata di gradi 7,8 della scala di Richter. Baath ha ricordato che nella stessa zona, nell'agosto del 1950, si ebbe un terremoto calcolato dell'intensità di 8,7 gradi Richter che causò la morte di 1.530 persone.

(Ansa - Reuter)

ARMI IN UN'AUTO a Ivrea: tre arresti

Torino, 6

Per detenzione abusiva di tre rivoltelle, fra cui una «P 38», tre uomini sono stati arrestati da agenti della polizia che li avevano fermati per un controllo, mentre viaggiavano a borda di una vettura nella piazza centrale di Ivrea (Torino). Gli arrestati sono Albino Scarando, di 34 anni; Umberto Tallarico, di 26 anni e Francesco Vicario, di 26 anni. Le armi erano nascoste una nel vano portadocumenti, una sotto il sedile mentre la terza l'aveva nascosta in tasca uno degli arrestati. In attesa di accertamenti è stata anche sequestrata la vettura sulla quale i tre viaggiavano.

(Italia)

BAMBINA INGOIA un fagiolo e muore

Taranto, 6

Una bambina di due anni, Rossana Vinci, di Massafra (Taranto), è morta stamani nello ospedale civile «della Santissima Annunziata», nel capoluogo jonico, per aver ingoiato un fagiolo. Il fatto era avvenuto ieri pomeriggio nell'abitazione della bambina.

(Ansa)

FALLISCE UN «COLPO» AI DANNI DI UNA BANCA ALLA PERIFERIA DELLA CITTA'

Arrestati due banditi dopo una rapina a Torino

Altri due complici sono fuggiti - L'auto dei malviventi è stata intercettata da una pattuglia della «Stradale» - Recuperato tutto il denaro: quattro milioni

Torino, 6

Drammatica rapina, poco dopo le 10, a Beinasco, alla periferia di Torino dove tre malviventi (uno armato di mitra e due di pistole) hanno dato l'assalto ad una agenzia bancaria. Nella fuga l'auto dei banditi è stata bloccata da una pattuglia della polizia stradale e, dopo un breve inseguimento a piedi, due sono stati arrestati mentre il terzo, probabilmente ferito, è riuscito a fuggire.

I rapinatori, due avevano il volto mascherato con passamontagna mentre quello che impugnava il mitra era a viso scoperto, hanno preso di mira la agenzia locale della Banca popolare di Novara. Erano giunti davanti alla banca a bordo di una Fiat «125» color avorio, targata «TO E 91221», risultata poi rubata, sulla quale attendeva un quarto complice. Sotto la minaccia delle armi si sono fatti consegnare tutto il denaro che c'era, circa quattro milioni. Subito dopo, mentre dalla banca si dava l'allarme alla polizia, i rapinatori sono fuggiti a bordo della stessa auto in direzione di Stupinigi, per imboccare poi il più vicino casello dell'anello tangenziale Ovest.

A poche centinaia di metri dall'abitato di Beinasco si trovava in quel momento la pattuglia numero 646 della polizia stradale di Torino. Gli agenti si sono accorti che la «125», lanciata a forte velocità, stava fuggendo e, dopo un breve inseguimento, sono riusciti a bloccarla. I rapinatori hanno abbandonato tutto sull'auto ed hanno cercato di fuggire a piedi, ma due di essi sono stati bloccati poco dopo. Gli altri due, uno dei quali probabilmente ferito, sono invece riusciti a fuggire e sono ora attivamente ricercati. I due arrestati e la macchina usata per la rapina con le armi abbandonate sui sedili, sono stati presi in consegna da agenti della squadra mobile.

I due rapinatori arrestati sono stati identificati per Nicola Rizzo, di 30 anni, abitante a Grugliasco, e Riccardo Gelo, di 29 anni, abitante a Torino. La pattuglia della polizia stradale che è riuscita a bloccarli dopo un breve inseguimento, era compostu dagli agenti Signore e Dalmasso. Sull'auto recuperata, gli agenti di polizia hanno poi rinvenuto il mitra e le due pistole usate per la rapina ed i circa quattro milioni sottratti alla banca.

Dei due fuggitivi che vengono ora ricercati uno, probabilmente ferito, dopo una lunga fuga a piedi, si sarebbe allontanato a bordo di una «124» coupé di colore blu, che era stata lasciata in una stradina di campagna dai banditi stessi che intendevano poi servirsene dopo aver abbandonato la vettura usata per la rapina. L'altro malvivente sarebbe invece riuscito a guadagnare i boschi della tenuta attorno al castello di Supinigi facendo perdere le proprie tracce. Entrambi tuttavia sono già stati identificati. La polizia non ne ha rivelato i nomi nella speranza che prima o poi i malviventi facciano un passo falso. Alle ricerche partecipano anche cani poliziotto ed un elicottero dei carabinieri.

I due arestati non avevano precedenti penali. Entrambi operai, non avevano mai dato adito a sospetti. Il Gelo è cintura nera di lotta giapponese, ma ha preferito evidentemente non fare sfoggio delle sue capacità quando i due agenti della polizia stradale, che avevano bloccato la loro auto, lo hanno arrestato. Nonostante il fatto di essere stati sorpresi a bordo della vettura usata per la rapina, la presenza del mitra e delle pistole abbandonate sul sedile e dei cappucci passamontagna ricavati da una manica di maglietta azzurra da donna, i due arrestati negano ogni addebito.

(Italia)

RAPINA NEL MILANESE in un'esattoria comunale

Milano, 6

Una rapina è stata compiuta nella tesoreria comunale di Pessano, vicino a Gorgonzola, da due malviventi armati di pistola e mascherati con passamontagna. I rapinatori immobilizzate le persone che si trovavano nell'ufficio, hanno rubato due milioni in contanti e sono fuggiti con una «1750» verde.

Nell'ufficio della tesoreria, che è gestito dalla Banca Popolare di Milano, si trovavano all'arrivo dei banditi, il dirigente Azzio Setti, di 54 anni, di Monza, e l'impiegato Pier Angelo Teruzzi, di 25, di Milano. I banditi hanno costretto con le armi i due impiegati e due clienti che si trovavano nell'ufficio ad addossarsi al muro; uno dei due ha poi scavalcato il bancone e si è avvicinato alla cassa della tesoreria da cui ha preso tutto il denaro e lo ha deposto in un sacchetto di plastica. Subito dopo i banditi sono usciti e sono fuggiti in automobile.

(Ansa)

COMPLETO SUCCESSO DELL'OPERAZIONE SUL BAMBINO MILANESE NEGLI S.U.

Ora funziona perfettamente il cuore di Robertino Marangi

A dodici giorni dall'intervento il piccolo può compiere scorribande per le corsie dell'ospedale con un triciclo che gli è stato regalato - Molto presto tornerà a casa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Birmingham, 6

Robertino Marangi, il bambino milanese di sei anni, che era giunto il mese scorso nell'Alabama con un cuore difettoso che gli impediva quasi persino di respirare, ritornerà a casa con un muscolo cardiaco operato alla perfezione, nuove prospettive di vita, qualche parola in più nel suo vocabolario e un pallone ovale firmato dai giocatori della «Auburn», la migliore squadra di football dello stato.

Le parole nuove sono «O.K.», che pronuncia spesso, ma sempre nel momento e al posto giusto, e «War Eagle» (aquila di guerra), che è la parola d'ordine della squadra dell'Auburn, cadenzata dai tifosi durante le partite di football. Robertino sa tutto sul calcio e poco o niente sul football americano, ma i giocatori dell'Auburn, saputo dai giornali la notizia del delicato e difficile intervento chirurgico cui è stato sottoposto, con la precedente odissea, gli hanno voluto regalare il pallone con le loro firme. Il pallone è ora nella stanzetta di Robertino e «guai a chi lo tocca». Il suo malanno cardiaco, congenito, sta avviandosi verso la categoria dei ricordi.

Un giornale milanese aveva raccolto i 5 mila dollari necessari per pagare l'operazione indispensabile per riparare il cuore del fanciullo, mentre un ente caritatevole e assistenziale italiano aveva pagato il biglietto d'aereo per Robertino e i suoi genitori. Il 25 gennaio scorso Robertino veniva sottoposto all'operazione cardiaca da parte del dottor Al Pacifico, che i signori Marangi, orgogliosamente, chiamano «paesano», data la sua origine italiana. Ora, 12 giorni dopo l'operazione, Robertino va avanti e indietro per le corsie dell'ospedale. Gli hanno regalato un triciclo, che usa come mezzo di locomozione per trasferirsi da un punto all'altro dell'ospedale.

Ha persino dimenticato i giorni immediatamente dopo l'operazione in cui era tenuto attentamente sotto osservazione per evitare complicazioni polmonari. E ancora più lontani sono i giorni in cui era costretto a guardare i suoi coetanei mentre giocavano, impossibilitato a unirsi a loro. La signora Maria Howkins, nata a Roma, che agisce come interprete della famiglia Marangi, dice che Robertino è rimasto colpito particolarmente dal gran numero di cartoline di auguri che gli sono pervenute, inviate, per la maggior parte, da gente che aveva letto la sua storia sui giornali.

«Vuole che gliele legga tutte. Non è facile, però, tradurre in italiano i sentimenti e i suoni che vengono espressi in inglese. Comunque, gli sono piaciute tutte», ha detto la Hawkins.

Il marito della Hawkins ha regalato a Robertino un album per la raccolta dei francobolli e un certo numero di bustine di francobolli americani da inserire nella serie dell'album. «E' capace di passare ore e ore a guardare questi francobolli», dice la Hawkins. Fra pochi giorni sarà, comunque, tempo di pensare a uscire dall'ospedale e la prima visita Robertino la vuole fare al giardino zoologico. Il pensiero dello zoo gli ricorda il fratello Franco. «Mio fratello Franco è andato allo zoo. Io ancora no», dice il bambino.

Il pensiero di Franco gli fa venire una nostalgia che gli inumidisce gli occhi. Franco, che ha 8 anni, è la persona che Robertino vuole vedere per prima quando tornerà a Milano. I genitori di Robertino sono alloggiati in un albergo non lontano dall'ospedale. La signora Natalina cucina in camera piatti italiani e fa la spesa al supermercato in cui può trovare qualsiasi specialità.

A. P.

Tentativo sul Cervino di «prima invernale»

Aosta, 6

Una cordata di sei alpinisti svizzeri ha attaccato, stamane all'alba, la parete nord del Cervino lungo il naso di «Zmutt», nel tentativo di fare una «prima invernale». La via venne percorsa per la prima volta in assoluto da Leo Cerruti e Alessandro Gogna, tra il 14 e il 17 luglio 1969. La parete si leva per 1150 metri, con difficoltà alpinistiche comprese fra il sesto grado e il sesto superiore; si può dividere in tre settori, il primo di cinquecento metri con roccia e ghiaccio, il secondo verticale di quattrocento metri; e il terzo, finale, di duecentocinquanta metri.

Le condizioni meteorologiche sono buone e la cordata ritiene di poter percorrere la via in dieci giorni di arrampicata. Protagonisti dell'impresa sono le guide Raymond Joris, Daniele e Giovanni Troillet, il canonico René Mayor, Roberto Hallenbarter ed Edgardo Auberson. Gli alpinisti si sono fatti trasportare ieri sera da un elicottero ai piedi della parete dove hanno bivaccato. All'alba è cominciata la scalata e si ritiene che in giornata possano essere percorsi i primi 150 metri. Gli alpinisti hanno detto che fino a quando non troveranno una «placca» di dimensioni sufficienti scenderanno ogni sera al bivacco, per riprendere l'ascensione il giorno successivo.

(Ansa)

UCCISO IN BRASILE l'ex calciatore Almir

Rio de Janeiro, 6

L'ex calciatore brasiliano Almir Morais De Albuquerque, che si fece una grande notorietà negli anni '60, per il suo gioco irruente, in Sud-America e in Europa, è stato ucciso oggi in una sparatoria in un bar di Copacabana. Almir, come veniva chiamato professionalmente, aveva 35 anni. La polizia ha arrestato una donna e sta ricercando altre tre persone sospette, pare stranieri, fuggite dal luogo della sparatoria. Almir aveva giocato nel Vasco Da Gama di Rio, nel Corinthians di San Paolo, nel Santos, nel Boca Juniors di Buenos Aires, nel Genoa e nel Milan.

Almir era stato un giocatore professionista dal 1957 al 1968. Recentemente era balzato agli onori della cronaca per avere detto alla rivista sportiva brasiliana «Placar» di aver preso degli stimolanti nelle partite che il Santos disputò con il Milan nel 1963, aggiudicandosi la «Coppa intercontinentale». Egli disse, inoltre, che il Santos, la squadra di Pelè, corruppe l'arbitro argentino Juan Brazzi che diresse queste partite.

Almir aveva un contratto per scrivere una serie di articoli per «Placar», nei quali avrebbe detto «la verità» sui retroscena del mondo calcistico. Sei puntate erano già state pubblicate.

(Ap)

Non esce da casa da 15 anni



Bologna, 6

Una donna quasi cieca non esce di casa da 15 anni e da un paio di mesi si rifiuta di aprire la porta. Ieri sera gli agenti sono stati chiamati in via Balugani, dove, al pianterreno di una palazzina che ospita quattro appartamenti, vive una vecchia donna sola, Gianna Cavara, che si definisce pittrice.

Nemmeno agli agenti la Cavara ha voluto aprire; li ha invitati a passare nel retro della casa, dove si apre un piccolo giardino diviso da una alta rete metallica. Da qui ha parlato con loro e li ha rassicurati sul suo stato di salute. Nessuno sa dire esattamente quanti anni ha Gianna Cavara; a volte lei dice 28 altre volte 40. L'ipotesi più probabile però (è difficile stabilirlo date le penose condizioni nelle quali si trova, con gli abiti laceri, scalza, i capelli scompigliati) è che superi gli 80.

Una stanza dell'appartamentino, di sua proprietà con ingresso indipendente, l'ha data in affitto per settemila lire al mese. Mancano la corrente elettrica, il gas e il riscaldamento. Chi ha potuto gettarvi una fuggevole occhiata dall'esterno, sostiene che vi regna una confusione indescrivibile e vi sarebbero numerosi quadri.

(Ansa)

DOPO IL RITROVAMENTO DI UNA GIOVANE DONNA UCCISA

GIA' IN CARCERE A BOSTON IL NUOVO STRANGOLATORE?

Sarebbero state raccolte prove sufficienti per l'accusa Macchie di sangue sull'automobile dell'uomo sospettato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Boston, 6

La polizia ha messo insieme abbastanza prove per chiedere l'incriminazione di un uomo per l'assassinio di Damaris Synge Gillispie, una studentessa di ventidue anni, il cui cadavere in stato di decomposizione è stato trovato domenica nella zona di Billerica. Il cadavere della giovane, nuda e strangolata con il suo reggiseno, è l'ottavo ritrovato dalla polizia nella zona di Boston dall'estate scorsa. Dopo la scoperta dei primi due o tre delitti, Boston è ripiombata nell'incubo dello strangolatore, nel ricordo della tragica catena di omicidi di dieci anni fa. I timori dei pessimisti sono stati subito giustificati da tutta una serie di rinvenimenti, fino a quello di domenica, l'ottavo, come si è detto.

La polizia, per sicurezza, intende chiedere l'incriminazione del sospetto, che si trova già in carcere per un'altra accusa, solo in relazione alla morte della signorina Gillispie, anche se lo ritiene collegato ad almeno tre degli otto delitti. Il procuratore distrettuale John Dronev ha detto che le prove sono, a suo parere, sufficienti per l'incriminazione e che, entro pochi giorni, appurato qualche altro particolare, intende presentare il caso davanti al grand jury.

La polizia di Cambridge, intanto, ha detto di aver trovato delle analogie nella morte di Damaris Synge Gillispie, che era sparita due mesi fa dopo aver lasciato il proprio appartamento a Cambridge, e quelle di altre due ragazze di Cambridge. Agenti hanno trovato le prove necessarie all'incriminazione nell'appartamento del sospetto, il cui nome non è stato rivelato. Il sospetto è legato anche alla macchina insanguinata, ritrovata dalla polizia su segnalazione anonima pochi minuti prima che finisse in una macchina per la demolizione, tre giorni dopo il rinvenimento dell'ultima vittima.

L'autopsia condotta ieri sul cadavere della signorina Gillispie ha confermato che la ragazza è stata strangolata, come tutte le altre vittime. L'età delle vittime varia dai 18 ai 29 anni. Tre erano studentesse universitarie di Boston, una studentessa al College Emerson, sempre a Boston. L'auto insanguinata, ritrovata su una segnalazione di dieci giorni fa, è stata forse il luogo dell'esecuzione per diverse vittime del maniaco, secondo la polizia. Il sedile posteriore e il baule erano interamente coperti di sangue. Campioni del sangue sono stati prelevati per vedere se è dello stesso gruppo sanguigno di Damaris Synge Gillispie.

Tutti i cadaveri delle giovani donne sono stati rinvenuti in luoghi intorno a Boston. Il più lontano è stato Nashua, nel New Hampshire, ma, secondo un detective, il cadavere potrebbe essere stato portato così lontano per distogliere l'attenzione degli investigatori. A meno che la polizia non riesca a provare che fra il sospettato e tutti i casi sui quali si sta indagando vi sono dei legami precisi, anche questa serie di delitti rischia di restare senza una spiegazione, come i tredici delitti della prima serie, negli anni '60. Albert De Salvo, che confessò di essere lo strangolatore di Boston, sta scontando una condanna all'ergastolo nel carcere statale di Walpole. Ma la sua condanna fu per quattro aggressioni, non collegate l'una all'altra. Il De Salvo non fu accusato dei tredici delitti.

A. P.

TERRIBILE CONDANNA DOPO UN PROCESSO DURATO DUE ANNI

California: 25 ergastoli all'assassino dei braccianti

Juan Corona sotterrò le vittime in un frutteto presso Yuba City

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Fairfield, 6

Juan Corona ha iniziato oggi i venticinque ergastoli consecutivi, uno per ognuna delle sue vittime, cui è stato condannato dal giudice Richard Patton. La sentenza ha chiuso il lungo e complicato processo sul caso dei 25 braccianti i cui corpi vennero ritrovati, due anni fa, in un pescheto lungo il fiume Feather e della cui morte fu accusato appunto Juan Corona. La sentenza è stata pronunciata, ieri, mentre una folla di circa 250 giovani americani di origine messicana (anche Corona è un cittadino statunitense di origine messicana) inscenavano una dimostrazione a favore dello imputato di fronte alla sede del tribunale. Un dimostrante è stato arrestato.

Dopo che il giudice aveva pronunciato la sua terribile sentenza nei confronti dell'imputato, Corona si è alzato in piedi senza pronunciare una sola parola. Un agente gli ha battuto con una mano sulla spalla e allora, il condannato si è come riscosso, ha preso una Bibbia che teneva di fronte posata sul tavolo e con il capo basso ha seguito l'agente uscendo dall'aula.

E' rimasto rinchiuso per circa due ore in una cella esistente nell'edificio del tribunale, mentre fuori proseguiva la dimostrazione a suo favore. A questo punto però è giunto un reparto di poliziotti con elmetto e sfollagente che hanno costretto i dimostranti a passare sul marciapiede dall'altra parte della strada per far posto al cellulare, sul quale è stato fatto immediatamente salire Corona. Il cellulare quindi, scortato dagli agenti motociclisti è partito a gran velocità per la prigione di stato della California di Vacaville, che si trova ad una diecina di chilometri di distanza.

Circa la sentenza, il pubblico ministero Ronald Fahey ha spiegato che l'avere comminato 25 ergastoli consecutivi non cumunabili, avrà probabilmente come effetto di ritardare la maturazione di un diritto al rilascio sulla parola di Corona probabilmente per un periodo che va oltre agli anni che gli resteranno ancora da vivere. Corona ha 38 anni. In base alla legge della California, una persona riconosciuta colpevole di omicidio di primo grado (omicidio premeditato) può essere rilasciata sulla parola dopo aver scontato sette anni di prigione.

Corona, padre di quattro bambine, si trova in carcere dal 26 maggio 1971, dopo che la polizia cominciò a dissotterrare uno dopo l'altro i corpi di venticinque braccianti in un pescheto nei pressi di Yuba City, una settantina di chilometri a Nord di Sacramento. L'avvocato difensore ha dichiarato che ricorrerà in appello contro la sentenza di condanna di Corona se non gli riuscirà ad ottenere un nuovo processo.

A. P.

AL TRIBUNALE DI CAGLIARI

FORSE VENERDI' sentenza per i «balletti»

Cagliari, 6

Ultime battute al processo dei «balletti rosa» cagliaritani che si svolge davanti ai giudici della terza sezione del tribunale penale di Cagliari, presieduta dal dott. Franco Lai. La vicenda, che vede sul banco degli imputati 21 persone, tra le quali il calciatore Angelo Domenghini, accusato di violenza carnale presunta nei confronti della «Lolita» Gabriella Fodde, è stata stamane rievocata dagli avvocati difensori.

Il processo continuerà domani con l'ultimo intervento della difesa. Quello dell'avv. Enrico Endrich, patrocinante gli interessi di Angelo Domenghini. Giovedì avranno luogo le repliche della pubblica accusa, della parte civile e della difesa. La sentenza è prevista per venerdì.

(Italia)

CRONACHE SPORTIVE

Quando il gol è una chimera



Roma — I tifosi laziali hanno atteso invano per novanta minuti, domenica scorsa contro la Fiorentina, il tanto sospirato gol. Nonostante la gran pressione azzurra, la rete di Superchi, pur fra tanti patemi (come mostra chiaramente questa fotografia) è rimasta intatta. Mentre il gol laziale è rimasto una chimera... Telefoto Ansa

E' RIESPLOSO IL CANNONIERE AZZURRO DATO PER SPACCIATO

Riva esiste ancora per la gioia di Valcareggi

I corvi di malaugurio che davano per finito «rombo di tuono» si devono ricredere. E' bastato che Gigi Riva tornasse a segnare, sparando una doppietta sul Lanerossi precedentemente miracolato da Puricelli perché tornassero a sprecarsi i peana per il condottiero azzurro, l'uomo in cui la Nazionale italiana si è identificata nel suo ciclo più prestigioso del dopoguerra.

Il superman, che ci aveva abituati a favolosi gol a raffica, di testa o di sinistro, era stato imbavagliato nella morsa dei turchi che tanto «mamalucchi» non erano da non capire che restringendo gli spazi si toglieva all'Italia del centropiede ogni velleità offensiva. In quella ragnatela lo stesso Riva s'era impantanato, non riuscendo a trovare la via del gol: né mai era stato messo in condizione di battere a rete.

I «corvi» avevano sentenziato che il falco dell'area di rigore — come un settimanale specializzato inglese lo aveva presentato alla vigilia dei mondiali del '70 — era ormai finito. Un modo troppo facilone per gettare fango sul calciatore che tutti rimpiangeremo quando sarà scomparso dalle scene. Il nome di Gigi Riva è indubbiamente destinato nella storia del calcio azzurro ad identificarsi con un'epoca: passato negli annali, resisterà a lungo, immortalato nelle statistiche dei marcatori e delle presenze.

Sì, perché «Rombo di tuono» non ha ancora finito di vestire la maglia azzurra. Di ciò si può esserne certi. Era venuta una Turchia a distrarre tecnici e critici da una realtà che non può essere legata a novanta minuti di gioco contro la difesa più arroccata del mondo. Poi, il tifo particolare aveva obnubilato un po' tutti: chi si scagliava contro Riva, chi contro Chinaglia, esaltato dopo la partita con la Svizzera come il nuovo Piola.

Valcareggi aveva puntato su Riva e deve continuare a farlo. I corvi sono scomparsi: cambiato il colore dell'inchiostro si uniscono ai peana di gloria per il morituro che risorge. Sulla strada cosparsa di chiodi per i mondiali di Monaco, a tre settimane dal confronto di rivincita con i turchi, il C.T. azzurro, agitando il mazzo, ha trovato la «matta» di sempre: il suo, il nostro Gigi.

C'è di che ringraziare questo Lanerossi, che dopo aver «matato» l'Inter vecchia e logora ha fatto riesplodere Gigi Riva. Questo Puricelli è davvero un mago, se ha visto giocare il Cagliari in dodici: «Io di Riva ne ho visti due, non uno — ha detto l'allenatore vicentino». E sul viso di Valcareggi è tornato il sorriso. Riva esiste ancora. E con lui i protagonisti restano gli stessi.

E. L.

Giudice dilettanti

Sei giocatori triestini sono stati squalificati questa settimana dal giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio che ha deliberato sulle partite disputate domenica scorsa nei tre maggiori campionati dilettanti.

Questi i provvedimenti adottati:

Squalifica 1 giornata: Rocchetto (Maniago), Job (Sacilese), Basso (Pro Aviano), D'Andrea (Vivai Rauscedo), Ber (Ronchis), Millo (Percoto), Starc (C. M.M.), De Biasio (Pro Montereale), Dri (Pocenia), Sattolo (Gonars), Martincig e Lirussi (Castionese), Ceschia (Povoletto), Clama (Turriaco), Cossar (Aquileia), Codeluppi (Cividalese), Gregorat (Sangiorgina), Ravalico (Ponziana), Sambuco (Codroipo), Visintin (Torriana), Gregorin (Pieris), Vidonis (C. M.M.), Cestra (Maniagolibero), Cantarutti (Sedegliano), Comar (Aiello), Leggero (Fiumicello), Stepic (Remanzacco), Parla (Estudine), Quintavalle (Portuale). *Squalifica 2 giornate:* Kodrich (Ponziana), Ellero (Buiese), Piacentini (Aviano), Furlan (Pieris), Budai (Aquileia), Cicala (Inter San Sabba).

Squalifica 4 giornate; Antoniutti (Nimis).

Si allenano i regionali alla guida di Sclauzero

La rappresentativa regionale dilettanti, che il 18 febbraio incontrerà a San Vito al Tagliamento la selezione della Liguria nella partita di qualificazione per l'ammissione al quadrangolare nazionale del «Torneo delle Regioni», effettuerà questo pomeriggio il penultimo allenamento.

Sclauzero, che è subentrato alla guida tecnica della rappresentativa a Mario Renosto che ora guida la Torvis Snia, ha convocato i seguenti diciotto giocatori così suddivisi per squadre di appartenenza: Aquileia: Tarlao, Zorzin; Brugnera: Pessotto; Fontanafredda: Pietrobon; Lignano: Gregoratti, Passone, Piotto, Splendore, Zanotto; Manzanese: Braida; Passons: Furlani; Ponziana: Bembo; Ronchis: Simionato; Sangiorgina: Borgobello, Nali Dario; San Giovanni: Marchiò; Sanvitese: Pellegrini; Vivai Rauscedo: D'Andrea Silvano.

L'allenamento avrà luogo sul campo di San Vito al Tagliamento alle ore 14.30.

LA GENTE IN CANADA STORCE IL NASO

Troppi soldi per una olimpiade

Ottimista il sindaco di Montreal: non vi sarà deficit - Ma pochi (Trudeau compreso) ci credono

Ottawa, 6

Il bilancio preventivo delle Olimpiadi di Montreal del 1976, reso pubblico nei giorni scorsi, è attualmente, insieme con il Vietnam, l'argomento più dibattuto in Canada. Alle perentorie assicurazioni del sindaco di Montreal, Jean Drapeau, che le entrate eguaglieranno o addirittura supereranno le uscite e che non si spenderà un dollaro più dei 310 milioni messi in bilancio, sembra non credere nessuno oltre il governo del Quebec, che, attraverso il suo ministro delle finanze, si è assunto la rischiosa responsabilità di annunciare e di avallare il discusso bilancio, e, naturalmente, le agenzie turistiche e tutti coloro che prevedono di aggiudicarsi una grossa fetta della torta olimpica.

La stessa stampa del Quebec, sia francofona sia anglofana, è impegnata a fondo nel sottoporre l'ottimistico bilancio a una critica serrata. Si citano, con dovizia di cifre, gli esempi delle precedenti Olimpiadi e ci si rifà soprattutto all'esperienza della «Expo» di Montreal del 1967, che, secondo il bilancio preventivo del 1964, avrebbe dovuto costare 167 milioni di dollari e si chiuse invece con una spesa di 430 milioni e un deficit di 234 milioni. Si passano al setaccio i capitoli di spesa e quelli di entrata; si fa notare che è inutile costruire una nuova piscina quando la università Laval ne ha una eccellente; si mette in dubbio che convenga costruire, a prezzo altissimo, un superstadio di 80 mila persone che resterebbe poi semi-inutilizzato.

Alla possibilità che la vendita delle monete olimpiche possa fruttare 250 milioni di dollari sembra non prestar fede nessuno e, primo fra tutti, il primo ministro Trudeau, il quale ha affermato che, secondo i calcoli più ottimistici del governo, la valutazione del sindaco Drapeau e del governo del Quebec supera di almeno 100 milioni di dollari la migliore previsione realistica. In ogni modo, il primo ministro, prima di autorizzare l'emissione di monete, e di francobolli commemorativi, ha preteso e ottenuto dal governo del Quebec l'esplicita garanzia scritta che le spese in bilancio non saranno superate. «Il contribuente canadese — ha aggiunto il primo ministro, esprimendo il punto di vista del governo e della larga maggioranza dei canadesi — non deve diventare la banca dell'ultima risorsa per il programma olimpico».

Un'inchiesta organizzata recentemente da un quotidiano di Montreal ha rivelato che, mentre il 70 per cento degli abitanti del Quebec è favorevole ai Giochi di Montreal, la percentuale scende al 55 per cento se si considera l'intera popolazione canadese. Il numero di coloro che sono favorevoli ai Giochi si abbassa via via che ci si allontana da Montreal e diminuisce, a causa delle grandi distanze, la speranza di ottenere concreti vantaggi sul piano locale dal turismo olimpico (46 per cento contro e 46 per cento a favore nelle province delle praterie, 41 per cento contro e 37 per cento a favore della Columbia britannica).

Nel complesso, l'opinione pubblica sembra favorevole, anche se in misura non entusiastica, allo svolgimento dei Giochi di Montreal, ma mette in dubbio la credibilità del sindaco Drapeau e del governo del Quebec. La polemica rischia di esasperare le rivalità regionali, giunte a un punto molto acuto di tensione e di aggiungere un altro motivo di dissidio all'opposizione fra i francofoni e gli anglofoni. E' probabilmente questa la ragione, oltre alla intrinseca debolezza del governo liberale di minoranza, per la quale il primo ministro Trudeau, incoraggiante e ottimista nel 1969 quando fu lanciata la candidatura di Montreal, ha assunto ora il ruolo di inesorabile tutore delle finanze federali.

TORNANO IN SCENA I PROFESSIONISTI DEL PEDALE

Il ciclismo «apre» domenica a Cecina

Viareggio, 6

Al sole della Versilia e della Riviera Apuana ben quattro squadre di professionisti: la Sammontana, che è al suo esordio nel professionismo, la Filotex, la Magniflex e la Molteni, quest'ultima che attende il campionissimo Merckx bloccato in Belgio da un'indisposizione, stanno preparandosi all'apertura della stagione ciclistica programmata per domenica prossima 11 febbraio sul circuito di Cecina (Livorno).

Insieme a queste squadre, anche se con la Molteni a esempio sono ancora in corso trattative, ci saranno a Cecina, domenica, altre formazioni che stanno effettuando i primi rodaggi in altre zone d'Italia in vista, poi, sia della corsa di Laigueglia, a cui ci saran tutte, che del giro della Sardegna.

La «Sammontana» ha come leader Franco Bitossi il quale ha già detto che vuol partire a spron battuto e che il suo obiettivo è quello di acciuffare qualche vittoria subito nelle corse in linea di apertura di stagione in questo assecondato da elementi come Simonetti e i neo professionisti Osler e Riccomi.

Con Francesco Moser, che ha lasciato la maglia tricolore dei dilettanti per il passaggio, anch'egli, al professionismo, la «Filotex» si presenta con una nuovissima formazione e assieme al più giovane dei Moser si stanno allenando — facendo capo a Forte dei Marmi — in una specie di andata e ritorno sulle strade dell'entroterra della Versilia e della zona Apuana, elementi come i due Bergamo, il forte «gregario» Colombo e lo svizzero Fuchs.

La «Magniflex», nella quale Boifava sogna il primato dell'ora, lavorano a spron battuto, fra gli altri, Schiavon, Fabbri e Quintarelli. La loro base è al Lido di Camaiore.

Infine la «Molteni», che aspetta appunto di inserire in fila il campione del mondo e recordmen dell'ora, Merckx, ha cominciato a muovere i suoi passi, si fa per dire, in bicicletta, dal ritiro collegiale di Marina di Carrara.

Monzon - Griffith a Sanremo in maggio

Sanremo, 6

Sarà probabilmente Sanremo la città che ospiterà il prossimo maggio l'incontro Monzon-Griffith, valevole per il titolo mondiale dei pesi medi. L'organizzatore, il romano Sabatini, ha intenzione di innalzare il ring nello stadio della polisportiva sanremese e avrebbe già definito i prezzi: dalle 4 mila alle 15 mila. Nella città dei fiori corre voce che la ripresa del «match» sarebbe già stata acquistata da «Mondovisione» e dall'«Eurovisione».

All'organizzazione dell'incontro è interessato finanziariamente anche il comune di Sanremo e alla ridda di voci sul Festival se ne è aggiunta un'altra: il comune chiederebbe alla RAI di trasmettere tutte e tre le serate del Festival. Altrimenti Monzon e Griffith saranno visti — a colori — solo dai telespettatori stranieri.

A Napoli la Tris

Roma, 6

Quattordici cavalli sono annunciati partenti nel premio Nuccio in programma venerdì 9 febbraio nell'ippodromo di Agnano in Napoli e prescelto come corsa tris della settimana. Ecco il campo: Premio Nuccio (L. 5.000.000, handicap a invito, m 1950, p. gr., corsa tris) — Endo 62, Catalabutte 61, Truffa 54 1/2, Fior d'Aprile 54, Fizzes 53, Santa Giusta 53, Sivash 51 1/2, Henry's Word 49 1/2, Burnous 49, Rubrique 49, Aiguille Vert 50, Nackthals 48 1/2, Rousselet 48, Gasparo 46.

San Donà - Triestina recupero «Berretti»

Questo pomeriggio San Donà e Triestina recuperano l'incontro per la seconda giornata del «Torneo Berretti» rinviato sabato scorso su richiesta della società sandonatese. Tredici gli alabardati a disposizione dell'allenatore Cergoli, fra i quali alcuni inclusi nella «rosa» della prima squadra. A San Donà verranno particolarmente seguite le prove del «libero» Riva, dell'interno Truant e di Bertoli. Questi i convocati: Geretti, D'Ambrogio, Piemonte, Stagni, Riva, Mansutti, Bianco, Bertoli, Petagna, Truant, Ludwig, Motton, Manzon. La partita inizierà alle 15.

Tugliach a Coverciano con Pighin e Zanin

Tre calciatori di Serie C della regione saranno impegnati questo pomeriggio a Coverciano nell'ultimo allenamento selettivo della nazionale semiprofessionisti. Si tratta dell'alabardato Tugliach e dei bianconeri udinesi Pighin e Zanin. Il selezionatore Bearzot, dopo aver visionato oltre una settantina di giocatori nel corso di quattro raduni, ha scelto i ventidue che questo pomeriggio si alterneranno sul campo di Coverciano. Al termine dell'odierno allenamento la «rosa» verrà ristretta a diciotto giocatori.

Renato Tugliach, accompagnato dal direttore sportivo Cesare Nay, ha raggiunto ieri sera Coverciano.

COMITATO GINNASTICA

■ Si è costituito a Udine il comitato regionale della Federazione Ginnastica, alla cui presidenza è stato eletto il delegato Cardone. Il triestino Leprini figura fra i consiglieri. Il settore tecnico è stato affidato agli istruttori Carli e Pertoldi.

ALLE FASI FINALI DEI QUARTI I MASSIMI TORNEI EUROPEI DI PALLACANESTRO

Per Simmenthal e Ignis scontri al vertice in Coppa

Le coppe europee di pallacanestro sono giunte alla fase finale dei quarti di finale; le partite in programma tra domani e giovedì, e quelle che si giocheranno la settimana prossima, nella maggior parte dei casi non saranno decisive per l'ammissione alle semifinali essendo più squadre già qualificate.

Coppa dei campioni maschile. *Nel girone A il Simmenthal incontrerà la Stella Rossa di Belgrado, mentre gli israeliani del Maccabi di Tel Aviv affronteranno gli spagnoli del Real Madrid. Mentre queste ultime due squadre sono già eliminate, italiani e jugoslavi lotteranno per il primato del girone e sarà indubbiamente uno scontro molto interessante anche per l'accesa rivalità che divide le due compagini. Nel girone B sono in programma gli incontri tra l'Armata Rossa di Mosca e l'Ignis Varese e tra i cecoslovacchi dello Slavia Praga e i romeni della Dinamo Bucarest. Come nel girone A le ultime due squadre sono già eliminate, mentre le altre due lotteranno per il primato, e anche in questo caso sarà una bella lotta perché italiani e sovietici sono i vincitori delle ultime tre edizioni del torneo.*

Coppa delle coppe maschile. *Nel gruppo A si incontreranno i cecoslovacchi dello Spartak Brno e i sovietici dello Spartak di Leningrado, mentre riposeranno gli italiani della Mobilquattro. Nel doppio scontro i sovietici sono favoriti, ma si deve però ricordare che la squadra che vincerà il doppio incontro si qualificherà per le semifinali avendo la Mobilquattro già raggiunto questo traguardo. Nel girone B altra partita decisiva tra gli spagnoli della Juventus Badalona e i romeni dello Steua Bucarest per il secondo posto del girone visto che gli jugoslavi della Jugoplastika Spalato sono già qualificati. Si tratta di un incontro molto aperto sul quale è difficile fare un pronostico.*

Coppa dei campioni femminile. *Nel girone A le sovietiche del Daugawa Riga e le italiane del Geas Sesto San Giovanni lotteranno per il primato del girone essendo già entrambe qualificate, ma si tratterà di un duello platonico perché le sovietiche sono nettamente favorite. Nell'altro incontro del girone si troveranno di fronte le ungheresi del Tjse Budapest e le polacche del Lodzki Lodz. Nel girone B le francesi del Clermont Ferrand, già qualificate, affronteranno le jugoslave del Vozdodac Belgrado, mentre per il secondo posto e quindi per la qualificazione giocheranno le cecoslovacche dello Slavia Praga e le bulgare del Pernik in un incontro molto aperto.*

ALLA RIPRESA DELLA PREPARAZIONE ALABARDATA AL «GREZAR»

SI È RIVISTO CHENDI DIMENTICATO IN SOFFITTA

La Triestina ha ripreso nel pomeriggio al «Grezar» la preparazione per la partita esterna di domenica a Solbiate, che precederà di una settimana il derby con l'Udinese. I giocatori hanno svolto il consueto lavoro del martedì; soltanto i portieri sono stati sottoposti a una cura più intensa da parte di Malavasi. Al primo appuntamento della settimana non hanno risposto, oltre a Tugliach che si è trasferito a Coverciano e agli infortunati Rakar e Scichilone, D'Alessi e Vastini che hanno goduto di un breve permesso e sono rientrati in sede nella serata.

Fra gli alabardati si è rivisto Walter Chendi, che per diverso tempo era stato lasciato da parte dalla società. Riepiloghiamo in breve gli episodi che riguardano il ventitreenne portiere. Rientrato a giugno dal prestito dalla Carrarese, Chendi aveva atteso invano la convocazione per svolgere la preparazione precampionato assieme ai compagni. La società, poiché aveva in animo di trasferirlo, lo lasciò infatti da parte e solo a settembre Chendi riprese ad allenarsi con i giocatori della prima squadra.

Venne novembre ma le richieste per il portiene erano scarse (tutte da società di serie D) e non soddisfacenti per il giocatore che continuò comunque ad allenarsi in Guardiella assieme ai ragazzi del settore giovanile. Un mese dopo — nel frattempo la Triestina aveva ingaggiato Geretti — Chendi smise di allenarsi sino a due giorni fa quando la società lo invitò a riprendere la preparazione con la prima squadra. Il resto è storia di ieri; storia un po' amara per questo portiere che nonostante la sua giovane età vanta una esperienza non indifferente per aver giocato più campionati in «C» e aver difeso la rete di alcune rappresentative a livello nazionale.

La Triestina, pertanto, si trova ad avere in forza quattro portieri fra prima squadra e «Berretti»: Cantagallo, D'Ambrogio, Geretti e Chendi. Ieri è stato intanto tolto dalle caviglie di Rakar e Scichilone il gesso che teneva immobilizzati gli arti da due settimane. Nella stessa serata i giocatori sono partiti per Abano dove da oggi verranno sottoposti ad una cura di fanghi. Rientreranno in sede sabato e lunedì riprenderanno gli allenamenti assieme ai compagni. La Triestina proseguirà nel pomeriggio la preparazione allo stadio.

REGATE CAPE TOWN - RIO

■ L'imbarcazione olandese «Stormy» è giunta per prima sulla linea del traguardo, nella notte tra sabato e domenica, della regata oceanica Cap-Rio.

LOTTA STILE LIBERO

Jerman a Chiavari terzo tra gli juniores

Ai campionati italiani juniores di lotta stile libero svoltisi a Chiavari, Maurizio Jerman dei Vigili del fuoco di Trieste si è piazzato terzo nella categoria degli 87 chilogrammi. Sebbene convincente, la prestazione del forte atleta triestino è stata condizionata dalla comparsa di uno strappo che ha interessato il braccio sinistro. Sbarazzatosi agevolmente di Tollis nel primo tempo, Jerman ha chiuso quindi in parità con Longo che poi si è laureato campione italiano della categoria; le conseguenze dello strappo si sono fatte rilevare evidentemente contro il genovese Mora, vittorioso ai punti. Nonostante la vittoria lampo conseguita nell'incontro di chiusura a spese del siculo Mandola, Jerman ha dovuto così accontentarsi del terzo posto, alle spalle di Longo e di Mora. Dato che Jerman conta appena diciotto anni, l'appuntamento col titolo è rimandata quindi di un anno.

* * *

Per i Vigili, a Chiavari era presente anche il leggero Nevio Grahor. A differenza di Jerman, il peso leggero è stato eliminato dalla manifestazione dopo due soli incontri. A detta di Fidel e Verona, istruttori della squadra dei Vigili, Grahor è ancora troppo poco allenato per poter ambire a piazzamenti di un certo rilievo.

* * *

Nelle prossime settimane. gli impegni dei lottatori triestini appaiono piuttosto numerosi. Sabato e domenica Silvano Revatti il due volte campione italiano di seconda categoria sarà a Palermo per prendere parte a un torneo riservato ai nazionali e ai seniores. Successivamente, sempre che il braccio glielo permetta, Jerman sarà a Genova ai campionati italiani seniores.

PALLAVOLO SERIE A: SI PREDISPONE L'INCONTRO CON IL GARGANO

ARC-LINEA CONVALESCENTE GIÀ SABATO LA GUARIGIONE?

Nel campionato di pallavolo di serie A è caduta una stella. S'è interrotta infatti la serie invitta della Lubiam che durava da quindici giornate. A piegarla è stato il redivivo sestetto fiorentino del Ruini, che Aldo Bellegambi gradualmente, ma con determinazione, ha riportato ai livelli delle stagioni, in cui la casacca bianco-rossa imperversava sui vari campi della penisola. In una parola, allo splendore che rese possibile la conquista di ben tre scudetti. Giornata dunque nerissima per i bolognesi che a sei giornate dalla conclusione non si sentono più tanto sicuri di poter chiudere la rassegna al primo posto.

A parte la severa lezione inflitta alla Lubiam dal Ruini, la sesta giornata di ritorno è caratterizzata dalla convincente vittoria riportata dal CUS Parma sul campo del Gargano e la confortante prova offerta dalla Arc Linea contro i campioni in carica del Panini. Grazie al successo esterno dei parmensi le speranze di salvezza dell'Arc Linea, sebbene legate a un sottile filo, rimangono invariate.

A questo punto, l'aggancio del Gargano da parte dei triestini ed eventualmente anche il suo sorpasso, è possibile. Un grazie quindi ai validi Roncoroni, De Angelis e a tutti gli altri che a Genova hanno voluto dimostrare che la loro classe è sempre cristallina. Una volta posto nel dovuto risalto il significato dell'impresa parmense a vantaggio dei locali, va esaminato il comportamento dell'Arc Linea tenuto contro i campioni di Modena.

Sebbene perdenti — Ferariu e Gortan sono ampiamente concordi — i triestini hanno dimostrato d'essere in ripresa. Hanno perso dimostrando però di saper lottare con l'impegno e l'ardore della prima parte del torneo. Walter Weliak è apparso vicino al suo standard dirompente d'un tempo; Claudio Weliak ha fatto il suo solito lavoro encomiabile e così pure Ferariu, Manzin e Grilanc. Un po' sotto tono Andrea Pellarini che sembra incapace di poter affiancare il lavoro costruttivo e offensivo dei compagni. Non è detto d'altronde che la sua ripresa possa verificarsi nel giro di una settimana che peraltro si prevede densa d'allenamenti in vista del decisivo incontro in programma sabato sera col Gargano.

La prova di Modena dell'Arc Linea, senz'altro meno abulica e desolante di quanto possa lasciar intendere il secco 3 a 0 maturato sul campo è confortata dalla stringata dichiarazione del D. T. Gortan: «da come ha giocato a Modena, ho l'impressione che la mia squadra abbia iniziato il periodo della convalescenza». A quando dunque la constatazione dell'avvenuta guarigione? «Contro il Gargano, sabato sera!» Ben volentieri, diamo credito alla previsione di Gortan.

V. F.

BASEBALL

L'Alpina si prepara a ritmo serrato

L'Alpina di baseball prosegue a ritmo serrato la preparazione invernale che si svolge parzialmente in palestra e alla aria aperta. I biancoverdi, in attesa di rimettere piede sul «diamante» di Villa Opicina, stanno ossigenandosi domenicalmente sull'altipiano. Due, tre ore di corse e ginnastica attraverso le pinete e i prati del Carso allo scopo di immagazzinare aria pura e fare fiato. Bruno Delise, che da quest'anno ha assunto la guida tecnica della squadra, sta sottoponendo i giocatori ad una severissima preparazione.

Per quanto riguarda i quadri tecnici, oltre alla novità di Bruno Delise «manager» va detto che Caldognetto e Ferluga collaboreranno con l'allenatore per la preparazione specifica di alcuni giocatori. L'Alpina di quest'anno potrà disporre nuovamente di Gianni Marussich e di Carraro i quali, ultimato il servizio militare, rientreranno nella «rosa».

Calcio-panorama dei dilettanti

PROMOZIONE

Lignano da battere Cremcaffè con onore

Lignano, San Giovanni e Ponziana in fila indiana dopo la terza giornata del girone di ritorno in Promozione. E c'è la Pro Cervignano che dopo il successo sui ponzianini medita un reinserimento nella lotta di testa col recupero a disposizione (Cremcaffè permettendo). Il Lignano è tornato a far sventolare sul pennone più alto il vessillo gialloblù: quando le triestine speravano che dopo i famosi fatti di viale Sanzio, il presidente Luvisutti mantenesse davvero la parola ritirando la squadra dal campionato.... La legge del campo sta dando ragione alla compagine di Rumignani. Ma il Cremcaffè non è stato avversario malleabile per i lignanesi. «Abbiamo messo in difficoltà la capolista sino all'ultimo minuto di gioco», così ha detto l'allenatore del Cremcaffè Birnberg.

Fermato il Ponziana

A tredici minuti dalla fine, il Ponziana stava giocando in nove uomini per l'espulsione di Kodric e Ravalico, è arrivata una massima punizione a segnare la condanna dei biancocelesti nell'infuocata partita di Cervignano. Il Ponziana non vincerà la Coppa disciplina: questo è certo, ma per quel che riguarda il campionato la sconfitta di domenica non significa nulla: la strada è ancora lunga, ci sono ancora dodici partite da giocare e tutto può succedere. Intanto c'è questa Pro Cervignano, che dopo aver battuto il Ponziana è ritornata a sperare. Già l'anno scorso Dianti e compagni erano stati protagonisti di un lungo entusiasmante duello con la Pro Gorizia.

Il San Giovanni deciso a non mollare

Un San Giovanni non al meglio della condizione quello che ha battuto comunque nettamente il Corno Rosazzo. La vittoria era d'obbligo per i rossoneri di Vagaia, che venivano dalla doccia fredda dell'ultimo minuto con il Ponziana. Il successo è arrivato puntuale, la squadra è seconda in classifica a un punto dal Lignano. Adesso Vagaia si preoccupa dei ricambi. C'è qualche giocatore che accusa un certo scadimento di forma, la manovra non è così fluida come lo era stata nella prima parte del campionato. La arma segreta del San Giovanni potrebbe rivelarsi il ritorno di Vouch, uno dei protagonisti delle stagioni scorse e che quest'anno praticamente non si è ancora visto. Anche il ritorno di Protti potrebbe far tirare il fiato a coloro che hanno tirato la carretta fin qui. Domenica prossima il San Giovanni andrà a Grado, in casa di una squadra che si trova con l'acqua alla gola. Contro il Corno, Bala si è visto solo nella ripresa, e il suo inserimento ha vivacizzato l'attacco rossonero: «Una settimana bianca e un po' di.... abbronzatura non potevano farmi che bene», ha detto lo spiritoso atleta di colore, che nonostante quast'anticipo di primavera cercava qualche maglia pesante in un negozio del centro. «Io avere sempre freddo.....», ha spiegato Bala, che aspetta il caldo per esplodere.

PRIMA CATEGORIA

C.M.M. a basso regime Rosandra dei miracoli

Il Rosandra dei miracoli continua la sua escalation: sei partite utili consecutive e nove punti nel carniere, secondo il piano salvezza concordato dal presidente Ciano e dall'allenatore Frontali. Qualche tifoso rosandrino ha rischiato l'infarto, vista quella che era stata la mala partenza dei giocatori «zerialini». Sembra però che il presidente si diverta di questa partenza a handicap per vincere poi qualche scommessa.... Scherzi a parte il Rosandra Zerial marcia sicuro sulla strada della salvezza, ma i giocatori devono continuare con il ritmo di queste ultime domeniche: il campionato non concede tregua. Il Circolo Marina Mercantile si è impappinato in una situazione poco felice: contro l'Edera cenerentola, la difesa dei marinaretti ha subito due gol e la squadra ha rimediato un pari solo su calcio di rigore. L'espulsione di Vidonis, oltreché quella dell'allenatore Pison testimoniano che non tutto sta filando tranquillo nel clan del cap. Piccini. Domenica arriverà il Pieris di Giordani a saggiare la condizione del «Circolo». Positiva la Fortitudo, ritornata con un punto prezioso da una trasferta ostica grazie al «canguro» Botta, stoccatore come il nome dice e tessitore del centrocampo: un ragazzo che avrebbe meritato maggior fortuna nel mondo del calcio. Ma la strada di tanti dilettanti è costellata di questi rimpianti.

Ipoteca del Primorie sul Trofeo Mobili Elio

La prima delle rivincite del calendario fra Aurisina e Vesna aveva aperto il girone discendente del Trofeo Mobili Elio, la cui manifestazione s'inserisce nel contesto del girone E della seconda categoria. Domenica prossima il derby sarà quello fra Zaria e Primorie che si disputerà a Basovizza. Il Primorie comanda la classifica dello speciale trofeo con largo margine, avendo collezionato nel girone d'andata ben nove punti (4 vittorie e un pareggio) su dieci a disposizione nei confronti con i «cugini» dell'altipiano. La compagine di Barbiani deve la sua buona posizione di classifica in campionato proprio al fatto di essere una squadra da derby. Nel Trofeo Mobili Elio è inserito anche un premio speciale per il capocannoniere,

TRIESTINA: ANTICIPO

■ La Triestina ha ottenuto il benestare dalla Lega calcio di anticipare a sabato l'incontro in programma domenica per la terza giornata di ritorno del campionato «Primavera» contro la Reggiana. La partita verrà disputata al «Grezar» con inizio alle 15



Enzo Malinverno, numero uno del San Giovanni (Italfoto)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

VASO DI COCCIO FRA VASI DI FERRO

Sulla pelle d'Europa i negoziati Est-Ovest

In occasione della visita del Presidente Nixon a Mosca fu conclusa, tra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica, una serie di negoziati sulla limitazione degli armamenti strategici, indicata con la sigla SALT (Strategic Arms Limitations Talks). Sullo stesso argomento è prevista una seconda serie di trattative, chiamata SALT II. A Helsinki si è ampiamente discusso sulla «sicurezza e collaborazione europea». A Vienna i rappresentanti dei Paesi della NATO e dei Patto di Varsavia sono riuniti in una conferenza indicata con la sigla MBFR (Mutual and Balanced Force Reduction) per la «riduzione reciproca e bilanciata delle forze». Ma tutte queste belle iniziative non sembrano promettere risultati confortanti ai fini della sicurezza dell'Europa occidentale.

L'Europa occidentale per il suo peso demografico, il suo sviluppo industriale, la sua posizione finanziaria, potrebbe aspirare al rango di superpotenza, ma la disunione politica e la incapacità (dopo ben 28 anni dalla fine della guerra) di assumersi la piena responsabilità della propria difesa, le impediscono di raggiungere quel traguardo; dal lato militare, infatti, non è in grado di sostenere i suoi interessi e di difendere i suoi confini.

L'Alleanza atlantica, oltre che proteggere l'Europa dai pericoli dell'espansionismo sovietico, avrebbe dovuto facilitare il graduale conseguimento, da parte degli Stati europei, di una autonomia difensiva; ma in tutti questi anni, essi hanno affidato la loro protezione agli Stati Uniti. Per non affrontare l'ostacolo delle rivalità e delle diffidenze nazionalistiche che nuocciono al progresso dell'idea unitaria, per non sottostare alle difficoltà e ai sacrifici che la adozione di una politica militare comune valida ed efficace avrebbe imposto, hanno preferito scegliere la via più facile, più comoda, più economica: una via, però, che solo in apparenza è la più conveniente.

La NATO, inoltre, non dà una sufficiente garanzia di difesa all'Europa, perché (anche a causa della reticenza con cui gli Stati europei hanno dato il loro contributo militare all'Alleanza) deve contare sull'assistenza e sull'aiuto americano: in caso di crisi l'Europa potrà trovarsi pericolosamente indifesa, se quell'assistenza e quell'aiuto verranno a mancare o se non saranno forniti con prontezza.

L'Europa occidentale è fortemente interessata ai negoziati SALT e MBFR, il cui esito può avere riflessi importanti sulla sua sicurezza e sul suo futuro di superpotenza; non è da escludere che essi conducano a una riduzione dei contingenti militari americani sul nostro continente, e, quindi, a un indebolimento della NATO e delle difese europee. Tuttavia, l'influenza dell'Europa su quei negoziati è del tutto trascurabile. Essa, infatti, non ha voce in capitolo nelle conversazioni SALT, che sono condotte in esclusiva dagli Stati Uniti e dall'URSS; nella conferenza MBFR, che mira a raggiungere un accordo per la riduzione delle forze dell'Est e dell'Ovest contrapposte, partecipano anche gli Stati europei, ma la questione più importante, quella delle armi nucleari tattiche della NATO, le quali costituiscono la fondamentale garanzia della libertà e della integrità territoriale occidentale, non è considerata dalla Russia una questione da discutere in quella sede.

Quelle armi hanno il solo scopo di bloccare un'eventuale avanzata di forze orientali verso Ovest; data la loro breve gittata e la loro limitata potenza, non costituiscono una minaccia diretta per l'Unione Sovietica. Armi similari sono fornite dalla Russia ai Paesi del Patto di Varsavia, e, in questo particolare settore degli armamenti, esiste, nell'Europa centrale, un equilibrio che sarebbe assai pericoloso turbare. Ma v'è da presumere che l'Unione Sovietica pretenda, come prezzo per consentire il raggiungimento di un accordo nella conferenza di Vienna, proprio una riduzione degli armamenti nucleari tattici della NATO, e v'è da temere che gli Stati Uniti, desiderosi di giungere a quell'accordo per ragioni economiche, accettino la condizione posta dai sovietici.

In considerazione di questo atteggiamento sovietico, dei prevedibili risultati dei negoziati SALT e MBFR, della opposizione mostrata dalla Russia nella conferenza di Helsinki alle proposte avanzate dai Paesi della NATO ai Paesi socialisti in materia di armamenti, e della possibilità di un parziale ritiro di forze e armi americane dall'Europa, con conseguente indebolimento della NATO, l'unica realistica soluzione del problema di provvedere alla sicurezza del nostro vecchio continente, e, forse, di salvaguardare la pace, è quella raccomandata dalla NATO stessa agli europei, nell'ultima conferenza annuale dell'Alleanza, nel novembre scorso: la creazione di una forza militare integrata, interamente europea.

Un progetto del genere fu formulato nel 1954 e fu giudicato prematuro, data la disunione politica degli Stati europei; oggi, l'unità politica europea appare improbabile o impossibile senza una decisa volontà comune, da parte di quegli Stati, di provvedere anzitutto, alla loro propria difesa.

Francesco Pierotti

CADUTE LE ULTIME RISERVE DI SAIGON SULLA SCELTA DELLA SEDE DEGLI INCONTRI

La conferenza di pace sul «Viet» si aprirà a Parigi il 26 febbraio

Anche la Cina fra i partecipanti - Kissinger inizia il viaggio verso Hanoi - Forse sabato il rilascio dei primi prigionieri - Accordo per sminare il Golfo del Tonchino - Controllori sotto le bombe

Saigon, 6

La conferenza convocata per il 26 febbraio per discutere, secondo quanto stabilito dall'accordo di tregua firmato a Parigi, il problema di garantire la pace nel Vietnam, si riunirà nella capitale francese. Le riserve formulate al riguardo dal Vietnam del Sud, il cui governo era rimasto fortemente irritato per le manifestazioni a favore della parte comunista e contro la parte alleata che si erano avute nell'Avenue Kleber, il giorno della firma dell'accordo per la cessazione del fuoco, tanto da spingere qualcuno della delegazione sudvietnamita a parlare di Parigi come della «capitale vietcong», sono cadute dopo le ampie assicurazioni ricevute da parte del governo francese.

Alla conferenza, oltre alle parti belligeranti, dovrebbero partecipare i seguenti paesi: Cina, Francia, URSS, Gran Bretagna, Canada, Indonesia, Ungheria, Polonia, il segretario generale delle Nazioni Unite e le quattro parti firmatarie dell'accordo di Ginevra del 1954.

Intanto, mentre il governo americano ha annunciato che negli ultimi quattro giorni hanno lasciato il Vietnam del Sud altri quattromila soldati americani, portando così il numero degli effettivi americani presenti nel Sud Vietnam a meno di 20 mila uomini, il presidente di turno della commissione internazionale di controllo, l'ambasciatore canadese Michel Gauvin, ha dichiarato stamane che il primo scaglione di prigionieri di guerra americani in mano ai nordvietnamiti e ai vietcong dovrebbe essere rilasciato verso sabato.

Il dipartimento della difesa americano ha intanto annunciato che Stati Uniti e Vietnam del Nord hanno raggiunto un'intesa di massima per lo sminamento dei porti, bloccati dal maggio dello scorso anno dagli americani con ordigni subacquei. Il portavoce del dipartimento della difesa, generale Daniel James, ha detto che le operazioni, il cui inizio non è stato da lui indicato, cominceranno 35 miglia nautiche a Sud-Est dal porto di Haiphong, in un punto dove le acque sono profonde una trentina di metri.

Ieri sono cominciati ad Haiphong i primi colloqui tra un gruppo di ufficiali della marina statunitense con a capo l'ammiraglio Brian McCauley e i nordvietnamiti per le procedure da seguire per lo sminamento delle acque nordvietnamite.

Ancora, anche se in ulteriore flessione, alcuni scontri armati nel Sud Vietnam. Il primo tentativo della commissione internazionale di controllo e supervisione della tregua «Cics» di recarsi in una «zona calda» del fronte è stato bloccato da un duello di artiglieria apparentemente cominciato dai comunisti. Dodici persone — tre per ognuno dei paesi della «Cics» (Canada, Indonesia, Polonia e Ungheria) — sono partite stamani da Hue per raggiungere la città di Quang Tri ma sono state fermate ad Hai Lang (a 10 chilometri da Hue) dal fuoco dell'artiglieria aperto a circa due chilometri avanti a loro.

Dopo una ventina di minuti, continuando ancora la sparatoria, il gruppo della «Cics» è tornato ad Hue. Il colonnello canadese William MacLeod ha dichiarato che la sparatoria metteva in pericolo l'incolumità dei delegati e che il gruppo aveva ricevuto l'ordine di non correre rischi. MacLeod ha aggiunto che l'incidente sarà riferito al quartier generale della «Cics», a Saigon, dove saranno prese decisioni in merito.

Sul piano politico, di una certa gravità le dichiarazioni rilasciate dal primo ministro del Vietnam del Nord Pahm Van Dong in un'intervista. Anche se Hanoi ha accettato di firmare l'accordo per la cessazione del fuoco — ha detto — il Vietnam deve essere riunificato. Ha peraltro soggiunto «abbiamo firmato un accordo di pace, per cui non ci rimane altre scelta che attenerci ad esso. Noi siamo un popolo che tiene fede alla parola data, ma l'accordo di pace deve essere consolidato. Alcuni affermano che vogliamo imporre un governo comunista al Vietnam del Sud. Questa è una calunnia».

Infine da rilevare che la Casa Bianca ha annunciato oggi che il consigliere speciale del Presidente Nixon, Kissinger, farà sosta a Bangkok e a Vientiane durante il suo viaggio alla volta di Hanoi, dove soggiornerà dal 10 al 13 febbraio. Il consigliere presidenziale partirà da Washington domani, mercoledì, alle 10 locali (16 ora italiana) e giungerà a Bangkok giovedì pomeriggio dove si tratterà a colloquio con i dirigenti thailandesi e a Saigon. Questi ultimi due si sposteranno appositamente per incontrarsi con Kissinger a Bagkok.

Venerdì pomeriggio il consigliere del Presidente andrà a Vientiane, dove si incontrerà con i dirigenti del governo reale laotiano. La sua partenza per Hanoi è prevista sabato alle 10.

(Condensato Ansa - Ap)

NUOVE RAGIONI DI TENSIONE NELL'IRLANDA DEL NORD

Incitano allo sciopero gli «ultrà» protestanti

«Blocco» di 24 ore per il rinvio a giudizio di due correligionari Paralizzato oggi il paese? - Razzo contro un'autoblindo inglese

Londra, 6

Le organizzazioni protestanti oltranziste dell'Irlanda del Nord sono state impegnate, oggi, a organizzare uno sciopero generale indetto per domani nel paese, sciopero che — per la probabile massiccia adesione da parte della popolazione — paralizzerà in larga parte la provincia; lo sciopero, di 24 ore, è stato indetto dalle organizzazioni estremiste per protestare contro il rinvio a giudizio, per la prima volta, di due protestanti coinvolti in recenti fatti di sangue, di cui sono stati vittime alcuni cattolici: i due protestanti sono stati rinviati a giudizio ieri pomeriggio a Belfast.

Le organizzazioni che hanno incitato allo sciopero la popolazione attiva dell'Ulster sono quelle riunite nel fronte lealista, guidato dal movimento «Vanguard» di William Craig: esso comprende, tra le altre, la associazione operaia extrasindacale «Loyalist Workers», cui aderisce la grande maggioranza dei lavoratori protestanti. «E' cominciato l'internamento per i lealisti. Resisteremo»: così ha detto un portavoce del fronte guidato da Craig, dopo l'annuncio dello sciopero: il fronte ha anche chiesto alle famiglie lealiste di non mandare i figli a scuola domani.

Per quanto riguarda gli episodi di violenza, oggi sei soldati inglesi sono rimasti feriti, uno dei quali gravemente, in seguito all'esplosione di un razzo lanciato (forse da un taxi in corsa) contro la torretta del loro automezzo blindato, a Belfast, nel quartiere cattolico di Lower Falls; anche alcuni passanti sarebbero rimasti feriti.

Si è appreso, d'altra parte, che una bomba è esplosa, nelle prime ore del pomeriggio, in un grande magazzino di confezioni femminili a Belfast, ma senza provocare feriti: il magazzino, di tre piani, ha subito gravi danni; la polizia era stata avvertita in anticipo di questo attentato. Una decina di uomini muniti di armi automatiche e di un lanciarazzi hanno inoltre attaccato, oggi, una postazione militare presso Londonderry: un portavoce dell'esercito britannico ha dichiarato che le forze inglesi hanno risposto, ma che non vi sono stati feriti da nessuna delle due parti.

VOPO IN FUGA ferito dai compagni sul muro di Berlino

Berlino, 6

Una guardia di confine della Germania Orientale è stata ferita (le sue condizioni non sono note) dal fuoco delle armi dei suoi commilitoni stasera, quando era quasi riuscita a raggiungere la salvezza oltre il «muro della vergogna» che divide l'ex capitale.

L'uomo era in divisa, ed era già a cavalcioni del muro quando, sotto lo sguardo degli agenti della polizia militare statunitense e della polizia di Berlino Ovest, a pochi metri di distanza dalla scena della tragedia, è stato individuato dalla guardie comuniste.

L'episodio è stato descritto come una scena caotica, avvenuta sul lato orientale del punto di controllo «Charlie», uno dei valichi ove vengono controllate le persone che si spostano fra i due settori di Berlino. Le guardie comuniste hanno rincorso ed acciuffato dopo l'inseguimento e la sparatoria un loro commilitone, che a quanto sembra, apparteneva al loro stesso reparto.

Il comandante statunitense di Berlino ed il Senato di Berlino Ovest hanno aspramente protestato per l'incidente, in quanto in contrasto con lo spirito di distensione ed «uso inumano di armi da fuoco», in una zona densamente popolata del centro cittadino».

(Ap)

LA «MARCIALONGA» DI PECHINO



Telefoto Upi

Pechino — Nella capitale cinese è già primavera, almeno nell'animo di questi 3100 podisti di ogni categoria sociale, che celebrano il Festival della primavera con una corsa attraverso la città. Nella foto: la partenza dalla piazza Tien An Men

I COLLOQUI DI NIXON CON RE HUSSEIN

Cautela americana per il Medio Oriente

Nessun segno, finora, di un'«offensiva di pace» Sperano in Henry Kissinger alcuni paesi arabi

Washington, 6

Il Presidente Nixon ha ricevuto oggi alla Casa Bianca Re Hussein di Giordania e con tale colloquio ha riaperto il dossier «Medio Oriente», ma il problema arabo-israeliano non è ancora sul «fornello principale» della cucina diplomatica americana. Dopo la conclusione della guerra vietnamita, sul «front burner» di Washington rimangono, per ora e alternativamente, l'Asia e l'Europa.

I paesi arabi che hanno relazioni amichevoli con gli Stati Uniti, in particolare la Giordania, l'Arabia Saudita e il Libano, esercitano da qualche tempo crescenti pressioni sul Presidente Nixon affinché intervenga in modo personale e diretto nella potenzialmente esplosiva crisi medio-orientale — essa è rimasta l'unico punto mondiale di frizione tra le superpotenze — attraverso il «super-consigliere» Henry Kissinger.

E' ancora incerto se l'artefice della pace vietnamita sarà chiamato a sciogliere il nodo arabo-israeliano, ma l'udienza concessa oggi da Nixon al sovrano giordano è considerata da tutti gli osservatori diplomatici come il primo passo di Washington verso una ricerca più concertata dei mezzi atti a superare il punto morto tra Israele e i suoi vicini arabi e a promuovere tra essi un dialogo indiretto.

Accogliendo il sovrano nello studio ovale, Nixon gli ha detto: «Stiamo tutti cercando la pace e il Medio Oriente è ancora un problema». Hussein era giunto ieri a Washington tra rigorose misure di ordine pubblico, per il secondo incontro con il Presidente americano in meno di un anno. Non si avverte per ora alcun segno d'una nuova «offensiva di pace» statunitense per il Medio Oriente.

La Casa Bianca ed il dipartimento di stato non rivelano le intenzioni del capo dell'esecutivo mentre i diplomatici israeliani, sempre timorosi di iniziative interne, esprimono fiducia che nessuna mossa importante verrà fatta prima che Nixon conferisca, all'inizio di marzo, con il primo ministro israeliano signora Meir.

(Ansa)

«GUERRA ALL'IMPERIALISMO»

Allende preannuncia un nuovo parlamento

Santiago, 6

Il Presidente Allende ha dichiarato che le elezioni legislative cilene del prossimo marzo saranno «il principio di una guerra a morte contro l'imperialismo, una guerra a morte che terminerà soltanto quando avremo spezzato definitivamente le nostre catene».

Il Capo dello Stato cileno ha fatto queste dichiarazioni durante un comizio di massa organizzato ieri sera nello stadio nazionale di Santiago per illustrare il programma elettorale dell'«Unione popolare», la coalizione governativa di sinistra. Allende ha esordito criticando severamente l'opposizione centrista e conservatrice.

Egli ha affermato che la maggior parte dei problemi di natura economica che esistono attualmente nel Cile sono la conseguenza dell'incapacità dei governi precedenti. Dopo avere ricordato per sommi capi l'opera svolta dal suo governo in due anni, Allende ha esposto i principali punti del programma della coalizione governativa.

Esso prevede tra l'altro la creazione di un «Parlamento popolare» unicamente in sostituzione dell'attuale «Congresso nazionale», formato da Camera e Senato. Il Presidente, che sarà eletto contemporaneamente al parlamento, avrà la facoltà di scioglierlo.

Processo per eutanasia a una donna in Olanda

Lefuwarden, 6

Una dottoressa olandese di 3? anni comparirà domani di fronte ad un tribunale di Lefunwarden per aver causato la morte della propria madre di 78 anni per impedire che dovesse sopportare le sofferenze che derivano da una malattia inguaribile di cui era colpita.

(Ansa - Reuter)

PROVVEDIMENTO DELLE AUTORITA' DOPO ALCUNI SCONTRI ALL'UNIVERSITA'

Chiuso il politecnico d'Atene Gli studenti greci in fermento

Durante gli incidenti lanciate grida di «abbasso il fascismo» e «libertà e democrazia»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Atene, 6

Per stroncare le dimostrazioni contro il governo degli studenti del politecnico di Atene, le autorità hanno chiuso l'istituto per la seconda volta nel giro di dieci giorni. La decisione di chiudere il politecnico è stata determinata dal fatto che ieri circa 500 giovani si erano radunati nel cortile dell'Università e avevano lanciato slogan antigovernativi e grida di «abbasso il fascismo» «libertà e democrazia».

Vi erano stati brevi scontri fra gli studenti e persone estranee all'ambiente accademico, ufficialmente non identificate. Secondo gli studenti gli estranei si sarebbero mescolati a loro proprio per fomentare disordini. Quella di ieri era stata l'ultima di una serie di dimostrazioni degli studenti della Facoltà di economia e commercio, in segno di solidarietà con dodici colleghi deferiti al consiglio disciplinare. Costoro sono accusati di aver inviato ad altri colleghi ed alle autorità accademiche un memorandum contenente proposte di innovazione per risolvere i problemi dell'istituto.

A giudizio delle autorità accademiche, gli studenti così facendo hanno commesso un atto di indisciplina perché hanno interferito in questioni di esclusiva competenza dello stato e delle autorità accademiche. Dopo questa presa di posizione i comitati studenteschi di tutte le facoltà del politecnico avevano deciso di boicottare le lezioni.

Oggi di fronte all'Università stazionano agenti per evitare ulteriori dimostrazioni. Il politecnico, considerato come uno degli atenei più quotati della Grecia, venne chiuso per la prima volta il 26 gennaio dal senato accademico a seguito di disordini degli studenti. In quella occasione gli universitari avevano chiesto una maggiore partecipazione ai problemi della scuola. La chiusura del politecnico aveva provocato una dimostrazione degli studenti che, incolonnati, si erano recati al centro cittadino dove erano ad attenderli gli agenti del servizio di sicurezza.

Mercoledì il politecnico era stato riaperto, ma solo il 50 per cento degli studenti erano intervenuti alle lezioni. La decisione del consiglio disciplinare della Facoltà di economia e commercio è attesa fra alcuni giorni e si prevede che gli studenti convocati saranno sospesi per periodi varianti da una settimana a un mese.

L'agitazione degli studenti nelle università greche, che cova sotto la cenere da tempo, si accentra su quattro specifiche richieste: l'allontanamento delle persone non accademiche, in massima parte nominate dal regime, dagli organi direttivi degli istituti universitari; garanzia delle libertà studentesche e inviolabilità del perimetro universitario da parte della polizia; partecipazione degli studenti ad assemblee per elaborare una carta statutaria sull'istruzione; abolizione di tutti gli istituti di lingua straniera e dei collegi in Grecia. Quest'ultima richiesta degli studenti non è stata motivata, per cui non se ne conoscono ancora le ragioni.

Negli ultimi giorni i disordini sono continuati nonostante le notizie secondo cui il governo permetterebbe agli studenti di partecipare alla elaborazione di un nuovo statuto per l'istruzione, attualmente all'esame del consiglio dei ministri.

A. P.

ACCORDO DELLA CEE per l'Euratom

Bruxelles, 6

Al termine di una estenuante «maratona» (quasi venti ore di discussioni, senza pause) i «nove» sono riusciti a salvare l'Euratom. Il consiglio dei ministri della CEE, con l'on. Mauro Ferri, rappresentante italiano, ha trovato all'alba un accordo per dotare l'unico organismo scientifico della comunità di un nuovo programma pluriennale di ricerche.

Il nuovo programma, che permetterà di mantenere al lavoro la quasi totalità di centri comuni di ricerca (CCR) primo tra tutti quello di Ispra, sarà realizzato in quattro anni (e non cinque, come era stato proposto inizialmente dalla commissione europea) e costerà poco più di 130 miliardi di lire. Soltanto un centinaio di ricercatori sui circa 1009 che lavorano attualmente nei quattro centri di ricerca (Ispra, in Italia, Petten in Olanda, Karlsruhe in Germania e Geel in Belgio) saranno costretti a trovarsi un'altra occupazione, secondo i primi calcoli fatti dall'esecutivo europeo.

(Ansa)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il giorno 6 febbraio è mancato il mio adorato papà

Lorenzo Buda

Ne danno il triste annuncio la figlia SILVANA, la cognata TRANQUILLA, il nipote RENZO con la moglie MIRI e le care nipotine PATRIZIA e MICHELA ed i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento vada al prof. dott. Arturo Ruol, al dott. Luigi Cattin ed al personale della Clinica Medica.

I funerali seguiranno oggi alle 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente al Cimitero.

Si associano al lutto il nipote RENATO BUDA con le figlie FULVIA e MARISA e la cognata ANTONIA; i nipoti ADAMOLLI; le famiglie CATALANI e MARANZANA.

Si associano al lutto FLORA ed EGEO BONETTA.

† Si è spenta improvvisamente la nostra cara

Marcella Peschitz n. Giraldi

Ne danno il triste annuncio il marito VIRGILIO, le figlie LICIA e MARIAGRAZIA, i generi, e i nipoti, i fratelli, la sorella, cognati, nipoti e i parenti tutti.

Un grazie particolare al dott. Ennio Furlani che sino all'ultimo istante le è stato vicino.

I funerali seguiranno oggi 7 febbraio alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Prende parte al dolore la famiglia del Cap. ANGELO BRONZIN.

† Il 5 febbraio si è spenta la nostra cara mamma

Domenica Moscarda v. Verdelli

Con profondo dolore lo annunciano la figlia MARIA con il marito MARCO SPADOTTO, il figlio RENATO con la moglie GIGLIOLA, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 7 corr. alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 5 febbraio si è spento

Valerio Coretti

Ne danno il triste annuncio la moglie MATILDE, il figlio DINO (assente), la figlia LUCIANA con il marito MAURO CAMMARATA ed il figlio MAURO con la moglie GIULIA e la piccola FRANCESCA, la figlia ADRIANA con il marito GIORGIO PISANI e la piccola BARBARA, le sorelle MARCELLA e WANDA che l'hanno assistito amorevolmente ed i nipoti tutti.

† **Giovanna v. Zudech**

si è spenta il 6 corr. lasciando nel dolore i figli, le figlie, il fratello, le nuore, i generi, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 7 corr. alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Osped. Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

RINGRAZIAMENTO

Le sorelle ringraziano commosse, il primario prof. Camerini, i signori medici e il personale tutto della Divisione di Cardiologia, che fecero l'impossibile per salvare la vita, ed alleviare le sofferenze alla loro cara

Paola Debelli

nel breve periodo della Sua degenza ospedaliera.

Ringraziano ancora le amiche, gli amici ed i conoscenti, che hanno voluto salutar La per l'ultima volta.

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara

Maria Colombin

ringraziamo tutte quelle persone che hanno partecipato al nostro dolore.

Il marito,
la figlia e il figlio

Commossi per la partecipazione al loro grande dolore, i familiari di

Carlo Perti

ringraziano di cuore quanti in questo triste momento sono stati loro vicini.

7-2-1963 7-2-1973

Nel X anniversario della morte di

Mario Perissutti

la figlia GIGLIOLA Lo ricorda con immutato rimpianto.

Nel II anniversario della morte della cara

Alice Fichfach

il marito REMIGIO, i figli DIEGO e FRANCA e i cognati LALLA e NINI FORNI La ricordano con immutato affetto.

† Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTT.

Arrigo Mioni

Ne danno il doloroso annuncio la moglie UCCI, la figlia TITTI con il marito GUJ de MONTAIGU l'adorato nipotino FABRICE le sorelle PAVANELLO NINI e AGOSTINIS MARIA la zia INES CRAIN, le cognate, i cognati, i nipoti.

I funerali avranno luogo giovedì 8 febbraio alle ore 14.30 nella Chiesa del Cimitero di Trieste.

Venezia, 6 febbraio 1973

(IPFV Pavanello, tel. 29208 Venezia)

Prendono parte al lutto:

- La cognata GEMMA MIONI
- I nipoti MARIO e VANNA MIONI
- I nipoti GIORGIO e MARTA MIONI
- Il nipote SERGIO MIONI
- La nipote ALDA SENI con il marito AURELIO
- I nipoti SERGIO e LIVIA AGOSTINIS

Il REGISTRO ITALIANO NAVALE partecipa al lutto della famiglia per la dolorosa perdita dello

ING.

Guido Sulligoi

per lunghi anni apprezzato ispettore superiore della Sede di Trieste.

L'ORDINE DEGLI INGEGNERI DI TRIESTE prende parte al dolore della famiglia per la scomparsa del suo benemerito collega «Senatore degli Ingegneri Triestini»

ING.

Guido Sulligoi

† Ieri 6 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari

Albina Sirca n. Suligoi

Ne danno il triste annuncio il marito LUIGI, le figlie LUIGIA e BRUNA con il marito LIVIO, le sorelle, i nipoti LIVIANA e MASSIMO ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 7 febbraio alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano le famiglie RONCELLI, FURLAN.

L'ISTITUTO DEI CIECHI «RITTMEYER» prende viva parte al lutto che ha colpito la famiglia per la scomparsa di

Giovanni Pinamonti

per lunghi anni suo apprezzato e stimato Direttore.

RINGRAZIAMENTO

La moglie e la figlia ringraziano sentitamente S.E. Mons. Cocolin, Arcivescovo di Gorizia, le autorità civili e militari, i funzionari della Prefettura e gli amici per le manifestazioni di stima e di affetto tributate al

DOTT.

Santino Sganga

Roma, 7 febbraio 1973

(Lattanzi e Figlio, tel. 330182, 3377239)

Maria Clavora ved. Stanzini ringrazia di cuore il Primario Prof. Dott. Mocavero, i medici ed il personale tutto del Centro di Rianimazione dell'Ospedale Maggiore per le premurose, affettuose cure prestate al suo caro indimenticabile marito

Giordano Stanzini

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Guida Iacumin

ringraziamo tutti coloro che presero parte al nostro dolore.

Famiglie: IACUMIN - SCIALINO - LUISI

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Richieste
A Lire 40 per parola

COLLABORATRICE domestica fissa offresi persona sola. Cassetta 21238 A, SPI.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

A.A. CONIUGI giardiniere provetto e cuoca od almeno capace piccoli lavori con appartamento due camere ammobigliate e bagno aria condizionata in villa signorile, quasi centrale, cercasi. Telefonare 418952 o scrivere Cassetta. 41318 B

CERCASI stabile o stiratrice, Barcola, telefono 410097. 71180 B

CERCASI tuttofare referenziata con o senza dormire. Telefono 60535. 21226 B

DOMESTICA stabile disposta dormire cercasi. Tel. 421118. 71150 B

DOMESTICA stabile con dormire massimo stipendio cercasi, Torrebianca 41 - Agenzia Rosa. 71186 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

A.A. COMMESSA giovane, presenza, ramo calzature o pelletterie offresi. Offerte dettagliate a Cassetta 20716 C, SPI.

AUTISTA patente B pubblica, referenziato, cerca occupazione stabile. Cassetta 21202 C SPI.

COMMESSA ramo calzature offresi. Offerte Cassetta 40375 C, SPI.

IMPIEGATA dattilografa pratica ufficio, offresi. Cassetta 21208 C SPI.

OFFRESI baby-sitter diplomata referenziata pomeriggio e sera. tel. 723773 dopo le 14.

PERITO industriale ventiseienne pluriennale esperienza direzione lavori, contabilità cantiere offresi scopo miglioramento. Cassetta 41272 C, SPI.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A. ARTIGIANO muratore esegue restauri, pitture interni, esterni, facciate, armatura propria, telefono 795275. 21266 CC

A.A. PITTORE eseguisce stanze, cucine moderne 20.000, telefonare 755182. 21250 CC

A.A. KEROSENE specializzato pulisce ripara stufe serbatoi. Tel. 794100. 21066 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere, preventivi gratuiti Gaspari, via Gambini 27/a, telefono 755868. 21065 CC

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni, raschiatura, verniciatura, preventivi gratuiti. Interpellateci! Rossetti 41/C, telefono 790497. 21030 CC

ARTIGIANO idraulico esegue modifiche impianti, acqua, gas. Riparazioni spandimenti, rubinetteria, ecc. Sostituzioni della rubinetteria e dei sanitari. Telefonare 727567 pomeriggio. 21047 CC

RADIORIPARAZIONI TV installazioni antenne Capodistria, garantite. Via dell'Istria 13, negozio, tel. 794465. 20897 CC

SGOMBERI di ogni genere eseguo prontamente, telef. 795374. 41341 CC

SGOMBERIAMO rapidamente abitazioni, cantine, soffitte, materiali locali, cortili. Telefono 725597. 41311 CC

TRASLOCHI preventivi eccezionali; sconti 15 per cento, servizio accurato. Telefonare al 773528. 41290 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A.A. ASSUMESI commessa con libretto lavoro, pratica conoscenza sloveno, croato. Buon trattamento, ottimo stipendio, telefonare 30256 o presentarsi via Cellini 3. 71182 D

A PRODUTTORE assicurazioni esperto offresi massima riservatezza ottima sistemazione in affermata agenzia assicurazioni. Cassetta 21222 D SPI.

A. PROFUMERIA cerca apprendista commessa 16-17 anni. Tel. 794194. 21198 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi Giustiniano 9, telefono 38468. 71147 D

APPRENDISTA ragazzo-ragazza cerca subito bar Rio, Viale XX Settembre 16, tel. 796304. 71178 D

APPRENDISTA cercasi bar Ulpiano, via Giustiniano 9, domeniche e feste libere. 21234 D

ASSUMESI subito giovane apprendista volonterosa, buon trattamento, stipendio adeguato. Telefonare 768333. 71196 D

AUTISTA per consegna su piazza e provincia patente C cercasi Artecarta, via Zonta 4. 71174 D

CERCASI abile, perfetta conoscenza tedesco per analisi di mercato articoli vari Germania - Svizzera - Austria. Periodo prova, mesi due. Scrivere Cassetta 21210 D SPI.

CERCASI giovane con Ape per trasporto kerosene, telefonare 68913. 71194 D

CERCASI apprendiste e aiuto commesse, possibilmente conoscenza lingua slovena. Rivolgersi mercerie Gaggi Mario, via Roma 10. 71188 D

CERCASI impiegata pronto impiego ditta commerciale con almeno nozioni di contabilità. Cassetta 71172 D, SPI.

CENTRO dermoestetica Athena cerca una apprendista estetista e una apprendista commessa. Telefonare 729366. 21218 D

EDITRICE di importanza internazionale ricerca per il settore rateale tre agenti da inserire nelle provincie di Trieste, Gorizia e Belluno. Inviare curriculum dettagliato a Cassetta 74 SPI — 31100 Treviso. 5409 D

IMPIEGATA con esperienza lavori ufficio cercasi. Presentarsi Cosulich magazzino, via S. Zaccaria 3. 21254 D

IMPORTANTE Ditta cerca direttore per negozio in Trieste, tessuti e confezioni di livello qualificato. Eventualmente anche giovani coniugi. Massima riservatezza, inviare curriculum e referenze, Cassetta 41145 D SPI.

INDUSTRIE confezioni assume operaie - apprendiste 15 - 30 anni, telefonare 820196. 41256 D

PELLICCIAIE apprendiste cerchiamo. Lavoro continuativo, massima retribuzione. Presentarsi Pellicceria Ziliotto, via Milano 16. 21280 D

RAGAZZA sotto i vent'anni, conoscenza sloveno cerca negozio confezioni Sergio, via Roma 8, tel. 31817. 71184 D

RAGAZZO robusto 18-20-enne cercasi per lavori manovalanza, tel. 69442. 21262 D

SIGNORINA 15-18 anni cerca negozio Borletti, via Rossini 7, Gorizia. 945 D

STUDENTESSA studente cercansi per copiatura proprio domicilio. Cassetta 41259 D, SPI.

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTO stanze vicino Università, servizi, riscaldamento, telefonare 794857. 71176 F

CERCASI compagno stanza, comfort presso famiglia Jelusics, telefonare 767750. 21252 F

STANZA spaziosa libera, Battisti 20/I p., offresi a medico, avvocato, eventualmente segreteria comune con altro professionista già sistemato. Tel. 729277 orario ufficio. 21244 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

DOPOSCUOLA per elementari e medie. Ripetizioni in tutte le materie e per tutte le scuole. CISS-ENCIP, via XXX Ottobre 6, telefono 35798. 62 G

OPERATORI IBM, perforatrici, corsi diurni e serali. ENCIP, via XXX Ottobre 6, telefono 35798. 62 G

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

AFFITTASI appartamento ROSSETTI stanza, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, ascensore — ACIT, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 21178 I

AFFITTASI mobiliato salone, 2 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, riscaldamento — S. Lazzaro 3, tel. 68810 ACIT. 21178 I

AFFITTASI appartamento 200 mq con accessori moderni, centralissimo. Tel. 37915. 21063 I

AFFITTO ammobigliato con due stanze e cucina, gabinetto, urgente, Pucic Matteo, via Tomaso Luciani 12, pianoterra. 21270 I

LOCALE ex Cooperative 100 mq 5 fori affittasi prontamente; altri piccoli, telefono 767993. 21278 I

2 STANZE mobiliate con servizio, indipendenti, soleggiate, vista, V piano, affittasi. Telefonare 38638. 41369 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

APPARTAMENTO soggiorno, 2 stanze e servizi cercasi affitto, anche zona periferica, telefono 812169 ore 13-15. 21236 L

CERCO affitto appartamento soleggiato paraggi Rossetti, Montebello, libero aprile-maggio. Due stanze, stanzino, bagno, cucina, poggiolo, riscaldamento, primi piani o ascensore. Offerte indirizzare Cassetta 41292 L SPI.

GORIZIA cercasi appartamento 3 stanze, servizi, preferibilmente in villetta. Scrivere: Cassetta n. 2222222 SPI Trieste.

MODESTO cercasi affitto camera, cucina, gabinetto I piano o pianoterra, telefono 749805. 21043 L

SIGNORA cerca appartamento affitto, 2 camere, cucina, bagno, riscaldamento, massimo 50.000. Tel. 758767. 21228 L

STUDENTE cerca camera, cucina indipendente, tel. 37602 13-15. 21284 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. LA Pellicceria Ziliotto, Trieste, via Milano 16, nonostante l'IVA per fine inverno vi offre la possibilità di realizzare il vostro sogno a prezzi particolarmente favolosi. Modelli alta moda 1973-74. 21280 M

CALCOLATORI elettronici tascabili, assortimento, modelli, prezzi di concorrenza. Crasso Galleria Rossoni. 41093 M

VENDESI due barboncini maschio e femmina simpaticissimi, tel. 771058. 71179 M

VENDESI cuccioli siamesi e canarini, privato. Tel. 418285. 21039 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTO quadri tappeti orologi pianoforti sale prammobili antichi moderni. Telefonare 31428. 21268 N

A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, pianoforti, mobili antichi, moderni, telefonare 30358. 41312 N

A. COMPERO quadri, orologi, pianoforti, mobili antichi, moderni. Valutazione massima. Telefonare giornalmente n. 38196 - 67645. 21264 N

ACQUISTIAMO quadri soprammobili, pianoforti, salotti antichi, mobili vari, telefonare 37872. 21041 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. LETTINI con materasso reclame 13.500, grandioso assortimento carrozzine cestine, passeggini, box, armadietti, fasciatoi, bagnetti, cuscini antisoffoco, attaccapanni 12.000. Poltroneletto 25.000, cucine brandine 7500, scarpiere reclame 7500, soggiorni, scale, reti, comodine, materassi molleggiati 12.000. Bellissimi salottiletto 95.000. Prezzi bassissimi. Tarabocchia 6, telef. 793840.

ABBISOGNANDOVI arredamenti completi, mobili singoli, solidi, garantiti, prezzi bassi: «Polli», via Grimani 11, telefono 796754. 122 NN

ASSORTIMENTO mobili lusso, comuni, troverete al mobilificio Biecher Istria 27, prezzi imbattibili. Visitateci! Assortimento anche usato. 21168 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin, via Mazzini 40. 132 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

VENDITORI cerca importante società per Gorizia, Belluno e provincia. Anche primo impiego. Mensile fisso più provvigioni. Tel. 02/581527 - 598422. 5378 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

ACQUISTO 124 spider in contant se occasione cassetta n. 21232 Q, SPI.

AUTOAGENZIA ZANARDO, via del Bosco 20, tel. 796348. ALFA ROMEO 2000 berlina 1972, 2000 GT veloce 1972, 1750 berlina 1970 1968, 1750 GT veloce 1971, 1970, 1600 Super 1970, 1600 GT veloce 1967, 1300 Super 1971, 1300 TI 1968, GT junior 1300 1968 1967; FIAT 128 4 porte 1969, 124 coupé 1968, 125 Special 1969; INNOCENTI Mini Cooper 1972 1970; PEUGEOT 204 super lusso familiare 1971; BMW 2002 Tii Touring 1972. VISITATECI!!! 1 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13; Fulvia 67, GTE 69, Giulia TI 67, Fiat 1100 R 67; 850, 850 sport 68, 500 L 69, Escort, Opel Kadet, NSU Prinz. Festivi ore 10-12. 21172 Q

BARCA a vela tugata metri 5,50 completa di vele eccetera, vendesi miglior offerente. Telefonare 763475 ore ufficio. 71168 Q

CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA SUNBEAM PADOVAN & DE CARLI viale Sanzio 11 (bus 6 e 9) vende auto revisionate con garanzia anche senza anticipo. Simca 1000 - 1100 - 1301 special 1500 Fiat 500 850 special 1100 R 1300 1500 Renault R 6 - 10 Citroen Ami 8 ID 19 Kadett Taunus 15M Cortina - Austin. 41258 Q

FIAT 500 F perfetta privato vende distributore BP Campo Marzio 2. 71192 Q

FULVIA coupé, motore perfetto 750.000 vendesi, via Martiri della Libertà 8, Bin - Ras. 21224 Q

OCCASIONE 124 Special 1971 km 15.000 vendesi permutansi, Artisti 9. 21260 Q

VENDESI 750 occasione. Telefonare ore dei pasti 421191. 21212 Q

VENDESI permutasi 124 special 1968 850 1967 via Fabio Severo 65. 21242 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. PRESTITI urgentemente procuriamo, massima riservatezza. Telefonare 29258 Studio Negrini. 70976 R

GARAGE Commerciale alta vendo. Tel. 37915 2 posti. 21063 R

LOCALE d'affari centrale con annessa licenza commerciale cedesi 8.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 41327 R

LOCALE d'affari attualmente adibito attività artigianale-commerciale, buon reddito vendesi 8.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 41327 R

NEGOZIETTO frutta verdura centrale ottimo incasso giornaliero darebbesi gestione causa partenza telefonare 61309. 21246 R

QUADRI D'AUTORE prestigio per investimento: Gemellaro, Corso Italia 9. 40976 R

ROSTICCERIA centralissima, bene avviata vendesi anche condizionando pagamento. Agenzia Gentile, Toro 8. 41327 R

SPACCIO-VINI, macchina caffè, avviato, vendesi oltre trentennale attività. Agenzia Gentile Toro 8. 41327 R

VENDESI o affittasi salone parrucchiera centralissimo, ottima clientela. Telefonare al 790949. 21220 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.I. COMMERCIALE. PANORAMICO - SIGNORILE. 2 camere, saloncino, servizi, terrazza ascensore termonafta. Vendesi FACILITAZIONI PAGAMENTO. Tel. 29235. 41265 S

A.I. LOCALE CONDOMINIO CENTRALE attualmente TORREFAZIONE — 100 mq — 3 fori vendesi facilitazioni. 41265 S

A.I. S. VITO OCCASIONE Bellissimo 2 stanze, saloncino, cucinetta, bagno, poggiolo, cantina, riscaldamento autonomo. 12.500.000. Rimanenza 11.000 mensili. Tel. 29235. 41263 S

A.I. STADIO OCCASIONE. V piano. 1 camera, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ascensore, centralnafta, Vendesi 7.500.000 trattabili Telefono 29235. 41263 S

A. CENTRALI. Vendonsi appartamenti 3 stanze stanzetta cucina, servizi, casa vecchia. S. Lazzaro 3, tel. 68810 ACIT. 21180 S

A.C. APPARTAMENTO CENTRALE SOLEGGIATISSIMO libero fine mese 4 stanze stanzino cucina bagno wc ripostiglio 3.o piano ascensore. Vende Immobiliare TRIESTINA, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 41278 S

ACQUISTEREI appartamento centrale anche vecchio con grande terrazza ultimo piano. Cassetta 20948 S, SPI.

ACQUISTEREI villetta anche da restaurare, grande giardino zona Barcola - Romagna - San Vito Rossetti. Cassetta 20948 S, SPI.

APPARTAMENTO centrale 7.o piano stanza soggiorno cucinino bagno 1 poggiolo cantina tutti confort moderni. Vendo tel. 37609. 21282 S

APPARTAMENTO via ISTRIA, libero, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, posteggio macchina, vende Immobiliare CIVICA, via S Lazzaro 10. 71190 S

APPARTAMENTO via Udine, III piano, cinque stanze e servizi ascensore, riscaldamento, vendesi con mutuo ventennale e facilitazioni. Tel. 38212-38585. 71138 S

ATTICO splendido con sovrastante mansarda 159 mq, 2 posti macchina, vendesi. Tel. 767993. 21278 S

CASA via Valdirivo 32 vendesi. Telefono 24443. 21248 S

CERCO urgentemente 1, 2, 3, 4 stanze case vecchie nuove, qualsiasi posizione, tel. 68810. 21180 S

COMPERO contanti appartamento seminuovo, 2 camere, accessori. Tel. 37915. 21063 S

GORIZIA terreno costruibile, mq 3821, ottima posizione, confinante strada statale via Udine zona Lucinico, vendesi. Informazioni via degli Eroi 5, Lucinico. 130 S

LOCALE posizione grande passaggio un foro mq 12 vendesi con mutuo ventennale più facilitazioni pagamento, ottimo investimento. Tel. 38585-38212. 71140 S

PRIVATAMENTE compero contanti appartamento qualsiasi zona 1-2-3 stanze. Tel. 37609. 21282 S

PRIVATAMENTE vendesi appartamento centro, nuovo, 3 stanze, cucina, accessori. Telefonare 791829. 21272 S

S. GIOVANNI 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, acqua e riscaldamento centralizzati, 5.500.000 contanti 36.000 mensili, vendesi. Telefonare 767993. 21278 S

ZONA residenziale vendesi mq 8100 più 2350 terreno edificabile. Cassetta 21276 S SPI.

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.10	13.10
Bari	07.15	10.25
(il sabato)	10.00	12.55
Brindisi	07.15	10.25
	14.35	17.40
Cagliari	07.15	10.10
	14.35	18.25
Catania	07.15	10.10
	14.35	17.40
Foggia	07.15	11.20
Genova	17.20	19.45
	19.10	21.05
Milano	07.10	07.55
(lun. mer. ven.)	09.50	11.05
	17.20	18.05
Napoli	07.15	10.05
	14.35	19.00
Palermo	07.15	10.15
	14.35	18.10
Pantelleria	07.15	14.40
Reggio Calabria	07.15	10.35
Roma	07.15	08.15
	14.35	15.35
Taranto	14.35	22.10
Trapani	07.15	11.30
Venezia (il sab.)	10.00	10.25
	19.10	19.35

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	12.30
Ancona (il sab.)	16.25	18.00
Bari (il sab.)	15.00	18.00
	19.00	22.25
Brindisi	11.05	15.35
	18.55	22.25
Cagliari	10.50	15.35
	19.10	22.25
Catania	10.55	15.35
	18.20	22.25
Genova	07.25	09.10
Palermo	10.55	15.35
	19.05	22.25
Pantelleria	15.50	22.25
Reggio Calabria	11.00	15.35
Roma	14.35	15.35
	21.25	22.25
Foggia	13.30	22.25
Milano	11.45	12.30
(lun. mer. ven.)	17.00	18.10
	19.10	19.55
Napoli	19.30	22.25
Taranto	07.00	15.35
Trapani	17.50	22.10
Venezia	08.45	09.10
(il sabato)	17.35	18.00

Collegamenti internazionali

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	17.20	21.40
Amsterdam	07.10	10.50
Atene	07.15	15.35
Barcellona	07.10	13.10
Bruxelles	07.10	12.50
	17.20	20.55
Colonia/Bonn	17.20	20.10
Copenaghen	07.10	11.50
Dusseldorf	17.20	20.45
Francoforte	07.10	11.30
	17.20	18.55
Ginevra	07.10	09.45
Londra	07.10	10.45
	17.20	20.40
Madrid	07.10	13.35
Monaco	17.20	20.45
New York	07.10	15.40
Parigi	07.10	13.20
	17.20	20.20
Stoccolma	07.10	13.40
Stoccarda	17.20	20.45
Tel Aviv	07.15	14.15

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	12.30
Amsterdam	11.30	19.55
Atene	15.20	22.25
Barcellona	16.15	19.55
Bruxelles	09.10	12.30
Colonia/Bonn	09.30	12.30
Copenaghen	16.30	19.55
Dusseldorf	09.05	12.30
Francoforte	17.00	19.55
Londra	11.10	19.55
Monaco	17.30	19.55
New York	19.30	12.30*
Parigi	16.45	19.55
Stoccolma	14.40	19.55
Stoccarda	09.10	12.30
Tel Aviv	15.05	22.25

* giorno successivo

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA S. LUCIA

PARTENZE

- 6.10 R Venezia - Bologna (via Venezia S.L.) e Milano - Genova (*) (via Mestre)
- 6.20 L Portogruaro C.
- 6.56 D Venezia - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
- 8.04 DD Venezia
- 9.30 R Venezia - Roma (*)
- 9.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene o Istanbul - Parigi)
- 10.53 L Portogruaro
- 13.00 R Venezia
- 13.45 L Portogruaro
- 14.33 DD Venezia - Milano - Torino
- 17.10 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
- 17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
- 18.04 L Portogruaro
- 18.55 DD (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste Parigi), WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia - Parigi, (WL Mosca - Roma) (1)
- 19.32 L Portogruaro
- 20.22 D Venezia - Bologna e Lecce (via Mestre) (cuccette Trieste Lecce).
- 22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova, cuccette Trieste - Torino) V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

- 6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
- 7.25 L Portogruaro
- 7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste, cuccette Torino - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca, solo la domenica)
- 9.16 D Venezia
- 10.13 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste e Parigi - Beograd), WL Roma - Mosca (2), Lecce - Bologna (cuccette Lecce - Trieste)
- 11.03 R Milano - Venezia SL (*) (Venezia - Trieste senza fermate intermedie)
- 12.10 DD Venezia
- 13.40 D Milano - Venezia
- 13.58 L Cervignano
- 15.10 DD Venezia
- 17.05 D Torino - Milano (via V. Mestre) e Venezia
- 18.39 R Bologna - Venezia ((*)
- 19.17 L Portogruaro
- 19.34 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene o Istanbul)
- 20.55 R Milano (via V. Mestre) - Roma - Venezia (*)
- 23.00 L Venezia (da Roma)
- 23.28 DD Torino - Milano - Genova -

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria

(1) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica

(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE - VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

- 3.40 L Udine - Pordenone
- 5.29 L Udine
- 6.15 D Udine - Tarvisio
- 6.25 L Udine
- 7.20 D Udine - Tarvisio - Vienna
- 10.05 L Udine
- 12.25 D Udine
- 12.45 L Udine
- 14.00 DD Calalzo (1)
- 14.15 D Udine
- 14.22 L Udine
- 16.45 L Udine - Tarvisio
- 17.55 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
- 19.10 D Udine
- 20.02 L Udine
- 20.50 D (Italien-Oesterreich Express) Udine - Tarvisio - Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
- 22.40 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 7.12.1972 al 17.2.1973

ARRIVI

- 0.33 L Udine
- 6.52 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
- 7.35 L Udine
- 8.14 D Pordenone - Udine
- 8.49 L Udine
- 9.00 D (Oesterreich-Italien Express) Stuttgart - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette da Stuttgart)
- 12.04 L Tarvisio - Udine
- 14.05 D Udine
- 15.04 L Udine
- 16.05 D Udine
- 18.05 L Udine
- 18.55 DD Tarvisio - Udine
- 19.45 L Udine
- 21.09 L Pordenone - Udine
- 22.20 L Udine
- 22.45 D Vienna - Tarvisio - Udine
- 23.43 DD Calalzo (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 10.12.1972 al 18.2.1973.

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

- 0.05 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
- 7.10 D Villa Opicina - Lubiana
- 10.33 DD (Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (WL Roma - Mosca) (2) - Budapest (WL Torino - Mosca la domenica)
- 13.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
- 18.15 L Villa Opicina (1)
- 18.47 D Villa Opicina - Lubiana (1)
- 20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul - Thessaloniki (WL Parigi - Atene o Istanbul) e WL e cuccette Trieste - Belgrado
- 20.35 L Villa Opicina

ARRIVI

- 5.00 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
- 7.10 L Villa Opicina (soppresso nei giorni festivi)
- 8.25 D (Direct Orient) Thessaloniki Istanbul - Atene - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene o Istanbul e Belgrado) e cuccette Belgrado - Trieste
- 9.05 D Lubiana - Villa Opicina (1)
- 13.35 L Lubiana - Villa Opicina (1)
- 18.34 DD (Simplon Express) Belgrado - Zagabria - Lubiana - Budapest - Villa Opicina - WL Mosca - Roma (3) WL Mosca - Torino il venerdì
- 21.38 L Villa Opicina
- 22.00 D Lubiana - Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica

(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

(3) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica